L'agenda dello sport
GUERIN SPORTIVO
4
Al record messicano di Moser risponde un fantastico turno di campionato: Zico torna superbomber, la Juventus (grazie alla Fiorentina) spicca il volo
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - N. 4 (473)
25-31 GENNAIO 1984
SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70
L. 2.000
MOSER (Foto Zucchi)
ZICO (Foto Zucchi)
FESTA JUVENTINA (Foto Giglio)
L'ora dei grandi

LA TRIBUNA DI GIULIANO

GORIA HA BISOGNO DI 10.000 MILIARDI

GORIA HA BISOGNO DI 9.000 MILIARDI, 999 MILIONI, 999 MILA E 900 LIRE

Coraggio e arroganza

di **Adalberto Bortolotti**

MESSICO, DOLCE terra promessa per lo sport italiano. Qui, nell'anno di grazia 1970, il calcio azzurro ebbe il suo primo palpito di mondiale grandezza nei tempi moderni. Sconfitti in finale dal favoloso Brasile di Pelé, i legionari di Ferruccio Valcareggi vennero tuttavia decorati sul campo e quell'etichetta, «messicani», ancora si portano appresso come un segno di gloria. Sempre qui, Pietro Mennea, campione di continuità, di rabbia e di coraggio, suggellò la sua inesauribile carriera con record europei e mondiali. E ora, da quella colorita, pazzesca, immensa e indimenticabile metropoli che è Città del Messico, dove il clima d'altura costringe a paurosi debiti d'ossigeno i protagonisti di sforzi prolungati, ma dona ali e aerea levità agli scatti, da Città del Messico ci arriva lo squillo di Francesco Moser, la cui impresa riduce in cocci impietosi il ciclismo tradizionale e apre una nuova frontiera per una disciplina che troppo a lungo è rimasta prigioniera dei suoi sogni e dei suoi miti.

NON È MERCKX, che Francesco ha umiliato, strabattendo il suo tempo sull'ora. Lo hanno già detto i tecnici, lo ha ribadito lo stesso, onestissimo, campione trentino. Così come Merckx non aveva battuto Coppi, ai suoi tempi. Moser ha disintegrato, piuttosto, i molti pregiudizi che attorno al ciclismo prosperano, contribuendo alla stasi di uno sport come pochissimi affascinante, come nessuno, forse, romantico e autenticamente popolare. La paura del nuovo, il limite dell'ignoto, l'inconscio timore di incrinare una tradizione. Forse tutto questo aveva frenato il ritmo della ricerca, che in ogni sport, in ogni settore della vita, deve obbedire alle regole del tempo. Si è detto e scritto che non tanto a Moser, quanto all'apparato che ha saputo costruirsi intorno, debbono essere attribuiti i meriti dell'impresa. Avrebbe vinto la scienza, la tecnologìa, non l'uomo. Mi pare un giudizio inesatto e ingeneroso, quanto meno limitativo. Certo, faceva un certo effetto vedere Moser azionare quella bicicletta lunare, così lontana dalla comune tipologìa. Ma forse le auto di formula uno somigliano in qualcosa alle vetture che usiamo tutti i giorni e parcheggiamo sotto casa? E per questo meno meritevoli sono gli assi che emergono nell'automobilismo agonistico? Francesco Moser è stato l'astronauta, che ha avuto il coraggio di calarsi nell'inedita navicella spaziale e con essa volare, vittorioso, verso il futuro. Ha saputo sfidare l'ignoto e questo è segno di coraggio, il coraggio che è stato la caratteristica costante della sua splendida carriera. E, oltre ai limiti sconosciuti di un ciclismo che sta appena ora nascendo, ha saputo sfidare lo scetticismo degli addetti ai lavori, le stroncature dei tecnici, il suo stesso fisico chiamato allo sforzo supremo nella fase conclusiva della parabola agonistica. Non esisterebbe progresso tecnologico senza uomini coraggiosi. Per questo, la sofisticata preparazione che ha reso possibile l'exploit messicano di Francesco Moser non toglie, a mio giudizio, fascino e valore all'impresa, semmai la ingigantisce.

ESISTE UN ALTRO tipo di coraggio, quello di andar contro la logica e l'obiettiva realtà dei fatti, quello di deformare l'ottica delle situazioni per angolarle a proprio esclusivo vantaggio, quello di prevaricare i diritti dei più per privilegiare l'interesse di pochi. Più che coraggio, la definirei faccia tosta o arroganza. Ne sta dando una nuova, non richiesta dimostrazione il governo federale del nostro calcio che, sconfitto clamorosamente in estate sul fronte stranieri, sbugiardato in pieno dall'andamento di un campionato che anche grazie agli stranieri (non solo a loro, è chiaro) ha raggiunto inediti indici di gradimento presso il pubblico pagante, ora cerca una squallida rivincita, riproponendo l'assurdo, incostituzionale, illegittimo blocco delle frontiere. Alfiere di questa penosa crociata (dove la demagogìa più vieta si sposa alla disinformazione più sconsolante) è il vecchio dirigente Cestani, che chiama a raccolta le forze della serie C e lancia proclami e minacce. Non dice che il suo settore si pone l'unico obiettivo di ottenere più soldi (da sperperare, come ha fatto sin qui,

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segretario di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

**GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI
GLI SPORT
FONDATO NEL 1912**

Anno LXXI N. 4 (473)
25-31 gennaio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

La boxe uccide?

□ Caro direttore le scrivo perché è troppa l'amarezza causata in me dalla morte di un ennesimo pugile che per ironia della sorte ha finito di vivere proprio in seguito ad una sua vittoria. Il caso Laserra che ha già avuto numerosi precedenti, sarà destinato a non essere l'ultima disgrazia del pugilato se non si pone ad esso un rimedio adeguato. È inutile prendersela con il destino quando accadono tali sventure, è inutile discutere il problema e fare montagne di proposte se poi neanche una viene attuata. Il pugilato non va abolito, come molti vorrebbero, prima di tutto perché è uno degli sports più antichi dell'uomo e poi perché troppe sono le persone che con il pugilato ci vivono. Non possiamo dimenticarci che la maggior parte dei pugili sono ragazzi che vedono nel ring l'unico mezzo di sopravvivenza per le loro famiglie; tale fenomeno si verifica soprattutto da noi al sud come nel caso dello stesso Patrizio Oliva. Il pugilato va però dimenticato, va reso meno nocivo, del resto non può lasciare indifferenti il fatto che esso sia l'unico sport che abbia come principio primo lo scopo di far male all'avversario per poter dire «Ho vinto, sono io il campione!». Qualcuno potrebbe affermare che anche negli altri sports si muore (Renato Curi e Gilles Villeneuve ad esempio); ma c'è da sottolineare che in questi casi la morte è provocata da fattori esterni allo sport, come un malore improvviso o un incidente, e non da un partecipante stesso alla competizione. Bisogna a mio modesto parere prendere seri provvedimenti, cominciando con il cambiare il tipo dei guantoni facendone usare di più morbidi, rendere obbligatoria la maschera protettiva che è in vigore solo fra i dilettanti, e diminuire il numero delle riprese. Sono proposte forse scontate ma fatte da uno che ama lo sport vero non quello che uccide. Non può un pugile sentirsi un assassino dopo aver fatto il suo dovere di sportivo. Mi piacerebbe conoscere il suo parere su tali mie affermazioni.

MARCO MARTONE - NAPOLI

Eterno problema irrisolto. La sua lettera è un raro esempio di equilibrio in un campo dove le opinioni si spaccano radicalmente, fra chi condanna la boxe al rogo perché è l'unica disciplina che prevede la sistematica demolizione fisica dell'avversario e fra chi esalta il pugilato come mezzo di redenzione per giovani sbandati (gli esempi illustri si sprecano) e come dura, ma inimitabile, scuola di vita. Io credo che tutti i nostri sforzi debbano essere tesi a circoscrivere il suo carattere di pericolosità: i problemi non si risolvono cancellandoli, ma affrontandoli seriamente. Quando però si passa ai rimedi concreti, le cose si complicano. Lei mi parla di guantoni più morbidi: la maggioranza dei tecnici ritiene invece indispensabile l'adozione di guantoni più rigidi, che rendano immediato il kappaò eventuale e non consentano di incassare una quantità infinita di colpi, che alla lunga lasciano un segno indelebile. Per il casco protettivo, che sarà adottato alle Olimpiadi di Los Angeles, pare invece che i consensi siano massicci: a Colorado Springs, nell'ambito dei premi che la federazione americana ABF assegna annualmente, il riconoscimento del «medico dell'anno» è andato al dottor Mickey Demos, che da decenni studia gli infortuni del pugilato e che da lungo tempo si è fatto promotore di una campagna per l'uso obbligatorio dei caschi protettivi, nell'ambito dilettantistico, raccogliendo il parere favorevole dai pugili interpellati. L'estensione dei caschi ai match professionistici può essere un'idea, anche se fa storcere il naso agli addetti ai lavori. Quanto al numero delle riprese, qualcosa si è già fatto (non da parte di tutti gli enti che presiedono alla boxe mondiale). Resta però da dimostrare che otto riprese tirate allo spasimo risultino meno pericolose che dodici a ritmo blando. Come vede, non riesco a trovare e a fornire delle sicurezze, che neppure i tecnici sembrano in grado di codificare. Il lato più triste della vicenda è che queste mobilitazioni seguano sempre una tragedia, quando invece dovrebbero prevenirla.

Giovane arbitro

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore del «Guerin Sportivo», settimanale sportivo che, secondo me, è il migliore in assoluto per la sua serietà e soprattutto per la sua obiettività. Prima di proporle il mio problema le voglio porgere i miei più sinceri auguri presenti e futuri per la sua rivista. Passiamo al dunque. Sono un giovane arbitro di calcio della regione Campania, mi chiamo Francesco, ho diciannove anni, ed arbitro nella seconda categoria regionale. Il problema che voglio porre alla sua attenzione è quello della violenza subita da noi arbitri di categorie minori in qualsiasi regione italiana in special modo nella mia regione. È mai possibile che giovani arbitri come me, che sono animati da una grande passione, ogni domenica devono recarsi a dirigere una gara non sapendo mai cosa realmente può succedergli? E magari tornare a casa con un occhio nero o con qualsiasi altra frattura non solo fisica ma anche morale solamente perché non si è visto un fuorigioco o altre cose del genere? Le sembra giusto tutto questo? Io fortunatamente non ho subito ancora violenze, forse perché ho sempre trovato persone che sono dei veri sportivi e che sono capaci di giustificare qualche errore commesso da noi giovani arbitri, ma mi ergo a difensore di quei miei poveri colleghi che per loro sfortuna non hanno potuto portare a termine una gara o per aggressione o per invasione o per altre cose del genere. Mi domando, perché la lega non ci protegge? Perché a noi, prima di iniziare il corso, chiedono il certificato penale e poi sui campi girano giocatori e dirigenti che sono avanzi di galera e che quindi non hanno niente da perdere se ti rompono una mascella o ti mandano a casa con un occhio nero? Le sembra giusto tutto questo? Perché non fare, io mi domando, una legge che tuteli la nostra incolumità e che punisca con pene severissime coloro che puntualmente vengono allo stadio solamente per aggredirci? Bisogna far capire alla gente che anche l'arbitro è un uomo e che come tale può sbagliare. Perché non aggrediscono il giocatore quando questo sbaglia un rigore o un gol già fatto. Eppure è la nostra stessa situazione, non le pare? Gradirei conoscere il suo parere in proposito, se ciò che le ho detto la può interessare. Inoltre premetto che la mia lettera non è assolutamente un attacco alla lega o a qualcun altro, la mia è solamente la richiesta di un po' di giustizia.

FRANCESCO MADDALONI - SORRENTO (NA)

Pubblico volentieri la tua lettera, Francesco, sperando che valga ad aprire gli occhi a tutti coloro che vedono nell'arbitro un nemico, un losco cospiratore, uno strumento in mano ai potenti, in una parola la causa della sconfitta della squadra del cuore. Vorrei che si capissero i piccoli drammi di questi ragazzi, animati da una passione enorme, fra i quali pochissimi potranno arrivare alle gioie (si fa per dire) della celebrità, mentre la stragrande maggioranza concluderà la propria carriera su campetti di periferia, senza la soddisfazione di una citazione sul giornale, in compenso con un bagaglio di amarezze, di paure e magari ci si fermasse qui. C'è crisi di vocazioni, fra gli arbitri, ma come potrebbe essere altrimenti? Francesco ci racconta qual è la situazione di un giovane che inizia questa attività: onestamente, quanti di voi, quanti di noi, se la sentirebbero, di andare avanti? Non è tanto questione, Francesco, di invocare una legge speciale, le leggi che esistono basterebbero se applicate con il dovuto rigore. È questione di cambiare tutti mentalità, nella scontata, banale, ma sempre valida considerazione che quando non ci saranno più arbitri, non ci sarà più il calcio.

Sci e scioline

□ Caro direttore, sono un appassionato di sci, tifoso della squadra azzurra di cui seguo le vicende dai tempi della «Valanga», da quando cioè nelle classifiche finali, azzurri se ne trovavano 5 nei primi 10 o 15. Ora non è più così nonostante che i giornali e i commentatori sportivi della RAI TV usino tanta enfasi per comunicare l'ottenimento di un 5° ed un 11° posto nella libera e un 15° posto nel Super G di Valgardena attribuendo quasi tutto il merito di questi piazzamenti discreti a delle nuove scioline a loro detta «miracolose». Guardiamo in faccia la realtà: svizzeri, austriaci e canadesi dominano in libera; nel Gigante e Super G, con difficoltà riusciamo a piazzare un atleta nei primi 15. Se gli azzurri avessero veramente gli sci più veloci dei loro avversari, i

mediocri risultati che riescono ad ottenere denuncerebbero una classe nettamente inferiore sia dei nostri sciatori che dei loro allenatori. Cosa che io non credo e lo dimostra il primo posto di M.R. Quario in una specialità dove poco contano le scioline.

ANDREA LOVATO

In breve

MARCO di Firenze si professa ultras viola ma assicura di andare in curva Fiesole solo per guardare la partita e divertirsi, magari lanciando i consueti sfottò agli avversari, senza i quali la partita «sarebbe morta». Purtroppo, aggiunge, da un po' nel gruppo (più di duemila) si sono infiltrate varie frange teppistiche: invece la scritta «ultras» deve continuare a essere intesa nel senso giusto, che è quello di una cosa che si ama di amore genuino, una occasione di amicizie vere e durature. Questo, dice, dovrebbero capire i potenti della Lega che parlano di sciogliere i gruppi di tifosi organizzati.

GRAZIANO ZAZZERI e **SIMONE LUSINI** di Poggibonsi ci segnalano l'errore nell'«occhiello» del servizio sull'Interregionale del n. 2: Il Castelfiorentino (come d'altronde risultava dalla tabella di risultati e classifiche) aveva vinto a Ponsacco e non a Poggibonsi. Ci scusiamo con i due amici «ultras» della squadra toscana.

FABIO AGACE di Roma spezza una lancia a favore di Chinaglia, vero simbolo per i tifosi laziali: perché, dice, ha fatto rinascere in loro tutto l'orgoglio di essere biancazzurri, resuscitando l'antico ardore di rappresentare l'altra metà di Roma e ridando la convinzione che la forza della volontà e del coraggio possono essere superiori a qualsiasi schema, a qualsiasi programma. Il calcio, dice ancora Fabio, non può essere infatti gestito in maniera fredda e calcolatrice, come una fabbrica: il calcio è amore, fedeltà, orgoglio e onore.

GIANLUCA SERRA di Genova lamenta l'insufficienza di Schachner, ormai da tempo immemorabile, nella graduatoria della «legione straniera». Si tratta di una... colpa che non si può imputare a noi: che ci limitiamo a sommare i voti che ogni lunedì assegnano i tre quotidiani sportivi e il Guerino e poi a riportarne la media. Se dunque il forte attaccante austriaco non riesce a sollevarsi adeguatamente dall'incomoda posizione è solo perché le sue prestazioni nel loro complesso continuano a non soddisfare la maggioranza dei critici.

RENATO IANNACE di Roma è un ragazzo italo inglese di sedici anni che sta per trasferirsi in Inghilterra con la famiglia e ci chiede dove potrà acquistare oltre Manica il «Guerino». Il distributore per l'Inghilterra del nostro giornale è: Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX. A questo indirizzo Renato potrà chiedere l'elenco delle edicole che vendono il Guerino in Inghilterra.

ANNA DE GIROLAMO di Pompei (Napoli) denuncia una «vera» campagna denigratoria, un autentico linciaggio morale» nei confronti di Ruud Krol. Per fortuna, dice Anna, Krol ha dalla sua parte una dimensione morale, come uomo e come atleta, e una personalità talmente eccezionali da permettergli di non lasciarsi facilmente trascinare nel baratro. Non va dimenticato infatti che Krol è stato operato di menisco cinque mesi fa e adesso è già molto se sta giocando su livelli sufficienti.

MARCO MODESTI di Roma dà uno sguardo al vertice della classifica e non crede alla crisi dei giallorossi di Liedholm: è indubbio, dice, che l'enorme mole di gioco che la Roma produce non riesce a distendersi così linearmente come avveniva l'anno scorso, ma è pur vero che maggiore è la conoscenza degli allenatori sulle contromisure da adottare nei confronti della zona e che la consistenza delle squadre avversarie, nell'attuale campionato, è notevolmente aumentata.

LUCIANO ISIDORI di Roma, **PIERO D'EGIDIO** di Teramo, **PAOLA DE FEO** di Perugia, **GABRIELLA L.** di Bari, **ROBERTO CHIESA** di Pieve Porto Morone (Pavia), **FRANCESCO SANFILIPPO, ANGELO TROVATO, AGATINO SPAMPINATO** e **SANTO CRISAFULLI** di Catania, **FILIPPO FIORINI** di Siena, **ANTONINO** e **GIOVANNI CILENTO, SALVATORE MANGANARO, PAOLO APUZZO, ANTONIO SAVARESE** e **LUIGI VOLPI** di Vico Equense (Napoli) e altri ci hanno scritto in merito al «caso» Bogoni-Giordano e al loro... match televisivo alla Domenica Sportiva. Chi critica Bogoni per la durezza del suo intervento a metà campo, chi se la prende con il centravvanti laziale, che avrebbe dimostrato scarsa sportività nei confronti dell'ascolano, «aggredendolo» davanti a milioni di spettatori. Come sempre, le opinioni sono belle perché varie.

GAETANO AJELLO, di Cutro (Catanzaro) ci scrive lamentando il ritardato e insufficiente arrivo del Guerino nell'edicola del suo paese. Siamo impegnatissimi nell'anticipare l'uscita del Guerino e in alcune zone se ne sono già visti i risultati. Purtroppo l'operazione non è semplicissima e vi si potrà arrivare a capo soltanto con pazienza. Se il quantitativo di copie è inadeguato alle richieste — questa è una raccomandazione di carattere generale — segnalatelo all'edicolante che provvederà a richiederne un numero maggiore.

ALESSANDRO ZAMAGNI di La Spezia non è d'accordo sulla considerazione che qualcuno ha fatto, che, con l'attribuzione a Platini, il pallone d'oro è ancora in qualche modo «nostro», nel senso di noi italiani. Forse, dice, ci si dimentica che Platini è francese e anche se gioca in una squadra italiana non è né l'espressione del calcio italiano né del nostro vivaio. Altrimenti, dice, con lo stesso ragionamento, se il Brasile avesse vinto i Mondiali, si sarebbe forse detto che l'anno scorso la Roma è diventata campione del Mondo?

SOMMARIO

MICHEL PLATINI

di **Enzo Rossi**

BLOCCO STRANIERI: IL PRESIDENTE CON CHI STA?

Dialogo fra Sordillo

ULTIMO NUMERO della rivista federale «Calcio»: in copertina Zico. All'interno un documentato diario intimo del fuoriclasse scritto da un giornalista brasiliano, ma soprattutto un'intervista a Sordillo sul tema del giorno: stranieri sì o no? abbiamo letto con curiosità, ma anche con cristiana rassegnazione, dando per scontata l'opinione dell'avvocato presidente che ha da tempo bandito dalla sua tavola i formaggi francesi, troppo costosi senza essere campioni del mondo. E invece, sorpresa. Chiede l'anonimo intervistatore «lei condivide le preoccupazioni di coloro che ritengono l'ingaggio di calciatori stranieri un pericolo per l'affermazione di talenti italiani e quindi per il rilancio della Nazionale?» risponde Sordillo: **«Non credo che gli stranieri, nella misura attuale, possano costituire un pericolo così grave e immediato per la nostra scuola calcistica. Giocava l'uruguaiano Schiaffino quando sbocciò Rivera, giocava il tedesco Haller quando sbocciò Bettega. Molti stranieri hanno contribuito al contenuto tecnico e spettacolare del campionato, come il sensibile incremento degli incassi e del numero di spettatori dimostra».**

DOMANDA ANCORA l'intervistatore: «è corretto stabilire un rapporto fra la questione degli stranieri e la pesante situazione debitoria del calcio professionistico»? risponde Sordillo: **«Tralasciando pochi casi particolari che non fanno regola, direi di no. La Lega professionistica di serie C non ha calciatori stranieri, eppure anche le sue società fanno fatica a quadrare i bilanci. Direi piuttosto che il calcio, attività già di per sè atipica sotto il profilo economico e finanziario, sta risentendo da un lato dei problemi generali del paese e dall'altro dei problemi determinanti dall'abolizione del vincolo. La situazione non è catastrofica. Un indebitamento di 200 miliardi per un'attività così vasta e di così elevati incassi non è allarmante: esistono aziende che devono mantenere simili livelli di indebitamento per continuare a produrre e a fatturare come fa il calcio».**

POICHÉ È da escludere che la rivista della Federcalcio sostenga una linea politica in contrasto con quella del suo presidente, si deve concludere che esiste un Sordillo Jeckill e un Sordillo Hyde. Infatti, mentre Jeckill rilasciava quelle dichiarazioni, Hyde annunciava con toni apocalittici: **«quest'anno o mai più».** Che tradotto in parole povere significa: divertitevi ad acquistare gli stranieri quest'anno, perché dal prossimo chiudo le frontiere. E Matarrese, onorevole presidente di Lega e quindi rappresentante delle 36 società professionistiche, che dice? si allinea disciplinatamente, anzi anticipa di qualche giorno Hyde: **«quello degli stranieri è un rubinetto da aprire e chiudere periodicamente».** Finché irrompe il ragionier Cestani Ugo, che da Firenze lancia un perentorio invito: **«Macché l'anno prossimo, le frontiere vanno chiuse subito».** E fa capire, tra le righe ma non tanto, che la presenza sul mercato di mano d'opera straniera comprime le quotazioni dei giovani, promettenti talenti di serie C e quindi sottrae a quelle benemerite società una fonte indispensabile di introito.

STENTIAMO davvero a capirci qualcosa. I massimi esponenti federali si proclamano favorevoli a un blocco delle frontiere, ma nessuno tra loro porta a sostegno della tesi argomenti sui quali discutere. L'equilibrio economico-finanziario delle società, spiega sempre Sordillo sull'organo federale, è garantito da una severa normativa che impone il controllo dei bilanci. Matarrese e i suoi sono al lavoro da tempo per la certificazione, altro strumento che di fatto impedirà i giochi di prestigio. Cestani si lamenta, ma finge di ignorare il vero nocciolo del problema che lo riguarda: il calcio italiano non può consentirsi 144 società professionistiche ai costi di gestione attuali nei quali gli stranieri non hanno incidenza negativa, ma anzi contribuiscono indirettamente all'aumento dei contributi di spettanza. La crisi della Nazionale? sarebbe sufficiente la vittoria nei mondiali di Spagna per chiudere il discorso. Il grande campione straniero attiva da sempre lo spirito di emulazione e Bearzot, comunque, dichiara ufficialmente di non aver mai ispirato il blocco. Crescono gli ingaggi? sono balle anche queste, checché ne dica Rozzi, presidente dell'Ascoli. Il discorso potrebbe avere un senso in regime di vincolo, ma è anacronistico oggi, nell'epoca in cui ogni calciatore sarà padrone di trattare in proprio il cartellino. Senza dimenticare che l'economia è storicamente governata dalla legge della domanda e dell'offerta. C'è il pericolo di importare dei brocchi? ma i brocchi sono cittadini del mondo e prosperano sotto ogni latitudine. Abbattendo le barriere doganali, anzi, si può sperare che certe ipervalutazioni di brocchi nostrani non abbiano a ripetersi.

MA IL BELLO è che nessuno tra i papaveri se la sente di uscire allo scoperto per motivare le rispettive dichiarazioni di principio. Perché a fronte di questa xenofobia stagionale ci sono le cifre che, in quanto tali, ammettono ben poche discussioni: in quattro anni il numero delle colonne del Totocalcio è triplicato e nemmeno Carraro riuscirà a convincerci che il merito spetta in esclusiva a quelle infernali macchinette, che tra l'altro si guastano un po' troppo di frequente. Rispetto all'anno scorso il numero di spettatori paganti nei sedici stadi di serie A è aumentato del 15 per 100, un dato ragguardevolissimo nel quale ovviamente l'inflazione non ha alcuna incidenza, il contributo degli sponsor è aumentato di nove volte, la quota Rai, ancora da definire per l'immediato futuro, è già più che raddoppiata rispetto a quella versata nella stagione immediatamente precedente alla riapertura delle frontiere. E se vogliamo scendere nel particolare, date un'occhiata agli incassi dell'Udinese in trasferta: con tutto il rispetto dovuto a Gerolin e D'Agostini, siamo autorizzati a pensare a Zico?

Indice/segue

da pagina 3

nell'ingaggio di vecchi elefanti scartati dalla A e dalla B e tuttavia contesi a peso d'oro), declama con toni straziantì che è mosso dal solo amore per la Nazionale e dalla preoccupazione per il suo futuro. E il bello è che il presidente federale Sordillo, lungi dal richiamarlo all'ordine, si compiace di questi sfoghi inconsulti, li strumentalizza a favore della sua politica autarchica. Per fortuna Matarrese, fischiato vergognosamente a Firenze nel feudo di Cestani, pare si sia reso conto di rappresentare il calcio che conta, quello che consente — grazie al tono spettacolare raggiunto con Zico e compagni — di incrementare le entrate del Totocalcio, di alzare le quote RAI, in sostanza di mantenere il carrozzone. Solo una Lega cosciente del proprio ruolo e della propria forza può salvare il calcio italiano da questo nuovo gravissimo attentato. Che, come al solito, parte dal suo interno. Ma fino a quando lo sportivo che paga sarà disposto a subire i capricci di questi tirannelli che, come stemma nobiliare, innalzano e sventolano la bandiera del cadreghino?

a.bo.

ANCHE BEARZOT FESTEGGIA FRANCESCO

IN COPERTINA/IL RECORD DI MOSER

Come si è concretato, in un clima di sorpresa e di entusiasmo, il vittorioso assalto al mitico primato di Merckx. Il tifo per Francesco ha unito due commissari tecnici Alfredo Martini ed Enzo Bearzot. In attesa dell'86, abbiamo già vinto un Mundial

Medaglia d'oro

di **Marino Bartoletti** - foto di **Guido Zucchi**

CITTÀ DEL MESSICO. L'Italia ha dunque già vinto il suo «Mundial messicano». L'ha vinto su una pista e non su un prato, l'ha vinto con gambe e ruote e non con gambe e bulloni. Ma l'ha vinto col contorno della stessa emozione, della stessa gioia dello stesso orgoglio che potrebbero accompagnare una grande impresa calcistica. Stavolta l'interruttore della nostra felicità si chiama Francesco Moser, un uomo, un campione che è riuscito a smuovere sentimenti quasi «sorpassati». E da uomo, da campione, da montañaro, a chi — dopo la sua impresa — gli chiedeva che cosa volesse dire per commentarlo, il nuovo record-man mondiale dell'ora ha risposto: «Mi sembra di aver già parlato abbastanza sulla pista».

BEARZOT. Il complimento più grande, Francesco, l'ha ricevuto da Enzo Bearzot: un altro «campione» col quale curiosamente ed emblematicamente — ha diviso il suo exploit. **«Era dalla finale di Madrid che non soffrivo e non gioivo tanto. Questa impresa mi ha dato una felicità ed un'emozione che quasi temevo di non poter più rivivere».**

Moser/ segue

Sarà un caso, ma l'ultima persona che Moser aveva visto prima della strepitosa galoppata di giovedì scorso, era stato appunto il C.T. azzurro, Bearzot infatti dopo un'affannosa corsa in taxi, era giunto quasi trafelato al velodromo maledicendo il conducente che l'aveva portato, per errore all'altro grande velodromo della spaventosa megalopoli messicana. Poi, «grazie» anche al ritardo dettato dai capricci del vento e della temperatura, gli orari avevano finito con l'incrociarsi. E Bearzot era entrato nello stanzino dove Francesco stava facendosi massaggiare in attesa che le condizioni climatiche mettessero giudizio e si adeguassero a quella meravigliosa macchina umana che si accingeva ad entrare in pista **«So che sono momenti delicati** — aveva detto Bearzot — **vado via subito, ma voglio che tu sappia che io sono a tifare per te». «Non se ne vada** — aveva risposto Francesco al tecnico azzurro — **stia un po' qui con me».** Il record, certo, non è nato lì. Ma ci piace pensare che lo «spogliatoio» di Espana 82 abbia avuto un suo ideale seguito nello spogliatoio di Mexico 84.

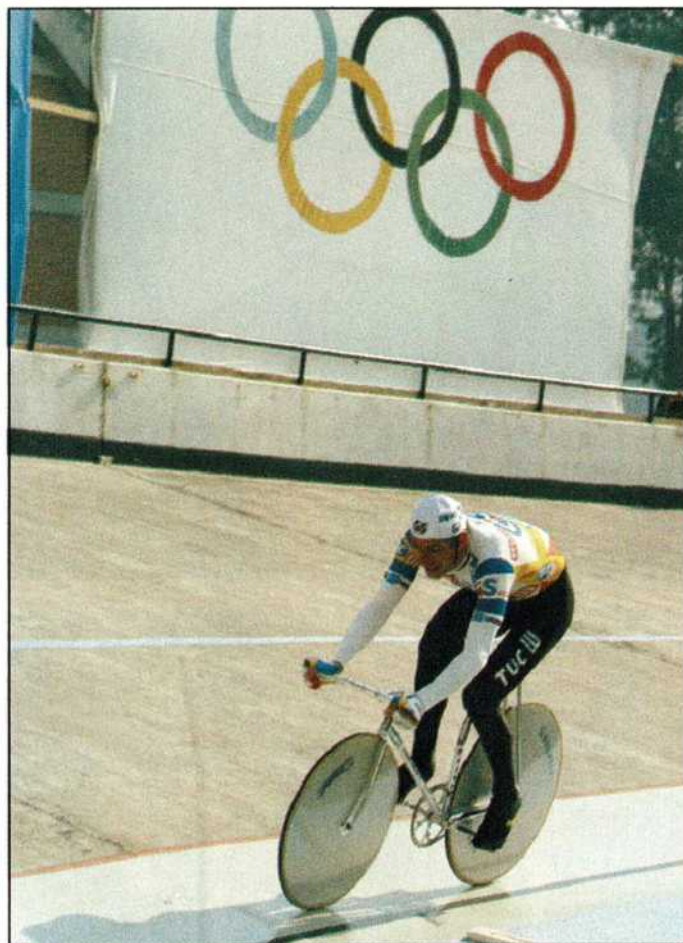
Se le nostre gioie più grandi devono essere... biennali, ben vengano queste coincidenze.

SCETTICISMO. Sulla spedizione messicana di Francesco Moser, sui suoi significati, sui suoi affascinanti risvolti scientifici, ormai è stato davvero detto e scritto tutto. Il campione trentino ha avuto, secondo noi, il grande merito di battere non solo un primato che nascondeva — evidentemente — un richiamo ancora attualissimo ed affascinante, ma anche di sconfiggere lo scetticismo e a volte persino il sarcasmo che avevano accompagnato gli sviluppi di tutta l'operazione. Ha detto bene Francesco, quando per l'ennesima volta qualcuno ha avuto il cattivo gusto di «rinfacciargli» l'eccesso di ricercatezza del materiale da lui usato per battere il primato dell'ora: «Se date la più bella bicicletta del mondo ad un somaro, quello resta sempre un somaro». E grandi somari sono stati, secondo noi, coloro che hanno messo in dubbio il significato sportivo dell'impresa. «Vuoi mettere — aveva insinuato qualcuno — il record battuto da Fausto Coppi sotto le bombe e in tempo di guerra. Quelli sì che erano primati "genuini"!». Ebbene, a parte la... genuinità delle bombe, a parte l'improponibilità di certi accostamenti cronologici, è forse una «colpa» essere un uomo del proprio tempo? Sbaglia Mennea a calzare scarpette chiodate e a correre sul tartan? O sbaglia Sara Simeoni ad usare il «Fosbury»

quando, molto più romanticamente, potrebbe saltare... almeno venti centimetri in meno col «ventrale». Il fatto è che il record mondiale dell'ora non è stato battuto né dalla fibra di titanio, né dall'alluminio, né dal carbonio ma da quello stupendo robot biodegradabile che è il corpo umano. Dicono che Dio, nel tempo dei tempi, «inventò» l'uomo sputando su un po' d'argilla rossa. Ebbene, Francesco Moser, è sicuramente uno degli «sputi» che gli sono riusciti meglio. Absit iniuria verbis...

GUADAGNO. Dicono che Moser, per la sua scampagnata in altura abbia guadagnato qualcosa come 200 milioni. E anche in questo caso non è mancato chi si è scandalizzato: dimenticando che l'intera operazione non è costata più che il premio di tre azzurri ai Mondiali di calcio, o non di più di un decimo della sponsorizzazione di una squadra di Formula Uno... In realtà certe imprese sportive non hanno prezzo: tanto più se riescono a suscitare l'interesse e la passione che questo record «fuori stagione» ha sollevato. Mai si era parlato tanto di ciclismo in gennaio. Non solo: ma il famoso e da alcuni criticato «supporto» scientifico di tutta la spedizione, potrebbe dare sviluppi che se «volgarizzati» ed applicati alla nostra vita di atleti da scrivania, potrebbero portare eccellenti benefici (anche se sarebbe spregiudicato supporre che svegliandoci la mattina ed ingurgitando un beverone di «Enervit Protein» al gusto cacao, riusciremmo a battere pure noi l'appena stabilito mondiale dell'ora). «Ci sono buone notizie per tutti dopo questa impresa sportiva — ha detto il professor Conconi, il grande stregone della spedizione — e riguardano la maturazione della nostra potenza aerobica». Insomma, se ci va bene, il record di Moser potrebbe persino farci bene alla salute. Come una vacanza a Fiuggi.

PASSIONE. Le parole più giuste e significative sull'impresa di Moser le ha forse dette il professor Arcelli, un altro dei più rappresentativi capispedizione: «Francesco è riuscito a fondere in sé due "anime": quella del grande e maturo campione che getta nella fatica tutta la sua professionalità e quella del vero «dilettante» che trova la forza di stringere i denti unicamente nella sua enorme passione». Passione e professionalità sono state dunque il carburante di questo meraviglioso Mundial messicano. E che il Dio dello sport azzurro possa tenerne conto per il futuro. Perché le strade del nostro tifo, fra due anni, passeranno ancora da qui.

m.b.

Per l'abbattimento dello storico primato di Eddy Merckx, grande folla al Velodromo Olimpico di Città del Messico, dove Moser ha proiettato il ciclismo nel futuro con l'adozione di tecnologie sofisticatissime. Sopra, **lo vediamo passare lanciatissimo sotto i cinque cerchi olimpici;** in alto, **la moglie Carla, reggendo fra le braccia la figlioletta Francesca, segue trepidante l'impresa;** a sinistra **il commissario tecnico Alfredo Martini segnala a Moser che tutto è o.k. e che il successo è vicino. Onore ai «miracolosi» ritrovati scientifici, ma non dimentichiamo il cuore del campione**

Nella foto in alto, **Enzo Bearzot in versione messicana, con tanto di sombrero e sorriso beneagurante.** Sopra, **il C.T. azzurro con Bora Milutinovic, suo collega della Nazionale messicana.** A destra **la visita al ritiro di Guadalajara** (fotoZucchi)

MESSICO/IL VIAGGIO DI BEARZOT

Lungo tour per le contrade del Mundial '86 da parte del C.T. azzurro impegnato in una estenuante opera di pubbliche relazioni per far valere i nostri diritti di campioni: primo obiettivo, una sede adeguata alle ambizioni azzurre

L'ambasciatore

di **Marino Bartoletti**

CITTÀ DEL MESSICO. Il calcio italiano ha già iniziato l'operazione «Mundial 86». Enzo Bearzot — che una volta di più s'è accorto di quanto lo amino... soprattutto all'estero — s'è fatto ambasciatore e pellegrino insieme, e ha trascorso dieci giorni in America per gettare le basi di una spedizione (non solo sportiva) che sarà fatalmente ricca di fascino e di responsabilità. Può essere utile sapere che il Messico, all'epoca dei «conquistadores» si chiamava Nuova Spagna: un nome che per il football azzurro e per il suo profeta viaggiatore, costituisce — più che un programma — un autentico augurio di nuove vittorie.

CONSIDERAZIONE. A metà fra Kissinger e San Pietro, Bearzot s'è adattato, per amore di Nazionale, ad un (necessario) incarico di uomo di pubbliche relazioni. Un incarico per certi versi lontano dalla sua forma mentale ma, per certi altri, per nulla in contraddizione col suo carattere, molto più gioviale e disponibile di quanto molti (troppi) non credano. Il commissario tecnico azzurro forse non s'era mai sciroppato tanti incontri, tanti pranzi di lavoro, tante conferenze stampa come in questo viaggio messicano. Daltra parte, in questo momento, la più rappresentativa «bandiera» del calcio italiano all'estero è proprio lui. E la patria calcistica ha bisogno del suo «fascino» per ottenere quella considerazione che — evidentemente — non è garantita dal «solo» fatto di essere campioni del mondo in carica. Bearzot, dunque (che era spalleggiato dal segretario della Federcalcio Borgogno per la parte — diciamo — politica e dall'inseparabile Guido Vantaggiato per la parte pratica) ha percorso il Messico in lungo e in largo, prendendo visione di quasi tutte le possibili sedi del Mondiale dell'86. Alla parte «tecnica» ha cercato di conciliare quella «confidenziale»: non si è interessato, cioè, solo di campi, eventuali ritiri e problemi logistici, ma ha cercato anche di sondare a quale posto si trovi l'Italia calcistica nell'hit-parade della considerazione e della simpatia internazionale. Fra Italia campione del mondo e Messico padrone di casa, si sta giocando una singolare partita a poker nella quale, per il momento, non mancano dichiarate manifestazioni di lealtà. Ma la fiducia reciproca non è totale: l'Italia pretende (giustamente) che nel momento della composizione dei gironi e dell'attribuzione delle sedi i suoi diritti vengano rispettati; il Messico li vorrebbe rispettare, ma si fa pregare per mostrare le carte. Si ha il sospetto che il «business» sia tanto grande da scoraggiare — negli organizzatori — qualsiasi cedimento alla cortesia gratuita. «E pensare — ha sospirato Borgogno — **che se i messicani hanno ottenuto il Mondiale lo debbono soprattutto a Franchi: ma non è detto che questo li faccia sentire in obbligo ed essere riconoscenti nei nostri confronti**». La missione messicana, comunque, al di là di possibili preoccupazioni (che forse sono più frutto della diffidenza del cronista che non basate in dati obiettivi) è fondamentalmente riuscita. L'operazione simpatia sembra aver dato i suoi frutti (è nata persino un'amicizia personale fra il nostro C.T. e il presidente della Federazione Messicana che l'ha voluto a pranzo a casa sua) e anche la presa di contatto con città, stadi e possibili sedi di ritiro è stata praticamente ultimata. Il vostro cronista assieme al fotografo Guido Zucchi, ha percorso al seguito di Bearzot migliaia di chilometri in taxi, auto e persino sul jet personale di un simpatico e disponibilissimo industriale di origine frusinate, Tonino Quadrini, per vedere, assaggiare, ispezionare, toccare con mano una realtà sportivo-logistica che la delegazione italiana ha esaminato quasi con pignoleria. Ora Bearzot dovrà tirare le somme di tutta la sua fatica, ma, soprattutto, il comitato organizzatore dovrà decidere in fretta la collocazione della Nazionale azzurra, prima che i nostri sacrosanti diritti di opzione (serve a qualcosa essere campioni del mondo oppure no?) vengano travolti da nuovi pretendenti. «**Non vorrei** — ha detto Bearzot — **che succedesse come ai Mondiali di Spagna, allorché finimmo a Vigo solo per i capricci della Germania, che cambiava idea ogni mese**».

SEDE. Bearzot, si sa, vorrebbe che il «rispetto» dovuto alla Nazionale italiana si traducesse nell'attribuzione di una sede decorosa: ovvero «fissa». «**L'importante** — ha detto — **è che non ci costringano ad un mondiale fatto a saliscendi. Se dobbiamo stare a Puebla, stiamo a Puebla, se dobbiamo stare a Guadalaja-**

El DT italiano estuvo ayer en la Angelópolis

A BEARZOT LE GUSTA PUEBLA PARA SU SEDE

Historia de los Yanquis (Capítulo 47)

EN 1949 CONQUISTO CASEY STENGEL EL PRIMER CAMPEONATO DE LOS 10 QUE LOGRARIA

IL «MISSILE» MONDIALE

A dodici stadi

FRA IL 19 E IL 24 marzo prossimi, la commissione della FIFA visionerà gli impianti candidati ad essere sedi delle partite del Mondiale. Dai cinque stadi del '70 si passerà (con la nuova formula a 24 squadre) a dodici stadi. Questi saranno scelti fra una «rosa» di diciassette, di cui due ancora in costruzione e molti sin da ora in regola con le norme relative alla capienza. Eccoli di seguito, con la capienza attuale e quella prevista nel caso che vengano prescelti.

«Azteca» - Città del Messico 110.000 (110.000); **«Messico 68»** - Città del Messico 78.000 (78.000); **«Olimpico»** - Città del Messico 45.000 (45.000). **«Jalisco»** - Guadalajara 72.000 (72.000); **«Nuevo Leon»** - Monterey 50.000 (50.000); **«L. Portillo»** - Netzahualcoyotl 37.500 (40.000); **«Tecnologico»** - Monterey 37.500 (40.000); **«Tres de Marzo»** - Guadalajara 35.000 (40.000); **«De La Fuente»** - Veracruz 35.000 (40.000); **«Cuauhtemoc»** - Puebla 37.500 (80.000); **«Gutierrez Dosal»** - Toluca 32.000 (40.000); **«Campo Nuevo»** - Leon 31.000 (40.000); **«Tamaulipas»** - Tamaulipas 30.000 (40.000); **«Torreon»** - Coahuila 25.000 (40.000); **«Queretaro»** - Queretaro — (40.000); **«San Luis Potosi»** - San Luis Potosi — (40.000); **«U. Carranza»** - Morelia 25.000 (40.000). □

Bearzot/segue

ra, stiamo a Guadalajara, ma, per favore, si eviti di farci giocare una partita a 2500 metri e una a 1500. A quel punto non potremmo mai programmare una preparazione idonea. Non dimentichiamo che abbiamo un titolo mondiale da difendere». Quasi sicuramente, comunque, l'astronave azzurra approderà a Puebla (dove è già stato individuato un albergo che potrebbe fare al caso nostro: si chiama «Meson de l'Angel»). A Guadalajara finiranno i brasiliani, clienti fissi sin dai Mondiali del '70 (e fra le loro fortune di allora ci fu anche quella — fondamentale — di aver giocato cinque partite su sei nello stesso posto, mentre l'Italia di Valcareggi venne sballottata a Puebla, Toluca e Città del Messico). Gli argentini andranno a Leon, dove esiste una cospicua (e ricca) colonia «gaucha». A Città del Messico resteranno ovviamente i padroni di casa, che andranno in ritiro nella loro «Coverciano», il bellissimo «Centro de Capacitation», costruito — pensate — sui residui lavici e in parte anche con la pietra lavica del grande vulcano che fronteggia la capitale, l'austero Popocatepetl. Città del Messico sarà anche la sede di un secondo girone: ma è già matematico che non ne farà parte l'Italia. Puebla, per contro, ci è «contesa» dai tedeschi, che hanno a loro volta una colonia molto potente, sorta attorno alla filiale messicana della Volkswagen. Tanto per rinfrescare la memoria, nei Mondiali del '70, l'Italia, pur appartenendo al raggruppamento di Puebla e Toluca, fece quartier generale fisso al famoso «Parco dei Principi» di Città del Messico, da dove partì di volta in volta per raggiungere le sedi delle partite (Puebla è a un'ora di macchina, Toluca a due e mezzo). Il «Parco dei Principi», in effetti, era molto bello ed accogliente, ma, stavolta, la «tentazione» non s'è neppure posta. L'albergo, infatti, è stato trasformato in ospedale psichiatrico. E chi visse il nostro Mexico '70 probabilmente non sarà molto stupido dell'evoluzione del locale.

AMARCORD. Lo stesso Bearzot esordì a livello internazionale nello staff tecnico che diresse il nostro mondiale di allora. L'attuale C.T. azzurro era entrato in Federazione un anno prima, aveva già la responsabilità della Under 23 e diede il suo contributo, dedicandosi soprat-

CON L'UNDER 21 MESSICANA

BEARZOT E QUADRINI

tutto allo «spionaggio» degli avversari. **«Proprio contro il Messico, però** — ricorda — **andai in panchina assieme a Valcareggi. E quello resta uno dei ricordi indelebili di un Mundial pur così ricco di altri "momenti" e di altre esperienze più o meno belle, più o meno traumatiche: dalla memorabile partita con la Germania (a proposito, non mi dispiacerebbe trovarmela di fronte ancora una volta in finale: sono certo che la batteremmo per il suo solito complesso di inferiorità nei nostri confronti) al terribile e squallido ritorno in Italia fra i fischi».** Bearzot, che prima di raggiungere il Messico s'è consultato col professor Vecchiet, ha già un'idea di massima sui criteri di preparazione che adotterà un mese prima dell'esordio (che ci vedrà in campo il 31 maggio all'«Atzeca») porterà la squadra in un ritiro montano (forse nel Centroitalia), poi darà ai giocatori due-tre giorni di

libertà e infine, verosimilmente, verso il 17-18 maggio, cioè una dozzina di giorni prima dell'inizio, comanderà l'imbarco per le Americhe. Bearzot (che è rientrato in Italia dopo aver assistito alla partita fra la nazionale messicana e quella venezuelana) in fondo è compiaciuto all'idea di giocare questo mondiale nell'affascinante terra degli Atzechi, degli Olnechi e degli Zapotechi, antichi interpreti di una storia piena di fascino. Ed è compiaciuto non solo perché sarà il suo terzo «Mundial» di lingua spagnola, ma anche perché, secondo lui, **«Messico e Italia dovrebbero essere gemellate»**. **«Questo paese** — ci ha detto — **è stato per l'America una culla di civiltà così come l'Italia lo è stata per l'Europa. Mi ci sento come a casa mia»**. Perfetto: e che Montezuma gliela mandi buona!

□

L'INTERVISTA/RAFAEL DEL CASTILLO

Il presidente della Federcalcio messicana non ha dubbi: il Mundial '86 sarà un grosso affare commerciale e gli organizzatori dovranno guadagnare il più possibile, specie col turismo

Sombreri d'oro

CITTÀ DEL MESSICO — **«Noi messicani abbiamo perso tante guerre contro gli Stati Uniti: era ora che ne vincessimo una!»**. Si chiama Rafael Del Castillo, ha 49 anni, tre figli, una laurea in legge e l'hobby della scultura. È da cinque anni, il Presidente della Federcalcio del Paese che, nell'86, ospiterà i campionati del mondo. Ha, in mano, una leva che muoverà interessi per centinaia di milioni di dollari. Ha strappato agli USA, «guidati nientemeno che da Henry Kissinger, quello che potrebbe essere il più grande business degli Anni '80. **«Una cosa è certa** — ci ha detto — **il Mundial messicano non sarà un'opera di beneficenza, sarà un Mundial in cui gli organizzatori guadagneranno; e quadagneranno parecchio»**. **«Ci sono dieci miliardi di spettatori (tanti — è stato calcolato — saranno i "contatti" televisivi prima della fine del torneo) pronti a giudicarci. Come abbiamo fatto a battere la concorrenza degli Stati Uniti? Con la malizia e la scaltrezza ("malitia y vivivad") e anche con l'indimenticabile aiuto e i consigli di quel grande dirigente e di quel grande, buono e nobile uomo che è stato il vostro Artemio Franchi. La nostra è una sfida contro noi stessi e contro il mondo: per dimostrare — al mondo — che in Messico le cose non vanno così male come molti pensano e per dimostrare — a noi stessi — che in Messico le cose non vanno così bene come qualcuno pensa. Quando la FIFA ci ha assegnato il Mondiale ci sono state tantissime critiche interne ed esterne. Noi risponderemo coi fatti: forse è vero che in Messico, oggi come oggi, ci sono altre cose a cui pensare che non ad organizzare un Mondiale di calcio, ma le somme le tireremo alla fine: il nostro è un Paese che vive di turismo e noi vogliamo che quei turisti — e ne aspettiamo almeno 50.000 — che verranno per il football possano tornare e tornare ancora fino a diventare "clienti" abituali. Quale altro posto al mondo può offrire — soltanto dal punto di vista del clima, per non parlare delle risorse alberghiere e del richiamo della tradizione — quello che può offrire il Messico? A chi verrà diamo sin da ora una garanzia: i prezzi — tutti i prezzi — saranno bloccati sei mesi prima del torneo. Non ci saranno per nessuno le brutte sorprese che ci furono in Spagna»**.

INTERESSI. Quello messicano sarà, sicuramente, il più ricco (e più sponsorizzato) Mondiale della storia. Ci sono almeno una decina di grandi multinazionali pronte a sovvenzionarlo, a cominciare da quella «Coca Cola» contro le cui lattine — si dice — sono naufragate le chances degli Stati Uniti (essendo gli stadi USA già tutti «occupati» dalla concorrente «Pepsi Cola»). Certamente, interessi economici mostruosi si intrecceranno con interessi sociali egualmente importanti. La macchina organizzatrice messicana offre, comunque, le massime garanzie, dettate se non altro, dall'esperienza (Olimpiadi '68, Mondiali '70 e poi Universiadi, Giochi Panamericani, per finire all'ultimo Mundial giovanile di due anni fa). Eccellente è anche la «rosa» degli impianti sportivi: i tre che abbiamo visto (Azteca, Puebla e Guadalajara) sono veri gioielli che, per l'86, avranno bisogno sì e no di una verniciata. **«Gli sforzi maggiori** — dice Del Castillo — **li faremo per le sale stampa e per le comunicazioni: attendiamo non meno di diecimila giornalisti. Per le trasmissioni televisive, poi, partiamo avvantaggiati rispetto a qualsiasi altro Paese: se il Brasile avesse avuto il Mondiale avrebbe dovuto spendere 400 milioni di dollari solo per l'allestimento di una "torre", cioè un sistema di comunicazione. Noi, invece, abbiamo già un satellite "privato" che, a suo tempo, acquistammo con grande previdenza. È anche da questa base che parte la nostra comunicazione di poter chiudere con un bilancio largamente attivo»**.

FINALE. Ma i risultati sportivi? Che cosa si attende il Messico dalla sua squadra? **«L'obiettivo massimo! Sarebbe assurdo porci dei limiti proprio a casa nostra. Ecco, per me sarebbe stupendo assistere ad una finale fra Messico e Italia. E questo, vedrete, sarà un Mondiale molto "italiano": solo dagli stati Uniti sono previste prenotazioni di 10-12 mila vostri "fratelli" lontani. Anche per questo, nei limiti del possibile, la squadra azzurra sarà trattata col dovuto riguardo»**. Fin qui il presidente Del Castillo (che fa rima con Sordillo): il suo impegno e l'impegno dei messicani sarà enorme: tutto starà a vedere quanto la loro fatica potrà essere compromessa dall'ingordigia altrui. Insomma, chi saranno i «padroni» del Mundial: i padroni (veri) di casa o i padroni del potere calcistico?

m.b.

RAFAEL DEL CASTILLO

ELETTO DAL REFERENDUM FRA I NOSTRI LETTORI

Il francese della Juventus ha ottenuto oltre 26.000 preferenze, bruciando allo sprint Alberto Cova. Terzo, come lo scorso anno, Dino Zoff votato per il complesso di una carriera inimitabile. La popolarità di «Azzurra» ha portato al quarto posto Cino Ricci

Platini sportivo dell'anno

QUEST'ANNO al «Piccadilly Stryx», l'elegante locale di Sassuolo (Modena) che ospita la serata di gala del referendum «Lo sportivo dell'anno», si parlerà francese, doveroso omaggio a Michel Platini, il primo straniero che si aggiudica la speciale classifica determinata dai voti dei nostri lettori. Così, dopo il riconoscimento di «France Football» come «Calciatore dell'anno», l'immenso Michel ha aggiunto un'altra perla alla sua collana di successi, succedendo nell'albo d'oro a Thoeni (1975), Panatta (1976), Bettega (1977), Rossi (1978 e 1982), Mennea (1979 e 1980) e Lucchinelli (1981). Al secondo posto è terminato Alberto Cova, che in questa occasione non è riuscito a ripetere l'incredibile finish di... Helsinki, quando conquistò la medaglia d'oro ai Mondiali di atletica sui 10.000 metri.

CIAO, CAMPIONE. L'anno appena concluso ha registrato l'addio ai campi di calcio di Dino Zoff, il portierone Campione del Mondo che per un ventennio è stato uno dei maggiori protagonisti del nostro football. I lettori del «Guerino» non sono rimasti insensibili e hanno tributato a Zoff un'ovazione... silenziosa, dove le migliaia di schede hanno preso il posto degli applausi. E, con 17.860 preferenze, Dino si è andato a collocare al terzo posto assoluto, una specie di ultimo hurrah a coronamento di una carriera fantastica.

E LA NAVE VA. Un tocco d'estate, al «Piccadilly Stryx», lo porterà Cino Ricci, il timoniere di Azzurra. Il quarto posto in classifica (e il diciannovesimo dell'imbarcazione) ottenuto dal Colombo di Forlì (con lui non solo abbiamo scoperto... l'America's Cup, ma abbiamo addirittura sfiorato la sorpresa) è la riprova dell'entusiasmo che ha coinvolto un po' tutti l'estate scorsa, col grosso merito di rendere più popolare uno sport finora considerato d'élite.

GLI ALTRI. Alle spalle dei primi si sono poi piazzati molti personaggi di spicco, da Falcao e Zico (rispettivamente quinto e sesto) al nuotatore Franceschi (settimo), dai coach Gamba (ottavo) e Liedholm (nono) al pugile Nino La Rocca (decimo), per non parlare poi di Enzo Ferrari (undicesimo), Paolo Rossi (quattordicesimo), Nelson Piquet (ventesimo), Enzo Bearzot (ventiquattresimo) e tanti altri. Insomma, ancora una volta i nostri lettori hanno saputo stilare una classifica «vera», tenendo conto dei valori assoluti e senza lasciarsi trasportare troppo dal tifo. Ma, per essere sinceri, questa non è certo una novità... □

I PREMI PER I LETTORI: PROSSIMAMENTE L'ELENCO DEI VINCITORI

1. PREMIO: PHILIPS AC 744

2. e 3. PREMIO: PAYARD PQ 178

DAL 4. AL 14.: CASIO AX 1

DAL 45. AL 79.: SCARPE LOTTO

DAL 15. AL 44.: TUTE LE COQ SPORTIF

CLASSIFICA 1983

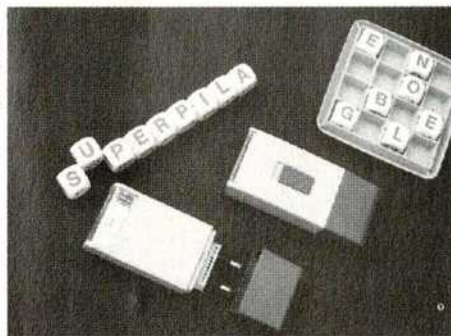
1.	**Michel PLATINI** (calcio)	voti 26.012
2.	**Alberto COVA** (atletica)	23.060
3.	**Dino ZOFF** (calcio)	17.860
4.	**Cino RICCI** (vela)	12.160
5.	**FALCAO** (calcio)	9.440
6.	**ZICO** (calcio)	7.060
7.	**Giovanni FRANCESCHI** (nuoto)	6.180
8.	**Sandro GAMBA** (basket)	4.580
9.	**Nils LIEDHOLM** (calcio)	4.360
10.	**Nino LA ROCCA** (pugilato)	3.660
11.	**Enzo FERRARI** (auto)	2.940
12.	**Dorina VACCARONI** (scherma)	1.760
13.	**Giuseppe SARONNI** (ciclismo)	801
14.	**Paolo ROSSI** (calcio)	700
15.	**Antonio CABRINI** (calcio)	560
16.	**Evaristo BECCALOSSI** (calcio)	341
17.	**Franco BARESI** (calcio)	322
18.	**Giancarlo Antongnoni** (calcio)	304
19.	**«AZZURRA»** (vela)	263
20.	**Sandro ALTOBELLI** (calcio)	186
	Nelson PIQUET (auto)	186
22.	**Franco BERTOLI** (volley)	123
	Giorgio CHINAGLIA (calcio)	123
24.	**Enzo BEARZOT** (calcio)	102
	Roberto BETTEGA (calcio)	102
	Liam BRADY (calcio)	102
27.	**Osvaldo BAGNOLI** (calcio)	101

Seguono con meno di cento preferenze, Cacciatori, Wilander, Lewis, Alboreto, La Serra, Giordano, Frutti, Castagner, Dirceu, Benezzoli, Cerezo, Castellini, Cattaneo, Ulivieri, Maradona, Sabato, Alberani, A. Riva, N. Kumi, Zuliani, Evani, Sacchetti, Zolu, De Sisti, Shalibashvili, David.

Piccadilly Stryx
· PLAY DISCO CIRCUS ·

La premiazione del vincitore del nostro referendum, con la partecipazione degli atleti votati dai lettori, avverrà (in data da stabilire) al «Piccadilly Stryx», il locale alla moda di Sassuolo (Modena)

DAL 110. AL 150.: SCIARPE CONTE OF FLORENCE

DALL'80. AL 109.: LUMETTI SUPERPILA

ALBO D'ORO

1975
1. **Gustavo THOENI** (sci)
2. **Enzo FERRARI** (auto)

1976
1. **Adriano PANATTA** (tennis)
2. **Roberto BETTEGA** (calcio)

1977
1. **Roberto BETTEGA** (calcio)
2. **Francesco MOSER** (ciclismo)
3. **Niki LAUDA** (auto)

1978
1. **Paolo ROSSI** (calcio)
2. **Sara SIMEONI** (atletica)
3. **Pietro MENNEA** (atletica)
4. **Antonio CABRINI** (calcio)

1979
1. **Pietro MENNEA** (atletica)
2. **Alessandro ALTOBELLI** (calcio)
3. **Franco BARESI** (calcio)
4. **Enzo FERRARI** (auto)

1980
1. **Pietro MENNEA** (atletica)
2. **Bernard HINAULT** (ciclismo)
3. **Enzo BEARZOT** (calcio)
4. **Patrizio OLIVA** (pugilato)

1981
1. **Marco LUCCHINELLI** (moto)
2. **John MC ENROE** (tennis)
3. **Paulo Roberto FALCAO** (calcio)
4. **ZICO** (calcio)

1982
1. **Paolo ROSSI** (calcio)
2. **Enzo BEARZOT** (calcio)
3. **Dino ZOFF** (calcio)
4. **Giuseppe SARONNI** (ciclismo)

di **Gualtiero Zanetti**

STRANI MISTERI DIETRO L'ADDIO DI FRAIZZOLI

Ivanoe, perché l'hai fatto?

UNA SETTIMANA densa di tutto: da dove comincio? Dal fantastico record di Moser, mi pare giusto. Ma per dire personalmente che i record delle discipline misurabili col tempo li considero importanti solo se ottenuti in gara, contro un avversario, secondo la regola primaria dello sport. Ho rispetto per l'uomo Moser, per la scienza, la meccanica, la tecnica, i medici che lo hanno assistito, gli sponsor, i giornalisti al seguito, gli appassionati. Ho visto le foto e le immagini ma non ho riconosciuto un ciclista da competizione. Ho amato Mennea per quello che ha fatto nelle gare ufficiali, non in Messico, così Moser quando vinse il mondiale. E poi, dopo il record, Martini, che lo baciava da una parte, e Bearzot dall'altra, mi hanno rallegrato: se Moser si fosse ritratto all'improvviso, i due C.T. si sarebbero trovati a baciarsi in bocca. Ecco la vera foto.

ANDIAMO AL CALCIO. Sordillo, fa sapere che la questione stranieri va affrontata per tempo: propone di addivenire al blocco e tutti gli saltano addosso. Se abbiamo ben capito, Sordillo ha, fra gli altri, due scopi precisi: evitare che le società italiane vadano a guastare i programmi di preparazione ai Mondiali delle altre nazionali togliendo loro gli elementi migliori; quindi evitare che, proprio in Messico, i nostri mediatori stringano d'assalto gli alberghi che ospitano le rappresentative straniere, per catturare gli assi sul posto. Alle parole di Sordillo, seguono quelle del presidente del settore professionistico della serie C, il quale afferma: i soldi spesi per gli stranieri escono dal giro e non vanno più, come una volta alle società minori; secondo: una modesta società di B incassa, in contributi federali, non meno di un miliardo e quattrocento milioni all'anno, mentre le società di C arrivano al massimo ai 250 milioni. Perciò Cestani vuole la chiusura agli stranieri e più miliardi (adesso sono 19 per stagione). I due presidenti delle leghe professionisti, Matarrese (A e B) e Cestani (C1 e C2) si ritrovano a Firenze, in uno di quei tanti cenoni che non si è ancora capito come vengono posti in bilancio (al Consiglio superiore della magistratura si entrò in crisi per qualche cappuccino...) e si affrontano. Matarrese, che gioca in trasferta, si prende la sua buona dose di fischi. Sordillo finge di rammaricarsi. Se fossimo ancora in un paese responsabile, ci domanderemmo che calcio è mai questo. È un calcio dell'Iri, il nostro, se si regalano ai presidenti decine e decine di miliardi. Denaro pubblico che nessuno controlla con spese da baraccone decise contro ogni logica e senza pudore. All'estero niente di tutto questo. Intanto, esplode la questione delle trattative ormai in atto fra dirigenti e calciatori sul punto di essere svincolati. Il presidente della Roma, Viola, annuncia che ritiene di sapere che qualche suo giocatore è già stato contattato e protesta. Gli risponde Pecci: **«Abbiamo diritto di programmare il nostro futuro. E quando era Viola ad avvicinare i giocatori, era tutto regolare?»**. Viene interessato della questione l'Ufficio inchieste e questa è un'altra presa in giro perché delle trattative segrete che si svolgono in questi giorni, nessuno potrà mai sapere qualcosa di ufficiale. Matarrese annuncia che i rapporti con l'Associazione Calciatori vanno a gonfie vele e aggiunge che la stessa associazione fungerà da ufficio di collocamento: verranno installati terminali presso le società professionistiche per consentire a ogni club di sapere quali e quanti giocatori sono sul mercato. Età, altezza, ruolo, carattere, stato di famiglia, prezzo di ingaggio. Ma questa è solo una banca dei dati che ogni mediatore si è già organizzato da tempo e molto meglio: costerà circa un miliardo e la Federazione paga tranquillamente. D'altro canto, se un giocatore sta per diventare «libero» e non ha un gran mercato, che può fare se non trattare, di nascosto, con un club, oppure rivolgersi a un mediatore? Poi c'è la questione del mutuo che divide le società: c'è chi non lo vuole, mentre chi lo chiede ha avuto assicurazioni che non verrà mai rimborsato per via di una legge, da vararsi nel prossimo anno, che donerà al calcio circa cento miliardi. Delle garanzie nessuno parla e non crediamo che un penalista come Sordillo voglia rischiare la faccia garantendo un pastrocchio che già adesso pare alquanto nebuloso. Saremo più chiari in futuro.

Cambio della guardia al vertice dell'Inter: Ernesto Pellegrini subentra a Ivanoe Fraizzoli

INFINE, fatto straordinario e patetico, la rinuncia all'Inter da parte di Ivanoe Fraizzoli. I motivi reali di questo improvviso passaggio di responsabilità non possono essere quelli dichiarati. Fraizzoli ha parlato di un calcio troppo mutato, di sue difficoltà ad affrontare temi e situazioni che non sono propriamente sportive. A nostro parere, Fraizzoli sa perfettamente che troppe cose sono accadute in seno all'Inter, non per caso, né per sfortuna. Sa di essere stato tradito, ma non vuole dire chi lo ha tradito. Quegli stessi giornalisti che lo hanno martirizzato per anni, gli hanno scritto valanghe di elogi, con la medesima faccia tosta con la quale lo accusavano. C'è tutto un florilegio di manovre oscure ai danni di Fraizzoli che non verrà chiarito, almeno per adesso: dal ragazzo sotto falso nome inviato ai tornei internazionali, sino ai fatti del Groningen o al caso Genoa-Inter. Fraizzoli ha aperto gli occhi e ha detto di volersene andare. Gli auguriamo di riuscirci perché non ha ancora affrontato con il suo successore, Ernesto Pellegrini, l'aspetto economico-finanziario dell'operazione. Dispiace perché abbandona (c'è una carica pronta per lui in Lega?) un dirigente all'antica, che teneva fede alla parola, che non compiva scorrettezze e che riteneva che nel calcio si potesse procedere sempre in modo trasparente. Ma è uno che, a corsa lunga, le cose non riesce a trattenerle, quindi contiamo di sapere presto il motivo per il quale lascia nel momento meno indicato della stagione. Se effettivamente Pellegrini riuscirà nell'impresa, avrà i suoi problemi da risolvere, primo, i soldi; quelli da consegnare a Fraizzoli e quelli occorrenti per la campagna acquisti. Intanto deve affrontare il discorso dei suoi collaboratori: si parla di Facchetti, Burgnich, Boninsegna, Corso, senza rinunciare a Mazzola. Farà una squadra di vecchie glorie? Ma Fraizzoli è realmente in partenza? Diciamo di sì, però è ancora presidente.

CONTROCAMPIONATO

Le solite divergenze sugli arbitraggi, la polemica risposta degli assi stranieri a chi vorrebbe cacciarli dal nostro torneo, il duello Antognoni-Dossena, ma soprattutto un coro di elogi per l'irresistibile Juventus

Arriva la Madama

di **Elio Domeniconi**

A TORINO non hanno dubbi: **«È l'ora della Juve»**. (Tuttosport). E a Roma riconoscono la sconfitta: **«Juve, le mani sullo scudetto»** (Corriere dello Sport-Stadio). Mentre a Milano, per l'interesse del campionato, cercano di coinvolgere mezza Italia. **«Tre cicloni: Firenze trionfa, la Juve vola via, Zico fantastico»**.

PROTAGONISTA. Nino Oppio sul Corriere della Sera: **«Il mago Platini resuscita Boniek»**. E ha dato 9 a Platini e 7 a Boniek. Secondo Luigi Ferrajolo (Corriere dello Sport-Stadio) la differenza è stata meno netta: 8,5 a Platini e 7,5 a Boniek. Per Carlo Coscia (Stampa Sera) il divario è ancora inferiore: 8 a Platini e 7,5 a Boniek. Per Paolo Colaiacono (Il Tempo) vanno addirittura messi sullo stesso piano: 8 ad entrambi. Chi ha visto giusto?

GIUDIZIO. Il polacco Boniek giudicato da Piero Dardanello direttore di Tuttosport: **«... Evidentemente non ci sta ad essere considerato lo straniero fesso della compagnia»**. Cioè si è fatto furbo.

POLEMICA. Il direttore de La Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò, con ironia: **«Ma come? Il nostro calcio vuole cacciarli via? Come se fossero dei parassiti o degli appestati? E loro si mettono a dare spettacolo? Ma che sfacciati, questi stranieri!»**. Ma forse si sono svegliati proprio per non essere cacciati.

DUELLI. Nel cartellone della giornata c'era anche un duello nostrano: in Fiorentina-Torino, tra Antognoni e Dossena era in palio la maglia azzurra. Chi l'ha meritata? Per Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno) il fiorentino ha surclassato il torinese: 7,5 ad Antognoni e 5,5 a Dossena. Franco Colombo di Tuttosport ha dato 6,5 ad Antognoni e 5,5 a Dossena. Pier Carlo Grandini (Corriere della Sera) hanno meritato un voto identico: 6,5 ad entrambi.

PAGELLE. Fiorentina-Torino era diretta da Barbaresco di Cormons. Per Lodovico Maradei (La Gazzetta dello Sport) è stato favoloso: 8. Per Carlo Grandini (Corriere della Sera) ha arbitrato bene: 7. Per Franco Colombo (Tuttosport) merita appena la sufficienza: 6. Per Gianfranco Giubilo (Il Tempo) non merita nemmeno quella: 5,5. Per Bruno Perucca (Stampa Sera) ha arbitrato male: 5.

NOMI. Nella redazione sportiva de «Il Giorno» c'è un cronista che si chiama Beppe Maseri; in quella della Nazione ce n'è uno che si chiama Giampiero Masieri. Quest'ultimo è anche corrispondente da Firenze di Stampa Sera. Ma sul giornale torinese è diventato Beppe Masieri. Cioè, di suo ha conservato solo il cognome...

ARBITRI. Dai giornali è impossibile capire come Ballerini di Aulla ha diretto Juventus-Pisa. Vladimiro Caminiti su Tuttosport gli ha dato 7, Nino Oppio sul Corriere della Sera 6,5, Toni Damascelli sul Giornale 6 e Carlo Coscia su Stampa Sera 5,5.

CONTROCORRENTE. Per la quasi totalità della stampa Agnolin ha diretto bene Inter-Lazio. L'arbitro di Bassano del Grappa ha avuto 7 da Roberto Beccantini (La Gazzetta dello Sport), Ezio De Cesari (Corriere dello Sport-Stadio), Giorgio Tutino (Il Tempo), Ruggero Palumbo (Il Messaggero), Fabio Vergnano (Stampa Sera), Riccardo Signori (Il Giornale), Beppe Maseri (Il Giorno). Invece su Tuttosport Franco Rossi è stato categorico: **«Agnolin il peggiore: 4»**. Possibile che abbia visto giusto solo lui?

PUNTI. Bruno Pizzul ai tifosi dell'Udinese su "Il Messaggero": **«...È inutile andare alla ricerca con il lumicino dei punti che si sono persi per strada. Altri punti sono stati letteralmente trovati. Quindi Enzo Ferrari non ha di che lamentarsi»**.

DIFFERENZE. Lo Bello di Siracusa (arbitro di Roma-Sampdoria) visto da destra e da sinistra. Su «Tuttosport» Massimo Lojacono gli ha dato 9. Su «Il Giornale» Enrico Maida gli ha dato 5,5. Forse la verità sta nel mezzo. E difatti il saggio Mario Pennacchia su La Gazzetta dello Sport ha optato per il 7.

TITOLI. Il campionato attraverso i titoli: **«Il Verona vuol bene al Milan»** (Gino Franchetti, Il Giorno). Ma allora è stato un pareggio ispirato da De Amicis? **«Se il Torino è questo, la Fiorentina è da scudetto»** (il fiorentino Dante Nocestini su Il Tempo di Roma). **«Genoa e Napoli riescono solo a non annegare»** (Aldo Repetto, Corriere della Sera): un salvataggio tra squadre marinare. **«L'Ascoli stregato da Diaz»** (Rosario Pastore, La Gazzetta dello Sport): allora il malocchio è finito? **«La zona di Liedholm non regge più»** (Giuliano Antognoli, L'Unità): ma non era la zona la forza di Liedholm? Domanda di Gianni Melidoni (Il Messaggero): **«Che fine ha fatto la Roma?»** A Liedholm l'ardua risposta. **«Parte male l'Inter di Pellegrini»** (Franco Rossi, Tuttosport): e chissà quanti alla prima sconfitta diranno che è un Inter da Pellegrini. Naturalmente con la P minuscola.

CONTROFIGURA. Il genoano Eloi visto dal genoano Kim (Kino Marzullo, l'Unità): **«Il Genoa aveva comperato Eloi ma gli sono arrivati solo i vestiti: dentro non c'erano nessuno. Se ne interessa l'Interpol: si suppone che ci sia la mano delle spie bulgare»**.

DIMISSIONI. Giovanni Arpino e Gianni Brera sono in disaccordo persino su Fraizzoli. Il primo ha scritto su "Il Giornale": **«Un puro fuori dal tempio... il calcio d'oggi è troppo mercantile e mercanteggiato per uno come lui»**. Il secondo ha spiegato su "La Repubblica" **«...giustificavano il costosissimo sfizio di tenere scuderia pedatoria con la sterilità del loro matrimonio. E c'era in quest'atteggiamento di sorniona modestia una superbia improntata a ipocrisia di timbro calvinista: spendiamo, sì, ma solo perché questi soldi ci crescono»**. Insomma, purezza o superbia?

DIAGNOSI il telecronista Giorgio Bubba su "Sport Sud": **«Bruno Giordano difficilmente giocherà ancora in questo campionato. La convalescenza più televisiva d'Italia (ogni fatto che riguarda Roma assume una dimensione che era inimmaginabile anche per Gigi Riva) infatti avrà bisogno di un recupero fisico più lungo del previsto»**. Ma Bubba è un telecronista o un medico?

MALOCCHIO. Giuseppe Pacileo su "Il Mattino" **«...lo sventurato Avellino perseguitato dalla maledizione di Veneranda alquanto più efficace di quella che s'incaponisce a scagliare Monteron nel Rigolet. Ed è tristissimo che ne soffra Ottavio Bianchi, uomo coscienzioso e abile allenatore»**. Possibile che il signor Veneranda andandosene abbia fatto il malocchio all'Avellino?

GOURMET. Dalla lettera aperta di Gianni Ranieri su («Fiorentina»): **«Mi viene da pensare che un lancio di Eraldo Pecci sia il lancio di uno splendido gourmet del pallone. Io, posso confessarglielo? Ogni volta che lei agisce palla al piede, sento nell'aria un profumo di ragù, un sentore di salamella, un bouquet di amabile Albana»**. Allora Pecci è un giocatore che piacerebbe a Veronelli.

SACRIFICIO. Invito di Mario Petrina ("La Sicilia") ai giocatori del Catania: **«E soprattutto che questi uomini lottino sul campo, ci "muoiano" sul verde del Cibali...»**. Che abbia confuso Catania con Beirut?

STILE. Lo stile Juventus giudicato dai romani. Su "Il Messaggero" a proposito del DS Fran-

segue a pagina 23

AUTOGOL VIANELLO: 1-0 (fotoGiglio)

PLATINI: 3-0 (fotoGiglio)

BONIEK: 2-0 (fotoMS)

CRISCIMANNI: 3-1 (fotoGiglio)

JUVENTUS-PISA 3-1. Un autogol ha messo subito in ginocchio il Pisa contro una Juventus in stato di grazia. La premiata ditta Platini-Boniek è stata protagonista assoluta. I due stranieri della Juve si sono scambiati i ruoli di rifinitore e cannoniere nelle ultime due reti bianconere

VERONA-MILAN 1-1. Tante emozioni e due gol al «Bentegodi». Dopo che il primo tempo si era chiuso sullo 0-0, nella ripresa i gialloblù di Bagnoli vanno in vantaggio con una splendida zampata di Galderisi (in alto), **sbucato dal gruppo a beffare Piotti. Passa qualche minuto e il Milan riesce a raddrizzare le sorti dell'incontro: Carotti riprende al limite dell'area un pallone respinto dalla difesa e tira verso Garella ma sulla traiettoria si trova il libero veronese Tricella che spiazza l'incolpevole portiere** (sequenza sopra, fotoCalderoni)

FIORENTINA-TORINO 4-1: I granata sono clamorosamente caduti a Firenze perdendo terreno dalla Juve. Un colpo di testa di Daniel Bertoni (in alto) **apre il festival viola. Un gran sinistro di Hernandez** (a sinistra, foto centrali) **assicura al Torino un momentaneo pareggio. Monelli di testa** (a destra, foto centrali) **riporta i viola in vantaggio. Daniel Bertoni torna poi a colpire** (a sinistra, sopra). **Infine Monelli, come Bertoni, si concede il bis e va di nuovo a segno con una girata** (a destra, sopra)

INTER-LAZIO 1-1. L'Inter ha frenato in casa dopo il promettente exploit sul campo della Sampdoria. I nerazzurri vanno in vantaggio contro la Lazio con un tiro di Muller (in alto) **deviato da Manfredonia nella rete laziale. Errori di mira precludono all'Inter la strada del raddoppio mentre un clamoroso errore di Zenga** (al centro) **concede alla Lazio il pareggio su un tiro di Manfredonia e l'assolve dall'infortunio dell'autogol. Sugli spalti di San Siro sono apparsi striscioni di saluto a Fraizzoli** (sopra) **che lascia l'Inter** (fotoFL)

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

I TECNICI ABBANDONANO LE INDUSTRIE PER IL CALCIO

La fuga dei cervelli

GIORNATE eminentemente tecniche. Imperversano infatti, da Carmelo Bene all'Eufrate, da Gianni Brera alle Piramidi, le discussioni tecniche, ed è ovvio che esse riguardano tutte il blocco del calcio. A questo proposito, è giunta notizia che un illustre tecnico addetto alla messa a punto di razzi interplanetari, ha dichiarato, durante una dibattito alla televisione americana, che lui s'è stufato di fare il tecnico spaziale e che d'ora in poi allenerà una squadra di calcio, possibilmente in Italia. Al tempo stesso, sempre secondo agenzie di stampa, un rinomato tecnico sovietico impegnato nella costruzione di un gigantesco oleodotto in Siberia, ha annunciato di non poterne più del suo lavoro che non gli dà soddisfazione alcuna, tanto che la moglie e i figli non fanno che ripetergli: ma che tecnico sei, se nessuno alla televisione parla di te? Egli, non senza commuoversi, ha reso noto di essere in procinto di passare dall'oleodotto siberiano alla guida dello Spartak Mosca, per approdare finalmente alla noterietà dopo una dura vita di sacrifici compiuti nell'ombra.

AL CASO dei due tecnici sopra menzionati, va aggiunta la vicenda di un importante tecnico della «Mercedes» che dopo aver lavorato per due lustri nell'importantissima azienda tedesca, ha espresso il desiderio di trasferirsi a Monaco di Baviera con l'intento di offrire le sue conoscenze tecniche al Bayern. Richiesto del motivo di così desueto cambiamento, il tecnico della Mercedes ha spiegato che un giorno, nel corso di una cena tra amici, gli fu domandato se non si sentisse in uno stato di frustrazione nei confronti dei veri tecnici, cioè quelli del calcio, e se non ritenesse restrittivo aver contribuito alla costruzione del motore della «Pagoda» anziché alla costruzione di un buon centravanti. A tale richiesta, l'eccellente tecnico dovette ammettere che, sì, provava una certa umiliazione, specialmente nei confronti della famiglia e del salumiere che tutti i giorni lo apostrofava con la seguente frase: **«Lei è un tecnico? Ma mi faccia il piacere. Tecnico è l'allenatore della nazionale».**

PARE INVECE certo che un famoso tecnico dei restauri d'arte, meritevole tra l'altro di aver ridonato l'antico splendore a un dipinto di Brueghel il Vecchio, sia stato abbandonato dalla moglie, fuggita con un tecnico di una squadra minore della città di Anversa. Il famoso restauratore avrebbe in un primo tempo avanzato il proposito di suicidarsi, ma nella ripresa si sarebbe orientato sull'accasamento presso un club di Liegi precisamente lo Standard, con il compito di restaurare gli attaccanti contusi. Creda a me, gli avrebbe consigliato un dirigente della celebre squadra, appassionato di pittura, è di gran lunga più remunerativo restaurare un mezz'ala di punta che perdere tempo intorno alla tela di un fiammingo. Fatti del genere sono accaduti anche in Italia. Sconvolto dall'impossibilità di partecipare al «Processo del Lunedì», un apprezzatissimo tecnico della Fiat, elemento di spicco nella costruzione della «Regata», ha chiesto e non ottenuto di passare alla Juventus, nella speranza di essere convocato nella famosa trasmissione giuridico-sportiva. Lo stesso Avvocato Agnelli gli ha comunicato di non ritenerlo in grado di superare la metamorfosi da tecnico dei motori a tecnico delle pedate. Lo sventurato personaggio ha gridato all'avvocato Agnelli: **«I miei figli, avvocato, si vergognano di me!»** Non è escluso che Agnelli gli consenta un periodo di prova alla guida di una formazione ragazzi bianconeri.

Controcampionato/segue

da pagina 18

cesco Morini che ha regalato i guanti di Zoff al piccolo libanese Mustafà, Fulvio Stinchelli ha scritto: **«Nel porgergli il cimelio, l'ambasciatore juventino ha pensato bene di accompagnare il dono con questa frase:** «Ti serviranno a respingere le bombe a mano». **La battuta è quanto meno infelice, ma ciò non impedisce ai giornalisti lacchè di profondersi in lodi per questo spiritosissimo Morini. Il quale, non molto tempo prima, si era illustrato per quest'altra brillantissima frase nei confronti del supertifoso bianconero Mike Bongiorno:** «a nome della Juventus le dono questa targa...» **breve pausa per poi soggiungere:** «...in oro massiccio».

PARAGONI. Piero Sessarego sul "Secolo XIX": **«Bene, personalmente — al momento — Ulivieri noi lo cambieremmo solo con Liedholm, Bersellini o Bagnoli. Neppure con Vinicio, neppure con Mazzone, toh, che pure è il più fine di tutti, il più arguto sotto il profilo tattico».** Ulivieri non deve esaltarsi troppo per gli elogi. Gieli ha fatti quello che si considera il miglior giornalista d'Italia. Tutto è in proporzione.

INVIDIA. Massimo Storgato a Giuseppe Canovi ("L'Arena"): **«Cabrini mi ha fatto cacciare perché sono più bello di lui».**

SIRENETTO. Pagella di "Novella 2000" al sirenetto dell'Inter Ludo Coeck «linea 9, viso 7, fascino 8, torace 8, gambe 10». A parte le gambe, premiatissime per meriti sportivi, Ludo Coeck «va a rete» anche con il resto: potrebbe insidiare il trono di Antonio Cabrini (eletto «più del calciatore del 1983»). La giuria si augura di poter riesaminare Ludo, a campionato finito, in riva al mare.

MISTERO. Dal filo di nota del "Il Giornale": **«Il direttore sportivo dell'Inter, Beltrami, analizzando i problemi tecnici della società nerazzurra, ha dichiarato: "ci manca un giocatore come Falcao, che sappia fare da mamma a centrocampo".** Ma Falcao non è un papà?»

SINISTRO. Di Falcao si parla anche in provincia. Renato Ravanelli su «L'Eco di Bergamo»: **...visto che questa è la nostra condanna di nuovo sotto con i titoloni sulla dama bionda. Dicono che abbia un sinistro mica male...».**

GELOSIA. Dalla cronaca di Sandro Medici (Il Manifesto) sul convegno romano: «**...volevano vedere Paulo Roberto Falcao, che invece ha preferito restarsene in casa, intimorito più dalle possibili scenate di gelosia da parte di Carmelo Bene che dall'assalto dei giornalisti avidi di notizie sulla "dama bionda"».**

FIGLIO. Dal momeriale (a puntate) di Maria Flavia Frontoni su "Gente": **«tra i tanti ricordi che affollano la mia mente raccontando la mia storia con Paulo Roberto Falcao, il più emozionante è certamente il nostro primo incontro d'amore. Un incontro importantissimo, perché proprio in quell'occasione concepimmo nostro figlio Giuseppe».** Quindi il fuoriclasse brasiliano ha fatto subito gol.

AUTOMOBILE. Ancora dalla love story della dama bionda raccolta da Matilde Amorosi: **«Falcao si rivelò un amante dolcissimo e appassionato. Soddisfece il mio bisogno di tenerezza e fece in modo che la macchina mi sembrasse un confortevole nido d'amore».** È andata bene così: se li avessero visti fare l'amore in macchina avrebbero potuto denunciarli per atti osceni in luogo pubblico.

FINALINO. E concludiamo con il marito tradito. Il dottor Franco Cesarini ha rilasciato una dichiarazione esclusiva a "Eva Express": **«mi chiedo perché, se Flavia sapeva che mio figlio Giuseppe non è mio figlio (tanto da iniziare l'azione di disconoscimento di paternità), il giorno precedente, davanti al presidente del tribunale, ha chiesto, unitamente ai suoi legali, oltre all'appartamento di mia madre, anche un assegno mensile di lire 2.000.000 non solo per sé, ma anche per il bambino che oggi asserisce non essere mio».** Dal suo punto di vista non ha tutti i torti...

Elio Domeniconi

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(2. giornata di ritorno)

Avellino-Ascoli	2-1
Catania-Udinese	0-2
Fiorentina-Torino	4-1
Genoa-Napoli	0-0
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Pisa	3-1
Roma-Sampdoria	1-1
Verona-Milan	1-1

PROSSIMO TURNO
(29 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Fiorentina (1-2)
Lazio-Genoa (0-0)
Milan-Roma (1-3)
Napoli-Juventus (0-2)
Pisa-Verona (0-2)
Sampdoria-Catania (1-1)
Torino-Inter (0-0)
Udinese-Avellino (1-2)

MARCATORI

13 RETI: Zico (Udinese, 2 rigori);
12 RETI: Platini (Juventus, 1);
10 RETI: Rossi (Juventus, 1);
8 RETI: Iorio (Verona, 4;
7 RETI: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1);
6 RETI: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Damiani (Milan), Hernandez (Torino, 1), Virdis (Udinese);
5 RETI: Novellino (Ascoli), Serena (Inter), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Schachner (Torino), Galderisi (Verona);
4 RETI: Antognoni (Fiorentina, 1), Penzo (Juventus), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Di Gennaro (Verona);
3 RETI: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 1), Oriali, Passarella (1) e Pecci (Fiorentina), Boniek e Cabrini (Juventus), Manfrendonia (Lazio), Baresi (3), Blissett e Verza (Milan), Maldera (Milan), Dossena e Selvaggi (Torino);
3 RETI: Borghi, De Vecchi (1) e Greco (Ascoli), Bergossi e Diaz (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Bagni e Beccalossi (Inter), Vignola (Juventus), Cupini e Meluso (Lazio), Evani e Carotti (Milan), Bruscolotti, Dal Fiume, De Rosa e Dirceu (Napoli), Berggreen (Pisa), Graziani e Nela (Roma), Brady (2), Casagrande, Francis, Scanziani e Zanone (Sampdoria), Causio e Edinho (Udinese), Sacchetti (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**25**	17	7	1	1	3	4	1	—1	37	17	2	2	4	3
Torino	**22**	17	6	2	0	1	6	2	—3	19	12	2	1	2	0
Roma	**21**	17	6	2	0	2	3	4	—4	25	15	2	1	1	0
Fiorentina	**21**	17	5	4	0	2	3	3	—5	30	18	4	3	3	3
Udinese	**20**	17	4	4	0	2	4	3	—5	31	19	2	2	1	1
Verona	**20**	17	6	3	0	1	3	4	—6	25	18	4	4	3	1
Inter	**19**	17	5	2	1	1	5	3	—6	15	14	0	0	1	1
Milan	**19**	17	6	2	1	1	3	4	—7	26	25	3	3	0	0
Sampdoria	**18**	17	4	1	4	3	3	2	—8	23	19	3	2	1	1
Ascoli	**17**	17	4	3	1	2	2	5	—8	18	23	2	1	2	2
Napoli	**14**	17	3	5	0	0	3	6	—11	11	22	0	0	1	1
Pisa	**13**	17	0	7	1	1	4	4	—12	8	16	0	0	2	2
Genoa	**12**	17	2	4	2	0	4	5	—13	12	23	1	1	1	1
Avellino	**12**	17	3	4	2	1	0	7	—14	17	24	2	1	1	0
Lazio	**11**	17	3	2	4	0	3	5	—15	17	29	3	2	3	3
Catania	**8**	17	1	5	3	0	1	7	—18	6	26	0	0	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Fiorentina	25
Juventus (C)	24
Inter	22
Roma	20
Napoli	20
Avellino	18
Catanzaro	17
Ascoli	16
Torino	16
Genoa	16
Udinese	15
Cagliari	14
Cesena	14
Bologna (R)	14
Milan (R)	12
Como (R)	9

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	25	17	10	5	2	26	13
Verona	23	17	8	7	2	24	15
Inter	21	17	6	9	2	23	13
Juventus	20	17	7	6	4	21	15
Fiorentina	19	17	7	5	5	22	16
Udinese	18	17	3	12	2	15	15
Torino	18	17	5	8	4	16	11
Sampdoria	17	17	5	7	5	15	18
Cesena (R)	16	17	3	10	4	14	15
Cagliari (R)	16	17	4	8	5	13	18
Ascoli	15	17	5	5	7	17	19
Genoa	15	17	4	7	6	16	19
Pisa	14	17	4	6	7	18	20
Avellino	14	17	3	8	6	15	21
Napoli	12	17	2	8	7	11	19
Catanzaro (R)	9	17	1	7	9	10	29

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1			0-0	1-0	0-0	2-0	2-4					0-0	1-0	
Avellino	2-1	■	0-0			1-1	1-2		4-0		1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1		■			0-0	0-2			0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0		4-1	0-0	
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0				2-1	0-5	
Inter				2-1		■		1-1	2-0	1-0		1-0	1-2	0-0		1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■		2-1	2-0	3-1	2-2	1-2			3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2		3-0	0-1	■			0-1	0-2			2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0			4-1	■				2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0			3-0	0-0	■	0-0			0-0		
Pisa	0-1				1-1	0-0	0-0		0-0		■	1-1	0-0		1-1	
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0				3-1	5-1	2-0	■	1-1			
Sampdoria	1-2			1-2	2-0	0-2		1-1		4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino			2-0	1-0			2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese			3-1		3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0		3-1	0-0			4-2	1-1	1-1	2-0	1-0				■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 23

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
	V	N	P					
1. **Ascoli-Fiorentina**	**5** 0	**1** 3	**1** 5					
2. **Lazio-Genoa**	**17** 4	**11** 5	**2** 22					
3. **Milan-Roma**	**29** 16	**9** 19	**10** 14					
4. **Napoli-Juventus**	**13** 4	**19** 14	**13** 28					
5. **Pisa-Verona**	**0** 0	**1** 0	**1** 3					
6. **Sampdoria-Catania**	**6** 4	**1** 1	**1** 4					
7. **Torino-Inter**	**18** 8	**16** 16	**16** 27					
8. **Udinese-Avellino**	**1** 0	**2** 1	**1** 4					
9. **Atalanta-Cagliari**								
10. **Palermo-Triestina**								
11. **Pescara-Campobasso**								
12. **Francavilla-Taranto**								
13. **Siracusa-Nocerina**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
12- 1-1984

Avellino-Napoli (0-2)
Catania-Milan (1-2)
Fiorentina-Sampdoria (2-1)
Genoa-Pisa (1-1)
Inter-Ascoli (0-1)
Juventus-Lazio (1-0)
Roma-Torino (1-2)
Verona-Udinese (1-1)

Avellino	2		Ascoli	1
Paradisi	(7,5)	1	Corti	(7)
Osti	(6)	2	Pochesci	(5)
Vullo	(6)	3	Citterio	(6)
Schiavi	(6,5)	4	Menichini	(6)
Favero	(6)	5	Bogoni	(5)
De Napoli	(7,5)	6	Mandorlini	(6)
Bergossi	(6)	7	Novellino	(5)
Tagliaferri	(7)	8	De Vecchi	(6,5)
Diaz	(8)	9	Borghi	(7)
Colomba	(6)	10	Greco	(6)
Limido	(6,5)	11	Nicolini	(6)
Zaninelli		12	Muraro	
Lucci	(n.g.)	13	Juary	
Bertoneri		14	Perrone	
Maiellaro		15	Anzivino	
Barbadillo	(6,5)	16	Trifunovic	(6,5)
Bianchi	(7)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (4)

Primo tempo 1-1: De Napoli al 4', Borghi al 40'

Secondo tempo 1-0: Diaz al 10'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barbadillo per Bergossi al 7', Trifunovic per Citterio al 14', Lucci per Colomba al 44'

Spettatori: 2.877 paganti per un incasso di L. 25.336.000, più 12.967 abbonati per una quota di L. 106.214.666

Marcature: Osti-Borghi, Vullo-Novellino, Schiavi-Mandorlini, Pochesci-Bergossi, Citterio-Limido, Bogoni-Diaz, De Napoli-Greco, Tagliaferri-De Vecchi, Colomba-Nicolini; liberi Favero e Menichini

Ammoniti: Schiavi, Vullo, Diaz, Nicolini, Osti, De Vecchi e Colomba

Espulsi: Nicolini

La partita. Avellino ok su un campo palude. I gol. 1-0: corner di Limido, testa di De Napoli; 1-1: Borghi insacca a porta vuota; 2-1: cannonata di Diaz. Incidente a Mazzone mentre rientrava per la ripresa: durante una discussione con Di Somma, è accerchiato e uno sconosciuto l'ustiona al volto con una sigaretta.

Catania	0		Udinese	2
Sorrentino	(6)	1	Borin	(6)
Sabadini	(5)	2	Galparoli	(6)
Pedrinho	(5,5)	3	Cattaneo	(6)
Chinellato	(5)	4	Miano	(6)
Mosti	(6)	5	Edinho	(5,5)
Ranieri	(5,5)	6	Pancheri	(6)
Morra	(5,5)	7	Causio	(6,5)
Torrisi	(5,5)	8	De Agostini	(6)
Carnevale	(6)	9	Mauro	(7)
Luvanor	(6)	10	Zico	(9)
Crialesi	(5)	11	Virdis	(6,5)
Onorati		12	Brini	
Bilardi	(n.g.)	13	Danelutti	
Ciampoli		14	Marchetti	(n.g.)
Signorino		15	Dominissini	(n.g.)
Gregori		16	Pradella	
G.B. Fabbri	(4,5)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Secondo tempo 0-2: Zico al 25' e al 44'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bilardi per Chinellato al 30', Dominissini per Pancheri al 38', Marchetti per Mauro al 44'

Spettatori: 17.429 paganti per un incasso di L. 200.115.500, più 6.784 abbonati per una quota di L. 163.297.460

Marcature: Chinellato-Mauro, Sabadini-Zico, Mosti-Virdis, Pedrinho-Causio, Cattaneo-Carnevale, Pancheri-Luvanor, Galparoli-Crialesi, De Agostini-Morra, Miano-Torrisi; liberi Ranieri ed Edinho

Ammoniti: Virdis e Carnevale

Espulsi: nessuno

La partita. Il Catania si arrende a Zico e la domenica siciliana, per reazione, finisce per diventare bianconera negli applausi degli spettatori. I gol. 0-1: Zico va a segno da lontano con un pallone che rimbalza davanti a Sorrentino; 0-2: ancora Zico, stavolta su punizione.

Fiorentina	4		Torino	1
Galli	(6)	1	Terraneo	(6)
Pin	(7)	2	Corradini	(6)
Contratto	(7)	3	Beruatto	(7)
Oriali	(6)	4	Zaccarelli	(6)
Massaro	(6,5)	5	Danova	(6)
Passarella	(7,5)	6	Galbiati	(6,5)
D. Bertoni	(8)	7	Schachner	(6)
Pecci	(6,5)	8	Caso	(5)
Monelli	(7)	9	Pileggi	(5)
Antognoni	(7)	10	Dossena	(6,5)
Iachini	(6,5)	11	Hernandez	(6,5)
Alessandrelli		12	Copparoni	
Rossi	(n.g.)	13	Francini	(n.g.)
Miani	(n.g.)	14	Ferri	
A. Bertoni		15	Comi	
Pulici		16	Selvaggi	(5)
De Sisti	(7)	All.	Bersellini	(5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Primo tempo 2-1: Bertoni al 21', Hernandez al 35', Monelli al 45'

Secondo tempo 2-0: Bertoni al 22', Monelli al 28'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Selvaggi per Corradini al 5', Francini per Beruatto, Miani per Pecci e Rossi per Bertoni al 35'

Spettatori: 20.403 paganti per un incasso di L. 220.460.000, più 23.402 abbonati per una quota di L. 268.046.719

Marcature: Corradini-Iachini, Beruatto-Monelli, Zaccarelli-Antognoni, Danova-Bertoni, Schachner-Contratto, Caso-Pecci, Pileggi-Massaro, Dossena-Oriali, Hernandez-Pin; liberi Galbiati e Passarella

Ammoniti: Zaccarelli

Espulsi: nessuno

La partita. Fiorentina con pieno merito e Toro rassegnato. I gol. 1-0: centro di Antognoni, testa di Bertoni; 1-1: lanciato da Dossena, sinistro di Hernandez; 2-1 centro di Bertoni, testa di Monelli; 3-1: mischia in area, risolve Bertoni; 4-1: Monelli gira a rete un traversone di Iachini.

Genoa	0		Napoli	0
Martina	(6)	1	Castellini	(7)
Faccenda	(6)	2	Bruscolotti	(6,5)
Testoni	(6)	3	Boldini	(6,5)
Corti	(6)	4	Masi	(6,5)
Romano	(6)	5	Ferrario	(7)
Policano	(6)	6	Frappampina	(6,5)
Bergamaschi	(5,5)	7	Caffarelli	(6)
Peters	(6)	8	Dal Fiume	(6,5)
Antonelli	(5,5)	9	Pellegrini	(6)
Benedetti	(7,5)	10	Dirceu	(6)
Briaschi	(5,5)	11	Celestini	(6,5)
Favaro		12	Assante	
Canuti		13	Della Pietra	
Mileti	(n.g.)	14	Casale	(n.g.)
Eloi	(n.g.)	15	De Rosa	
Borsetti		16	Palanca	
Simoni	(6)	All.	Santin	(7)

Arbitro: Mattei di Macerata, (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eloi per Peters al 15', Casale per Dirceu al 18', Mileti per Bergamaschi al 21'

Spettatori: 12.112 paganti per un incasso di L. 96.763.500, più 10.958 abbonati per una quota di L. 92.282.000

Marcature: Boldini-Bergamaschi, Ferrario-Briaschi, Bruscolotti-Antonelli, Frappampina-Policano, Dal Fiume-Benedetti, Celestini-Peters, Corti-Dirceu, Testoni-Caffarelli, Faccenda-Pellegrini; liberi Masi e Romano

Ammoniti: Corti, Dal Fiume e Boldini

Espulsi: nessuno

La partita. In uno scontro che vale per la salvezza, Simoni e Santin puntano tutto su difese agguerrite e attacchi inesistenti. Andando sul particolare, il Genoa esercita un briciolo in più di pressione, cogliendo un palo e una traversa con Benedetti, l'ex di turno. Per il resto, soltanto un tranquillo palleggio al centro.

Inter	1		Lazio	1
Zenga	(5)	1	Orsi	(8)
Ferri	(6)	2	Filisetti	(6)
Bergomi	(6)	3	Della Martira	(n.g.)
Bini	(6,5)	4	Piscedda	(5,5)
Bagni	(5,5)	5	Batista	(5)
Baresi	(6)	6	Podavini	(6,5)
Muller	(7,5)	7	Vinazzani	(6)
Sabato	(7)	8	Manfredonia	(7,5)
Altobelli	(5)	9	D'Amico	(5)
Beccalossi	(5,5)	10	Laudrup	(5)
Serena	(5,5)	11	Marini	(7)
Recchi		12	Cacciatori	
Marini		13	Spinozzi	(7)
Muraro		14	Piraccini	
Pasinato		15	Piga	
Meazza		16	Meluso	(6)
Radice	(6)	All.	Carosi	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 1-0: autorete di Manfredonia al 10'

Secondo tempo 0-1: Manfredonia al 63'

Sostituzioni. 1. tempo: Spinozzi per Della Martira al 21'; 2. tempo: Meluso per D'Amico al 15'

Spettatori: 16.984 paganti per un incasso di L. 158.900.000, più 11.830 abbonati per una quota di L. 279.365.686

Marcature: Ferri-Laudrup, Batista-Muller, Bergomi-D'Amico (Meluso), Bagni-Marini, Sabato-Manfredonia, Baresi-Vinazzani, Della Martira (Felisetti)-Serena, Beccalossi-Podavini, Felisetti (Spinozzi)-Altobelli; liberi Piscedda e Bini.

Ammoniti: Della Martira, Piscedda, Bini e Batista

Espulsi: Batista

La partita. Ancora una prova di coraggio della Lazio contro un'Inter che gira a mille solo nel primo tempo. I gol. 1-0: dribbling e tiro di Muller che Manfredonia devia in autogol; 1-1: Podavini per Manfredonia che si riscatta battendo Zenga che si fa scappare il pallone dalle mani.

Juventus	3		Pisa	1
Bodini	(6,5)	1	Mannini	(6)
Gentile	(7)	2	Longobardo	(5)
Cabrini	(7,5)	3	Armenise	(5)
Bonini	(7)	4	Vianello	(5)
Brio	(7)	5	Garuti	(5,5)
Scirea	(6,5)	6	Sala	(5)
Penzo	(5,5)	7	Berggreen	(6)
Tardelli	(6,5)	8	Criscimanni	(6)
Rossi	(7)	9	Sorbi	(5)
Platini	(8)	10	Mariani	(4)
Boniek	(7)	11	Birigozzi	(5,5)
Graziani		12	Buso	
Caricola		13	Giovanelli	
Prandelli	(n.g.)	14	Occhipinti	
Furino		15	Scarnecchia	
Vignola	(6,5)	16	Kieft	(4)
Trapattoni	(7,5)	All.	Vinicio	(5,5)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (5,5)

Primo tempo 3-0: autorete di Vianello al 12', Boniek al 24', Platini al 26'

Secondo tempo 0-1: Criscimanni al 35'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Kieft per Birigozzi al 1', Vignola per Penzo al 20', Prandelli per Tardelli al 28'

Spettatori: 18.756 paganti per un incasso di L. 133.335.000, più 13.441 abbonati per una quota di L. 187.000.000

Marcature: Brio-Birigozzi, Longobardo-Rossi, Garuti-Penzo; le altre marcature «a zona»; liberi Scirea e Vianello

Ammoniti: Longobardo

Espulsi: nessuno

La partita. Tutto facile per una Juve che incrementa il suo vantaggio dalle inseguitrici. I gol. 1-0: tira Rossi e Vianello devia nella propria rete. 2-0: con un lancio di circa sessanta metri Platini smarca Boniek che dal vertice dell'area batte Mannini; 3-0: mischia in area, tira Rossi e devia un difensore, riprende e segna Platini; 3-1: Criscimanni su punizione.

Roma	1		Sampdoria	1
Tancredi	(5,5)	1	Bordon	(5,5)
Nela	(6,5)	2	Guerrini	(6)
Righetti	(5,5)	3	Vierchowod	(6,5)
Strukelj	(6,5)	4	Galia	(6)
Falcao	(6)	5	Pellegrini	(5,5)
Maldera	(6)	6	Renica	(6)
Conti	(6)	7	Zanone	(6,5)
Cerezo	(5)	8	Pari	(6)
Pruzzo	(6,5)	9	Mancini	(7)
Di Bartolomei	(6)	10	Scanziani	(6)
Graziani	(5)	11	Casagrande	(6)
Malgioglio		12	Rosin	
Nappi		13	Bellotto	
Oddi		14	Aguzzoli	
Chierico		15	Marocchino	
Vincenzi	(5)	16	Chiorri	
Liedholm	(6)	All.	Ulivieri	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 36'

Secondo tempo 0-1: Mancini al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Pruzzo all'8'

Spettatori: 34.653 paganti per un incasso di L. 365.135.000, più 21.832 abbonati per una quota di L. 407.200.000

Marcature: Guerrini-Pruzzo, Galia-Conti, Vierchowod-Graziani, Righetti-Zanone, Maldera-Mancini, Pellegrini-Falcao, Pari-Cerezo, Strukelj-Scanziani, Casagrande-Nela; liberi Renica e Di Bartolomei

Ammoniti: Galia, Graziani e Renica

Espulsi: Maldera

La partita. Contro una Sampdoria priva di Brady e Francis, secondo malinconico pareggio interno della Roma che si nobilita soltanto in Strukelj e Nela. I gol. 1-0: cross di Di Bartolomei, Maldera fa da torre per Pruzzo che di testa, all'indietro, sorprende Bordon. 1-1: assist perfetto di Zanone e Mancini va a segno con un sinistro dal limite dell'area.

Verona	1		Milan	1
Garella	(7,5)	1	Piotti	(7,5)
Ferroni	(6,5)	2	Gerets	(5,5)
Marangon	(6,5)	3	Evani	(6)
Volpati	(7)	4	Tassotti	(6)
Fontolan	(6)	5	Galli	(6)
Tricella	(7)	6	Tacconi	(6)
Fanna	(8)	7	Icardi	(6,5)
Sacchetti	(7)	8	Battistini	(6)
Iorio	(5,5)	9	Blissett	(6)
Di Gennaro	(6)	10	Verza	(7)
Galderisi	(7)	11	Incocciati	(5)
Spuri		12	Nuciari	
Storgato		13	Spinosi	
Guidetti		14	Cimmino	
Bruni		15	Carotti	(n.g.)
Jordan		16	Valori	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (6,5)

Primo tempo 1-1: Galderisi al 15', autorete di Tricella al 29'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Tacconi al 17', Valori per Incocciati al 44'

Spettatori: 28.440 paganti per un incasso di L. 350.475.000, più 12.098 abbonati per una quota di L. 127.255.000

Marcature: Ferroni-Incocciati, Fontolan-Blissett, Marangon-Icardi, Volpati-Battistini, Sacchetti-Evani, Di Gennaro-Verza, Fanna-Tacconi, Iorio-Galli, Galderisi-Tassotti; liberi Tricella e Gerets

Ammoniti: Galderisi, Tacconi, Tassotti e Verza

Espulsi: nessuno

La partita. Primo tempo tutto veronese (tre pali colpiti con Fanna, Galderisi e Di Gennaro) e ripresa più equilibrata. I gol. 1-0: corner di Fanna, Galderisi batte Piotti; 1-1: punizione di Tassotti e deviazione di Tricella che spiazza Garella.

TOTOCALCIO a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 23 del 29-1-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Fiorentina	X	X	X	1X2	X2
Lazio-Genoa	1	1	1	1	1
Milan-Roma	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Juventus	X2	X2	2	2	2
Pisa-Verona	1X2	12	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Catania	1	1	1	1	1
Torino-Inter	1	1X	1X	1X	1X
Udinese-Avellino	1	1	1	1	1
Atalanto-Cagliari	1	1	1	1	1
Palermo-Triestina	1X	1X	1X	1X	1X
Pescara-Campobasso	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Francavilla-Taranto	1	1	1	1	1
Siracusa-Nocerina	1X	1X	1X	X	1X

ASCOLI-FIORENTINA. Partita degna di ogni curiosità e attesa. L'Ascoli deve riscattare la sconfitta di Avellino dopo il periodo favorevole e la Fiorentina è chiamata a confermare il vistoso successo sul Torino. Diciamo: X

LAZIO-GENOA. Rinfrancata dal pareggio sul campo dell'Inter, la Lazio può affrontare questo scontro diretto nelle migliori condizioni di spirito; il Genoa, infatti, ci sembra chiuso dal pronostico. Per noi: 1

MILAN-ROMA. La Roma continua nel suo momento di scarsa brillantezza e il Milan, riesce sempre a rimediare qualche cosa. Stavolta, per di più, gioca in casa e potrebbe farcela. Scegliamo una doppia: 1-X

NAPOLI-JUVENTUS. Stavolta l'imbattibilità casalinga di Castellini subirà davvero un collaudo severo ma nessuna meraviglia se la rete partenopea resisterà e neppure se cederà. Questo significa: X-2

PISA-VERONA. Alla casella numero cinque, il segno X compare da sei settimane consecutive ed è per questa ragione che pensiamo che stavolta possa andare diversamente. E se andrà diversamente, potrà essere: 1-X-2

SAMPDORIA-CATANIA. I liguri tornano da Roma con un punto, hanno posto fine alla serie delle sconfitte e hanno l'occasione per risalire la corrente contro il derelitto Catania. Sampdoria, quindi, favorita: 1

TORINO-INTER. Anche in questo caso non manca il motivo di curiosità: vedere, cioè, se (e come) il Torino ha smaltito la sbornia di Firenze. È chiaro anche che l'Inter non regalerà nulla. In ogni caso, diciamo: 1

UDINESE-AVELLINO. I friulani, a quanto pare, non demordono e il successo di Catania li ha rimessi in corsa verso traguardi di prestigio; l'Avellino non pensiamo possa fare di più che un'onesta partita: 1

ATALANTA-CAGLIARI. I sardi vengono da una sconfitta non troppo meritata; l'Atalanta, comunque, continua a non perdere e a navigare nell'alta classifica. Secondo noi: 1

PALERMO-TRIESTINA. I siciliani tecnicamente sono superiori e godono del fattore campo; comunque, visti i tempi che corrono, fidarsi della Triestina è quasi un obbligo. Previsione conseguente: 1-X

PESCARA-CAMPOBASSO. Negli ultimi tempi il Campobasso s'è lasciato andare a qualche stecca; il Pescara, da parte sua, è squadra discontinua e sulla quale si può far conto fino a un certo punto. Per di più è un derby: 1-X-2

FRANCAVILLA-TARANTO. Il Francavilla non è sicuramente squadra da buttar via (il fatto che giochi in casa, per di più, l'agevola non poco) e il Taranto, del resto, non sembra un capolavoro di solidità. Vediamo il segno: 1

SIRACUSA-NOCERINA. In questo caso il nostro orientamento è puramente cabalistico. All'ultima casella, infatti, c'è stata una notevole presenza, da ultimo, del segno 2. E allora scegliamo gli altri per l'ultima doppia: 1-X

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	9	10	3
2	7	11	4
3	13	8	1
4	9	6	7
5	6	14	2
6	9	7	6
7	14	6	2
8	12	9	1
9	9	9	4
10	13	5	4
11	11	9	2
12	8	11	2
13	6	10	6

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	0	1	5
2	2	1	0
3	0	3	12
4	3	0	2
5	6	0	18
6	0	2	1
7	1	0	2
8	1	0	21
9	0	2	1
10	0	2	7
11	4	0	2
12	3	0	13
13	0	2	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Avellino-Ascoli 1; Catania-Udinese 2; Fiorentina-Torino 1; Genoa-Napoli X; Inter-Lazio X; Juventus-Pisa 1; Roma-Sampdoria X; Verona-Milan X; Arezzo-Cagliari 1; Lecce-Pescara 1; Sambenedettese-Atalanta X; Brescia-Vicenza X; Senigallia-Monopoli 1. **Montepremi di L. 18.242.790.534.**

PER L'ARCHIVIO

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. Platini	(Juventus)	6,93
2. Zico	(Udinese)	6,86
3. Brady	(Sampdoria)	6,85
4. Falcao	(Roma)	6,75
5. Passarella	(Fiorentina)	6,67
6. Francis	(Sampdoria)	6,479
7. Edinho	(Udinese)	6,477
8. Boniek	(Juventus)	6,42
9. Muller	(Inter)	6,413
10. Barbadillo	(Avellino)	6,41
11. Hernandez	(Torino)	6,35
12. Diaz	(Avellino)	6,34
13. Berggreen	(Pisa)	6,31
14. Pedrinho	(Catania)	6,29
15. Gerets	(Milan)	6,25
16. Cerezo	(Roma)	6,24
17. Dirceu	(Napoli)	6,22
18. Peters	(Genoa)	6,2
19. Bertoni	(Fiorentina)	6,08
20. Juary	(Ascoli)	5,98
21. Coeck	(Inter)	5,97
22. Laudrup	(Lazio)	5,937
23. Batista	(Lazio)	5,933
24. Luvanor	(Catania)	5,92
25. Eloi	(Genoa)	5,89
26. Schachner	(Torino)	5,8529
27. Trifunovic	(Ascoli)	5,8522
28. Jordan	(Verona)	5,72
29. Blissett	(Milan)	5,69
30. Krol	(Napoli)	5,55
31. Kieft	(Pisa)	5,47

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. Zico (Udinese, A)	13	16	0,81
2. Platini (Juventus, A)	12	17	0,70
3. Rondon (Vicenza, C1)	11	16	0,68
4. Galluzzo (Bari, C1)	6	9	0,66
5. Frutti (Bologna, C1)	11	17	0,64
6. Buffone (Jesi, C2)	10	16	0,62
Gritti (Brescia, C1)	10	16	0,62
8. Iorio (Verona, A)	8	13	0,61
9. Rossi (Juventus, A)	10	17	0,58
10. Barbagli (Biellese, C2)	4	7	0,57
11. Tomba (Teramo, C2)	8	15	0,53
12. Cinquetti (Rimini, C1)	9	17	0,52
Pozzi (Pavia, C2)	9	17	0,52
14. Madonna (Piacenza, C2)	8	16	0,5
Messina (Bari, C1)	8	16	0,5
16. Cozzella (Pescara, B)	8	17	0,47
17. Cavagnetto (Alessandria, C2)	5	11	0,45
16. Rovellini (Messina, C1)	4	9	0,44
17. Casale (Lodigiani, C2)	7	16	0,43
Cinello (Empoli, B)	7	16	0,43
Monelli (Fiorentina, A)	7	16	0,43
20. Bertoni D. (Fiorentina, A)	6	14	0,42
21. Fiorini (Sambenedettese, B)	5	12	0,416
22. Briaschi (Genoa, A)	7	17	0,411
Brugaletta (Canicatti, C2)	7	17	0,411
Impagliazzo (Ischia, C2)	7	17	0,411

A cura di **Carlo F. Chiesa**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornata alla 16. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Tacconi** (Juventus) 6.95
Arbitro: **Pairetto** 7.01

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.95
	Garella (Verona)	6.80
2	**Galia** (Sampdoria)	6.39
	Ferri (Inter)	6.37
3	**Cabrini** (Juventus)	6.62
	Beruatto (Torino)	6.43
4	**Falcao** (Roma)	6.78
	Bagni (Inter)	6.61
5	**Galli** (Milan)	6.40
	Favero (Avellino)	6.34
6	**Passarella** (Fiorentina)	6.66
	Vianello (Pisa)	6.53
7	**Novellino** (Ascoli)	6.69
	Fanna (Verona)	6.65
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.63
	Caso (Torino)	6.51
9	**Zico** (Udinese)	6.80
	Rossi (Juventus)	6.61
10	**Platini** (Juventus)	6.85
	Brady (Sampdoria)	6.85
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.44
	Boniek (Juventus)	6.35

CLASSIFICA ARBITRI

1. Pairetto	7.01
2. Agnolin	6.98
3. Ciulli	6.89
4. Bergamo	6.85
5. Pieri	6.76

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornata alla 18. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Paleari** (Palermo) 6.68
Arbitro: **Lamorgese** 6.62

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paleari** (Palermo)	6.68
	Drago (Cremonese)	6.60
2	**Tempestilli** (Como)	6.37
	Guerini (Palermo)	6.35
3	**Volpecina** (Palermo)	6.48
	Riva (Arezzo)	6.35
4	**Maestripieri** (Campobasso)	6.41
	Odorizzi (Palermo)	6.34
5	**Papis** (Empoli)	6.30
	Ipsaro (Sambenedettese)	6.26
6	**Progna** (Campobasso)	6.59
	Venturi (Palermo)	6.59
7	**Agostinelli** (Atalanta)	6.66
	Buriani (Cesena)	6.57
8	**Magrin** (Atalanta)	6.62
	Di Risio (Campobasso)	6.46
9	**De Stefanis** (Palermo)	6.44
	Tovalieri (Pescara)	6.44
10	**Cerilli** (Padova)	6.57
	Esposito (Empoli)	6.52
11	**Vialli** (Cremonese)	6.58
	Todesco (Como)	6.41

CLASSIFICA ARBITRI

1. Lamorgese	6.62
2. Leni	6.46
3. Pezzella	6.45
4. Bianciardi	6.41
5. Polacco	6.38

A cura di **Orio Bartoli**

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica L. 11.800

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica L. 87.000

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica L. 85.000

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini L. 27.000
taglie Jun.-Sen. L. 30.000

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini L. 11.800
taglie Jun.-Sen. L. 11.800

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. L. 20.000

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 106.000

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 88.000

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 68.000

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 34.000

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto triangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
COGNOME	SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA		
CAP. CITTÀ		
PROV. TEL.		
FIRMA	TOTALE DELL'ORDINE L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

Al termine del girone d'andata sono al comando Cremonese e Como, ma dal gruppo delle inseguitrici stanno emergendo Triestina e Padova, due squadre che possono dare battaglia alle prime

Veneti di guerra

di **Alfio Tofanelli**

CREMONA. Dallo «Zini» abbiamo assistito alla volata per il titolo d'inverno. La Cremonese ha riacciuffato il Como proprio sul filo di lana e così ha potuto «girare» appaiata ai lariani. Si dice che questo titolo sia puramente platonico, ed è vero; è anche altrettanto vero che va puntualmente in A la squadra (in questo caso le squadre) che riescono a laurearsi campioni del girone ascendente. Soltanto il Varese — tre stagioni or sono — fece eccezione alla regola.

DALLA PARTE GRIGIOROSSA. La Cremonese contava molto sulla buona vena attuale della Triestina, ritenuta capace di battere la capolista. Così è stato e quindi per i grigiorossi c'era solo da confermare la ritrovata vena di gioco delle ultime domeniche. Tutto bene per la gioia del vicepresidente Miglioli che in settembre aveva pronosticato i suoi primi al traguardo d'inverno. La partita della Cremonese — fra l'altro — non era delle più addomesticabili perché l'antagonista di turno, il Perugia, non è proprio squadra da buttare, nonostante la precaria classifica. In effetti il Perugia ha messo sovente alla frusta l'organizzazione corale della pattuglia di Mondonico che ha avuto bisogno di tutta la sua fresca vena costruttiva per venirne a capo con perentoria autorevolezza. La Cremonese attuale gioca veramente a memoria e ha soprattutto potuto evidenziare quei personaggi che finora non erano fra i più rappresentativi della squadra, diciamo Viganò, Garzilli, Mazzoni. I «portatori d'acqua» hanno giocato alla grande, puntellando il gioco e il ritmo, evidenziando schemi e propulsione impeccabili, suffragando con la quantità la qualità dei «big» grigiorossi, Vialli in primis, poi Bencina, quindi Finardi.

DALLA PARTE AZZURRA. Il Como ha «chiuso» con un tonfo che non si aspettava. Trieste è stata trasferta fatale agli uomini di Burgnich che hanno fatto solo... dodici (tanti erano stati i turni positivi filati, prima della gara del «Grezar»). L'ambiente non fa una piega. Una sconfitta ogni tanto è preventivabile. Per di più è venuta contro la Triestina, che è una delle squadre più in forma del momento. C'è anche da sottolineare — a conforto dei lariani — la loro valida condotta di gara. Subito il primo gol di De Giorgis, infatti, il Como ha giocato tutta la ripresa in aggressione a caccia del pareggio, e solo nel finale è giunta la logica punizione tattica col raddoppio di Dal Prà, dopo che Matteoli aveva fallito un'occasionissima. C'è anche da rilevare una strepitosa parata di Giuliani sul rigore di De Falco, ma Giuliani è ormai un punto di forza del Como ... non fa notizia.

FUTURO. Il tandem lombardo Cremonese-Como guida quindi la classifica al termine della prima parte del campionato con indubbio merito. I due punti di vantaggio che vantano sul terzetto composto da Campobasso, Arezzo e Atalanta possono anche far supporre un tentativo di fuga nel ritorno, per poter mettere al sicuro la promozione ben prima della fase primaverile. Sarà questo il tema del «vertice» da domenica prossima in avanti. Nel frattempo alle spalle della coppia-guida ecco il Campobasso cercare di superare il momento involutivo, l'Arezzo intento a ritrovare se stesso dopo la puntigliosa (e rocambolesca) vittoria sul Cagliari, l'Atalanta decisa a proseguire sulla strada della regolarità. Tutto il resto della classifica non sembra dare molto respiro alle residue speranze di chi cerca disperatamente di uscire dall'anonimato, come il Cesena (2-0 all'Empoli) o le ritrovate venete, Padova e Triestina, che comunque stanno andando fortissimo.

BOOM. Gli squilli di fanfara vengono appunto dal Triveneto. La Triestina azzecca la grande giornata tanto attesa e si consegna al campionato con una strepitosa vittoria sulla capolista, il Padova coglie a Campobasso l'ennesimo risultato positivo che assegna il privilegio dell'imbattibilità alla gestione Agroppi. Queste due squadre, insomma, si affacciano alla fase discendente del torneo con chiari propositi di inserirsi nel mazzetto delle protagoniste del vertice.

TRIESTINA. Il boom contro il Como era stato preparato da due turni pieni preliminari, uno dei quali aveva offerto al clan alabardato il gusto del secondo successo esterno stagionale a Catanzaro. La bontà strutturale della Triestina era stata evidenziata in sede di presentazione di campionato. I fatti immediatamente successivi avevano parzialmente smentito le previsioni più per demeriti dei giocatori di Buffoni derivanti dal difficile ambientamento alla nuova categoria che da un'effettiva debolezza della «rosa». Puntellata la squadra a novembre con gli arrivi di Zinetti, De Giorgis e Chiarenza, ecco Buffoni far quadrare i conti nel finale del girone d'andata, durante il quale gli alabardati hanno ritrovato gioco, convinzione e sostanza penetrativa, riscoprendo il De Falco goleador che la C aveva innalzato nell'Olimpo dei bomber di lusso. C'è di più: la Triestina annovera fra le sue vittime Cremonese e Como, ambedue liquidate con perentori 2-0, la Cremonese addirittura allo «Zini».

PADOVA. Il cambio della guardia Sereni-Agroppi ha fatto coincidere la fine di un ciclo abbastanza deprimente con l'inizio di un periodo esaltante che — dopo sette giornate — proietta il Padova a ridosso dell'altissima classifica. Cos'è successo? Probabilmente niente di trascendentale. Agroppi ha solo rimesso gli uomini giusti ai loro posti, affidando a Graziani la regia centrale, a Cerilli quella a ridosso delle punte, evidenziando l'attitudine di Da Croce, fino a poco tempo fa poco o niente considerato, ripristinando un'organizzazione difensiva che latitava. In più nei biancoscudati è maturata una diversa mentalità. Il Padova si è improvvisamente reso conto di essere un'entità tecnica ragguardevole e quindi non più bisognosa di entrare in campo con l'obiettivo del «primo non prenderle». Ecco spiegate le vittorie casalinghe, il successo di Lecce, la splendida amministrazione dell'impegno in quel di Campobasso. Molte cose sono cambiate anche dopo l'ingresso più deciso dello «sponsor» nell'organizzazione e nell'assetto societario. Martini ha affiancato Pilotto in qualche decisione fondamentale e i risultati sono chiaramente fotografati dalla splendida classifica attuale. Come la Triestina, anche il Padova forse non avrà niente da chiedere, in fatto di eccessive ambizioni, a questo torneo, ma chiaramente sta gettando i presupposti per la prossima stagione. Nel frattempo Martini, il «patron» biancorosso, cerca il giusto manager. Sfumati i contatti con Braida, adesso i candidati principali sono Nassi e Govoni.

LA CODA. In zona retrocessione ci sembra già inappellabile il verdetto che mette il Catanzaro fuori dal giro. Con sei lunghezze di ritardo dal terz'ultimo posto, la sorte dei calabresi sembra proprio decisa. A questo punto non basterà neppure un miracolo, al quale si appella e nel quale confida, invece, la Pistoiese di Riccomini, sconfitta anche a Cava dei Tirreni. Proprio contro il Catanzaro, domenica prossima, gli arancioni avranno la possibilità di ridarsi una speranziella timida, ma sufficiente a farli palpitare ancora. Se non ce la faranno, anche per loro la parola fine verrà scritta a lettere cubitali sul quadrante del campionato. Il resto delle contendenti della zona «minata» ha davanti tutte le possibilità. La classifica, anche in coda, si decifra meglio a primavera. Importante è arrivare alla dirittura finale vivi e vegeti, con energie da spendere. □

TRIESTINA-COMO 2-0. Sei risultati utili consecutivi (e tre vittorie), gioco spettacolare e finalmente redditizio: la Triestina, oggi, torna a essere la magnifica squadra ammirata l'anno scorso in C1. Vittima di turno, domenica al «Grezar», il Como capolista che si trova in svantaggio già nel primo tempo per il perentorio acuto di De Giorgis (in alto). **Nella ripresa De Falco** (al centro) **fallisce un rigore concesso da Menicucci e infine Dal Prà** (sopra) **fa tutto da solo e batte Giuliani in uscita con intelligente tocco d'esterno destro** (fotoOmniaParenzan)

SAMB 1
ATALANTA 1
Nedo Sonetti torna nella «sua» San Benedetto e coglie un importante pareggio. Passa in vantaggio prorio l'Atalanta nel primo tempo con un'autorete di Catto (sopra), **ma la Samb non ci sta a perdere e, dopo aver attaccato con molta determinazione, agguanta la parità grazie a Faccini** (sotto), **che batte di forza il portiere atalantino. Questo punto consente all'Atalanta di restare al terzo posto in classifica assieme a Campobasso e Arezzo** (fotoSanna)

CESENA 2
EMPOLI 0
Bel passo avanti dei romagnoli di Tiberi, che non hanno difficoltà a sottomettere l'Empoli. I due gol portano la firma di Cravero (sopra) **e Garlini** (sotto), **ed entrambi vengono realizzati di testa. Grazie a questo successo, il Cesena si porta al sesto posto a tre soli punti dal terzetto che insegue Cremonese e Como. E con un girone di ritorno ancora da giocare può succedere davvero di tutto...** (fotoPress)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 19. giornata di andata

RISULTATI

Arezzo-Cagliari	3-2
Campobasso-Padova	0-0
Cavese-Pistoiese	1-0
Cesena-Empoli	2-0
Cremonese-Perugia	3-1
Lecce-Pescara	2-0
Monza-Palermo	1-0
Samb-Atalanta	1-1
Triestina-Como	2-0
Varese-Catanzaro	1-0

PROSSIMO TURNO
(29 gennaio, ore 14,30)
Atalanta-Cagliari (0-1)
Cremonese-Cavese (1-1)
Empoli-Como (1-1)
Monza-Lecce (1-2)
Padova-Arezzo (1-2)
Palermo-Triestina (0-0)
Perugia-Samb (0-0)
Pescara-Campobasso (0-2)
Pistoiese-Catanzaro (0-0)
Varese-Cesena (0-1)

MARCATORI

8 RETI: Cozzella (Pescara, 4 rigori).
7 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Cinello (Empoli, 3).
6 RETI: Gibellini (Como, 1), Vialli (Cremonese), De Falco (1) e De Giorgis (Triestina, 2).
5 RETI: Sella (Arezzo), Piras (Cagliari, 1), Tacchi (Campobasso), Coppola (Padova, 2), De Stefanis (Palermo, 1), Faccini (1) e Fiorini (Samb, 1), Romano (Triestina).
4 RETI: Di Carlo (1) e Neri (Arezzo), Pacione (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Amodio (Cavese, 2), Gabriele (Cesena, 1), Finardi (1) e Nicoletti (Cremonese), Tovalieri (Pescara), Manfrin (Pistoiese, 2).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
CREMONESE	**25**	19	7	2	1	2	5	2	—4	22	13
COMO	**25**	19	8	2	0	1	5	3	—4	20	12
ATALANTA	**23**	19	5	4	0	2	5	3	—5	21	12
CAMPOBASSO	**23**	19	7	3	0	1	4	4	—6	19	13
AREZZO	**23**	19	6	3	1	2	4	3	—6	22	17
CESENA	**20**	19	7	3	0	0	3	6	—9	19	19
PADOVA	**19**	19	5	4	0	1	3	6	—9	18	17
LECCE	**19**	19	4	3	2	1	6	3	—9	16	15
TRIESTINA	**19**	19	4	5	1	2	2	5	—10	19	18
SAMB	**19**	19	4	5	1	1	4	4	—10	15	16
PALERMO	**18**	19	5	4	0	0	4	6	—10	14	12
PESCARA	**18**	19	7	1	1	1	1	8	—10	21	26
VARESE	**18**	19	5	3	1	1	3	6	—10	15	20
CAGLIARI	**18**	19	4	6	0	1	2	6	—11	17	17
CAVESE	**18**	19	4	5	1	0	5	4	—11	15	17
MONZA	**17**	19	5	3	1	0	4	6	—11	14	15
PERUGIA	**17**	19	3	5	1	0	6	4	—11	14	17
EMPOLI	**17**	19	3	5	1	1	4	5	—11	17	22
PISTOIESE	**13**	19	5	2	2	0	1	9	—15	10	20
CATANZARO	**11**	19	2	5	3	0	2	7	—18	12	22

AREZZO 3 — CAGLIARI 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Di Carlo al 29', Bellini al 33'; 2. tempo 2-1: Malisan al 4', Piras al 25', Sella al 37'.

Arezzo: Pellicanò (7), Doveri (6), Riva (7), Zandonà (6,5), Pozza (6,5), Butti (6), Sella (6), Mangoni (6,5), Di Carlo (7), Malisan (6), Traini (6). 12. Carbonari, 13. Zanin (6), 14. Minoia (n.g.), 15. Ferrante, 16. Fani.

Allenatore: Angelillo (7).

Cagliari: Minguzzi (6,5), Valentini (6), Maggiora (6), Quagliozzi (6,5), De Simone (6,5), Vavassori (6), Biondi (6,5), Crusco (6,5), Poli (7), Bellini (6), Piras (7). 12. Goletti, 13. Imborgia, 14. Loi, 15. Uribe (n.g.) 16. Gori.

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanin per Traini al 18', Minoia per Butti al 24', Uribe per Quagliozzi al 28'.

CAMPOBASSO 0 — PADOVA 0

Campobasso: Ciappi (6,5), Parpiglia (6), Trevisan (6), Maestripieri (6), Progna (7), Ciarlantini (6), D'Ottavio (6,5), Di Risio (6), Goretti (6), Maragliulo (6), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Scoranno, 14. Pivotto, 15. Donatelli, 16. Ugolotti (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Padova: Malizia (6,5), Salvatori (6,5), Favaro (6), Restelli (6), Fanesi (6), Da Re (5), Cerilli (6,5), Massi (6,5), Da Croce (6), Marchetti (6,5), Viscido (6). 12. De Toffol, 13. Baroni, 14. Trevisanello, 15. Salvalaio, 16. Coppola (6).

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Angelelli di Terni (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Coppola per Da Croce al 23', Ugolotti per Trevisan al 40'.

CAVESE 1 — PISTOIESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vagheggi al 44'.

Cavese: Moscatelli (6), Calisti (6), Maritozzi (6), Pidone (6), Amodio (6,5), Piangerelli (6), Vagheggi (7), Mitri (6,5), Moscon (6), Pavone (6,5), Gasperini (6). 12. Oddi, 13. Gregorio (n.g.), 14. Bitetto, 15. Urban, 16. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Bruno (6).

Pistoiese: Bistazzoni (6,5), Guaglianone (6), Tendi (5,5), Chiti (6), Berni (6), Borgo (6,5), Giani (5,5), Bernazzani (5,5), Russo (6), De Nadai (6), Giannini (6,5). 12. Grassi, 13. Perugi, 14. Onorati (6), 15. Biagi (5,5), 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Onorati per Guaglianone e Biagi per Giannini all'8', Gregorio per Gasperini al 28', Di Michele per Vagheggi al 43'.

CESENA 2 — EMPOLI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cravero al 19'; 2. tempo 1-0: Garlini al 16'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Piraccini (6,5), Sanguin (6), Mei (6,5), Cravero (7), Barozzi (7), Buriani (7), Gabriele (5), Genzano (7), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Arrigoni (6), 14. Stallone, 15. Angelini (n.g.), 16. Bonesso.

Allenatore: Tiberi (7).

Empoli: Pintauro (6), Gelain (6), Moz (5,5), Della Scala (5,5), D'Arrigo (6), Papis (6), Calonaci (5,5), Esposito (6,5), Cecconi (5), Radio (5,5), Mazzarri (6). 12. Navazzotti, 13. Liset, 14. Torracchi (n.g.), 15. Faraoni, 16. Zennaro (5).

Allenatore: Guerini (6).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zennaro per Moz al 1', Arrigoni per Gabriele al 2', Torracchi per Esposito al 20', Angelini per Barozzi al 42'.

CREMONESE 3 — PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Mazzoni al 16', Gozzoli al 19'; 2. tempo Finardi all'11', Vialli al 32'.

Cremonese: Drago (8), Montorfano (6), Galvani (6,5), Mazzoni (7), Paolinelli (6,5), Garzilli (7,5), Viganò (7), Vialli (6,5), Nicoletti (6,5), Bencina (7), Finardi (7). 12. Rigamonti, 13 Della Monica, 14. Galbagini (n.g.), 15. Bonomi (n.g.), 16. Bruno.

Allenatore: Mondonico (7).

Perugia: Di Leo (6), Ottoni (6), Benedetti (6), Caneo (6), Ferrari (6,5), Gozzoli (7), Mancini (6,5), Ermini (6), Mauti (6,5), Valigi (5,5), Morbiducci (7). 12. Della Corna, 13. Aimo, 14. Zerbio (n.g.), 15. Piccioni, 16. Pagliari (6).

Allenatore: Vitali (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pagliari per Gozzoli al 15, Galbagini per Galvani al 30', Zerbio per Ermini al 43', Bonomi per Finardi al 44'.

LECCE 2 — PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Miceli al 42'; 2. tempo A. Di Chiara al 1'.

Lecce: Pionetti (6), G. Bagnato (6), S. Di Chiara (6,5), Rossi (7), Luperto (7), Miceli (7,5), Enzo (6,5), Orlandi (6,5), Cipriani (7), A. Di Chiara (7), Rizzo (6). 12. Negretti, 13. Cianci, 14. Paciocco, 15. Cannito (n.g.), 17. C. Bagnato (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Pescara: Rossi (6,5), Ioriatti (5,5), Caputi (6), Cotroneo (5), Secondini (5,5), Polenta (5,5), Cozzella (6), D'Alessandro (5,5), Rebonato (6), Roselli (6), Dalla Costa (6). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto, 14. Tacchi (6), 15. Cerone, 16. Tovalieri (6).

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tovalieri per Rebonato al 1', Tacchi per Dalla Costa all'8', Cannito per Luperto al 41', C. Bagnato per A. Di Chiara al 43'.

MONZA 1 — PALERMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fontanini al 39.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Fontanini (7), Colombo (6,5), Gasparini (6), Peroncini (6), Lorini (6,5), Saini (7), Pessina (5,5), Ronco (6,5), Marronaro (6). 12. Mascella, 13. Guida (n.g.), 14. Ambu (n.g.), 15. Papais, 16. Albi.

Allenatore: Magni (6,5).

Palermo: Paleari (6,5), Di Cicco (6,5), Volpecina (7), Guerini (6,5), Venturi (6), Odorizzi (6), Montesano (6,5), De Biasi (6), De Stefanis (6), Malaman (6), Pircher (6). 12. Violini, 13. Barone, 14. Modica, 15. La Rosa (6), 16. Bigliardi (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: La Rosa per Volpecina al 1', Guida per Peroncini al 26', Bigliardi per Malaman al 29', Ambu per Pessina al 34'.

SAMB 1 — ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: autorete di Catto al 29'; 2. tempo 1-0: Faccini al 21'.

Samb: Coccia (6), Petrangeli (6,5), Ronzani (6,5), Ferrante (6), Ipsaro (6,5), Attrice (6,5), Catto (6), Ranieri (7), Fiorini (7), Colasanto (6,5), Faccini (6,5). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Di Fabio, 15. Gamberini (7), 16. Perrotta.

Allenatore: Clagluna (7).

Atalanta: Benevelli (6), Codogno (6,5), Gentile (6), Vella (7), Soldà (6), Perico (6,5), Fattori (n.g.), Magrin (7,5), Donadoni (6), Agostinelli (7,5), Pacione (6). 12. Bordoni, 13. Rossi, 14. Snidaro, 15. A. Moro (6), 16. D. Moro.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Pieri di Genova (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: A. Moro per Fattori al 24'; 2. tempo: Gamberini per Ferrante al 1'.

TRIESTINA 2 — COMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Giorgis al 24'; 2. tempo 1-0: Dal Prà al 44'.

Triestina: Zinetti (7), Stimpfl (6,5), Braghin (7), Dal Prà (7,5), Mascheroni (7), Chiarenza (7,5), De Falco (6,5), Perrone (6,5), Romano (7), Ruffini (7), De Giorgis (7,5). 12. Pelosin, 13. Vailati (n.g.), 14. Costantini (n.g.), 15. Leonarduzzi, 16. Piccinin.

Allenatore: Buffoni (7).

Como: Giuliani (8), Tempestilli (6,5), Mannini (5,5), Centi (6), Albiero (6,5), Fusi (6), Todesco (6), Sclosa (5,5), Gibellini (6), Matteoli (6), Palese (6). 12. Braglia, 13. Butti (n.g.), 14. Bruno, 15. Manarin, 16. Maccoppi.

Allenatore: Burgnich (5).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Butti per Todesco al 25', Vailati per De Falco al 30', Costantini per Perrone al 42'.

VARESE 1 — CATANZARO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Scaglia al 40'.

Varese: Zunico (6), Vincenzi (6), Misuri (6), Strappa (6), Tomasoni (6,5), Mattei (5,5), Di Giovanni (6), Bongiorni (5,5), Scaglia (6), Salvadè (5), Auteri (5). 12. Cernesoni, 13. Pellegrini, 14. Orlando (n.g.), 15. Cerantola, 16. Turchetta (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6).

Catanzaro: Cervone (6), Cascione (5), Venturini (6), Marino (6), Boscolo (6), Peccenini (5), Trevisanello (6), Raise (5), Bivi (5), Gobbo (5), Nastase (5). 12. Incontri, 13. Destro, 14. Sassarini, 15. Musella, 16. Lorenzo (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Turchetta per Di Giovanni al 20'; Lorenzo per Nastase al 31'; Orlando per Scaglia al 42'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

UN ALLENATORE DI POCHE PAROLE

L'orso Bruno

CAVESE. Lo prendono a fischi e pernacchie (e i tifosi della Cavese sono degli specialisti): Maurizio Bruno, allenatore onesto e di poche parole, gran lavoratore, non è entrato in sintonia con l'ambiente. Che fare? Lui, il fischiatissimo,tenta di giustificare le magre: **«Il vero volto della Cavese non lo conosce ancora nessuno...»**. A quando le presentazioni?

CAGLIARI. Guido Biondi da Lanciano, stizzito per le tante favole raccontate sulle punizioni-miracolo di Zico, ha fatto il predicozzo agli uomini di poca fede: **«I calci di punizione sono sempre stati una mia specialità, col Campobasso ne ho trasformati 17 su 18 in un anno e mezzo. Ritengo che chi ha i piedi buoni possa fare questo e altro. Tra l'altro, sono della convinzione che in Italia, prima ancora che venissero gli stranieri, esistevano tanti giocatori in grado di fare questi preziosismi. A parte il sottoscritto, il Cagliari ha avuto ad esempio Brugnera, che certe punizioni le batteva esattamente come Zico»**. Chiaro? E che non se ne parli più.

ATALANTA. C'è la rivalutazione dei mediani di spinta con nerbo atletico. Prendete Enrico Vella, sperimentatissimo nella Samp, nel Catania e nella Lazio. Un uomo che tocchetta deliziosamente ovvero uno che spinge con grinta e corre come un matto? Per Nedo Sonetti non ci sono stati mai dubbi: il secondo, di gran lunga. Ed ecco Vella. Con lui l'Atalanta si è trasformata. Vella commenta appena le nostalgie romane (**«Nella Lazio di Morrone non avevo spazio»**). Il passato lascia il tempo che trova. Volendo essere pignoli, a pensarci su dovrebbe essere Giorgione Chinaglia, adesso che la sbornia per Batista è in gran parte smaltita.

CAMPOBASSO. Uccio Valcareggi dispensatore di giudizi e di pagelline. A proposito del Campobasso, nonno Uccio ha detto: **«Produce una manovra agile e sempre consistente, mai un passaggio in più, mai qualcosa che possa interrompere un dialogo perfetto fra reparto e reparto...»**. Sembra un ritrattino dell'Inter di Herrera. Più gratificante dell'otto dato, sempre da Valcareggi, all'attacco. Ci sorge un dubbio: è migliorato la Serie B o è troppo generoso Uccio?

SAMBENEDETTESE. Roberto Clagluna rilassato (che piacere aver lasciato la Lazio...) fa la gioia del presidente parlando dei baby: **«Il 1984 sarà l'anno di Michele Colasanto, un talento naturale che si mostrerà in tutta la sua grandezza, ma sarà pure l'anno giusto per tanti altri nostri giovani»**. Il profumo dei miliardi è vita per una società che non vive nell'oro. Viva Clagluna, viva Colasanto, viva la Samb.

COMO. Le immagini sul Como di Tarcisio Burgnich arrivano una dietro l'altra. Recentemente un collega ha evocato il vecchio West, per cantare tutte le virtù di Matteoli, Centi e Fusi: **«I tre dell'Ave Maria ricordavano i buoni che mettono ordine nel saloon affollato. Un paio di sberle e tutto liscio»**. Insomma, i centrocampisti come i cowboy. Bellissimo.

TRIESTINA. Romano si è rituffato nell'ambiente del Milan. Ha fatto onore all'invito del presidente Farina che ha voluto tutti gli ex della promozione a pranzo. Nostalgia? Un po'. Ma nessun risentimento: nella Triestina, Francesco Romano, campano-milanese, sta dimostrando di non essere un ninnoletto da salotto, buono per far divertire i bambini e le signore. Come invece sostenevano molti critici, fermi ai numeri dell'inimitabile Gianni Rivera.

PISTOIESE. Anche nell'anno nuovo stessa musica. Melani ha «rituonato»: **«Neanche con le cannonate licenzierò Riccomini. Il tecnico non si tocca, andremo con lui fino al termine della stagione»**. A costo di ripeterci, riproponiamo Melani per l'oscar del presidente coerente e... controcorrente. Un esempio raro nel mondo del calcio, tanto da far dubitare sulla sua appartenenza alla benemerita categoria dei presidenti.

CATANZARO. Storia di infinita tristezza. Come quella del Bologna dell'anno scorso. Mentre tutta l'Italia pallonara piange (da Bergamo si è unito al coro Nedo Sonetti), a Catanzaro si giocano le ultime carte: dall'appello del sindaco (questi politici salvatori della patria!) al risveglio dialettico di Bivi, messosi d'improvviso a fare promesse da profeta. Ma chi sta dando i numeri è la società. Dalla scorsa settimana è in atto la tattica del castigo: tutti in ritiro al Nord e minaccia di blocco degli stipendi. Così, mentre Renna fa appello agli uomini più che ai giocatori, il vertice tenta di mettere la truppa sull'attenti. Ma questi giocatori del Catanzaro sono uomini o ragazzini?

CREMONESE. Mondonico esalta l'unità regionale (**«Sono contento. Per la Lombardia è una rivincita per quanto sta accadendo in Serie A»**), in barba a Garibaldi, Mazzini e Cavour. Ma non c'è da scandalizzarsi. Semmai, una volta per tutte, bisogna dimenticare le solite tiritere sulle spintarelle e sugli arbitraggi. Quelle, signori corti di memoria, danno corpo alla violenza negli stadi.

LECCE. Cipriani, professione cannoniere, promette sei reti complessive alla fine del primo campionato di B. Un applauso alla modestia, ma un attestato di sfiducia firmato da Nordhal, Altafini, Fanello, Prati. Gente che sei reti le serviva calde magari in una sola partita: cannonieri, come siete caduti in basso.

PERUGIA. Ghini come il lupo cattivo. Nella scorsa settimana è trapelata un'indiscrezione che ha messo i brividi agli osservatori esterni sensibili e delicati. Al termine della partita interna con il Lecce, il presidente avrebbe scandito ai suoi prodi alla rovescia: **«Ricordatevi che sono un tipo fatto ad un certo modo: se dico che con me rimarrete tutti anche il prossimo anno, successa quel che succeda, state tranquilli che sarà così. Sono pure capace di lasciarvi a casa al minimo di stipendio....»**. Mamma, che paura.

PADOVA. «Agroppi sei un mago». E tutti a chiedere al successore di Sereni la ricetta. La venerazione (un collega ha scomodato addirittura il termine «demiurgo») non ha fatto trasalire il tecnico che ama il rock: un grazie ai giocatori e nessuna illusione. Agroppi ha imparato da tempo: le vie del calcio sono piene di ostacoli e la ricetta buona non esiste.

PALERMO. Pato Hernandez (bontà sua) lo ha incluso nella formazione italiana ideale. E lui, Giampaolo Montesano da Aulla, ci ha creduto in pieno. A parte la battutina (**«Sono più forte di Zico»**), l'estroso attaccante del Palermo ha lanciato strali all'indirizzo dei tifosi: **«Il pubblico delle gradinate e buona parte di quello delle tribune mi ha voltato le spalle proprio nel momento in cui avevo bisogno di aiuto. Mi auguro di poter smentire coloro i quali hanno dimenticato ciò che ho fatto per il Palermo negli anni precedenti»**. Al «fenomeno» (senza cattiveria, ci creda) tanti auguri anche da parte nostra.

PESCARA. Dopo lo schiaffone di Tom Rosati, Vittorio Cozzella è diventato adulto. Ora vuole più bene allo zio-allenatore ed è ringalluzzito quanto basta, tanto da autocandidarsi al titolo di capocannoniere: **«Temo solo De Falco, ritenendolo senz'altro più forte di Magrin e Cinello che, a mio avviso, non dovrebbero fare grandi cose»**. Dunque, Cozzella tenta. Con la benedizione di Rosati: **«Sono certo che, avendo raggiunto a Pescara la piena maturità sia come atleta sia come uomo, Cozzella continuerà a fare sempre meglio anche da goleador»**. Come dire: il pupo è diventato uomo. Con uno schiaffone. Questa didattica antica...

GUERIN CLUB

Iscrivetevi
al **Guerin Club**

Sport e amicizia. Fatevi soci!

Riceverete una tuta felpata, un gagliardetto e un pacco di speciali buste per scrivere al **Guerino**

Il **Guerin Club** è l'occasione e il modo per far parte della famiglia del **Guerin Sportivo** all'insegna dello sport e dell'amicizia, avere facilitazioni nelle nostre iniziative, essere soci di un club con l'etichetta della simpatia. In preparazione grosse sorprese

PREGHIAMO I LETTORI DI SERVIRSI DEL MODULO
QUI RIPRODOTTO E DI SCRIVERE CHIARO E IN MODO LEGGIBILE
COMPILATE IL TAGLIANDO E INVIATELO AL **«GUERIN CLUB»**
VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un'iscrizione al «GUERIN CLUB» a mio nome
al prezzo speciale di **L. 40.000**

Indicare la taglia della tuta:
small ☐ medium ☐ large ☐ extra large ☐

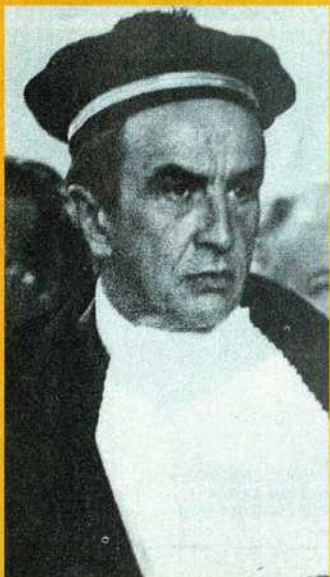
Cognome e nome

Indirizzo tel.

CAP Città Provincia

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno

☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data firma

Milanese di origini napoletane, Giuseppe Prisco è da 55 anni tifoso dell'Inter, da trentatré consigliere della società nerazzurra, da ventuno vicepresidente. Eccolo, nella foto grande, **col berrettino di lana per le notturne di Coppa.** A destra: **con Mazzola e Beltrami.** In alto: **giovane calciatore.** Sopra: **con la toga di avvocato. Prisco è un personaggio molto noto nelle aule giudiziarie milanesi. Il suo studio legale è tra i più affermati di Milano. Codici e pandette li mette anche a servizio dell'Inter vittoriosa con Prisco in tanti «casi»** (fotoZucchi)

PRIMO PIANO/GIUSEPPE PRISCO

Cinquanta e più anni di Inter attraverso i ricordi di uno dei più noti avvocati milanesi, fedelissimo e «viscerale» tifoso e dirigente nerazzurro. Giocatori, personaggi, partite, processi tratti da un suo ideale block-notes

Taccuino Prisco

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Ormai è rimasto l'ultimo, il più ruspante, «Pierino» fra tutti i dirigenti calcistici italiani. In un mondo, quello degli asettici dopopartita «anni '80», fatto di «nella misura in cui la palla è rotonda» e di «tanto di cappello alla bravura degli antagonisti», le sue roncolate verbali riescono ancora a riempire taccuini sempre più anemici. La sua romantica faziosità è quasi una gratifica per avversari abituati ai minuetti grammaticali dei manager da batteria. Ai vertici dei suoi sogni di giovane sessantenne, c'è sempre un derby che si conclude 1-0 a favore dell'Inter, al 92', su rigore dubbio o — possibilmente — su autogol. I suoi amori sono, nell'ordine: 1) la Penna Nera degli Alpini; 2) l'Inter; 3) l'avversario domenicale del Milan; 4) l'avversario domenicale della Juventus. Una volta, vedendo giocare il negro Germano e dovendo commentare la «sbandata» che aveva preso per lui la contessina Agusta disse: **«Io non sono razzista: ma non permetterei mai a mia figlia di sposare... un milanista».** Quando la società rossonera, due anni fa, scivolò per la seconda volta in Serie B sospirò: **«La prima volta era retrocesso pagando, adesso, perlomeno, è andato giù gratis».** Questo è Peppino Prisco, anzi, l'avvocato Giuseppe Prisco, da ventuno anni vicepresidente dell'Inter. Ancor oggi il più grande «stopper» che la società nerazzurra abbia avuto: se non in campo, certamente nei tribunali sportivi.

MILIARDI. La sua ultima impresa risale ad ormai un mese fa: ed è un'impresa che vale di più dell'acquisto di Zico, se solo si volesse fare un conto meramente economico. In poche ore ha salvato l'Inter dall'onta di una calunnia per illecito (e in caso di riconosciuta colpevolezza, al danno morale si sarebbe aggiunta una pesantissima pena sportivo-pecuniaria) e dalla spada di Damocle di una disastrosa squalifica per intemperanze del pubblico. Insomma, le partite con Groningen e Real Madrid avrebbero potuto «regalare» all'Inter una perdita di miliardi e miliardi (soprattutto di mancato guadagno). Prisco lo ha evitato. E, naturalmente, non ha presentato la parcella. Perché — come ha sempre detto — «bauscia» si nasce. «Ma come può — gli abbiamo chiesto — un "bauscia" essere finito nel glorioso, ma mite corpo degli Alpini? **«Si vede** — ha risposto — **che dovevo andare nei bersaglieri».**

LATTINA. Sottotenente del battaglione «L'Aquila», medaglia d'argento e croce tedesca al valor militare. Aveva poco più di vent'anni quando — ben prima che inventassero «trecking» e «jogging» — si fece a piedi una passeggiatina dal Don fino quasi all'Italia. Ha raccontato con umiltà il suo eroismo in parecchie pubblicazioni (l'ultima: «Fronte Russo c'ero anch'io», curata da Giulio Bedeschi). È sicuramente — in incognita — uno dei più arguti e preparati giornalisti italiani e si «sfoga» scrivendo ogni tanto su «Gazzetta», «Corriere» e «Giornale»; ma — più per vocazione familiare che per scelta — ha preferito fare l'avvocato. Ed è grazie alla sua preparazione a al suo talento professionale, che ha tolto la squadra del cuore da più d'un pasticcio, a cominciare da quello ormai storico della «lattina» di Moenchengladbach. **«Nell'83 poi sono stato quasi in servizio permanente effettivo; prima il cosiddetto «scandalo» della partita Genoa-Inter, poi le montature su Inter-Groningen, infine i problemi legati al dopopartita di Inter-Real. Bisognerà che proponga che, nell'annuario ufficiale della società, d'ora in poi alle «voci» del medico sociale, dell'allenatore e del massaggiatore, venga aggiunta anche quella... dell'avvocato sociale».** Le rievocazioni di Peppino Prisco sono rievocazioni assolutamente disinteressate: non per nulla egli è l'unico vicepresidente della fresca mitologia del calcio italiano che non abbia mai sognato (né tantomeno sogni) di occupare la poltrona principale (**«Anche perché, se diventassi presidente, non potrei certo fare tutto il chiasso che faccio ora in tribuna d'onore»**).

PROCESSI. I suoi ultimi exploit, si sa, sono legati al doppio «processo» di Ginevra. Alcuni giornali avevano previsto sentenze quasi capitali per l'Inter. I più affettuosi erano arrivati al punto di ipotizzare la radiazione per parecchi anni da tutte le Coppe Europee. Ma in realtà, nel podio delle imprese dell'avvocato-vicepresidente Prisco, a quale va conservato il primato assoluto? Sempre a quella della lattina? **«Direi di sì** — risponde — **perché in quell'occasione vinse la bravura: mentre stavolta ha vinto la fortuna. Quello del '71 fu un processo regolare impostato sull'abitilità delle parti: quello del dicembre scorso è stato un "mostro" giuridico celebrato in condizioni proceduralmente disperate. Ancora oggi — e parlo ovviamente del "caso" Groningen — non sappiamo che cosa abbia detto il principale testeaccusatore, che cosa il presidente della società olandese e neppure che cosa abbia detto Apollonius. Forse in Italia esagereremo in fatto di tutela di diritti, ma questo tipo di "giustizia" sportiva internazionale è aberrante in senso opposto. Se fossimo stati condannati non avremmo mai saputo il perché».**

— Certo, la stampa italiana non vi aveva comunque prospettato ipotesi incoraggianti.

«Beh, effettivamente nessuno, specie nel caso-Real, ci concedeva un verdetto benigno. Ma è un film già visto persino all'epoca del processo-Borussia, la mattina stessa della sentenza, "La Gazzetta dello Sport" pubblicò sedici pareri dei più autorevoli personaggi del mondo giuridico-calcistico italiano e non ce n'era uno che prevedesse la nostra assoluzione. Bastava che l'avvocato del Borussia avesse conosciuto la nostra lingua per accorgersi della cosa e gli sarebbe stato molto più agevole leggere la "La Gazzetta" alla corte invece che tenere la sua arringa».

RISCHI. — In realtà, tornando al presente, che cosa ha rischiato l'Inter negli ultimi due processi?

«Avrebbe potuto subire un paio di turni di sospensione per il Real e una condanna molto più pesante (specie sul piano morale) per il Groningen: diciamo pure una squalifica per più d'un anno in aggiunta ad una considerevole pena pecuniaria. Ma si sarebbe trattato, è il caso di ripeterlo, di un'ingiustizia clamorosa. Voglio che si sappia che la "fedina"

HA UN GRANDE DIFETTO

Alpino ma astemio

GIUSEPPE PRISCO è nato a Milano il 10 dicembre 1921: è di origine napoletana, è sposato ed ha due figli (Luigi ed Anna). Per sua stessa ammissione la folgorazione nerazzurra lo colpì una domenica di primavera del 1929. È stato campione lombardo di ping-pong (!) ed un arrabbiato interprete di furiose sfide calcistiche fra scapoli ed ammogliati (giocava terzino o centravanti a seconda se si «sentiva» più o meno cattivo). Da giovane consumava scarpe e palloni in un garage di via Podgora (**«Che era sempre vuoto, perché l'unico proprietario di automobile della zona, il dottor Desideri, non poteva che... garantirne il fallimento»**), cioè nella stessa strada dove ora ha uno dei più avviati studi legali di Milano. Suo compagno di dribbling era allora Alberto Alemagna. Partito a ventun anni per la campagna di Russia, cercò di organizzare anche sul fronte qualche bella partita. Il suo entusiasmo si arenò contro la fornitura di una camera d'aria nuova promessa dal comando dell'ARMIR e mai arrivata per certi contrattempi bellici. Malgrado sia un «vecio», è raro esemplare di alpino astemio (**«E la cosa, purtroppo, lo scorso anno mi impedì di brindare alla vittoria dell'Amburgo nella finale di Coppa»**). È consigliere dell'Inter da 33 anni: vicepresidente da 21. Ha vinto sette scudetti, due Coppe Italia, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali. □

Prisco/segue

penale dell'Inter è tutt'ora immacolata, sia a livello nazionale che a livello internazionale. Non siamo come il Milan che si fa pescare con le mani nel sacco (accadde, lo ricorderete, cinque anni fa) per aver equipaggiato di capi d'abbigliamento un arbitro scozzese e i suoi parenti fino alla quarta generazione».

— Dica la verità, avvocato, come ha fatto a «resistere» per due anni senza il Milan in Serie A?

«Oh, mi è molto mancato. Anche perché mi faceva una rabbia terribile constatare che — in B — vinceva spesso. Io mi difendevo come potevo a suon di battute. A un mio collega che mi chiedeva se seguissi le sorti del Milan anche in Serie B dissi di no, che mi dispiaceva molto, ma che non mi interessavo di calcio minore. A un altro avvocato milanista, un lunedì in tribunale, diedi una pacca sulle spalle dicendogli "Visto che bel 0-0 ha fatto ieri la tua squadra a San Siro col Campobasso? Sono soddisfazioni eh?". Ma pensi, a proposito di avvocati, che per non so quale beffa del destino, nel mio studio ce n'è uno che si chiama Corso e che è milanista. Una vera bestemmia!».

PRESIDENTI. Lei è stato consigliere al fianco di tre presidenti interisti: provi a definirli in poche battute.

«Masseroni era un "padrone" all'antica. I giocatori, per lui, erano "i uperari", gli operai. Ho il sospetto che oggi farebbe fatica a capire i tempi. Ma, calato nella realtà della sua epoca fu un grande dirigente. Pensi che non avrebbe mai immaginato di arrivare a quella carica: glielo comunicò una mattina, in tempo di guerra, l'allora presidente del CONI che gli disse per telefono "Carletto, saluto in te il nuovo presidente dell'Inter". "Ma a mi me interesa no el foball: a mi me pias el ciclismo". Ma non ci fu nulla da fare: era un ordine e Masseroni era uno che gli ordini non amava né discuterli né vederli discussi».

— Moratti?

«Moratti arrivò all'Inter come l'"uomo nuovo" (anche se era tutt'altro che un "parvenù", vantando — tra l'altro — una decennale amicizia personale con Meazza che era quasi suo coetaneo). Trasformò, da imprenditore (oggi si direbbe da grande manager) una società dilettantesca in un modello di perfezione. Ebbe, fra i suoi tanti meriti, persino la forza di lasciare al momento giusto. Fu un presidente perfetto».

— Fraizzoli?

«Fraizzoli è il tipico "tifoso da sempre". È un uomo, col cuore in mano. Ogni tanto ha sbagliato per troppa fiducia, ma come non essere solidale con lui quando lo attaccano per colpe che non ha? Lo hanno accusato, per esempio, di aver lasciato partire Oriali: ma lo sapete che cosa gli rispose Oriali quando Fraizzoli gli offrì un contratto biennale di un miliardo e 150 milioni? "Presidente, ma le tasse sono comprese o no?". Che cosa avrebbe dovuto fare pover'uomo?».

NYERS. Lei, in ventun anni e passa di vicepresidenza non ha mai cercato di imporre qualcosa? L'acquisto o la conferma di un giocatore per esempio?

«Più che "imporre" ho spesso cercato di "suggerire". Forse in un'occasione, però, mi impuntai sul serio e, alla fine, fui lieto di averlo fatto. Masseroni voleva mandare via Nyers perché questi (parlo di oltre trent'anni fa) non aveva restituito a tempo debito un prestito di sei milioni contratto con l'Inter. Io, che ero un grande ammiratore del giocatore, convinsi a uno a uno tutti i consiglieri a respingere il progetto del Presidente. E così, al termine di una movimentata seduta, i dodici membri del Consiglio Direttivo (con Masseroni astenuto) non solo votarono a favore della conferma di Nyers, ma sottoscrissero anche un "premio" di sette milioni. "E i alter ses?" e gli altri sei milioni, chiese Masseroni. "Glieli condoniamo". Masseroni sbiancò, ma la domenica dopo Nyers ci ripagò di ogni cosa, facendo le tre reti con cui battemmo il Milan, nel derby, per 3-1».

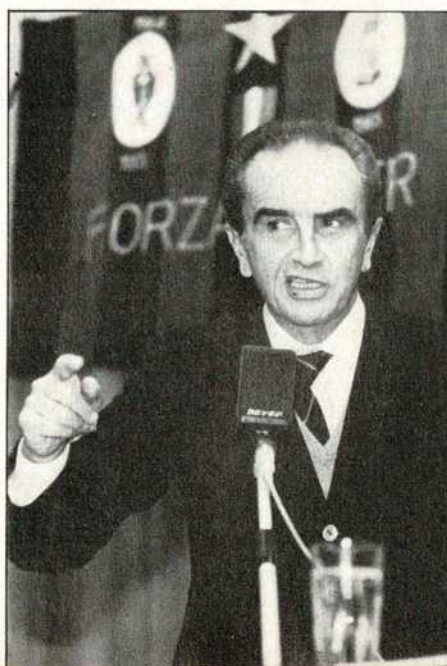
— Qual è stato il più grande giocatore che ha avuto l'Inter, secondo lei? Quello da mettere in bacheca: da rispolverare quando c'è il derby?

IN PANCHINA, CON HERRERA

CON BERNARDINI

LA SUA INTER

In porta metto Vieri

ECCO L'INTER «ideale» che Prisco ha selezionato fra tutti i giocatori alternatisi durante la sua presenza come dirigente. È, in pratica, la «nazionale» nerazzurra degli ultimi trent'anni. «In porta metto Vieri: gli altri due possibili candidati, Ghezzi e Sarti, li devo scartare a causa di due macchie indelebili: il primo è addirittura passato al Milan, il secondo è il responsabile della "tragedia" di Mantova. Terzini Burgnich e Facchetti: stopper Guarneri, libero Picchi. In pratica, la difesa in blocco della «grande Inter. Voglio sottolineare che, con Picchi in campo, gli avversari avrebbero anche potuto attaccare per dieci ore senza fare gol. In mediana, Neri o Fattori. Punte, Boninsegna e Nyers. In ordine sparso a centrocampo, Mazzola, Suarez e Corso. I numeri? Mazzola, da me, accetterebbe persino il "7". Riassumendo: Vieri, Burgnich, Facchetti; Neri (Fattori), Guarneri, Picchi; Mazzola Suarez, Boninsegna, Corso, Nyers. Mica male... E l'allenatore? «Potrei dire il primo della mia gestione, che fu il grande Ulivieri, o l'ultimo, Radice, per non fare torto a nessuno. Potrei anche dire Herrera, ma sarebbe troppo facile: «pesco» allora al di fuori della mia epoca e arrivo all'ungherese Weisz, che conquistò lo scudetto del '30. Sapete che cosa aveva il coraggio di fare? Se lo riteneva opportuno costringeva persino Meazza a palleggiare contro il muro pur di... farlo migliorare nel controllo di palla. E fu anche quello che, per ammissione stessa dell'interessato, un bel giorno disse a Puricelli: «Lei dovrebbe impegnarsi di più di testa: sono sicuro che potrebbe diventare un grande colpitore». □

A UN CLUB NERAZZURRO

«Oh, l'Inter non ne ha avuti davvero pochi di grandi giocatori. Io sono tentato di risponderle Boninsegna: un vero giustiziere. Uno che aveva capito che dai difensori non bisogna prenderle, ma bisogna dargliele!».

BLOCCO. — Che farebbe la «grande Inter» se trasportata in blocco nel campionato attuale?
«Avrebbe terminato il girone d'andata con sei punti di vantaggio sulla seconda».
— Quali giocatori, di quella squadra, vorrebbe innestare idealmente nell'Inter di adesso?
«Perlomeno Suarez e Mazzola».
— A proposito di Mazzola, lei, quindici anni fa, gli aveva pronosticato un futuro come grande allenatore. E invece...
«E invece Sandro, che si è confermato intelligente come io avevo previsto, ha capito che quello dell'allenatore è un mestiere aleatorio, che non sempre rende in proporzione ai meriti. E così ha optato per una ben più comoda carriera dirigenziale».

GIOIA. — Quali sono le partite dell'Inter che lei non scorderà mai?

CON SKOGLUND

CON CORSO E BURGNICH

«Più di una, naturalmente: ma fondamentale resta quella della prima vittoria in Coppa dei Campioni al Prater. E sa perché la ricordo? Non solo per la gioia che mi diede, ma anche per un altro strano aneddotto. Alla vigilia, presagendo il trionfo mi ero imposto di non commuovermi, ovvero di non fare la figura che l'anno prima aveva fatto il mio "nemico d'infanzia" Polverini, consigliere del Milan, che s'era messo a piangere come un vitello. Ebbene, per tutta la sera ci riuscii poi crollai, per telefono, la notte, sentendo la voce gioiosa della mia piccola Anna, che aveva pochi anni ma che era già... felice per una vittoria dell'Inter. Così piansi in camera mia, ma non mi vide nessuno».

— E invece la partita da cancellare dalla mente?
«Quella di Mantova che ci costò lo scudetto. Mi ricordo che lo stesso Moratti non ebbe il coraggio di parlare coi giornalisti: se ne andò pochi minuti prima della fine. Mi fece un cenno come dire "pensaci tu". E io dovetti affrontare taccuini e microfoni da solo. Mi ricordo che dissi: "In otto giorni l'Inter ha perso sia il suo primato europeo che il suo primato italiano. Credo dunque che abbia perso anche quel primato di antipatia che aveva accumulato vincendo troppo". Il giorno dopo, sulla "Stampa" di Torino, il grande Vittorio Pozzo (che mi amava come solo fra alpini ci si può amare) scrisse: "I dirigenti dell'Inter meritano solo disapprovazione e biasimo tranne uno: Peppino Prisco, che già in guerra, con la penna nera in testa e col moschetto 91 in braccio, aveva dimostrato di saper valutare gli uomini e le situazioni"».

SOGNO. — Qual è stato il giocatore che lei avrebbe sognato, vedere all'Inter?
«Rossi, all'Inter, è stato più vicino di quanto la gente non creda. Così come ci fu vicino Riva: ma sapete perché l'affare sfumò? Perché il Bologna non volle darci Pascutti: sì perché, Riva, lo avremmo acquistato dal Cagliari... come merce di scambio per accontentare il "mago"».

— Qual'è stato, invece, il nerazzurro più brocco?
«Sui due piedi mi viene in mente un certo Rebizzi, per celebrare la cui "bravura" io avevo fatto la proposta che gli venisse tolta la maglia nerazzurra; che gli venisse concesso, al massimo, di giocare, con un maglia grigia con distintivo. Ma il record mondiale fu battuto da due sudamericani che io stesso andai a prendere all'aeroporto: si chiamavano Orlandi e Cacciavillani. Orlandi aveva i piedi piatti e un'apparente età di una quarantina e passa d'anni, tant'è vero che credevo che fosse il padre del giocatore che aspettavamo. "Dov'é suo figlio?, gli chiesi a bruciapelo. Cacciavillani, invece, ci era stato descritto come uno Schiaffino con un po' più di classe ma con molto più fiato. Probabilmente, ci fu un equivoco».

BEARZOT. — A quei tempi, nell'Inter c'era anche Bearzot: che cosa ricorda di lui?
«Che aveva la morosa in via Besana e che tutte le sere veniva dalle parti del mio ufficio di via Podgora ad aspettarla».
— Qualè stato il giocatore più simpatico fra tutti quelli che ha avuto l'Inter?
«Un certo Piero Pozzi perché era mio amico: e poi il grande Giovannini».
— E il più cattivo?
«Nesti: ma anche Boninsegna e Burgnich. Più di tutti però, lo fu il tedesco Szymaniak. Ma non era solo cattivo, era anche un duro. Una volta lo vidi uscire dal campo di Marsiglia con una faccia quasi "sdoppiata" per il calcio di un avversario. Non so poi che fine abbia fatto quell'incauto che osò colpirlo...».
— Il giocatore più matto?
«A parte Corso (ma la sua era una follia "sana" e memorabile) mi sembra che il più matto di tutti sia in squadra adesso: gioca col numero 4».
— Il più bugiardo?
«Il portiere Ghezzi, celebre per le sue uscite spericolate. Più di una volta mi precipitai in campo temendo per la sua vita, dopo averlo visto agonizzante. Ma quello mi guardava, strizzava l'occhio mi sorrideva e si rialzava».

CAPITANO. — Qual è stato, invece, il calciatore che avrebbe fatto carriera in qualsiasi altro campo?
«Picchi. Direi che era quasi "sprecato" per fare "solo" il calciatore. Era un grande capitano nel campo e nella vita. Una volta ricordo che alcuni suoi compagni di squadra mi chiesero se avevano fatto bene ad acquistare alcune azioni delle "Generali". Alla mia espressione allibita mi dissero: "Le abbiamo prese, perché ce l'ha detto Armando"».
— Avvocato, che avrebbe fatto se le fosse nato un figlio milanista?
«Avrei preteso l'analisi del sangue».
— E che farebbe se un giorno le dicessero che Inter e Milan si sono fuse?
«Comincerei a tifare per il Genoa».

m.b.

I GIORNI DI GUERRA

Dalla Russia con amore

SONO PARTITO per il fronte russo il 17 agosto 1942 col battaglione l'Aquila: eravamo 1600 alpini, 53 ufficiali, 380 muli. Tornammo in 159 alpini, 3 ufficiali e 12 muli».

Comincia così uno dei tanti brani dedicati da Prisco alla sua drammatica esperienza di guerra. Ma la guerra, per lui fanatico interista, fu anche trepidazione per le sorti della squadra del cuore lontana. «Prima di partire avevo fatto l'abbonamento per sei mesi alla "Gazzetta dello Sport" (sì perché tutti pensavamo che sei mesi sarebbero stati più che sufficienti per... sistemare le cose): naturalmente la tragedia di quell'evento tanto più grande di noi ridimensionò ben presto le nostre speranze. Eppure, fra gli stenti, le sofferenze e tutto il resto io riuscivo ancora a pensare all'Inter: purtroppo così come erano scarse le notizie che arrivavano in generale dall'Italia, erano altrettanto minime quelle

GIUSEPPE PRISCO

che ci tenevano informati su quel campionato di guerra. Un giorno, in pieno inverno, a Presvlitoski, vidi un alpino che leggeva la "Gazzetta". "È di una settimana fa" mi disse. Pur di averla gli offrii quello che possedevo: mi tolsi di tasca una voluminosa edizione di "Via col vento" che l'alpino rifiutò regalandomi egualmente la preziosa "rosea". Divorai subito i titoli in prima pagina: uno diceva "L'Inter sconfitta a Bologna retrocede al secondo posto in classifica". Lì per lì ci rimasi male, ma poi realizzai che se eravamo "retrocessi" al secondo posto eravamo stati in testa fino alla domenica precedente. Oh, che cosa darei oggi per una "retrocessione" del genere: ma dubito che l'Inter dell'84 corra simili rischi». □

HAPPENING

di **Italo Moscati**

FANTOZZIANE ESIBIZIONI AL «PROCESSO» TV

Il lunedì del Villaggio

DOPO AVER tirato amichevolmente le orecchie a Sordi e all'accoppiata Arbore-De Crescenzo che, secondo una opinione piuttosto diffusa, hanno vinto il campionato d'inverno per il peggior film, vorrei tessere l'elogio di Paolo Villaggio e della sua creatura Fantozzi. Lo sport deve molto all'attore e al suo personaggio preferito. È facile rendersene conto. Basta far tornare indietro la moviola. Ecco, infatti, Fantozzi vestito di tutto punto per fare con l'amico-collega Gigi Reder (caratterista di riguardo del cinema e del teatro) una sana e corroborante partita a tennis. Particolarmente da notare l'abbigliamento e l'attrezzatura che, forse, farebbero raccapricciare Adriano Panatta, capo di un'azienda di articoli sportivi, ma che sono funzionali allo scopo, ovvero lasciano sperare il cittadino medio sulle sue possibilità di entrare in Coppa Davis. Ecco, ancora, Villaggio-Fantozzi in tuta da ciclista, a cavallo di una macchina non dissimile da quella che Francesco Moser con tutta probabilità sta usando per il suo tentativo del record sull'ora. La sola differenza fra Villaggio-Fantozzi e Moser, poco piacevole peraltro, è costituita dal fatto che la bici del compito resta ad un certo momento priva di sellino e lo stesso comico ci balza sopra con il posteriore (le conseguenze si possono immaginare). Ecco Villaggio-Fantozzi mentre, tutto bardato a dovere, fa i suoi slalom su piste di neve da competizione. Quel che succede è una sinfonia di canti, di urla e di danza che si conclude con la conflagrazione di una valanga (comico incorporato) contro il solo albero disponibile a duemila metri di altezza. Ecco, infine, il nostro uomo, nel suo ultimo film, intitolato «Fantozzi subisce ancora», con una strizzatina d'occhio al film di fantascienza «L'impero colpisce ancora», mentre s'impegna nelle Olimpiadi aziendali organizzate da un dirigente ex atleta frustrato.

Paolo Villaggio in «Fantozzi colpisce ancora»

NON CREDO CHE MAI, nella storia dello sport e del cinema, l'attività atletica sia stata meglio reclamizzata. Finalmente, sulla pista e nelle postazioni dei lanci e dei salti, la sintesi della bellezza di uno sport che si ricollega alle tradizioni più classiche. Nello stesso tempo, un artistico contributo al rinnovamento definitivo di un genere un po' languente dopo il consumo subito dal mitico Nosferatu, il vampiro più amato dal cinema. Villaggio-Fantozzi, infatti, realizza non tanto dei record — benché, sul piano strettamente paradossale, non debba invidiare niente a nessuno — quanto una autentica rivoluzione, riassumibile nella seguente formuletta: un film comico può comodamente e proficuamente diventare un film dell'orrore. Chi ha detto che, nel cinema italiano, questo genere è impraticabile? Chi lo afferma, si deve ricredere di fronte all'esempio qui riferito. Villaggio-Fantozzi è un mostro, circondato da mostri (ivi compresi la moglie e la figlia), perseguitato dai mostri nelle persone dei colleghi di lavoro e dei dirigenti più o meno megagalattici. A pensarci bene, il film, questo come i migliori precedenti dell'attore genovese, è costruito maieuticamente, cioè con lo scopo non confessato e non superficiale di mostrare l'altra faccia del consumismo dilagante e ora in declino dopo gli anni del cosiddetto boom economico, l'Italia, per Villaggio, è popolata di Fantozzi. Fantozziani sono diventati i comportamenti e i modelli. Fantozziani, ovvero grotteschi e presuntuosi, i desideri di candida gente comune che sogna utopie estetiche. Mi spiego.

I COLLEGHI di Fantozzi, e il medesimo Fantozzi, guardano la televisione, vanno (pochissimo) al cinema, sfogliano rotocalchi dalle fotografie lussuose e seducenti, si beano o vengono aggrediti dalla pubblicità. Ciò crea in ognuno di loro un mondo di speranze e soprattutto di illusioni. Può somigliare Anna Mazzamauro, la collega cui Fantozzi è follemente innamorato, a Charlotte Rampling o a qualunque indossatrice? Può Riccardo Garrone, che si accredita presso i suoi colleghi e quindi fa rabbia anche al povero Fantozzi, rifarsi al Clark Gable di «Via col vento» riproposto dalla televisione? Proprio non possono. Eppure, toglietе loro questi modelli, e la Mazzamauro e il Garrone si sgonfierebbero come palloncini. In un certo senso, per una pace sociale cui tutti tendono, c'è da augurarsi che ciascuno possa coltivare i suoi impossibili punti di riferimento e di arrivo. Anche per una fecondità del cinema comico, occorre fare lo stesso augurio. Tuttavia,i dubbi esistono e tanto vale metterli sul tappeto. Non sarà questa utopia estetica diffusa anarchicamente la fonte di nuovi stress? E se gli stress messi tutti insieme finissero per indebolire ulteriormente il terreno sul quale camminiamo? beh, illuministicamente, cioè fidando sia pure fino ad un certo punto nella vecchia Dea Ragione, mi pare che si possa rispondere così all'interrogativo: il gioco della trasformazione, ovvero della proiezione, può aiutarci a sentirsi più in forma, a patto di non esagerare.

È UN MECCANISMO, quello portato alla luce da Fantozzi, campione dell'horror, che va messo a fuoco e che costituisce un invito a riflettere, per non cedere totalmente alla tentazione di essere mostri. Ad esempio, una esposizione ai raggi fantozziani, rivelatori di intime ma scoperte propensioni, avviene abbastanza regolarmente nel «Processo del lunedì». Del quale in queste settimane tanto, troppo si parla. Rivendicando a questa modestissima rubrica l'idea di aver proposto oltre un anno fa un confronto sui suoi contenuti e modalità annotando alcuni dei suoi meriti (chi ha qualcosa contro la chiacchiera del bar sport?) e dei suoi difetti (pollicini della mente che s'impancano a storici, sociologi, semiologi, politologi), si può citare almeno un esempio del fantozzismo del «Processo»: la serata dedicata alle «disgrazie» del calcio del Centro-Sud. Si è assistito ad una ricerca e ad uno sfoggio di motivazioni e osservazioni, sul filo di un brerarismo (da Gianni Brera) di second'ordine, che ha calato addosso persino a talenti istrionici come Carmelo Bene uno scafandro fantozziano. Come Fantozzi, il gran mattatore, seguito a ruota da altre «primedonne» a caccia di facile notorietà, si è messo alla testa di signori dalle idee con pancetta e voluttà aerobica mentale nel discettare le ragioni storico-geografiche-antropologiche di una decadenza calcistica. Che figura! Sicuramente, Villaggio nel suo prossimo film darà a Fantozzi un altro mestiere: quello del commentatore sportivo, onnisciente, onnipresente, onnivoro, onnipotente, onnicomprensivo, onninvadente. Fantozzi di tutto lo sport, semplici sognatori, ribellatevi! Difendete il rozzo gioco dell'horror del Fantozzi puro.

ABBONATEVI PER IL 1984
Guerino, lo sport in casa
Un prezzo conveniente (95.000 lire anziché 104.000), ogni numero a domicilio e, in regalo, i quattro eleganti raccoglitori per tenere insieme in volume tutti i 52 Guerino del 1984
L'OFFERTA È RISERVATA AI LETTORI RESIDENTI IN ITALIA.
COMPILATE IL MODULO E INVIATELO AL GUERIN SPORTIVO UFFICIO ABBONAMENTI VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI PER I LETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO SONO ELENCATI NELLA GERENZA DELLA RIVISTA. ANCHE AI LETTORI STRANIERI CHE SI ABBONERANNO ENTRO IL 31 GENNAIO '84 VERRANNO INVIATI IN OMAGGIO I RACCOGLITORI PER RILEGARE L'ANNATA.
Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO 84 più i quattro raccoglitori copertina al prezzo speciale di L. 95.000 (comprese le spese di spedizione)
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno
☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
firma

IN PANCHINA/MAZZONE E BAGNOLI

Solo in provincia resiste il mito dell'allenatore ruspante: Mazzone, ad Ascoli, è l'erede tattico del «paron» mentre Bagnoli a Verona alleva giocatori e uomini

I figli di Rocco

di **Vladimiro Caminiti**

OSVALDO BAGNOLI (Foto Sabe) e CARLO MAZZONE (Foto Briguglio)

LO CONOBBI anni fa, non so se di giorno o di sera. Era il 1975. La Juventus aveva rilanciato il suo primato, Capello era il regista e Altafini segnava gol decisivi, Napule sognava e la Fiorentina aveva un dirigente molto piccolo e romantico e un presidente molto vanitoso e sterile. Da Ascoli era stato girato alla Fiorentina di Giancarlo Antognoni da tre anni titolare, ancora abbastanza putto, ancora abbastanza ingenuo e dalla favella timida e impacciata, questo compare possente, questo allenatore che menava scapaccioni, questo romano furioso che in occasione delle partite con la Juventus raccomandava a qualcuno dei suoi particolare attenzione a quel fanatico di Furino. Il suo nome Carlo Mazzone.

TATTICO. Mazzone riceveva una Fiorentina che aspirava a grandi cose con il suo mirabile putto e che la stampa locale fagocitava, destinata a contendere lo scudetto agli squadroni del Nord. Mazzone si mise d'impegno e la squadra ebbe momenti valorosi, ma i traguardi furono meno brillanti di quel che si supponesse. A distanza di quasi dieci anni l'interessato lo nega. È tornato ad allenare l'Ascoli, ha fatto dell'Ascoli un capolavoro, le frenesie di Costantino Rozzi non intaccano la gagliardia di questo tecnico romano paesano e convincente, gran tattico, che ha coi giocatori rapporti semplici e spesso idilliaci. Sopravvive, io penso malinconicamente, in posti come Ascoli o Verona, l'allenatore ancora vincente, erede di un Rocco e quasi di un Helenio, l'allenatore che indirizzi sagacemente i calciatori, che li ammaestri perfino alla vita, che li migliori. Non è certamente nella grande città che può sopravvivere questo messere comandato di vincere e comunque di non perdere, se vuol salvare prestigio e borsa. Intendiamoci. Gli allenatori bravi li conosciamo tutti. Hanno i nomi che sapete, lavorano alla Juve, alla Roma, al Milan, all'Inter. Ma gli allenatori nelle temperie del calcio consumistico d'oggi sono scaduti a pedine, di malavoglia hanno dovuto sottostare a regole spietate, una volta erano per davvero generali, nelle società non si muoveva foglia senza che l'allenatore non volesse. E ci furono allenatori lungamente legati ad una società, un Rocco a Padova, ad esempio, veniva prima del sindaco e prima del Questore, comandava gli appetiti della gente, trascinava un pugno di gladiatori ogni domenica all'Appiani ad imprese di vasto risalto sociale. Ed Helenio negli anni sessanta fu come un generale napoleonico, come Murat arrivo a dire, turbe di cronisti dipendevano da lui, venne celebrato dai massimi scrittori viventi, un cronista come Nino Oppio ancora bravamente sulla breccia, d'esempio a tanti giovani, per intervistarlo doveva aspettare ore. Helenio tacitava i cronisti di scarsa fantasia. Helenio era l'Inter, naturalmente contava anche quel personaggio di Moratti e una certa parte, specialmente coi cronisti, aveva Italo Allodi; ma su tutti c'era il mago, questo duce in sedicesimo, questo padreterno. Non vinceva le partite Surez che era grandissimo o Mazzola che era frenetico, le vinceva Herrera. Herrera era dovunque e comunque personaggio e protagonista. Tutto questo nel calcio non esiste più e soltanto in provincia qualche allenatore ha ancora grossa voce in capitolo ad esempio Mazzone ad Ascoli e Bagnoli a Verona.

EREDE. Mazzone si può definire in tanti modi consueti, io ritengo che sia l'unico erede possibile di Nereo Rocco e che abbia come il paron un sicuro ascendente sui giocatori. E distinguo ancora a proposito di ascendente. Il paron era un teatrante nato. La commedia dell'arte esercitò con lui negli spogliatoi di mezzo mondo. Non aveva competenza verace, quanto spirito sornione, astuzia e opportunismo sagace. Rocco si era fatto da solo come allenatore. La sua scuola era stata il campo, il dialogo quotidiano con i colleghi prima e con i dirigenti dopo. Egli era sbucato dalla zolla triestina e rappresentava più di un Colaussi, di un Trevisan e dello stesso Valcareggi, l'estrinsecazione del calciatore alabardato. Era stato nel dopoguerra che aveva cominciato a fare il tecnico, succedeva così una volta. La stessa cosa che è successa a Carlo Mazzone, giocava nell'Ascoli nel '69 menando fenomenali calcioni, licenziarono Malavasi e gli diedero carta bianca. L'omone si fece subito capire. L'Ascoli militava in C. Anni di duro apprendistato. Nel giro di tre anni Mazzone guidava l'Ascoli in B. Con lui l'Ascoli cominciava a farsi notare e conoscere. E intanto appariva Rozzi, erano due fratelli, ma Costantino si distingueva per la passione più civile, per la cultura e le forme anche del vestire. Invece Mazzone era disadorno, virulento, il campionato '74-75 fu trionfale, l'Ascoli approdava per la prima volta in serie A. Una squadra che era stata impolverata e modesta fin dalle remote

Mazzone e Bagnoli/segue

origini (1898 come Società Sportiva Vigor) approdava nella massima serie e cominciava a farsi temere dagli squadroni. E dopo sette stagioni nelle Marche Carlo Mazzone riteneva di dover tentare l'avventura in una città importante, succedendo proprio al paron ormai declinante, nella Fiorentina di quel presidente manieroso, cioè Ugolini e di quel vice-presidente piccolo e caparbio, cioè Melloni. Anni formativi? Sicuramente. **«Anni in cui ho ben lavorato, come dovunque** — mi dice Mazzone con la sua aspra voce — **un terzo posto, una Coppa Italia e una Coppa italo-inglese in tre anni di Fiorentina confermano che certe storie sono indegne di chi le ha messe in giro. Io ho un ruolino di marcia ottimo. Pochi allenatori hanno lavorato bene dove sono stati come me».**

GRINTA. Carlo Mazzone ha ragione e io lo indico come uno dei tecnici veramente allenatori, non conformisti, non pupazzi di cartone, non marionette. Questo romano coriaceo alle disavventure in panchina è un genio. Il suo dialogo con i calciatori è appena sbozzato ma io l'ho visto l'altra domenica dare un buffetto a Peppino Greco che gli aveva passato un braccio su una spalla dopo la sostituzione. Mazzone «parla» ai giocatori non meno del suo ideale maestro Rocco. Bernardini fu un signore, Rocco fu commedia dell'arte applicata allo spogliatoio, Mazzone è artigianato valoroso, grinta focosa, allenamento senza tentennamenti, lavoro e ancora lavoro, spirito di indipendenza dai dirigenti troppo tifosi (è il caso di Costantino Rozzi). Mazzone mi ha confidato che è già d'accordo col suo presidente di lasciare a fine di questo campionato. Sarà dura per l'Ascoli sostituirlo. Ha fatto dell'Ascoli una squadra nuovissima. Ha resuscitato giocatori come Nicolini e Citterio, con lui De Vecchi è divenuto un campione, Peppino Greco l'allievo di Rabitti ha recuperato il suo estroso talento. Mazzone si vanta di avere lanciato tra gli altri Giovannino Galli, Di Gennaro, Sacchetti, Restelli, Tendi, Braglia, aspira ad allenare la Roma ma non lo dice. Lo scrivo io perché glielo leggo negli occhi. Gli anni passano. Mazzone vuole lasciare un'impronta sua nel nostro calcio. Vedremo cosa gli riserva il destino. Della sua indipendenza, della sua forza di carattere, della sua sagacia tattica, perfino una Roma o un Milan possono avere bisogno. Vi dico che Osvaldo Bagnoli detto «OS» è diverso, diversissimo. Lo chiamano OS perché è un osso duro per tutti, mi ha detto Emiliano Mascetti, direttore sportivo del Verona. **«Mi piacerebbe** — confessa Bagnoli — **perdere otto partite di seguito. Sarei curioso di vedere le facce di chi mi sta vicino. Vorrei vedere se ancora su di me voi giornalisti pubblichereste tante esagerazioni. Io ho con i giocatori un rapporto normale. Non mi sento un mago e nemmeno un maestro. Mi sento una loro guida, un loro consigliere, questo sì. L'allenatore non vince le partite, non cambia nulla una volta seduto in panchina. È durante la settimana che l'allenatore conta. Io ho giocatori molto validi. Ad esempio, Garella il portiere, oppure Marangon che è forte anche come marcatore. O Galderisi o Iorio. Di Fanna ti dico che non è ancora quello che voglio io. Tatticamente non si cala nella partita all'altezza delle sue qualità e delle sue risorse. Ancora subisce troppo il clima della partita. Come personalità deve crescere. La stessa cosa si può dire di quel fortissimo libero che è Tricella».** In apparenza, Bagnoli non somiglia per niente a Mazzone, eppure non è meno valido nei fatti, meno convincente e meno perentorio di Mazzone come carattere. Bagnoli è di parola disadorna ma puntigliosa, ha forse poche idee ma precise e preziose, tutto quello che ha vissuto, come uomo e come calciatore, gli è servito per diventare il tecnico che è, massimamente umile, massimamente costruttivo. **«Non mi metto la cravatta e vado in giro con queste maglie giro collo perché voglio sentirmi sempre Osvaldo Bagnoli, cioè un uomo con i piedi a terra. Il calcio è una vetrina; ma io non voglio che nessuno approfitti della fortuna che mi è capitata».**

PROGRESSI. Persone come Mazzone e Bagnoli secondo me testimoniano i progressi che il calcio ha fatto sul piano socioculturale. È vero che ancora si trovano allenatori come Gian Battista Fabbri convinti di potere reincarnare nelle vicende pedatorie Napoleone Bonaparte, ma sono casi rari. L'allenatore ha capito il suo destino e funge da capro espiatorio con malinconia, attorno gli è cresciuta, checché dica Matarrese troppo democristiano per essere buon intenditore di calcio, la società di calcio. L'Ascoli, escludendo quel tifoso asprissimo che è il fratello di Costantino Rozzi, è sodalizio condotto con criteri non avventurosi, con mano ferma sia fuori che in campo. L'Ascoli rappresenta un'intera regione e la sua tradizionale guerra privata con San Benedetto non ha più ragione d'essere. Guidotti, ed ora si spera Chiampan, faranno ulteriormente crescere il Verona Hellas che ha fatto passi da gigante dalla gestione patriarcale e gelosa di un Garonzi all'attuale gestione manageriale. Il merito di un tecnico come Osvaldo Bagnoli è particolare. Bagnoli, coi suoi sistemi ispirati a bonomia e psicologia, ha messo in fuga il divismo nel suo nascere (leggi Dirceu) e il Verona rappresenta un collettivo autentico a tutti i livelli. Con nessun altro allenatore il Verona farebbe quello che fa. Io certamente stravedo per questo signore in girocollo, dall'aria mansueta che nessuno riesce a menare per il naso. Lo ha riportato in A dopo la felice esperienza di Cesena ed è merito suo oltre che dei giocatori in quarto posto dell'anno scorso e la finale di Coppa Italia che sfumò in una memorabile seconda finale torinese con la Juve. Bagnoli insegna l'educazione ai calciatori e soprattutto a tenere i piedi per terra. Con lui sta diventando un calciatore quella eterna promessa che era Galderisi. Un Fanna, un Ferroni, uno Storgato, un Di Gennaro, lo stesso Jordan, un Guidolin, un Guidetti, uno Iorio, un Marangon, un Sacchetti, un Volpati, lo stesso Zmuda, il gracile Bruni e il massiccio Fontolan, non si lascino sfuggire quest'occasione. Il loro allenatore è un uomo che lascia il segno. L'onestà e la passione romantica di Bagnoli sono i valori non perituri del calcio. **V. C.**

TECNICA & SENTIMENTO di Vladimiro Caminiti

1) I NARCISI, INDOSSATORI DEL CALCIO. Trottano davanti ai giocatori, belli, impettiti, l'eleganza personificata (discetta Armani, anni 49 come Gigi Radice, che ha indicato, sissignori, in Tardelli l'acre incontrista il calciatore più chic). Sono i narcisi del campionato. Sono i dirigenti nel calcio, tutto è come l'ha lasciato Berra, nonostante gli studi e le opere di Breragiovannifucarlo. Così la vedo io. Soltanto il calciatore ha progredito, fa beneficienza, si impegna intellettualmente nel tempo libero — Falcao ad esempio è amico di Carmelo Bene — discorre di tutto con misura. Ad esempio Franco Selvaggi è un professionista modello. A casa sua si respira il clima dell'Italia di una volta. L'altra domenica era emozionatissimo perché in tribuna figurava anche sua mamma Margherita. I dirigenti narcisi trottano davanti ai giocatori, hanno capito tutto, sanno tutto, sono gli indossatori del calcio. Quanto vuoto dietro la facciata.

2) LE MARCHE, LA FOLLA, LA PASSIONE. Emilio Salgari scriveva senza viaggiare. Dietro un povero tavolino, intingeva il suo pennino nella boccetta d'inchiostro e creava i suoi personaggi. Io invece viaggio. Viaggio troppo. E non riesco a raccontare la partita come vorrei. Vi porto piccoli esempi istruttivi di quanto disperdiamo le emozioni, noi pacchi postali con reumi ed ossa. Metti l'esodo delle Marche — un'intera regione — verso lo stadio «Lillo e Cino Del Duca» dieci giorni fa. Già alle undici del mattino le strade d'accesso allo stadio erano gremite. Quasi impedito il traffico. Automobili posteggiate dovunque. Si spalancavano le finestre e i soliti tardoni protestavano all'invasione. Ma tutto procedeva verso l'ora e mezzo di totale frastuono, Costantino Rozzi sbucava in campo e si metteva a saltare i cartelloni pubblicitari incitando il pubblico dei popolari. E poi non succedeva nulla. La partita non dava emozioni ma soltanto acri rimpalli. Gli assi vivevano un match di mediocre routine. La folla non per questo dava in escandescenze. Plaudiva con l'entusiasmo, la gioia, la frenesia, la passione di sempre. Quando in quel pastrocchio televisivo che sta facendo peggiorare bravi giovani cronisti un tale s'affaccia e dichiara che bisogna combattere la violenza, io fremo. Penso che il calcio è tutto considerato esemplare coi suoi stadi gremiti, non bastano pochi manipoli di facinorosi o delinquenti a intaccare lo spirito della massa, che conferma ogni domenica negli stadi la civiltà del paese.

3) PALERMO, MONTESANO E IL SOLE. Fu Patricio Hernandez ad indicarmi — nella squadra italiana ideale del campionato — Montesano del Palermo come l'ala destra migliore. La cosa suscitò meraviglia negli osservatori, Palermo è così lontana, così avulsa dal calcio che conta. Eppure... quattro anni fa Claudio Nassi mi fece conoscere Paolo Mantovani al ristorante «Primo Piano» di Genova e fu lì che per la prima volta sentii parlare del dribblomane rosanero, che si chiama Giampaolo come il mio amico Ormezzano e che è un estroso anche lui. È di Aulla, classe '58, il Varese lo cedeva al Palermo nel '78, ha sempre giocato in B, mi domando dove sarebbe arrivato e quale sarebbe la sua quotazione nazionale se invece che in quella sfortunata metropoli avesse avuto la sorte di continuare a giocare al Nord, in una grande squadra. Il sole non giova ai calciatori. □

A due giornate dal giro di boa andiamo a spulciare tra le cifre dell'andata: è stato il girone del record dei gol, dei quattro allenatori silurati, ma soprattutto della Juve, che ha conquistato il titolo invernale

Permette Signora

di **Orio Bartoli**

SINTESI del girone di andata. La Juventus è campione d'inverno per la ottava volta nei tornei a sedici squadre; i gol sono stati tanti, mai così tanti nel dopoguerra; la classifica cannonieri parla solo straniero e non accadeva da quasi mezzo secolo; gli arbitri sono stati severi, ma non troppo; designatore un po' in affanni con le nuove leve; si è rinnovata, con campioni e bidoni, la legione straniera; molti gli esordienti ed alcuni, giovani o giovanissimi, dovvero bravi. Nel complesso un gran bel campionato, ricco di gioco e di emozioni e seguito da un pubblico record, tant'è che di questo passo rispetto alla stagione precedente avremo un incremento di oltre un milione di spettatori. Ma andiamolo a vedere un poco nei dettagli questo primo arco di campionato cercando di evidenziare quelli che ne sono stati gli aspetti statistici più significativi.

CAMPIONI D'INVERNO. Si rivede la Juventus. È l'ottava volta che la Signora del calcio italiano si fregia del platonico (ma, come vedremo, non troppo) titolo di campione d'inverno nei campionati a sedici squadre. Sette volte nel dopoguerra. Bene: nei ventisei campionati a sedici squadre la prima al giro di boa del girone di andata si è fregiata dello scudetto per ben quindici volte. Essere primi a metà strada è quindi di buon auspicio. Veniamo alla Juventus. Vince il suo primo titolo d'inverno nel campionato 1935-36, ma poi ebbe un girone di ritorno quasi disastroso. Guadagnò solo 13 punti e si classificò solo quinta. Lo scudetto andò al Bologna. Per ritrovare i bianconeri piemontesi primi a metà strada dobbiamo risalire al campionato 1971-72 e in questa occasione non ci sono stati sorpassi: primi al giro di boa, primi al traguardo finale. Altro titolo invernale ed estivo guadagnato dalla Juventus nel campionato 1974-75, poi la delusione del torneo successivo quando il Torino, secondo al giro di boa con 23 punti e distanziato di ben tre lunghezze dalla Juventus, riuscì ad operare il sorpasso. Vittima, si fa per dire ovviamente, di due sorpassi, la Juventus ne ha operati felicemente tre (il primo nel 1972-73, poi nel 1980-81 e 1981-82) a spese rispettivamente di Milan, Roma e Fiorentina. L'albo d'oro dei campioni d'inverno per i tornei a sedici squadre vede al primo posto la Juventus con 8 titoli seguita dal Milan con 4, Bologna e Roma con 3, Fiorentina, Lazio, Inter, Torino e Cagliari con 2, Sampdoria (allora si chiamava Liguria) e Livorno con uno.

BOMBER. Due stranieri al comando della classifica cannonieri: il francese della Juventus Platini ed il brasiliano dell'Udinese Zico, tutti e due con 11 reti all'attivo. Era dal 1940-41 che uno straniero non vinceva, senza dividere il podio con un italiano, la classifica cannonieri. Allora fu Ettore Puricelli, centravanti, che nel 1938 era passato dal Central di Montevideo al Bologna. Prima di lui si era onorato dello stesso titolo un altro straniero: l'argentino Enrico Guaita (campionato 1934-35) passato dall'Estudiantes alla Roma. I cannonieri del campionato sono stati 114 (più 18 autolesionisti nessuno dei quali... recidivo). La squadra che ha proposto il maggior numero di uomini gol, 11, è la Sampdoria; quella che ne ha proposti di meno, 3, il Catania.

ARBITRI. Solo 22 direttori di gara chiamati ad arbitrare le 120 gare del girone ascendente. Massimo di presenze per Lo Bello, D'Elia e Pieri con 8 ciascuno seguiti da Agnolin, Barbaresco, Pairetto e Redini con 7, Bergamo, Ciulli, Mattei e Menicucci con 6. Come dire che 11 direttori di gara hanno arbitrato più dei tre quinti delle gare in calendario. E gli altri? Briciole o poco più. Dimenticati, del tutto, arbitri come Angelelli, Esposito, Facchin, Leni, Pezzella, Pirandola che avevano già diretto in serie A, impiegati una sola volta Bianciardi e Lombardo che dirigono in serie A rispettivamente da 3 e 2 anni, impiegati con il contagocce Ballerini e Lanese che hanno esperienza di cinque e sei anni tra i moschettieri. Di esordienti neanche parlarne. Dei giovani va a gonfie vele, almeno questo è il giudizio del designatore, il solo Pairetto di Torino, un arbitro le cui qualità sono ben note a noi del Guerin Sportivo che lo abbiamo già premiato come miglior arbitro della serie C e della serie B. Benino, ma non troppo, Altobelli e Magni. Se i giovani riscuotono così poco credito è logico domandarci cosa accadrà il giorno in cui i fischietti più bravi di adesso dovranno smettere. Rapido cenno alla severità. Redini è il rigorista della fase ascendente: ha decretato 4 tiri dal dischetto; per le espulsioni in prima fila due romani, Benedetti e Longhi, con 3 ciascuno.

Una delle formazioni della Juventus che ha conquistato il titolo di campione d'inverno 83-84

GIOCATORI. Ne sono stati impiegati 282. Massimo della Lazio con 22; minimo di Inter, Juventus, Verona e Torino con 16. I fedelissimi sono stati 79; punta record per Ascoli e Torino con 8 ciascuno, minimo per Lazio con 1. A proposito di fedelissimi, c'è da aggiungere che 11 giocatori in porta, 22 fanno i difensori, 31 i centrocampisti, 15 gli attaccanti. 46 gli esordienti, dei quali 12 stranieri. La squadra che ne ha complessivamente proposti di più, 12, è stata la Lazio. Fiorentina, Sampdoria e Verona non hanno avuto «matricole». In ordine al ruolo degli esordienti 4 sono portieri, 17 difensori, 19 centrocampisti, 6 attaccanti. Alcuni sono

segue a pagina 46

1934-1984: GLI SPRINT DI MAGGIO PER LO SCUDETTO

CAMP.	GIR. ANDATA		FINALE	
1934/35	**FIORENTINA**	**24**	**JUVENTUS**	**44**
	Juventus	22	Inter	42
	Inter	21	Fiorentina	39
1935/36	**JUVENTUS**	**22**	**BOLOGNA**	**40**
	Bologna	21	Roma	39
	Torino	20	Torino	38
1936/37	**LAZIO**	**23**	**BOLOGNA**	**42**
	Bologna	21	Lazio	39
	Torino	20	Torino	38
1937/38	**INTER**	**23**	**INTER**	**41**
	Juventus	19	Juventus	39
	Genoa	19	Milan	38
1938/39	**BOLOGNA**	**22**	**BOLOGNA**	**42**
	LIGURIA	**22**	Torino	38
	Torino	20	Inter	37
1939/40	**BOLOGNA**	**20**	**INTER**	**44**
	Inter	19	Bologna	41
	Genoa	19	Juventus	36
1940/41	**BOLOGNA**	**23**	**BOLOGNA**	**39**
	Inter	21	Inter	35
	Juventus	19	Milan	34
1941/42	**ROMA**	**22**	**ROMA**	**42**
	Torino	21	Torino	39
	Venezia	19	Venezia	38
1942/43	**TORINO**	**21**	**TORINO**	**44**
	LIVORNO	**21**	Livorno	43
	Juventus	20	Juventus	37
1967/68	**MILAN**	**21**	**MILAN**	**46**
	Varese	19	Napoli	37
	Juventus	18	Juventus	36
1968/69	**CAGLIATI**	**24**	**FIORENTINA**	**45**
	Fiorentina	23	Cagliari	41
	Milan	22	Milan	41
1969/70	**CAGLIARI**	**22**	**CAGLIARI**	**45**
	Juventus	19	Inter	41
	Inter	19	Juventus	38
	Fiorentina	19		
1970/71	**MILAN**	**24**	**INTER**	**46**
	Napoli	22	Milan	42
	Inter	21	Napoli	39
1971/72	**JUVENTUS**	**24**	**JUVENTUS**	**43**
	Milan	22	Milan	42
	Inter	21	Torino	42
1972/73	**MILAN**	**22**	**JUVENTUS**	**45**
	JUVENTUS	**22**	Milan	44
	Inter	21	Lazio	43
	Lazio	21		
1973/74	**LAZIO**	**23**	**LAZIO**	**43**
	Juventus	20	Juventus	41
	Fiorentina	20	Napoli	36
	Napoli	20		
1974/75	**JUVENTUS**	**23**	**JUVENTUS**	**43**
	Lazio	20	Napoli	41
	Roma	19	Roma	39
1975/76	**JUVENTUS**	**26**	**TORINO**	**45**
	Torino	23	Juventus	43
	Napoli	19	Milan	38
	Cesena	19		
	Milan	19		
1976/77	**JUVENTUS**	**25**	**JUVENTUS**	**51**
	TORINO	**25**	Torino	50
	Inter	19	Fiorentina	35
1977/78	**JUVENTUS**	**22**	**JUVENTUS**	**44**
	Torino	20	L.R. Vicenza	39
	L.R. Vicenza	19	Torino	39
1978/79	**MILAN**	**25**	**MILAN**	**44**
	Perugia	22	Perugia	41
	Inter	20	Juventus	37
1979/80	**INTER**	**21**	**INTER**	**41**
	Milan	19	Juventus	38
	Perugia	17	Milan	36
1980/81	**ROMA**	**20**	**JUVENTUS**	**44**
	Inter	19	Roma	42
	Juventus	18	Napoli	38
	Napoli	18		
1981/82	**FIORENTINA**	**22**	**JUVENTUS**	**46**
	Juventus	21	Fiorentina	45
	Roma	20	Roma	38
	Inter	20		
1982/83	**ROMA**	**22**	**ROMA**	**43**
	Verona	21	Juventus	39
	Inter	19	Inter	38
1983/84	**JUVENTUS**	**22**		
	Torino	20		
	Roma	19		

I CANNONIERI D'INVERNO

CAMPIONATO	CAPO CANNONIERE	L4 SQUADRA	GOL
1934/35	Guaita	L4 Roma	17
1935/36	Meazza	L4 Ambrosiana	15
1936/37	Buscaglia	L4 Torino	13
1937/38	Meazza	L4 Ambrosiana	12
1938/39	Puricelli	L4 Bologna	
	Boffi	L4 Milan	9
1939/40	Boffi	L4 Milan	17
1940/41	Puricelli	L4 Bologna	16
1941/42	Boffi	L4 Milan	15
1942/43	Piola	L4 Lazio	15
1967/68	Prati	L4 Milan	
	Altafini	L4 Napoli	
	Combin	L4 Torino	9
1968/69	Riva	L4 Cagliari	12
1969/70	Vitali	L4 L. R. Vicenza	12
1970/71	Boninsegna	L4 Inter	14
1972/73	Rivera	L4 Milan	
	Pulici	L4 Torino	8
1973/74	Boninsegna	L4 Inter	11
1974/75	Savoldi	L4 Boiogna	10
1975/76	Pulici	L4 Torino	10
1976/77	Pruzzo	L4 Genoa	13
1977/78	Rossi Paolo	L4 L. R. Vicenza	12
1978/79	Rossi Paolo	L4 L. R. Vicenza	9
1979/80	Rossi Paolo	L4 Perugia	12
1980/81	Pruzzo	L4 Roma	11
1981/82	Pruzzo	L4 Roma	9
1982/83	Penzo	L4 Verona	8
1983/84	Zico	L4 Udinese	11
	Platini	L4 Juventus	11

PLATINI

ZICO

GLI ARBITRI

ARBITRO	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
AGNOLIN	7	2	0
Altobelli	5	0	2
Ballerini	3	3	1
BARBARESCO	7	0	0
Benedetti	5	0	3
BERGAMO	6	0	1
Bianciardi	1	0	1
CASARIN	5	1	0
Ciulli	6	0	1
D'ELIA	8	3	1
Lanese	4	2	0
LO BELLO	8	1	1
Lombardo	1	0	0
Longhi	7	2	3
Magni	5	0	0
Mattei	6	3	0
MENICUCCI	6	2	2
Pairetto	7	4	1
Paparesta	5	2	1
Pieri	8	0	0
Redini	7	4	0
Vitali	3	0	0
Totali	120	29	18

N.B.: in maiuscolo i sette arbitri internazionali. I «promossi» della stagione sono Rosario Lo Bello e Gino Menicucci.

LE ESPULSIONI

GIORNATA	GIOCATORE ESPULSO	PARTITA	ARBITRO
1.	Baresi F.	Avellino-MILAN	Ciulli
4.	Giovannelli	Milan-CATANIA	Bianciardi
6.	Boniek	Torino-JUVENTUS	D'Elia
8.	Greco	ASCOLI-Torino	Longhi
	Beruatto	Ascoli-TORINO	Longhi
9.	Bergomi	Genoa-INTER	Pairetto
10.	Marchetti	Sampd.-UDINESE	Benedetti
	Pileggi	TORINO-Pisa	Altobelli
	Chinellato	Lazio-CATANIA	Ballerini
11.	Muller	Avellino-INTER	Bergamo
	Iorio	Sampdoria-VERONA	Menicucci
12.	Colomba	Roma-AVELLINO	Lo Bello
	Batista	Napoli-LAZIO	Paparesta
13.	Podavini	LAZIO-Udinese	Menicucci
	Massimi	Avellino-PISA	Longhi
14.	Bagni	INTER-Verona	Altobelli
	Rossi F.	Genoa-FIORENTINA	Benedetti
	Antonelli	GENOA-Fiorentina	Benedetti

N.B.: in maiuscolo il nome della squadra per la quale gioca il calciatore espulso.

I GOL DELL'ANDATA

CAMPIONATO	GOL	FREQUENZA IN MINUTI	MEDIA GOL GARE
1934-35	351	30	2.92
1935-36	315	34	2.62
1936-37	322	33	2.68
1937-38	331	32	2.75
1938-39	306	35	2.55
1939-40	311	34	2.59
1940-41	397	27	3.30
1941-42	336	32	2.80
1942-43	366	29	3.05
1967-68	242	44	2.01
1968-69	267	40	2.22
1969-70	225	48	1.87
1970-71	258	41	2.15
1971-72	258	41	2.15
1972-73	225	48	1.87
1973-74	235	46	1.95
1974-75	222	48	1.85
1975-76	258	41	2.15
1976-77	266	40	2.21
1977-78	261	41	2.17
1978-79	234	46	1.95
1979-80	206	52	1.71
1980-81	241	44	2.00
1981-82	217	49	1.80
1982-83	251	43	2.08
1983-84	287	37	2.39

LE 16 SQUADRE AI RAGGI X

SQUADRA	GIOCATORI			SOSTITUZIONI EFFETTUATE	CANNONIERI	ESPULSI
	IMPIEG.	FEDEL.	ESORD.			
ASCOLI	18	8	2 (1)	21	8	1
AVELLINO	19	5	4	25	10	1
CATANIA	19	4	6 (2)	25	3	2
FIORENTINA	17	7	—	19	9	1
GENOA	18	3	3 (1)	24	4	1
INTER	16	3	2 (1)	24	6	3
JUVENTUS	16	7	1	22	7	1
LAZIO	22	1	10 (2)	27	6	2
MILAN	18	5	5 (2)	22	8	1
NAPOLI	17	5	3	22	7	—
PISA	19	3	3 (1)	25	5	1
ROMA	17	3	2 (1)	13	9	—
SAMPDORIA	17	6	—	22	11	—
TORINO	16	8	2	17	5	2
UDINESE	17	6	3 (1)	29	9	1
VERONA	16	5	—	26	9	1
totali	282	79	46 (12)	363	114	18

I FEDELISSIMI

SQUADRA	PORT.	DIF.	CENTROC.	ATT.	TOT.
ASCOLI		Mandorlini Menichini Bogoni	Trifunovic De Vecchi Novellino Nicolini	Juary	8
AVELLINO		Osti Favero	Colomba Schiavi Tagliaferri		5
CATANIA	Sorrentino	Ranieri	Mosti Luvanor		4
FIORENTINA	Galli	Pin Contratto	Oriali Pecci Iachini	Monelli	7
GENOA	Martina		Faccenda	Briaschi	3
INTER	Zenga		Sabato	Altobelli	3
JUVENTUS		Scirea	Bonini Tardelli Platini Boniek	Penzo Rossi	7
LAZIO				Laudrup	1
MILAN		Evani Tassotti	Battistini	Blissett Damiani	5
NAPOLI	Castellini	Bruscolotti Ferrario	Celestini Dirceu		5
PISA	Mannini	Vianello		Berggreen	3
ROMA	Tancredi		Falcao Cerezo		3
SAMPDORIA	Bordon	Vierchowod Renica	Pari Brady	Mancini	6
TORINO	Terraneo	Beruatto Danova	Caso Dossena Hernandez	Schachner Selvaggi	8
UDINESE	Brini	Galparoli Edinho	Mauro Causio	Virdis	6
VERONA	Garella	Tricella Storgato	Di Gennaro	Galderisi	5
totali	11	22	31	15	79

PECCI

BATTISTINI

FALCAO

CAMBI DI ALLENATORI

CAMP.	SQUADRA	ALL'INIZIO	DALLA... GIORNATA	
1967-68	Fiorentina Bologna	Chiappella Carniglia	12. Ferrero d.t. 14. Viani d.t.	Bassi all. Cervellati all.
1968-69	nessuno			
1969-70	Juventus Brescia	Carniglia Silvestri	7. Rabitti 13. Bimbi	
1970-71	Inter Verona	Heriberto H. Lucchi	6. Invernizzi 9. Pozzan	
1971-72	Varese Mantova	Brighenti Lucchi	7. Cadè 14. Uzzecchini	
1972-73	L.R. Vicenza	Seghedoni	9. Puricelli	
1973-74	Roma Milan	Scopigno Rocco	7. Liedholm 9. Rocco d.t.	 Maldini all.
1974-75	Cagliari	Chiappella	10. Radice	
1975-76	Milan Lazio Cagliari Como	Giagnoni Corsini Suarez Cancian	1. Trapattoni 8. Maestrelli 9. Tiddia 13. Bagnoli	
1976-77	Cesena Cesena Cesena Bologna	Corsini Ferrario-Neri M. Rosati D. Giagnoni	4. Ferrario 6. Rosati D. 10. Ferrario 13. Cervellati	Marcello Neri Marcello Neri
1977-78	Bologna Fiorentina	Cervellati Mazzone	6. Pesaola 12. Mazzoni	
1978-79	Napoli Roma Verona Bologna	Di Marzio Giagnoni Mascalaito Pesaola	3. Vinicio 7. Valcareggi 8. Chiappella 14. Perani	
1979-80	Pescara	Angelillo	6. Giagnoni	
1980-81	Udinese Udinese Pistoiese Ascoli Fiorentina	Perani Ferrari Vieri Fabbri G.B. Carosi	4. Ferrari 5. Giagnoni 7. Fabbri E. d.t. 13. Mazzone 15. De Sisti	 Vieri all.
1981-82	Como Cesena	Marchioro Fabbri G.B.	14. Seghedoni 15. Lucchi	
1982-83	Avellino Napoli	Marchioro Giacomini	6. Veneranda 12. Pesaola	
1983-84	Pisa Avellino Lazio Catania	Pace Veneranda Morrone Di Marzio	6. Vinicio 10. Bianchi O. 13. Carosi 13. G.B. Fabbri	

GLI ESORDIENTI

SQUADRA	PORT.	DIF.	CENTROC.	ATT.	TOT.
ASCOLI		Dell'Oglio	Trifunovic		2
AVELLINO		Lucci Biagini	De Napoli Maiellaro		4
CATANIA	Sorrentino	Gregori Pedrinho	Morra Crusco Luvanor		6
GENOA			Mileti Policano Eloi		3
INTER	Zenga		Coeck		2
JUVENTUS		Caricola			1
LAZIO	Orsi	Filisetti Miele Piscedda	Marini Piraccini Vella Batista	Meluso Laudrup	10
MILAN	Nuciari	Galli Gerets		Paciocco Blissett	5
NAPOLI		Frappampina Della Pietra	Caffarelli		3
PISA		Armenise Longobardo		Kieft	3
ROMA			Strukelj Cerezo		2
TORINO		Benedetti	Picci		2
UDINESE		Danelutti	Dominissini	Zico	3
totali	4	17	19	6	46

I RIGORI DELL'ANDATA

CAMPIONATO	CONCESSI	FREQUENZA IN MINUTI	REALIZZATI	SBAGLIATI	PERCENTUALE DI ERRORE
1934-35	32	337	22	10	31%
1935-36	28	385	21	7	25%
1936-37	26	415	18	8	30%
1937-38	24	450	16	8	33%
1938-39	33	327	21	12	36%
1939-40	24	450	16	8	33%
1940-41	49	220	33	8	16%
1941-42	21	514	12	9	42%
1942-43	33	327	22	11	33%
1967-68	32	337	20	12	37%
1968-69	21	514	14	7	33%
1969-70	31	348	23	8	25%
1970-71	27	400	23	4	14%
1971-72	27	400	19	8	29%
1972-73	29	372	19	10	34%
1973-74	43	251	33	10	23%
1974-75	33	327	19	14	42%
1975-76	32	337	26	6	18%
1976-77	25	432	17	8	32%
1977-78	50	216	40	10	20%
1978-79	27	400	22	5	18%
1979-80	24	450	21	3	12%
1980-81	38	284	28	10	26%
1981-82	30	360	17	13	43%
1982-83	29	372	23	6	20%
1983-84	29	372	22	7	24%

I PENALTY 1983-84

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
ASCOLI	2 (1)	2
AVELLINO	2 (1)	1 (1)
CATANIA	0	4
FIORENTINA	4 (1)	3
GENOA	1	1
INTER	0	1
JUVENTUS	2	4 (1)
LAZIO	3 (1)	2
MILAN	3	0
NAPOLI	0	1
PISA	0	2
ROMA	2 (1)	1 (1)
SAMPDORIA	3 (1)	1
TORINO	2 (1)	2 (2)
UDINESE	2	1
VERONA	3	3 (2)
Totali	29 (7)	29 (7)

NOTA: tra parentesi il numero dei rigori sbagliati.

I RIGORISTI

ASCOLI De Vecchi (2 tiri un errore); **AVELLINO** Colomba, Barbadillo (un errore); **FIORENTINA** Antognoni (2 tiri un errore), Passarella, Bertoni D.; **GENOA** Briaschi; **JUVENTUS** Platini, Rossi; **LAZIO** Giordano (3 tiri, un errore); **MILAN** Baresi (3 tiri); **ROMA** Di Bartolomei, Pruzzo (un tiro, un errore); **SAMPDORIA** Brady (3 tiri, un errore); **TORINO** Hernandez (2 tiri, un errore); **UDINESE** Zico (2 tiri); **VERONA** Iorio (3 tiri).

LE 29 MASSIME PUNIZIONI PARTITA PER PARTITA

GIORN.	TIRATORE	PARTITA	ARBITRO	NOTE	
1.	Di Bartolomei	ROMA-Pisa	D'Elia	2-0	
	De Vecchi	Juventus-ASCOLI	Paparesta	7-0	parato da Tacconi
	Platini	JUVENTUS-Ascoli	Paparesta	7-0	
	Iorio	VERONA-Lazio	Mattei	4-2	
3.	Passarella	FIORENTINA-Ascoli	Pairetto	2-1	
4.	Pruzzo	Torino-ROMA	Redini	2-1	parato da Terraneo
	Brady	SAMPDORIA-Fiorentina	Longhi	1-2	
5.	Baresi	JUVENTUS-Milan	Lo Bello	2-1	
	Barbadillo	AVELLINO-Torino	Mattei	0-0	fuori
	Giordano	Sampdoria-LAZIO	Pairetto	1-1	
6.	Giordano	LAZIO-Roma	Agnolin	0-2	parato da Tancredi
	Zico	UDINESE-Inter	Redini	2-2	
7.	Antognoni	Verona-FIORENTINA	Ballerini	3-1	
	Iorio	VERONA-Fiorentina	Ballerini	3-1	
	Brady	Juventus-SAMPDORIA	Lanese	1-2	
8.	Iorio	Juventus-VERONA	Redini	3-1	
	Bertoni D.	FIORENTINA-Catania	Pairetto	5-0	
9.	Baresi	MILAN-Fiorentina	D'Elia	2-2	
	Hernandez	TORINO-Lazio	Menicucci	4-0	
10.	Giordano	LAZIO-Catania	Ballerini	3-0	
11.	Brady	SAMPDORIA-Verona	Menicucci	1-0	parato da Garella
12.	Briaschi	GENOA-Catania	Casarin	3-0	
	Hernandez	TORINO-Verona	Redini	1-1	parato da Garella
13.	Colomba	AVELLINO-Pisa	Longhi	1-1	
	De Vecchi	CATANIA-Ascoli	D'Elia	1-1	
14.	Zico	Udinese-NAPOLI	Pairetto	4-1	
15.	Baresi	MILAN-Udinese	Mattei	3-3	
	Bertoni D.	FIORENTINA-Avellino	Lanese	1-0	parato da Paradisi
	Rossi P.	JUVENTUS-Genoa	Agnolin	4-2	

GIORDANO

BRADY

F. BARESI

IORIO

Curiosità dall'archivio/segue

da pagina 43

giovanissimi: il torinese Picci e l'avellinese Lucci sono nati nel 1966; Benedetti (Torino) e Danelutti (Udinese) nel 1965; De Napoli (Avellino), Gregori (Catania), Policano (Genoa), Marini ed il danese Laudrup (Lazio) nel 1964.

ALLENATORI. Anno nuovo, storia vecchia. Prima del giro di boa ne sono stati licenziati 4. Ha aperto la fila il Pisa sostituendo Pace con Vinicio, l'ha chiusa il Catania affidando la panchina di Di Marzio a Giovan Battista Fabbri. Il massimo dei cambi di panchina, limitatamente al girone di andata, si ebbe nel 1980-81 con 5, ma anche allora le squadre interessate furono 4, in quanto l'Udinese, dopo aver esonerato Perani, affidò la squadra per una sola giornata al suo attuale allenatore Ferrari che poi fu sostituito da Giagnoni. Quattro squadre arrivate alla fine del girone di andata con un allenatore diverso da quello con il quale l'avevano iniziata si ebbe anche nel campionato 1978-79.

RADIOGRAFIA DEL GOL. Sono state realizzate 287 reti. È il record per i 17 campionati a 16 squadre del dopoguerra, inferiore comunque a tutti i 9 dell'anteguerra. Comunque si tratta di un buon passo avanti: 20 gol in più del precedente massimo dell'anteguerra, 81 in più del minimo assoluto (1979-80).

CALCI DI RIGORE. Ne sono stati concessi 29, dei quali 22 andati a segno. La Fiorentina è la squadra che ha avuto a disposizione il maggior numero di tiri dal dischetto: 4. Catania e Juventus quelle che ne hanno subiti di più: 4. In 10 dei 25 precedenti campionati a 16 squadre si erano avuti meno rigori, 2 volte lo stesso numero. Grosso modo siamo nella media, anche se la cifra di 29 è molto distante dal record assoluto di 50 registratosi nel 1977-78. Nella media anche il numero delle realizzazioni. In percentuale il 76 per cento, ossia poco più di tre tiri su quattro andati a segno. Dei 7 tiri sbagliati uno solo, quello calciato dall'avellinese Barbadillo nella partita contro il Torino, è andato fuori bersaglio. Gli altri sei sono stati parati. Ecco i nomi dei rigoristi che si sono fatti parare il tiro degli undici metri: De Vecchi (Ascoli), Pruzzo (Roma), Giordano (Lazio), Brady (Sampdoria), Hernandez (Torino), Bertoni Daniel (Fiorentina). Ed ecco i nomi dei portieri che li hanno parati: Garella del Verona due volte, Tacconi (Juventus), Terraneo (Torino), Tancredi (Roma), Paradisi (Avellino) una volta. La classifica dei rigoristi vede al comando il milanista Baresi con 3 centri su 3 tiri. Per quanto riguarda i giocatori che hanno procurato rigori, il primo posto spetta all'ascolano Perrone con due «reti». Per quanto riguarda invece i giocatori che hanno propiziato il fallo da rigore, conducono la graduatoria il sampdoriano Mancini ed il veronese Galderisi con due penalty ciascuno.

Orio Bartoli

a cura di **Claudio Sabattini** | 16. giornata / 15 gennaio 1984

ASCOLI-JUVENTUS 0-0

LAZIO-VERONA 1-1
(Iorio su rigore al 32', Manfredonia al 36')

MILAN-AVELLINO 1-0
(Galli al 70')

NAPOLI-FIORENTINA 0-0

PISA-ROMA 1-1
(Strukelj al 33', autorete di Bonetti al 56')

SAMPDORIA-INTER 0-2
(Serena al 23', autorete di Pellegrini all'83)

TORINO-CATANIA 2-0
(Selvaggi al 24', Ferri all'88')

UDINESE-GENOA 3-1
(autorete di Canuti al 28', Virdis al 74', Briaschi al 78', autorete di Faccenda all'80')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**23**	16	9	5	2	34	16
Torino	**22**	16	7	8	1	18	8
Roma	**20**	16	8	4	4	24	14
Fiorentina	**19**	16	6	7	3	26	17
Verona	**19**	16	7	5	4	24	17
Inter	**18**	16	6	6	4	14	13
Udinese	**18**	16	5	8	3	29	19
Milan	**18**	16	7	4	5	25	24
Ascoli	**17**	16	6	5	5	17	21
Sampdoria	**17**	16	7	3	6	22	18
Pisa	**13**	16	1	11	4	7	13
Napoli	**13**	16	3	7	6	11	22
Genoa	**11**	16	2	7	7	12	23
Avellino	**10**	16	3	4	9	15	23
Lazio	**10**	16	3	4	9	16	28
Catania	**8**	16	1	6	9	6	24

MARCATORI

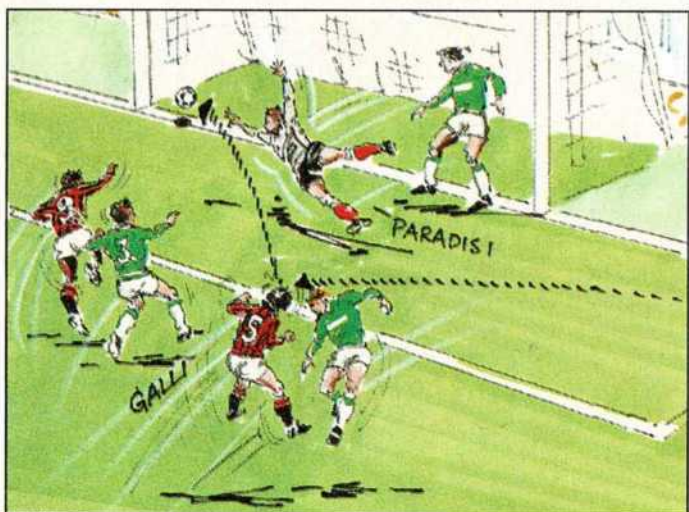
11 reti: Platini (Juventus, 1 rigore), Zico (Udinese, 2);
10 reti: Rossi (Juventus, 1);
8 reti: Iorio (Verona, 4);
7 reti: Briaschi (Genoa, 1);
6 reti: Damiani (Milan), Virdis (Udinese);
5 reti: Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Serena (Inter), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Hernandez (1) e Schachner (Torino);
4 reti: Antognoni (1) e D. Bertoni (Fiorentina, 1), Penzo (Juventus), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Di Gennaro e Galderisi (Verona);

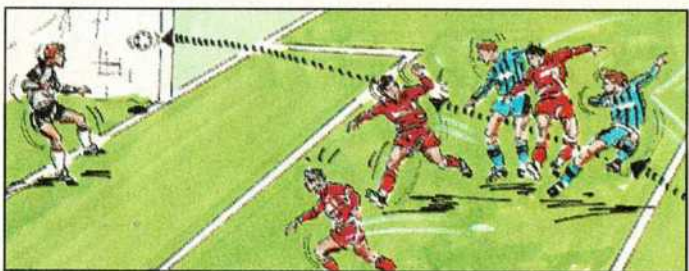
MARK STRUKELJ, L'ENFANT PRODIGE DI LIEDHOLM (FotoZucchi)

Nella domenica che segue la scomparsa dell'indimenticabile Fulvio Bernardini, anche il campionato si immalinconisce (soltanto tredici reti, quasi il minimo stagionale) e pare giocare in punta di piedi: la Juve pareggia ad Ascoli e viene imitata da Roma, Fiorentina e Verona e soltanto il Torino vola in alto e si porta a un punto dal vertice battendo un Catania a pezzi che sembra ormai condannato alla retrocessione. Per il resto, la vittoria dell'Udinese sul Genoa (che fa due autoreti), quella del Milan sull'Avellino e lo zero a zero tra il Napoli, imbattuto al S. Paolo, e la Fiorentina

LA MOVIOLA/16. giornata

LAZIO-VERONA 0-1 (32')
Servito da Fanna, Iorio è atterrato da Miele sulla linea d'area poi trasforma il rigore

LAZIO-VERONA 1-1 (36')
La Lazio ruggisce, Batista calcia il decimo corner e finalmente Manfredonia pareggia

MILAN-AVELLINO 1-0 (70')
Il Milan preme ma riesce a passare solo al 70': Evani batte un corner e Galli segna di testa

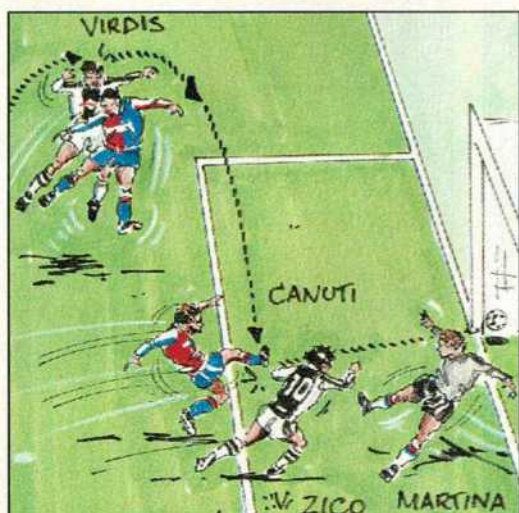
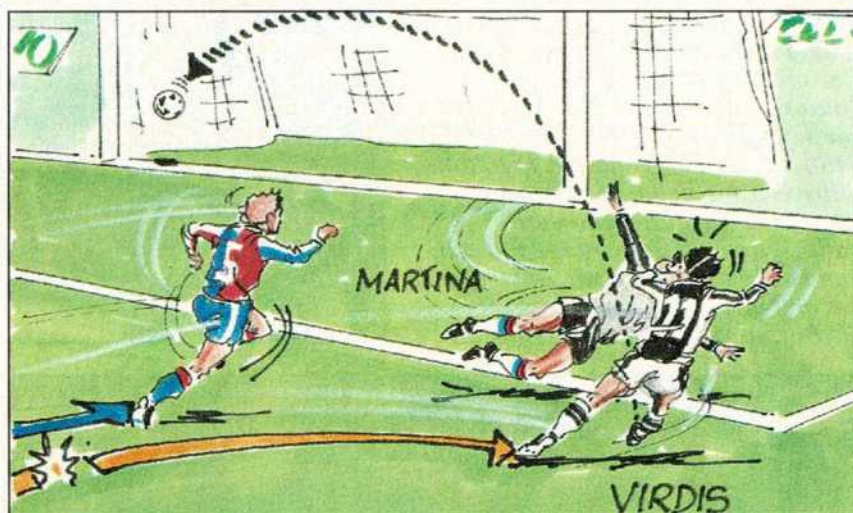
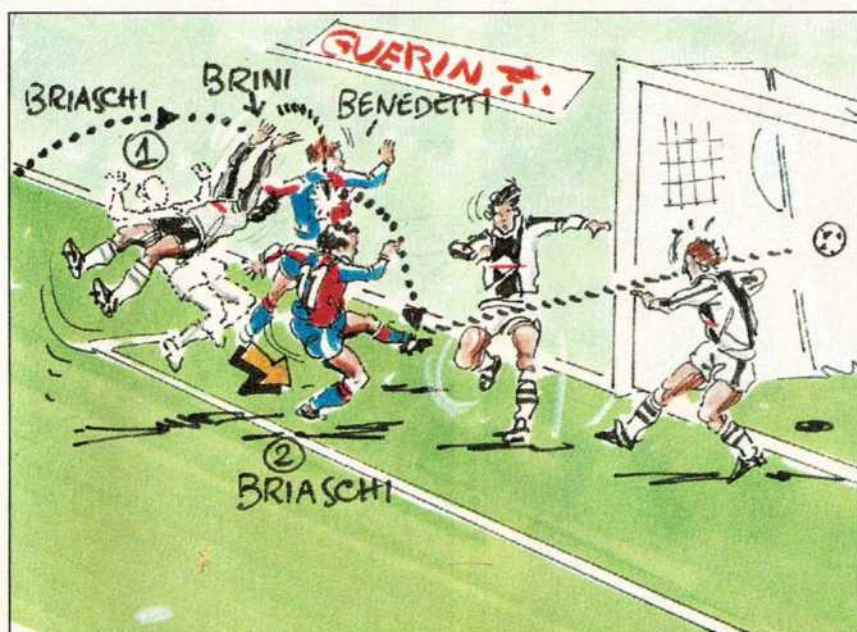
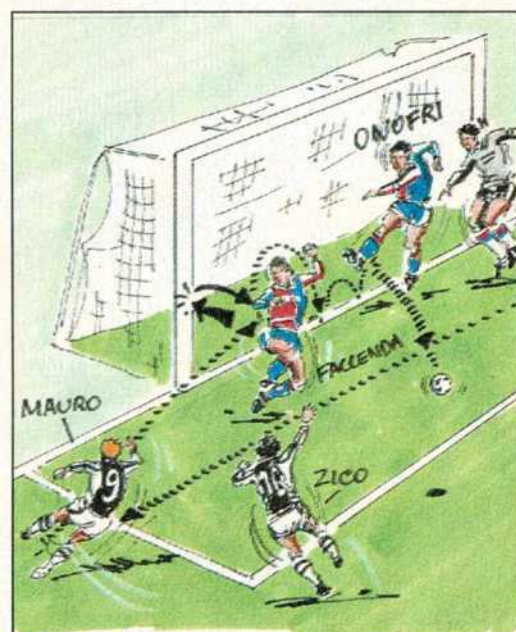
PISA-ROMA 0-1 (33')
Lanciato alla perfezione da Falcao, Strukelj infila Mannini con un sinistro imprendibile

PISA-ROMA 1-1 (56')
I pisani pareggiano grazie a un'autorete: tiro al volo di Mariani e deviazione di Bonetti

SAMPDORIA-INTER 0-1 (23')
Corner di Muller che spiove al centroarea e Serena, di testa, sorprende Bordon

SAMPDORIA-INTER 0-2 (82')
Ancora un corner battuto da Muller, Pellegrini tenta di liberare di testa ma fa autorete

di **Paolo Samarelli**

TORINO-CATANIA 1-0 (24')
Dossena serve Selvaggi che anticipa Sorrentino in uscita

TORINO-CATANIA 2-0 (87')
Zaccarelli crossa al centro, respingono Mosti e Ranieri ma Ferri riprende e batte Sorrentino

UDINESE-GENOA 1-0 (28')
Cross di Mauro, Canuti respinge di testa ma centra la sua porta

UDINESE-GENOA 2-0 (74')
Servito in profondità da Mauro, Virdis si fa irresistibile nel dribbling, entra in area e batte Martina

UDINESE-GENOA 2-1 (78')
Spiovente di Canuti, Borin tenta la presa ma viene caricato da Briaschi, perde la palla e Briaschi segna

UDINESE-GENOA 3-1 (80')
Tira Mauro, carambola su Faccenda, palo eppoi pallone in rete

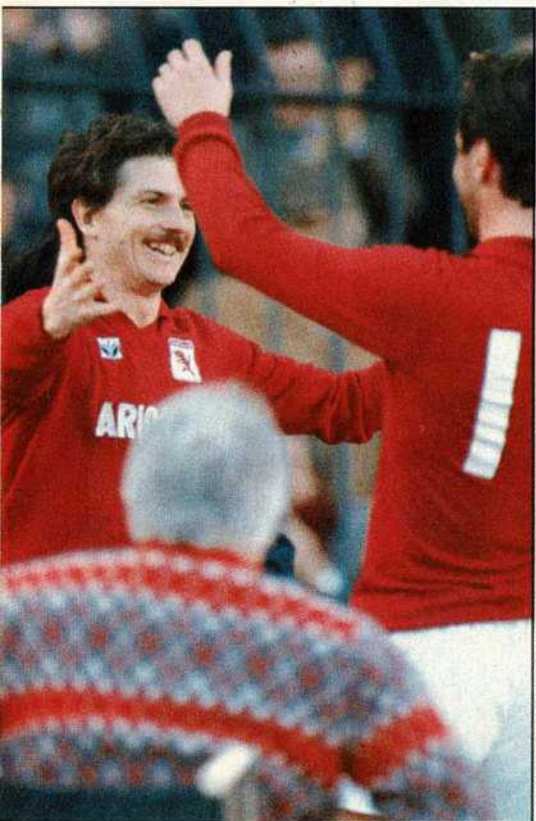
PISA 1 **ROMA** 1

L'Arena Garibaldi vive una domenica di gloria seppur condizionata dalla «legge dei grandi numeri calcistici»: la Roma incute rispetto, segna con Strukelj ma sbaglia con Cerezo, poi si smarrisce quando il Pisa ruggisce e si concede al pareggio con l'autorete di Bonetti. Sarebbe a dire che i pisani non vincono in casa dallo scorso 30 gennaio e Liedholm fallisce il bis della sua ultima vittoria in trasferta che data dallo scorso 18 settembre. Fin qui, dunque, la cabala ma per Anconetani c'è dell'altro: due rigori negati da Barbaresco. La solita storia...

IL TIFO PISANO (FotoZucchi)

ARMENISE E CONTI (FotoZucchi)

CEREZO E CRISCIMANNI (FotoZucchi)

TORINO 2 CATANIA 0

DOSSENA E SELVAGGI, BACI E ABBRACCI (FotoMS)

Contro un Catania a pezzi nel morale e negli uomini (mancano Mastalli, Mastropasqua e Cantarutti), il Toro vince ma non convince: carica infatti a corrente alternata e trova i gol a fatica con Selvaggi e Ferri (entrato per irrobustire la «maginot» granata, la sua rete è la 300.ma di questo campionato), ma ha stop improvvisi e tremori (specie davanti a Crialesi e Torrisi) e insomma, lascia grossi dubbi di carattere. E in quello che poteva essere un ricco «safari» un solo trofeo di prestigio: Bersellini, cioè, guadagna un punto sulla Juve

SCHACHNER «PRIMO BALLERINO» (FotoMS)

IL TORO AL VENTO (FotoMS)

HERNANDEZ E DOSSENA (FotoMS)

MILAN 1 AVELLINO 0

L'Avellino si presenta a San Siro facendo virtù della sua necessità di salvezza (chiuso «a riccio», cioè, e per il resto si affida a Paradisi) e il Milan, costretto subito a fare a meno di Damiani («Flipper» va in tilt al primo allungo), carica a testa bassa per settanta minuti costruendo unicamente bolle di sapone. Sembra, dunque, soltanto un pomeriggio di noia ma ecco che all'improvviso Castagner trova in Galli l'uomo-partita che consolida una tradizione negativa per gli irpini a Milano: finora solo sconfitte. Forse era destino...

SCHIAVI ED EVANI (FotoFL)

BLISSETT IN VOLO, TRA FAVERO E OSTI (FotoFL)

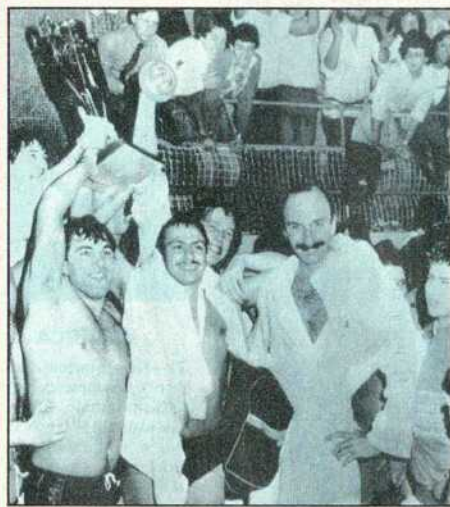
Olio Cuore sponsor del Milan

Sulle maglie rossonere appare, nella stagione calcistica 1983-1984, la scritta ***«Cuore»:*** *l'accordo è stato siglato tra il presidente del Milan, Giussy Farina, e l'amministratore delegato della* ***Chiari e Forti,*** *Giulio Malgara. Il Milan gioca con il* ***«Cuore»*** *e questo significa un felice incitamento sportivo anche in considerazione del fatto che Giulio Malgara, milanese e rossonero sin da ragazzo, ha sempre avuto il Milan nel cuore...*

Altra motivazione di questa sponsorizzazione è il felice abbinamento tra attività sportiva e corretta alimentazione, poiché ***«Cuore»,*** *olio di semi di mais dietetico, è un prodotto particolarmente adatto alle esigenze di chi pratica lo sport e di chi vuole sentirsi in forma.*
Con la sponsorizzazione del Milan, la ***Chiari e Forti*** *ha voluto offrire un altro contributo allo sport — e in particolare allo sport milanese — dopo aver dato vita per tre anni alla* ***«Cuore Tennis Cup»,*** *il più prestigioso torneo indoor internazionale.*
Il vecchio cuore rossonero ha così trovato un nuovo ***«Cuore»*** *che si è alleato al Milan per contribuire ai futuri successi di una delle più gloriose e amate squadre del calcio italiano.*

MILAN 1983-84 La «rosa» del Milan 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: Vinicio Verza, Luigi Russo, Ricardo Paciocco (ceduto al Lecce), Filippo Galli, Mauro Tassotti, Luciano Spinosi, Maurizio D'Este (ceduto al Rimini), Andrea Manzo, Alfonso Di Marco, Massimo Mariani; seconda fila da sinistra: il massaggiatore Ruggero Ribolzi, Gabriello Carotti, Daniele Tacconi, Enrico Mendo, Giuseppe Incocciati, il preparatore atletico Aristide Facchini, Alberigo Evani, Andrea Icardi, Paolo Valori, Oscar Damiani, il massaggiatore Paolo Mariconti; terza fila da sinistra: Ottorino Piotti, Eric Gerets, Franco Baresi, l'allenatore Ilario Castagner, il presidente Giuseppe Farina, l'allenatore in seconda Italo Galbiati, Sergio Battistini, Luther Blissett, Giulio Nuciari

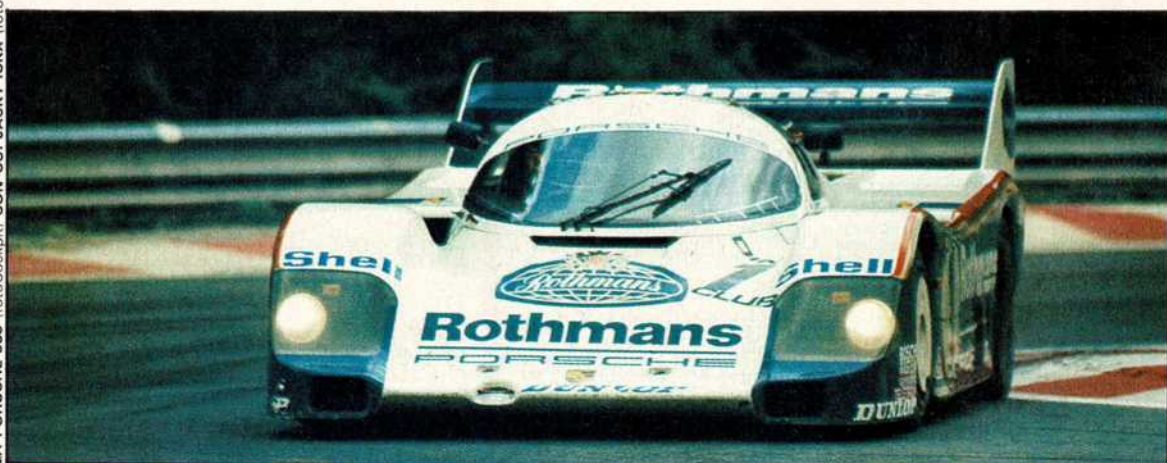
IL RECCO STEFANEL CAMPIONE D'EUROPA DI PALLANUOTO (fotoVega)

AGENDA DELLO SPORT 1983/FASCICOLO N. 12 - Continua la propria numerazione di pagina - Fine primo volume

1983: da Azzurra a Cova

IL 1983. È STATO un anno di molte imprese e di molti record. Lo sport italiano passerà alla storia sotto il segno di Alberto Cova campione del mondo dei 10 mila metri a Helsinki; della Nazionale di basket campione d'Europa a Nantes; di Dorina Vaccaroni campionessa mondiale di fioretto; di Giovanni Franceschi primatista europeo dei misti; del Recco Stefanel campione d'Europa nella pallanuoto; della Roma campione d'Italia di calcio; dei successi velici di «Azzurra», di «Alitalia» e di «Linda», della Ferrari campione del mondo costruttori; di Marco Previde Massara mondiale di canoa; di Renato Molinari ancora una volta campione mondiale di motonautica; di Manuela Mascia campionessa mondiale di tavola a vela; dei rotellisti mondiali Giuseppe Cruciani, Laura Perinti e Monica Lucchese. Le delusioni maggiori: la Nazionale di calcio eliminata dalla fase finale degli Europei '84 e la Juve battuta nella finale di Coppa dei Campioni ad Atene dall'Amburgo. □

Sommario

COSA È SUCCESSO/**1-31 DICEMBRE**

LA PORSCHE 956 (fotoCockpit) CON CUI JACKY ICKX (fotoVillani) HA VINTO IL MONDIALE ENDURANCE

AUTOMOBILISMO

10 - Nell'ultima prova del Mondiale di durata, vittoria dell'equipaggio Bell-Bellof su Porsche 956 davanti a Patrese-Nannini su Lancia Martini. Il titolo iridato va comunque al trentottenne belga **Jacky Ickx** per il secondo anno consecutivo. **Ayrton Senna Da Silva**, 23 anni, brasiliano, campione britannico di F. 3, firma un contratto di tre anni con la Toleman di F. 1.

11 - A Saint Vincent, Gianfranco Cunico vince il Rally della Val d'Aosta, ultima prova del campionato italiano, e il titolo tricolore va a **Massimo Biasion.**

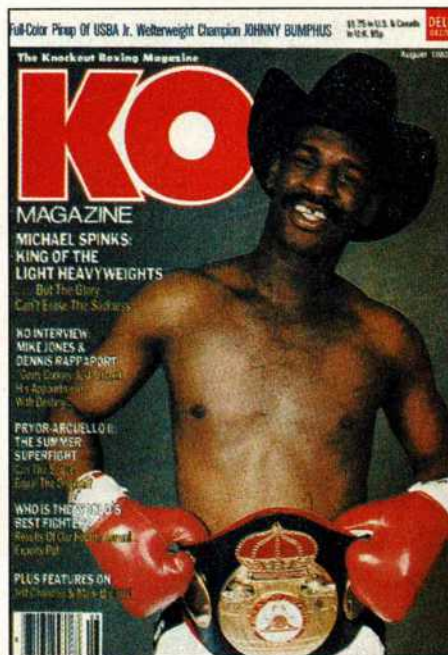
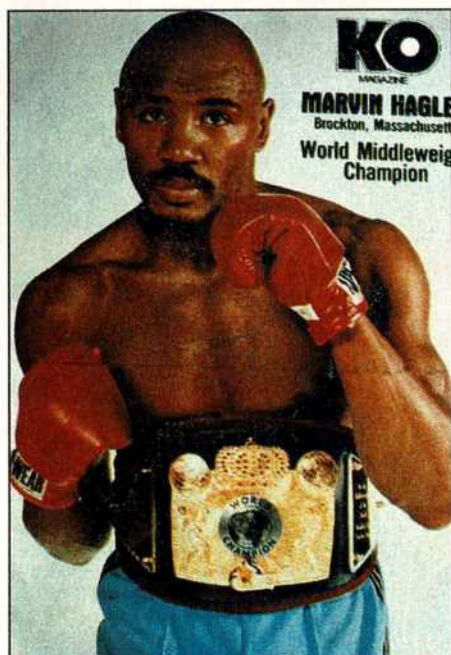
ATLETICA

21 - Sara Simeoni, la saltatrice veronese ex primatista mondiale, lascia la sua squadra, l'Iveco Torino, e si trasferisce alla Francesco Francia di Zola Predosa, in provincia di Bologna.

CICLISMO

6 - A Zurigo, Urs Freuler e Daniel Gisiger si aggiudicano la classica «Sei Giorni», giunta alla 31. edizione.

29 - Francesco Moser, il trentaduenne campione trentino, parte alla volta di Città del Messico, dove in gennaio tenterà di battere il record dell'ora, detenuto da Eddy Merckx con 49,432 chilometri.

Marvin Hagler (a sinistra) *e Michael Spinks* (sopra) *pugili dell'anno.*
Sotto: *Giorgetti, campione d'Europa*

BOXE

8 - A Fano, il peso medio Sumbu Kalambay batte per KO all'ottava ripresa lo statunitense Erving Hines.

10 - A Rozzano, il peso gallo **Salvatore Laserra** batte ai punti in otto riprese Maurizio Lupino. Mentre l'arbitro lo proclama vincitore, sviene e entra in coma: nonostante l'immediato intervento chirurgico al cervello, le sue condizioni sono disperate.

14 - A Loano, **Alfredo Raininger** difende il titolo europeo dei pesi superpiuma dall'assalto del francese Francis Tripp vincendo per ferita alla sesta ripresa. **Michael Spinks** è il «pugile dell'anno» secondo il WBC.

20 - **Marvin Hagler** è il «pugile dell'anno» secondo la WBA.

21 - Sul ring di Pozzuoli, il campione d'Europa dei superleggeri **Patrizio Oliva** batte l'americano Anthony Murray per KOT alla sesta ripresa.

26 - A Seul, il sudcoreano **Kwon Sun Chon** batte il filippino Rene Busayong per KO alla quinta ripresa ed è campione del mondo dei pesi mosca per la IBF, la nuova sigla mondiale.

27 - A Campobasso, **Walter Giorgetti** conserva il titolo europeo dei pesi gallo superando l'inglese John Feeney ai punti in dodici riprese.

28 - A Capo d'Orlando, nel suo primo match da italiano **Nino La Rocca** batte l'americano Jack Torrance per KO alla prima ripresa.

SCI

1 - Nel primo slalom speciale femminile di Coppa del Mondo, a Kranjska Gora, vince la svizzera Erika Hess, davanti alla statunitense Tamara Mc Kinney e alla polacca Malgorzata Tlalka.

2 - A Kranjska Gora, nel primo slalom speciale maschile di Coppa del Mondo, primo posto per Andreas Wenzel, del Liechtenstein, seguito dal bulgaro Peter Popangelov e dall'altro atleta del Liechtenstein Paul Frommelt.

3 - A Schladming, il migliore discesista azzurro **Michael Maier** rimane vittima di una caduta a cento all'ora, riportando distorsioni alle gambe, durante una prova e deve rinunciare alla gara di libera.

4 - Nella prima discesa libera di Coppa del Mondo, a Schladming, vince l'austriaco Erwin Resch, davanti al connazionale Hart Weirather e al canadese Steve Podborski.

7 - In Val d'Isère, la venticinquenne tedesca occidentale Irene Epple vince la discesa libera per la prima volta nella sua carriera. Al secondo posto si piazza la svizzera Ariane Ehrat, al terzo la francese Caroline Attia.

9 - Nella seconda discesa libera maschile della Val d'Isère valida per la Coppa del Mondo, vittoria dello svizzero Franz Heinzer, davanti al canadese Todd Brooker e all'austriaco Hart Weirather.

10 - Nel supergigante di Val d'Isère, vince l'austriaco Hans Enn, secondo lo svizzero Pirmin Zurbriggen, terzo lo jugoslavo Jure Franko.

11 - Erika Hess vince lo slalom speciale femminile, ultima prova di Coppa del Mondo in Val d'Isère. Al secondo posto la francese Perrine Pelin, al terzo Hanni Wenzel, del Liechtenstein.

12 - A Les Diablerets, nello slalom gigante, primo Marc Julen e secondo Pirmin Zurbriggen (entrambi svizzeri), terzo lo jugoslavo Jure Franko.

13 - Nello slalom di Coppa del Mondo di Coumayeur, prima vittoria della stagione di Ingemar Stenmark davanti allo jugoslavo Bojan Krizay e allo statunitense Steve Mahre.

14 - Nello speciale di Coppa del Mondo del Sestriere, vittoria dell'azzurra **Maria Rosa Quario**, che precede l'austriaca Roswitha Steiner e la svizzera Monika Hess.

17 - A Piancavallo, nello slalom speciale di Coppa del Mondo, vince l'austriaca Roswitha Steiner, davanti alla polacca Malgorzata Tlalka e a **Maria Rosa Quario.**

18 - In Valgardena, nella discesa libera di Coppa del Mondo, si impone lo svizzero Urs Raeber davanti ai canadesi Todd Brooker e Steve Podborski. Primo degli italiani, **Ivan Marzola**, classificatosi quinto.

19 - Nel supergigante di Coppa del Mondo in Valgardena, primo Pirmin Zurbriggen e secondo Martin Hangl, entrambi svizzeri. Al terzo posto l'austriaco Leonard Stock.

20 - A Madonna di Campiglio, settantaquattresima vittoria in Coppa del Mondo dello svedese Ingemar Stenmark, che si aggiudica lo speciale. Secondo l'austriaco Peter Zoller, terzo il bulgaro Peter Popangelov, quarto l'azzurro **Alex Giorgi.**

VELA

2 - A Rio de Janeiro, l'imbarcazione **Linda,** il cui equipaggio è composto anche da quattro reduci di «Azzurra», vince la One Ton Cup, regata riservata a barche di dodici metri.

4 - **Manuela Mascia,** la surfista sarda, vince ad Auckland i mondiali femminili di tavola a vela. Nel 470, medaglia d'oro all'equipaggio francese, mentre le azzurre Anna Bacchiega e Nives Monico conquistano il bronzo.

BASKET

5 - Dopo le difficoltà seguite alla clamorosa fuga in USA di Earl Cureton, il Simac Milano ingaggia il secondo americano: è **Antoine Carr,** 23 anni, 2,03 metri.

MOTOCICLISMO

4 - Il diciannovenne filandese Pekka Vahkonen vince a Genova il Superbowl di cross indoor.

23 - **Kenny Roberts,** il tre volte campione iridato delle 500, annuncia il ritiro dall'attività agonistica.

HOCKEY GHIACCIO

4 - Il **Bolzano Wuerth** viene eliminato dalla Coppa Europa dal CSKA Mosca, che vince i due incontri dei quarti di finale 12-1 e 11-2.

RUGBY

4 - In **Coppa Europa,** netto successo della Francia sulla Romania a Tolosa: 26-15.

COSA È SUCCESSO/**1-31 DICEMBRE**

PALLANUOTO

3 - Nell'incontro di ritorno della finale, a Genova, il **Recco** batte 8-5 l'Alphen e torna in possesso della Coppa dei Campioni dopo diciannove anni.

17 - A Barcellona, il Posk Spalato batte il Recco 8-6 e si aggiudica la **Supercoppa.**

TENNIS

1 - Yannick Noah, numero uno francese, annuncia di volersi trasferire negli Stati Uniti perché in patria gli è impossibile condurre un'esistenza tranquilla.

10 - A Melbourne, la ventisettenne statunitense **Martina Navratilova** si aggiudica gli Open d'Australia battendo in finale 6-2, 7-6 la connazionale di 24 anni Kathy Jordan.

11 - A Melbourne, lo svedese **Mats Wilander** si aggiudica gli Open d'Australia battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl 6-1, 6-4, 6-4.

27 - **Anna Maria Cecchini,** diciottenne atleta bolognese, si fa luce all'Orange Bowl di Miami, perdendo però nella finale del singolo dalla statunitense Spencer e nella finale del doppio (giocato in coppia con la Romano) dalle cecoslovacche Novotna e Holikova.

28 - A Melbourne, l'**Australia** si aggiudica la **Coppa Davis** battendo in finale la Svezia 3-2. Questi i risultati: Mats Wilander b. Patrick Cash 6-3, 4-6, 9-7, 6-3. John Fitzgerald b. Joackim Nystrom 6-4, 6-2, 4-6, 6-4. Mark Edmondson-Paul McNamee b. Han Simonsson-Anders Jarryd 6-4, 6-4, 6-2. Cash b. Nystrom 6-4, 6-1, 6-1. Wilander b. Fitzgerald 6-8, 6-0, 6-1.

YANNICK NOAH (FotoTonelli)

IPPICA

11 - **Tom Seymour,** 3 anni montato da sergio Fancera, vince a Napoli il Premio U.N.I.R.E. (corsa di Gruppo 3) precedendo Command Respect, Rouge Oiseau e Bel Signore.

17 - All'ippodromo Ciriigliano di Aversa, netto successo di **Bintumani** nel Premio Andreani. Alle spalle dell'allievo di Marcello Mazzarini si classificano Blin, Bion di Jesolo e Bitobira Mo.

18 - Chiara affermazione per il 2 anni svedese **Tangens** nel Premio Allevatori a Tor di Valle. Sul palo il figlio di Lep Hanover precede Handybus, Distilo e l'altro indigeno — primatista europeo — Drawer.

24 - **Cherie,** la fantastica 3 anni di Marcello Mazzarini, vince a Palermo il Gran Premio del Mediterraneo con chiaro margine su Crucco Effe, Caldere e Campo de' Fiori.

26 - Pochi problemi per **Micado C.** che nel Premio Gaetano Turilli a Roma stacca nettamente Noble du Pont, U.S. Thor Viking e Demon Renvaeh.

PENTATHLON

14 - **Paolo Masala,** ventunenne romano, è il nuovo campione italiano. Succede al fratello Daniele, ex campione del mondo.

CALCIO

1 - Il **Barcellona** vince la Supercoppa spagnola, pur perdendo 0-1 nel ritorno della finale contro l'Athletic Bilbao, grazie al 3-1 realizzato nella partita di andata.

3 - Nei pressi di Bari, in un incidente stradale, muoiono due giocatori del Lecce, Michele Lo Russo, 39 anni, e Ciro Pezzella, 29 anni, mentre si trasferiscono in macchina a Varese per l'incontro di campionato.

4 - Serie A, undicesima giornata di campionato: la Juventus ospita la Roma, staccata di un punto in classifica. La partita finisce 2-2, lasciando immutata la situazione. La **Juventus** conduce con 15 punti, seguono Fiorentina, Roma, Verona, Torino, Sampdoria a 14. Il monte premi del Totocalcio supera i diciassette miliardi per la prima volta nella sua storia.

7 - Nella partita di ritorno degli ottavi di finale di Coppa UEFA, **l'Inter** pareggia 1-1 con l'Austria Vienna e viene eliminata dalla competizione. Al termine dell'incontro, gravi incidenti si sviluppano sugli spalti dello stadio San Siro di Milano e per le vie circostanti: un tifoso austriaco di 23 anni, Gerard Wanninger, viene ridotto in fin di vita dalle coltellate infertegli da un gruppo di delinquenti. Nella partita valida per la qualificazione ai **Campionati europei juniores**, la Nazionale azzurra di categoria batte la Germania 3-0 a Falconara, con una doppietta di Piconi e un gol di Desolda.

8 - Il Comitato esecutivo della FIFA decide di assegnare al Cile l'organizzazione dei Campionati mondiali juniores 1985.

11 - **Serie A,** dodicesima giornata. La Roma vince con l'Avellino, la Juventus pareggia a Udine, e sono di nuovo appaiate in testa alla classifica, con sedici punti. Alle loro spalle, Verona, Torino e Sampdoria a quindici.

Michel Platini (sotto), *dopo il suo primo campionato italiano, vince il Pallone d'Oro 1983, il trofeo annuale di «France Football» che, attraverso una giuria internazionale, incorona il miglior calciatore europeo della stagione* (fotoMS)

13 - La lega comunica, con sei mesi di anticipo dalla scadenza, la rescissione del contratto con la RAI per la trasmissione delle partite di campionato.

15 - A Zurigo, la sentenza del processo relativo al caso **Inter-Groningen** assolve la squadra milanese dall'accusa di tentativo di corruzione.

16 - La commisione disciplinare dell'EUFA, per gli incidenti seguiti alla partita contro l'Austria Vienna, condanna l'Inter al pagamento di una multa di diciannove milioni.

18 - Serie A, tredicesima giornata. La **Juventus** è di nuovo sola al comando della classifica, con diciotto punti. A diciassette, la seguono Roma, Sampdoria e Torino. Nuovo record per il monte premi del Totocalcio: 17. 475.446.610.

20 - A Rio de Janeiro, due banditi fanno irruzione armi in pugno nella sede della Federazione brasiliana e si impossessano della storica **Coppa Rimet**, conquistata dal Brasile dopo la vittoria ai Mondiali del Messico.

21 - A Cava dei Tirreni, la Nazionale azzurra **«Under 21»** batte Cipro 2-0, con gol di Battistini e Mancini, e si qualifica ai quarti di finale dei Campionati d'Europa di categoria.

22 - A Perugia, la **Nazionale** azzurra batte 3-1 Cipro nell'ultimo incontro valevole per le qualificazioni ai Campionati d'Europa di Parigi 84, dai quali sia Italia che Cipro sono già esclusi; i gol sono di Altobelli, Cabrini e Rossi. Ecco le squadre che si disputeranno a **Parigi**, dal 12 al 20 giugno '84, il titolo continentale: Belgio (girone 1), Portogallo (2), Danimarca (3), Jugoslavia (4), Romania (5), Germania Ovest (6), Spagna (7), e Francia ammessa di diritto alla competizione quale Paese organizzatore.

24 - **Michel Platini**, il ventottenne campione della Juventus, vince il referendum indetto dal settimanale francese «France Football» e si aggiudica il «Pallone d'oro» 1984.

31 - Serie A, quattordicesima giornata. La **Juventus** continua a condurre di un punto sulla Roma attestata in classifica a 19 punti insieme con il Torino. Si stacca la Sampdoria, ferma a 17.

Una autentica nazionale svizzera si impadronisce della Coppa del mondo di sci 83-84 dalle prime gare. In campo femminile, si rinnova il duello Hess-Epple. Maria Rosa Quario vince al Sestriere (fotoBobThomas)

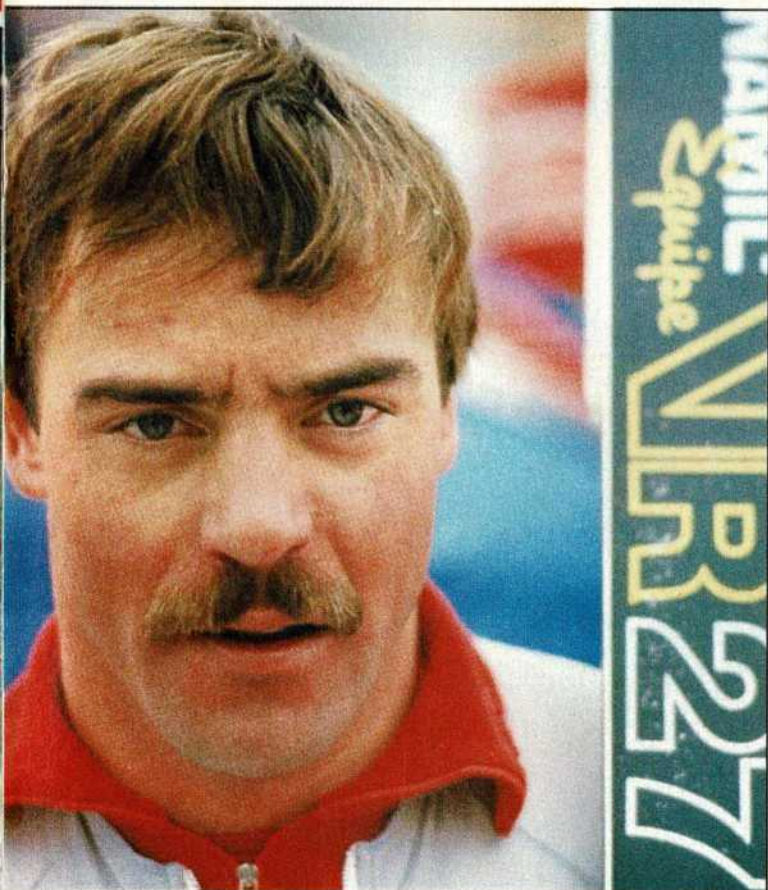
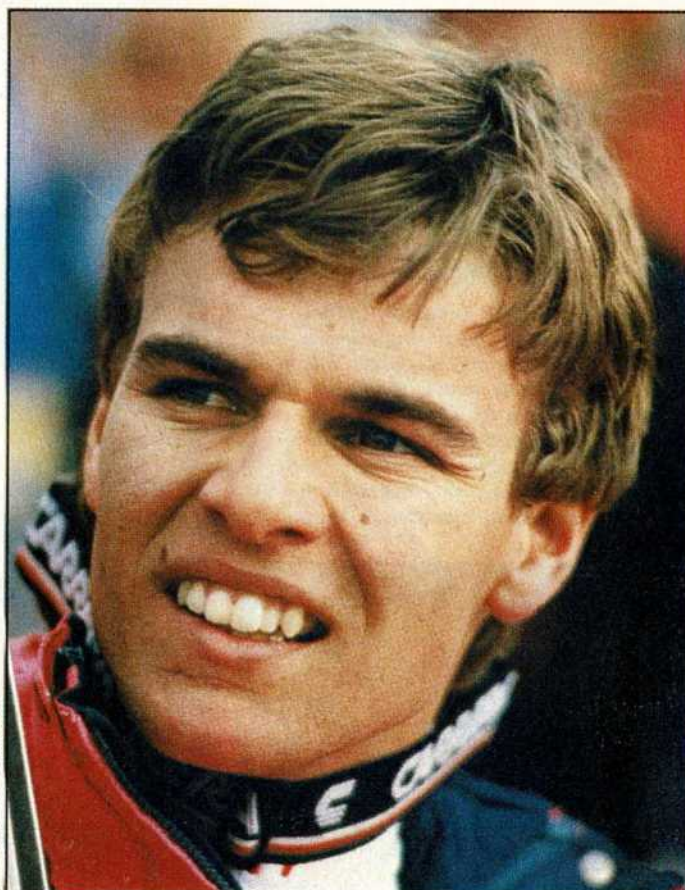
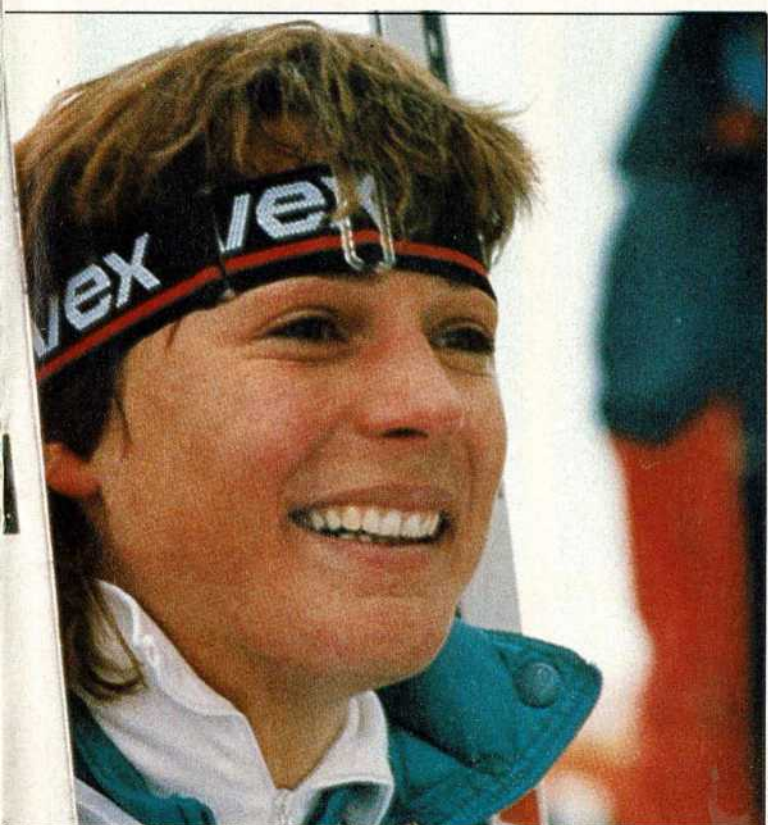
SCI/COPPA

Siluri elvetici

DOMINIO elvetico nella Coppa del mondo di sci 83-84. Gli uomini rosso-crociati mettono una seria ipoteca sulla Coppa dopo le prime gare e andranno a sfidare Phil Mahre sulle sue nevi americane per togliergli il trofeo. Pirmin Zurbriggen si porta in testa alla classifica, Franz Heinzer domina in Val d'Isere, Julen vince a Les Diablerets, Raeber si impone in Val Gardena. Spezzano il predominio svizzero Andreas Wenzel, Ingemar Stenmark che piazza due perentorie vittorie nello speciale e l'austriaco Resch. In campo femminile, è Erika Hess che sventola la bandiera elvetica sulla vetta della classifica-donne mentre tenta di contrastarle il passo la tedesca-ovest Irene Epple. Uno sprazzo italiano: Maria Rosa Quario vince lo speciale del Sestriere ed è terza a Piancavallo. Quarto posto di Alex Giorgi nello speciale di Madonna di Campiglio. □

ANDREAS WENZEL, LIECHTENSTEIN

PIRMIN ZURBRIGGEN, SVIZZERA

ERIKA HESS, SVIZZERA

URS RAEBER, SVIZZERA

FRANZ HEINZER, SVIZZERA

IRENE EPPLE, GERMANIA OVEST

MARIA ROSA QUARIO

Ecco i magnifici quattro dell'Australia che hanno conquistato la Coppa Davis 1983 a Melbourne. L'Australia non vinceva più la Coppa da sei anni. Si è imposta in finale per venticinque volte, tre meno degli Usa (fotoTonelli)

DAVIS 83
Decide Cash

L'Australia sfrutta il fattore campo e si aggiudica la finale della Coppa Davis 1983 battendo la Svezia per 3-2. Mats Wilander, il giovane svedese erede di Bjorn Borg, strappa inutilmente i due punti dei suoi singolari ai canguri australiani. Uno a uno dopo la prima giornata con le vittorie di Wilander su Cash e di Fitzgerald su Nystrom. Alla seconda giornata, il doppio già orienta il punteggio a favore dell'Australia: vince la coppia dei canguri formata da Edmondson e Mc Namee contro Simonsson e Jarryd. Il punto decisivo per gli australiani arriva subito alla terza giornata: è Pat Cash, che batte Joackim Nystrom, ad assicurare il terzo punto che riporta la Coppa in Australia dopo sei anni. Con molto orgoglio Mats Wilander, tennista dell'anno con le sue vittorie a Montecarlo e agli Open di Australia, si aggiudica anche il secondo (platonico) singolare contro Fitzgerald. □

PAT CASH, SINGOLARISTA

PAUL MACNAMEE, DOPPISTA

MARK EDMONDSON, DOPPISTA

JOHN FITZGERALD, SINGOLARISTA

L'Under 21 di Azelio Vicini ha guadagnato l'accesso ai quarti di finale del Campionato Europeo di categoria. Nelle tre foto di Alfredo Capozzi, alcuni protagonisti: Monelli (sotto), *Vignola* (in basso a sinistra) *e Battistini.*

CALCIO
Super ventuno

ANNATA nera per l'azzurro. I moschettieri di Bearzot che riescono a malapena a battere Cipro nell'ultimo impegno della mancata qualificazione all'Europeo, l'Olimpica di Maldini che naufraga prima ancora di lasciare il porto. Una stagione balorda, insomma, salvata solo dalle prodezze dell'Under 21, che guadagna per la quarta volta consecutiva l'accesso ai quarti di finale del Campionato Europeo di categoria, oltre alla «solita» Juniores di Lupi e Niccolai, che ormai ci ha abituati a exploit in campo continentale. Al termine di un girone di qualificazione molto combattuto e risoltosi solo all'ultima partita, gli «under» di Vicini sono riusciti a superare la concorrenza della Cecoslovacchia e ora puntano senza mezzi termini a eliminare l'Albania, l'ultimo ostacolo che li separa da quelle semifinali alle quali non hanno mai partecipato. E chissà che dopo tanto buio non torni l'azzurro... □

COSÌ VERSO I QUARTI

Cipro-Romania 1-2
ITALIA-Romania 2-0 **(Evani e Casale)**
Cipro-ITALIA 0-1 **(Monelli)**
Cecoslovacchia-ITALIA 2-1 **(Monelli)**
Cecoslovacchia-Cipro 2-0
Cipro-Cecoslovacchia 1-4
ITALIA-Cecoslovacchia 2-1 **(Giordano 2)**
Romania-Cecoslovacchia 1-4
Romania-ITALIA 0-1 **(Vignola)**
Romania-Cipro 3-2
Cecoslovacchia-Romania 2-2
ITALIA-Cipro 2-0 **(Battistini e Mancini)**

Nota: Fra parentesi i marcatori azzurri.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**10**	6	5	0	1	9	3
Cecoslovacchia	**9**	6	4	1	1	15	7
Romania	**5**	6	2	1	3	8	12
Cipro	**0**	6	0	0	6	4	14

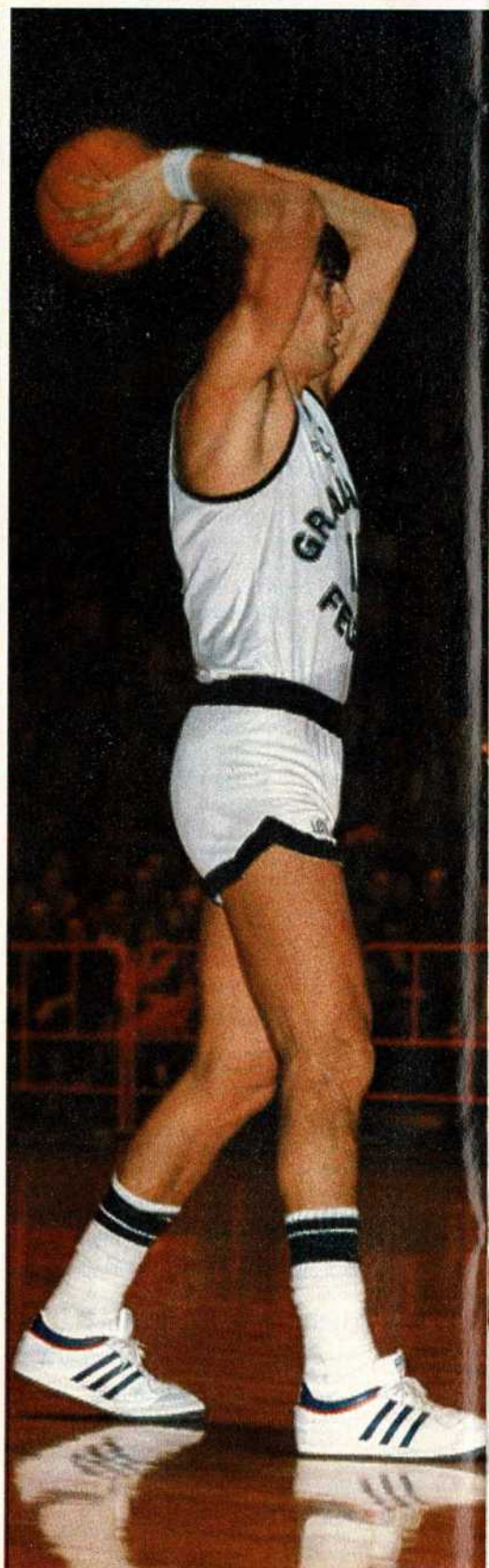
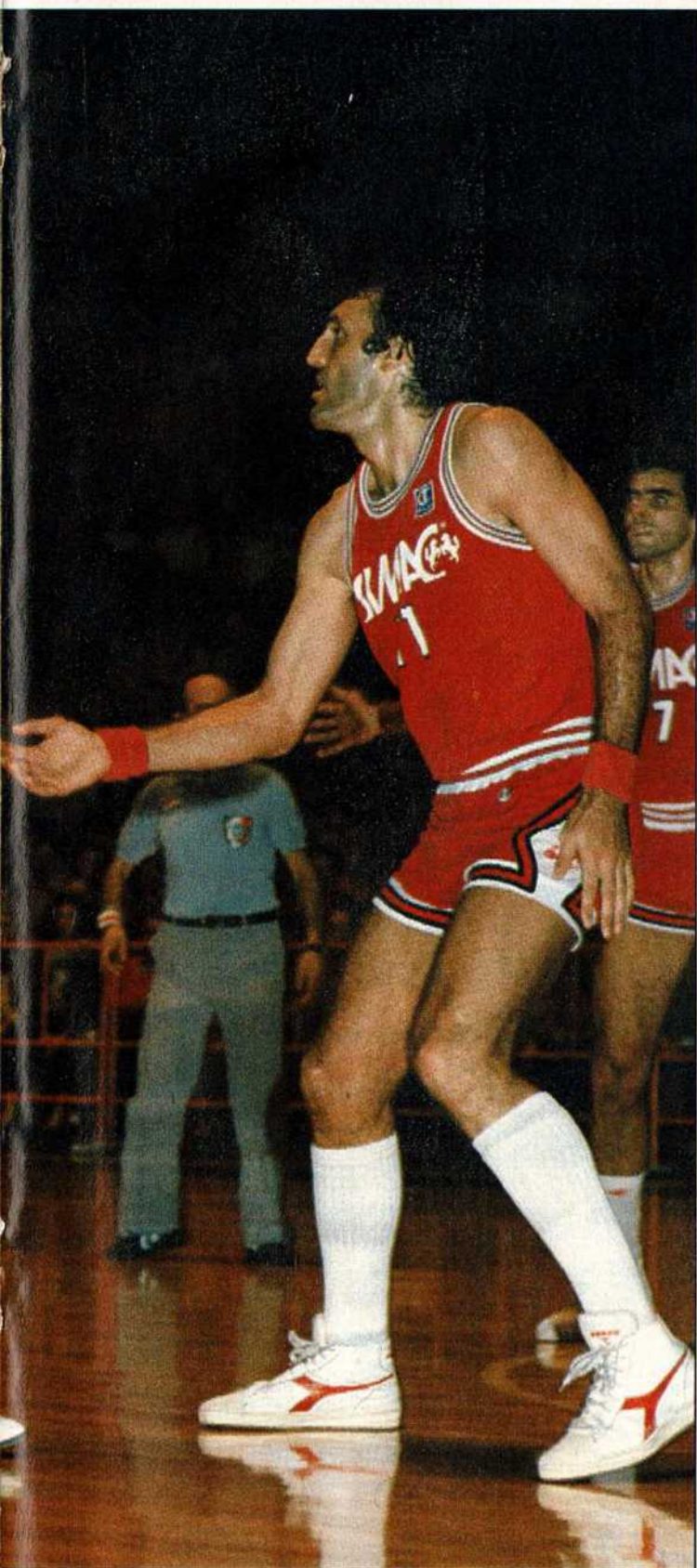
MARCATORI AZZURRI
2 RETI: Giordano e Monelli;
1 RETE: Battistini, Casale, Evani, Mancini e Vignola.

GIOCATORI IMPIEGATI

6 PRESENZE: Battistini (1 sostituzione avuta, 0 fatte, 1 gol), Caricola (0, 1, 0);
5 PRESENZE: Galderisi (4, 1, 0), Galia (0, 0, 0), Monelli (1, 1, 2);
4 PRESENZE: Bonetti (0, 0, 0), Evani (0, 2, 1), Ferri (0, 0, 0), Valigi (0, 1, 0);
3 PRESENZE: Casale (0, 0, 1), Galli (0, 0, 0), Icardi (0, 0, 0), Mauro (1, 0, 0), Rampulla (0, 0, 0);
2 PRESENZE: Gabriele (0, 0, 0), Mancini (1, 1, 1), Mariani (0, 0, 0), Vialli (0, 2, 0), Vignola (0, 0, 1);
1 PRESENZA: Armenise (1, 0, 0), Bergomi (0, 0, 0), Bonini (0, 0, 0), Dossena (0, 0, 0), Giordano (0, 0, 2), Incocciati (0, 1, 0), Renica (0, 0, 0), Righetti (1, 0, 0).

Nota: Fra parentesi sono riportate le sostituzioni avute, le sostituzioni fatte e i gol realizzati.

Venti del nord

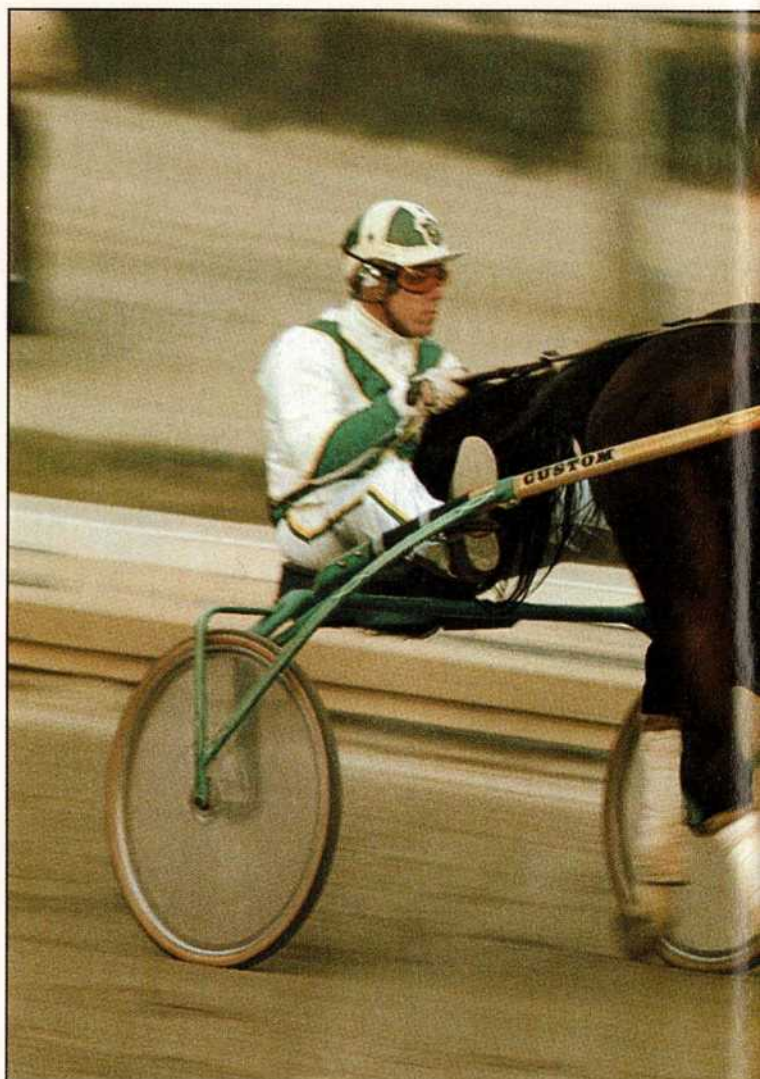
Al giro di boa, Granarolo Bologna e Simac Milano si presentano appaiate. La massima serie maschile, che sembrava priva di storia per la marcia sicura delle «V nere» di Alberto Bucci (foto sotto), *riprende vita grazie alla rinascita dei milanesi, finalmente usciti dalla crisi del secondo straniero. Si affacciano in vetta alla classifica anche altre squadre, meno potenti delle due capolista, ma in grado di rendere interessante ed equilibrato ogni incontro: Berloni Torino, Jollycolombani Cantù, Star Varese mirano in alto senza timori. Agli incontri di vertice risultano assenti due delle protagoniste dello scorso campionato: il Bancoroma, con dieci punti in meno rispetto alla stagione 82-83, rappresenta la maggiore delusione. L'infortunio di Larry Wright, la sostituzione di Clarence Kea con Tom Lokhart, il rendimento inferiore alle aspettative di Bertolotti e Tombolato rendono difficile ai campioni d'Italia la lotta per la difesa del titolo. Ancora più macroscopica la corsa verso il basso della Scavolini Pesaro, la stagione passata al secondo posto, quest'anno lontana dalla zona play-off. Le più autorevoli pretendenti al titolo rimangono comunque Granarolo e Simac. Con il nuovo allenatore, per i bolognesi è arrivata la forza di un collettivo equilibrato, grazie anche all'apporto di Jan Van Breda Kolff e alla maturazione di Elvis Rolle. A Milano, Dan Paterson* (foto sopra) *ha affiancato ai «grandi vecchi» D'Antoni e Meneghin un altro veterano, Renzo Bariviera. Il duello tra Meneghin e Villalta* (foto grande) *sintetizza il tema del girone d'andata* (foto Amaduzzi)

La ragazza del record

Una ragazza dell'Indiana trasferitasi a Trieste col suo fidanzato è la nuova primatista di punti del campionato italiano femminile di basket. Si chiama La Tuanja Pollard, ha ventiquattr'anni, è scura di pelle ed è l'incontrastata star della Gefidi Trieste, una squadra di tutte ragazze giuliane. Ha segnato la bellezza di sessanta punti in soli 38' di gioco nella partita di campionato della Gefidi a Treviso.

Il vecchio record era di 57 punti ed apparteneva a Licia Toriser, che l'aveva realizzato nel campionato 64-65. Veneziana di nascita e trevigiana di adozione, Licia Toriser giocava ala. La Tuanja Pollard è giunta a Trieste dopo essere stata scartata da altre società italiane per via della sua statura non eccezionale: un metro e 78. In una amichevole con la GBC la cestista americana si è superata segnando 63 punti. Il record ufficiale resta però quello di campionato con 60 punti. Ecco la Pollard dietro l'americana della GBC Valerie Still (foto Bossi)

IPPICA/IL 1983

Arrivano i vichinghi

DICEMBRE scivola via senza troppi sussulti. Fermi o quasi galoppo e ostacoli (almeno per quanto riguarda i Gran Premi), è il trotto a offrire le ultime emozioni grazie agli acuti di due cavalli scandinavi, il 2 anni Tangens che vince a Roma il Premio Allevatori e l'anziano Micado C, che sempre a Tor di Valle lascia a debita distanza gli avversati nel Premio Turilli. E, in fin dei conti, questa non è che la logica conclusione di una stagione che ha visto i trottatori scandinavi spopolare sulle piste di tutta Europa. □

FotoGraf

UN ANNO DI GALOPPO

DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E FANTINO
10-4	Roma - Parioli	**DRUMALIS (P. Eddery)**
17-4	Milano - Emanuele Filiberto	**MY TOP (P. Parlanti)**
24-4	Roma - Regina Elena	**RIGHT BANK (S. Fancera)**
8-5	Roma - Derby	**MY TOP (P. Parlanti)**
8-5	Roma - Melton	**SNATCH AND RUN (P. Eddery)**
15-5	Milano - Oaks d'Italia	**RIGHT BANK (G. Dettori)**
22-5	Roma - Presidente della Repubblica	**JALMOOD (W. Carson)**
29-5	Milano - Italia	**CELIO RUFO (W. Carson)**
5-6	Milano - Emilio Turati	**BOLD RUN (G. Dettori)**
12-6	Milano - Legnano	**ANGELA SERRA (M. Depalmas)**
12-6	Milano - Milano	**DIAMOND SHOAL (S. Cauthen)**
24-6	Torino - Principe Amedeo	**FEU DE GUERRE (C. Bertolini)**
18-9	Milano - Federico Tesio	**MY TOP (P. Eddery)**
25-9	Milano - St. Leger	**CELIO RUFO (M. Depalmas)**
2-10	Roma - Lydia Tesio	**RIGHT BANK (M. Depalmas)**
9-10	Milano - Gran Criterium	**NORTHERN TEMPEST (W. Swinburn)**
15-10	Milano - Vittorio di Capua	**COQUELIN (M. Depalmas)**
16-10	Milano - Dormello	**SLY MOON (P. Eddery)**
16-10	Milano - Jockey Club	**AWAASIF (L. Piggott)**
30-10	Milano - Chiusura	**NANDINO (B. Raymond)**
6-11	Roma - Roma	**HIGH HAWK (W. Carson)**
6-11	Roma - Tevere	**BOB BACK (B. Raymond)**
13-11	Roma - Ribot	**NANDINO (B. Raymond)**
13-11	Roma - Umbria	**KIRCHNER (P. Waldron)**

Nota: Per il 1983 i frustini d'oro del galoppo sono stati assegnati a Gianfranco Dettori (professionisti), Giuseppe Molteni (gentlemen) e Isabella Guglielmi (amazzoni).

UN ANNO DI OSTACOLI

DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E FANTINO
15-1	Roma - Criterium d'inverno	**INDIAN MATCH (O. Pacifici)**
22-1	Roma - Capannelle	**ARGUELLO (G. Colleo)**
29-1	Roma - Gran Corsa Siepi	**DRIPIN (F. Saggiomo)**
5-2	Roma - Grande Steeple Chase	**JOKARI (M. Rocca)**
12-2	Roma - Neni da Zara	**MONTE DI LEVA (A. Sau)**
19-3	Torino - Corsa Siepi di Torino	**BYTOM (A. Sau)**
27-3	Torino - Steeple Chase di Torino	**ARGUELLO (G. Colleo)**
10-4	Milano - Gran Corsa Siepi	**ROYAL BEACON (G. Colleo)**
17-4	Milano - Corona Ferrea	**THE QUIET DON (G. Colleo)**
17-4	Milano - Corsa Siepi dei 4 anni	**BELLIMBUSTO (R. Cinus)**
30-4	Milano - Grande Steeple Chase	**LEONE L'ARMENO (M. Simondi)**
7-5	Roma - Criterium di Primavera	**IL CARDINALE (S. Bertolini)**
29-5	Merano - Cross Country Internazionale	**MOGART (L. Cetra)**
12-6	Merano - Dei Giovani	**IL CARDINALE (F. Saggiomo)**
19-6	Merano - Ezio Vanoni	**SHILOH (G. Colleo)**
14-8	Merano - U.N.I.R.E.	**TABARIYYA (O. Pacifici)**
28-8	Merano - Piero Richard	**SHILOH (G. Colleo)**
11-9	Merano - Corsa Siepi di Merano	**GIANNINO UMBRO (D. Bailliez)**
18-9	Merano - Ayroldi di Robbiate	**LUCI A SAN SIRO (O. Pacifici)**
24-9	Merano - Nazioni	**DRUZBART (A. Argenton)**
25-9	Merano - Lotteria	**GUIDSUN (P.P. Alberelli)**
23-10	Milano - Lainate	**RIBWAY (P. Pianu)**

Nota: Per il 1983 i frustini d'oro degli ostacoli sono stati assegnati a Giovanni Antonio Colleo (professionisti) e Alessandro Argenton (gentlemen).

Foto Perrucci

Foto Il Trottatore

UN ANNO DI TROTTO

DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E GUIDATORE
8-1	Palermo - Trinacria	**BALBO (F. Ruisi)**
22-1	Aversa - Gaetano Stabile	**SURROGATE (M. Giordani)**
6-2	Roma - Roma	**SONG AND DANCE MAN (S. Brighenti)**
20-2	Milano - E.N.C.A.T.	**GHENDERÒ (G. Rossi)**
27-2	Firenze - Ponte Vecchio	**SONG AND DANCE MAN (S. Brighenti)**
5-3	Milano - Emilia	**CRISTY D'ASSIA (G. Guzzinati)**
5-3	Milano - Veneto	**CROOL DEL PINO (L. Sarli)**
6-3	Padova - Le Padovanelle	**GHENDERÒ (G. Rossi)**
13-3	Milano - Europa	**EVITA BROLINE (H. Wallner)**
19-3	Napoli - Città di Napoli	**CAPO CLASSE (C. Bottoni)**
20-3	Torino - Costa Azzurra	**GHENDERÒ (G. Rossi)**
26-3	Roma - Australia	**SPERLAK (N. Bellei)**
3-4	Modena - Giovanardi	**CEBION (C. Savarese)**
9-4	Napoli - Lotteria	**KEYSTONE PATRIOT (V. Heiskanen)**
10-4	Trieste - Presidente della Repubblica	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
17-4	Modena - Renzo Orlandi	**SNACK BAR (B. Lindstedt)**
25-4	Milano - Fiera	**SNACK BAR (B. Lindstedt)**
1-5	Padova - Elwood Medium	**CHAMP FC (C. Nardo)**
8-5	Torino - Città di Torino	**BARRYMORE (E. Guebellini)**
14-5	Palermo - Regione Siciliana	**VIGLIANO (M. Mazzarini)**
15-5	Bologna - Italia	**CEBION (C. Savarese)**
19-5	Trieste - Giorgio Jegher	**SPERLAK (N. Bellei)**
5-6	Bologna - Repubblica	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
11-6	Torino - Campo di Mirafiori	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
12-6	Firenze - Firenze	**BLIM (S. Brighenti)**
18-6	Firenze - Etruria	**CEBION (C. Savarese)**
19-6	Firenze - Duomo	**KEYSTONE PATRIOT (H. Korpi)**
25-6	Roma - Tino Triossi	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
1-7	Milano - U.N.I.R.E.	**KEYSTONE PATRIOT (V. Heiskanen)**
7-7	Milano - Nazionale	**CEBION (C. Saverese)**
9-7	Napoli - Enrico Marcucci	**SPERLAK (N. Bellei)**
10-7	Montecatini - Dante Alighieri	**BLIM (S. Brighenti)**
17-7	Roma - Lido di Roma	**DEMON RENVAEH (V. Guzzinati)**
23-7	Montecatini - Società Terme	**CEBION (C. Savarese)**
24-7	Cesena - Riccardo Grassi	**LANSON (S. Brighenti)**
31-7	Montegiorgio - San Paolo	**LANSON (S. Brighenti)**
6-8	Cesena - Città di Cesena	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
7-8	Taranto - Due Mari	**DEMON RENVAEH (V. Guzzinati)**
15-8	Montecatini - Città di Montecatini	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
21-8	Montegiorgio - Marche	**CROOL DEL PINO (L. Sarli)**
27-8	Napoli - Regione Campania	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
4-9	Cesena - Campionato Europeo	**KEYSTONE PATRIOT (J. Kontio)**
10-9	Torino - Carlo Marangoni	**CROMYKO (S. Varetto)**
17-9	Milano - Mario Locatelli	**GHENDERÒ (G. Rossi)**
18-9	Bologna - Continentale	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
25-9	Padova - Ivone Grassetto	**THE ONION (S. Johansson)**
2-10	Napoli - Criterium Partenopeo	**DAFNE CHIC (G. Bongiovanni)**
8-10	Roma - Derby	**CHERIE (M. Mazzarini)**
15-10	Torino - Criterium Vinovo	**DEDO DI VALLE (F. Lunghi)**
16-10	Trieste - Città di Trieste	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
23-10	Padova - Città di Padova	**BANGIE BI (M. Rivara)**
30-10	Bologna - Vittoria	**DALENE BROLINE (T. Jansson)**
1-11	Milano - Paolo e Orsino Orsi Mangelli	**TARPORT FRENZY (J. Nordin)**
5-11	Bologna - Criterium Arcoveggio	**DARIF EFFE (M. Rivara)**
6-11	Napoli - Freccia d'Europa	**BINTUMANI (M. Mazzarini)**
13-11	Bologna - Due Torri	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
19-11	Firenze - Cupolone	**DEDO DI VALLE (F. Lunghi)**
20-11	Milano - Nazioni	**MICADO C (U. Nordin)**
27-11	Firenze - Toscana	**FEDONE (V. Baldi)**
17-12	Aversa - Andreani	**BINTUMANI (M. Mazzarini)**
18-12	Roma - Allevatori	**TANGENS (S. Johansson)**
24-12	Palermo - Mediterraneo	**CHERIE (M. Mazzarini)**
26-12	Roma - Gaetano Turilli	**MICADO C (U. Nordin)**

Nota: Per il 1983 i frustini d'oro del trotto sono stati assegnati a Marcello Mazzarini (professionisti) e Giuseppe Chirico (gentlemen).

Tre protagonisti della stagione trottistica. A fianco *Cherie, femmina baia di 3 anni da Marengo Hanover e Rejan, della scuderia De Benedetto, guidata dal «frustino d'oro» Marcello Mazzarini. Cherie nel 1983 ha vinto il derby.* Sopra a sinistra *Micado C, indigeno svedese guidato da Ulf Nordin, trionfatore nel Nazioni e nel Turilli.* Nella pagina a fianco, *infine, Cebion, il puledro di 3 anni guidato da Cesare Savarese che ha recitato la parte del leone all'inizio del 1983*

Dicembre, nello sport, è un mese soprattutto di consuntivi. Vi proponiamo, in queste pagine, per il pugilato, non il bilancio del 1983, ma i risultati del referendum mondiale del WBC sui pugili degli ultimi 20 anni

Luis Alberto Estaba, minimosca, nato il 13-8-1941 a Puerto La Cruz, Venezuela: 48 match, 27 ko, 14 ai punti, 2 pari, 5 sconfitte (due per ko). 11 difese vittoriose del titolo

Miguel Canto, mosca, nato il 30-1-1949, a Merida, Messico: 73 match, 14 ko, 46 ai punti, 1 per squalifica, 4 pari, 8 persi (4 ko). 14 difese vittoriose

Eder Jofre, gallo, nato il 26-3-1936 a San Paolo del Brasile: 78 match, 50 ko, 22 ai punti, 4 pari, 2 sconfitte. Anche campione dei piuma. 7 difese vittoriose

Wilfredo Gomez, supergallo, nato il 29-10-1956 a Las Moujas (Portorico): 40 match, 38 ko, 1 pari, 1 sconfitta per ko. 17 difese vittoriose

Salvador Sanchez, piuma, nato il 3-2-1958 a Santiago Tianquistenco, Messico: 44 match, 32 ko, 10 ai punti, 1 pari, 1 perso. Otto difese vittoriose

BOXE/ UN REFERENDUM MONDIALE

Il tredici del WBC

IL W.B.C., con una votazione mondiale, alla quale ha preso parte il Guerin Sportivo, elegge in un «gran galà» al Palazzo dell'O.N.U. di New York i migliori tredici pugili (uno per categoria) degli ultimi vent'anni. Due gli italiani vincitori (Arcari e Benvenuti) ed un secondo posto (Mazzinghi). Questi i risultati delle votazioni. **Minimosca:** Estaba voti 213, Zapata 178. **Mosca:** Canto 161, Harada 75. **Gallo:** Jofre 152, Zarate 108. **Supergallo:** Gomez 224 (unico votato). **Piuma:** Sanchez 185, Lopez 134. **Superpiuma:** Arguello 206, Elorde 157. **Leggeri:** Duran 219, Ortiz 178. **Superleggeri:** Arcari 135, Hernandez 98. **Welter:** Napoles 188, Leonard 186. **Superwelter:** Benvenuti 145, Mazzingi 100. **Medi:** Monzon 203, Griffith 110. **Mediomassimi:** Foster 222, Saad Muhamad 100. **Massimi:** Alì 240, Holmes 174. Nella votazione per il più grande: Alì 172 voti. Pugile esemplare: Leonard 91 voti. I cinque migliori match: Alì-Frazier (1975), Holmes-Norton (1978), Duran-Leonard 1980, Gomez-Pintor (1982) e Benvenuti-Griffith (1967). □

Muhammad Alì, massimi, nato il 17-1-1942 a Louisville (USA): 61 match, 37 ko, 19 ai punti, 5 persi (uno per ko). 19 difese vittoriose del titolo

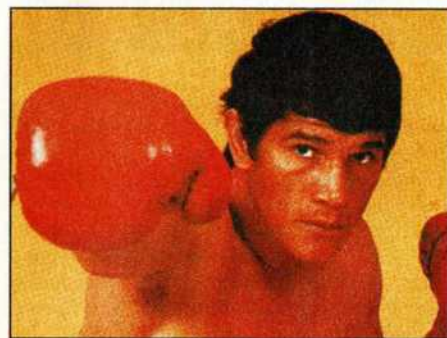
Alexis Arguello, piuma, superpiuma, leggeri. 19-4-1952 a Managua, Nicaragua: 84 match, 63 ko, 15 ai punti, 6 persi (tre per ko). 16 difese vittoriose

Bruno Arcari, superleggero, nato l'1-1-1942 ad Atina (Frosinone): 73 match, 38 ko, 26 ai punti, 6 per squalifica, 1 pari, 2 persi. 8 difese

Robert Duran, leggeri, welter, medi jr., nato il 16-6-1951 a Guarare, Panama: 81 match, 57 ko, 19 ai punti, 5 persi (due per ko). 10 difese vittoriose

Josè Napoles, welter, nato il 13-4-1940 a Santiago di Cuba, poi messicano: 84 match, 54 ko, 21 ai punti, 1 per sq., 8 persi (4 per ko). 13 difese vittoriose

Nino Benvenuti, medi e medi jr., nato il 26-4-1938 a Trieste: 90 match, 35 ko, 42 ai punti, 5 per sq., 1 pari, 7 persi (tre per ko). Cinque difese vittoriose

Bob Foster, mediomassimi, nato il 15-12-1938 a Albuquerque (USA): 65 match, 46 ko, 10 ai punti, 1 pari, 8 persi (6 per ko). 14 difese vittoriose

Carlos Monzon, medi, nato il 7-8-1942 a Santa Fè, Argentina: 102 match, 61 ko, 28 ai punti, 9 pari, 3 persi, 1 nocontest. 14 difese vittoriose

Sulla soglia dei 33 anni, Francesco Moser, trentino di Palù di Giovo, campione del mondo su strada e su pista, oltre 200 vittorie in dieci anni di professionismo, record assoluto tra tutti i corridori italiani di sempre, punta ad un primato prestigioso: il record dell'ora (fotoBorsari)

CICLISMO/GRAN FINALE

Scocca l'ora di Moser

Francesco Moser si trasferisce, in dicembre, a Città di Messico per una impresa che, portata a buon fine, concluderebbe in modo sensazionale la sua lunga, prestigiosa carriera: battere il record dell'ora in possesso di Eddie Merckx con 49,432 stabilito il 25 ottobre 1972 nella stessa capitale messicana. La bicicletta del tantativo di Moser pesa cinque chili e 800 grammi (**foto a destra**), ha un nuovo tipo di ruote prive di raggi e con dischi in materiale leggero che ammortizzano la resistenza aerodinamica eliminando il vortice d'aria che si forma tra i raggi. La bicicletta è stata curata dal prof. Dal Monte, esperto di bio-meccanica. Diciassette campioni (dai 35,325 km del 1893 ai 49,432 km del 1972) sono stati primatisti mondiali dell'ora: Desgrange, Dubois, Van de Eynde, Hamilton, Petit Breton, Berthet, Egg, Richard, l'italiano Olmo, Slaats, Archambaud, Fausto Coppi, Anquetil, Ercole Baldini, Riviere, Ritter e Merckx. □

FINE 1. VOLUME 1983. TESTI DEL DIARIO GIORNALIERO: SIMONETTA MARTELLINI. GRAFICA: GIANNI CASTELLANI E PIERO PANDOLFI

Cuore
olio di semi di mais
dietetico
MILAN
olio di mais Cuore

Olio Cuore aiuta a stare in forma.
Cuore è un olio di semi di mais dietetico, saporito, leggero, gustoso. Arricchito con vitamina E e vitamina B6, olio Cuore ha un'alta percentuale di componenti grassi insaturi. E questo è importante per la tua efficienza di oggi e di domani.

Olio Cuore. Mangiar bene per sentirsi in forma.

LAZIO 1 VERONA 1

Momenti di gloria imprevista per una Lazio sulla strada del coraggio (specialmente in Piscedda e Marini) a dimostrazione che si può volare alto anche con briciole d'orgoglio: il Verona, infatti, va in vantaggio con un rigore di Iorio e gioca d'autorità ma viene raggiunto da Manfredonia e finisce poi in affanno facendo fare a Zmuda la solita comparsata di sei minuti, stavolta però legittimata da motivi contingenti. E per una domenica (quella che condanna forse il Catania) Chinaglia come James Bond: mai dire mai

MARANGON E VINAZZANI (FotoTedeschi)

FANNA, PALLA AVANTI E PEDALARE (FotoTedeschi)

ASCOLI 0 JUVENTUS 0

C'era da cancellare la macchia nera del 7-0 dell'andata e il Del Duca prometteva battaglia. Al contrario gli umori ascolani si sono spersi nelle trame nebbiose e fors'anche illogiche di una Juve che rinuncia alle grandi firme (Boniek assente e Platini perfettamente mimetizzato) per farsi Signora di furbizia e di utilità. In altri termini, un giorno strambo di difficile interpretazione e sempre sul punto di nobilitarsi ma senza mai farlo. Se fosse stato un match, ha detto Mazzone, noi avremmo vinto ai punti. In fondo è una soddisfazione pure questa...

GENTILE E JUARY (FotoGiglio)

IL TIFO ASCOLANO (FotoGiglio)

POCHESCI E ROSSI (FotoGiglio)

NAPOLI 0 FIORENTINA 0

CONTRATTO E CASALE (FotoCapozzi)

Al San Paolo, De Sisti e Santin danno vita a una delicata partita a scacchi: da una parte i viola con un centrocampo da grandi manovre (con un pizzico di melina e lanci trasversali), dall'altra invece un campionario di lanci lunghi di Dirceu e inserimenti dei difensori sulle fasce. E nella monotonia di un giorno senza fantasia, un solo lampo di calcio-spettacolo: la strepitosa parata di Castellini su un tiro di Oriali, ribattuto poi da Pecci e parato di nuovo. E la sua imbattibilità sale a 1.160'

FOTO DI GRUPPO IN UN INTERNO-STADIO (FotoCapozzi)

ANTOGNONI E CELESTINI (FotoCapozzi)

SAMPDORIA 0 INTER 2

LE BANDIERE DELLA SAMPDORIA (FotoVega)

BECCALOSSI E RADICE (FotoVega)

I doriani cercano illusioni di riscatto alla sconfitta di una settimana fa, giocano all'italiana per necessità (mancano, infatti, Brady e Francis) ma il risultato cancella impietosamente sogni di gloria passata e futura; tutta un'altra musica, invece, per l'Inter che va a segno con Serena eppoi viene omaggiata di un autogol di Pellegrini e in un colpo solo registra la prima vittoria in trasferta e cancella la sconfitta dell'andata. Per Radice (che compie i 49 anni) la domenica è solo un tranquillo week end di compleanno

FERRI E ZANONE (FotoVaga)

UDINESE 3 GENOA 1

ZICO E CANUTI (FotoBriguglio)

VIRDIS E ROMANO (FotoBriguglio)

L'Udinese gioca sul velluto grazie a Zico e ad alcuni califfi di giornata (nella fattispecie, Virdis e Mauro) e per il Genoa il discorso diventa subito difficile poiché si trova a dover scontare anche una buona dose di sfortuna. Infatti la domenica si apre e si chiude su due autoreti (quella di Canuti e quella di Faccenda) e nell'intermezzo ci stanno comodamente il gol di Virdis e quello rabbioso di Briaschi (prima carica Borin eppoi segna, complice Paparesta) che è la chiave per interpretare le parti in causa di un calcio non speculativo

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

FRA BENE E BRERA MATCH TRUCCATO

Languide carezze

IL PEGGIOR LUNEDÌ della nostra vita? Salire in Campidoglio, invitato dall'assessore Renato Nicolini, e in luogo della ventilata proclamazione del Tasso quale miglior calciatore-poeta di tutti i tempi, assistere a un fraudolento innestarsi di Rai Tre nel corso d'un match tra le più fossili statuine del momento, il Bene dell'ex zona celeste e il Brera dell'ex marcamento a cuore. Avevamo dunque sognato di lasciarci alle spalle tutti gli elettrodomestici, a cominciare dal video, e sul filo della «passeggiata improvvisa» di Kafka riscoprire la magia d'una città semivuota, e invece, come nel gioco dell'Oca, ci troviamo di fronte a un Nicolini che parla al microfono, nella sala dalla Protomoteca, illuminato a festa da riflettori sospetti. L'assessore sta tenendo palla il più a lungo possibile. Parla di un match valevole per il titolo del più umano, disinteressato, colto trombone del calcio-poesia e regredisce a quando lui delirava per «L'Arcimatto» che appariva circa venti anni fa sul «Guerin Sportivo». Poi comincia la serie dei monologhi, diciamo sulla boxe figurata, dei colpi sparati contro la propria ombra. Il lacrimevole «no contest» dura oltre un'ora con Brera e Bene che fingono di scambiarsi crochets, ma che in realtà si carezzano vicendevolmente le guance con lamette «radi e getta». Uno spettacolo dannatamente stucchevole. Poi, appena sul video appaiono i titoli di testa della trasmissione più distaccata e dolce della settimana, ecco l'assessore invitare i due pugili a un patetico immobilismo facciale e labiale, come nelle fotografie di fine Ottocento, col lampo di magnesio che non ce la fa mai ad esplodere. Prima domanda: i due pugili sapevano che avrebbero dovuto, invece che prendersi a pugni, offrire l'altra guancia all'umorismo involontario di alcune domande piovute da un aldilà a prova di quercia, la quercia millenaria del Tasso? E se dunque i due pugili immaginari «sapevano» che avrebbero dovuto far capoccetta dentro il video, perché non ci hanno avvisato in tempo? Seconda domanda: perché non avvisare in tempo che tema del finto, truccatissimo incontro, era un libro sulla Roma, stavolta con testo di Brera e fotografie dedicate a un Gianicolo travestito da Piazza del Popolo? E poi alla fine Brera è stato chiarissimo: **«Basta con il calcio-poesia del signor Bene! Ora ve lo dico io come sono andate le cose! A me di questo libro e della Roma non me ne frega niente... m'importa solo il soldo, mettetemi un deca nel taschino e vi canto quello che volete».**

ALL'IDEOLOGIA del Brera, al vanto delle sue fortune e delle sue case fatte col calcio, Bene ha replicato dicendo che l'unica figura di calciatore da ammirare sui campi d'Italia è Falcao, soltanto Falcao. Ma Falcao, attenti, non è un giocatore brasiliano, lui è nato al Nord, molto al Nord del suo Paese, e al diavolo le belle stagioni, il caldo, i piaceri e le estasi delle spiagge del Sud. Al Sud il calcio è precluso, il calcio finisce a Trigoria sede dell'ex zona celeste della Roma. Ma quale Napoli, quale Catania, quale Palermo, quale Cagliari... basta con la caccia all'uomo, col marcamento a uomo, con lo scippo, il borseggio, la sodomizzazione calcistica. Solo boxando a zona Cassius Clay poteva atterrare gli avversari. Solo correndo a zona, senza curarsi dei contendenti, il nordico nato a Barletta ha frantumato il record dei 200 metri. E avanti, ancora avanti con la storia dell'attore che recita a zona e va sul palcoscenico per farsi giocare dal pubblico per poi giocarselo. Di qui la fatalità d'un calcio giocato da un solo personaggio, Falcao. L'intoccabile, il divino, l'imprendibile, quello che «segna per essere segnato», matado e matador, toro e torero nel medesimo istante. Questa, se abbiamo capito bene, è l'estetica di Carmelo Bene, uno che salendo sul palcoscenico uccella mentre è uccellato, apre dove chiude, chiude dove apre, vende l'anima per riacquistarla e beffando l'avversario si fa simultanea beffa. Questo significa recitare a celeste zona: dare illusione al pubblico di comandare il gioco per poi d'improvviso togliergli la palla e andare in folgorante gol. Ma lo spazio del peggior lunedì della nostra vita è finito. E venga avanti, prego, in un rullar frenetico di tamburi, la colonnina degli epigrammi.

EPIGRAMMI

1) Esercizi di stile sulla zona

Zona abissale, zona desertica,
zone vulcaniche, zone depresse,
zona vietata, zona forestica,
zone radiate, zone sconnesse.

Zona battona, zona sospetta,
zone purissime, zone infernali,
di zona in zona si va in bolletta,
senza più stopper e punte ed ali...

2) Cronaca d'un naufragio

«Mi sembri un'aragosta»
ti confessai doppiando
la butterata costa
che avevi messo al bando.

Scossero venti pravi
l'inesausto veliero
ed io persi le chiavi
del tuo bikini nero.

Così in grigio fondale
calammo allegramente,
brindando al nostro male
con le pupille spente.

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1.000 due diversi tipi di adesivi dell'Udinese. **Paolo Comini, v. Giovanni da Udine (UD).**

☐ **VENDO** L. 2.000 fotocolor 10 x 15 di: Toro, Genoa, Doria, Roma, Ascoli, Milan, Fiorentina, Pisa, 6 foto L. 10.000. **Pier Paolo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **CERCO** biglietti stadi italiani ed esteri A.B.C. **Alberto Tolloi, v. Julia Augusta 31, Strassoldo di Cervignano, (UD).**

☐ **VENDO** o permuto gagliardetti Juve-Widzew Lodz, Juve-Amburgo con materiale calcistico o maglia n. 10 Udinese-Agfacolor 83-84. **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico (FO).**

☐ **VENDO** sciarpa del Torooo o la scambio con quella del Liverpool. **Daniele Pascali, v. Martinetti 6/10, Genova.**

☐ **CERCO** l'Lp «Finardi» 1981. **Fulvio Rosselli, v. Leopardi 48, Empoli (FI).**

☐ **DIRETTIVO** Supporters Udinese vende tessere L. 1.500, foto L. 1.500, sciarpe L. 8.000, foulards L. 4.000. **Carlo Plozzer, v. D. Chiesa 8, Latisana (UD).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi Boys Veneto. **Andrea De Lucchi, v. Kennedy 14, Cornuda (TV).**

☐ **VENDO** miniposters L. 500, posters L. 1.000, grandi posters L. 1.500 maxi L. 2.000; adesivi L. 300, adesivi giocatori L. 250, adesivi Juve, Inter e Milan L. 1.000. **Rosita D'Agostino, v. F. Baracca 15, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** Guerini: L. 25.000 febbraio 80-Dicembre 80, L. 40.000 annata 81, L. 45.000 annata 82, L. 80.000 annata 83, in blocco L. 170.000. **Roberto Drommi, v. Vanni Biringucci 35, Roma.**

☐ **PAGO** L. 30.000 libro «Espana 82» Bieditoriale Milano. **Grazio Valenti, v. U. Foscolo 1, Monopoli (BA).**

☐ **VENDO** materiale Boys Inter sez. Toscana. **Stefano Puccioni, v. V. Veneto 81, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** maxiposters da L. 3.000, Juve delle Stelle e Roma L. 3.500, pago L. 8.000 sciarpa raso dell'Inter. **Luigi di Maio, v. Ciocche 199, Querceta (LU).**

☐ **VENDO** L. 9.000 cassetta tifo Doria-Genoa del 6.11.83. **Silvio Ancillotti, v. G. Bruno 18, Cecina (LI).**

☐ **VENDO** o scambio adesivi Ultratoro, L. 1.000, foto Ultratoro e BRN Milan L. 1.500. **Gianluca Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

☐ **CERCO** autografi: Zico, Jorio, Galderisi, Zenga, Bonini, Peters, Laudrup, Jachini, Oriali, Kieft. **Raffaella Piovano, v. F. Marabotto 68/5, Sampierdarena (GE).**

☐ **CERCO** adesivi e sciarpa Granata Korps. **Maurizio Giovannini, v.le Martiri 10/A, Montecatini Terme (PT).**

☐ **VENDO** ultrafoto L. 650 l'una, minimo 20, negativi Juve e derby Lazio. **Marco Vangi, v. La Briglia 6, Prato (FI).**

☐ **CERCO** cartoline stadio: Genova, Verona, Varese, Udine, Firenze, Perugia, Terni, Ascoli, Pescara, Avellino, Napoli, Foggia, Cesena, L. 500 o scambio con biglietti ingresso A.B escluso Torino. **Salvatore Tradori, v. R. Sineo 14, Torino.**

☐ **VENDO** Guerini dal 78 ad oggi, francobolli e foto stadi. **Vittorio Suriano, v. Dogana 36, Amantea (CS).**

☐ **VENDO** L. 1.500 maxiposters e albi del Mundial Spagna. **Pierluigi Crivellini, Strada Statale per Sale 2, Tortona (AL).**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Francis, Peters, Passarella, Edinho, Ferrario, Cagliari, Cesena, Udinese, Eloi, L. 2.000 maxiposters Blissett, Laudrup, Batista, Coeck e Calcioitalia 1 giugno 83. **Davide Lo Monaco, v. Del Rotolo 46, Catania.**

☐ **CEDO** non rilegate, annate Calcio Illustrato 1958-59-60-61-62-63-64. **Mario De Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **VENDO** autografi autentici dei calciatori del Mundial, L. 12.000. **Carlo Livi, v. Libeccio 17/ coop. Inelba, Oristano.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe raso Leeds United, West Ham, Arsenal, Manchester U. e sciarpe in raso delle tifoserie del Wolverhampton e Totthenam con maglia originale della Juve campionato in corso. **Marco Petrin, v.le Roma 13, Cervia (RA).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **SVENDO** L. 500 l'una colorfoto stadi minimo 100 blocchi. **Giampaolo Tonini, v. Pisacane 23, Verona.**

☐ **VENDO** foto e foulards ultra Lazio. **Roberto Breglia, v. F. Massi 3, Roma.**

☐ **PAGO** autografi e materiale Billy scudetto e Simac 83-84. **Fabio Sanfilippo, v. Notarbartolo 31, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 7.000 squadre subbuteo: Eire, Birmingham, Lazio, Monchengladbach, Napoli, Borussia, Haiti, blocco 38.000. **Pier Paolo Sacco, v. Galliano 88BRC, Rionero in Vulture, (PZ).**

☐ **SCAMBIO** maxiposter 70x56 di Zico con maxiposter di Edinho. **Romano Riccardo, v. III Armata 84, Redipuglia, (GO).**

☐ **PAGO** L. 1.000 fotocolor interista, L. 5.500 sciarpa Boys San o scambio con fazzolettone Granata Korps, L. 1.000 autografi interisti e L. 1.000 superposter Muller. **Luigi Farella, v. Cossilla 23, Torino.**

☐ **CEDO** fototifo curva Maratona e Ultra Granata in trasferta, adesivi e ski per fototifo inglese. **Riccardo Ceccarelli, v. Della Sorgente 1, Sassofortino (GR).**

☐ **CERCO** cartoline, fascicoli speciali, programmi partite, libri sull'Ambrosiana-Inter. **Massimo Giudici, v. M. d'Oggiono 12, Milano.**

☐ **VENDO** sciarpe, adesivi, foto ultra A.B.C1.C2, specie Brigate Rossonere e Fossa Leoni. **Massimo Riccò, v. Marmorini 13, Mantova.**

☐ **COMPRO** squadre subbuteo. **Nicola Gianno, Strada Marsala 351, Rilievo (TP).**

☐ **PAGO** nagativi L. 2.000. **Marco Lizzani, p.a Martiri della Libertà, Verona.**

☐ **VENDO** L. 5.000 squadre subbuteo. **Riccardo Baggio, v. Gobbi 34, Bassano del Grappa (VI).**

☐ **VENDO** L. 2.500 maxiposter di Cerezo, Gerets, Blissett, Rossi, Zico, nuova nazionale, sei posters L. 1.000 l'uno, francobolli, L. 1.500 foto Comandos Tigre Cattolica. **Davide Magnani, v. Degli Sforza 23, Cattolica (FO).**

☐ **VENDO** L. 2.500 foto Zico, Edinho, Mauro. **Mario Riabiz, v. Petrarca 51, Udine.**

☐ **SCAMBIO** maxiposters attori, cantanti, Inter e Roma 80/81, Catania 83/84 con posters e materiale juventino. **Salvo Saladdino, c.so Italia 4, Paternò, (CT).**

☐ **VENDO** 800 foto e rispettivi negativi ultra viola ultimi tre anni, rispettivamente L. 1.000 e L. 3.000. **Ruffo Cecchini, v. Cà De' Castellani, Fontanelle, Prato (FI).**

☐ **VENDO** della Legione ultra Novara: foto L. 1.500, sciarpe da L. 5.000, L. 8.000 sciarpa e L. 4.500 foulards F.d.G. e F.d.L. **Paolo Patrucco, v. Righi 55, Novara.**

☐ **PAGO** L. 3.000 poster Marylin Monroe. **Luigi Ghitti, v. Santi 4, Pero (MI)**

☐ **CEDO** maglie nazionali Galles e Scozia, gagliardetti inglesi. **Cristiano Ballardini, v. Trieste 15, Casalecchio di Reno (BO).**

☐ **VENDIAMO** L. 30.000 striscioni Ultra Curva Nord Bari. **Ultras Fighters, v. Martiri di Scalvaia 2, c/o Fabio Aulicino, Siena.**

☐ **VENDO** foto L. 1.250, cinque L. 5.000, ventiquattro L. 25.000. **Vincenzo Di Pietto, v. Massarenti 4, Milano.**

☐ **VENDO** posters, almanacco Calcio Illustrato anni 78-80-81-82-83, annate del Guerino dal 1977 all'83, anche sfusi, nn. di Calciomondo, scambio con magliette Napoli e Avellino. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano (NA).**

☐ **VENDO** souvenirs calcistici e materiale, 200 diverse cartoline foto stadi con raccoglitori, L. 100.000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione (VE).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 posters. **Davide Mazzoni, v. Emilia Ponente 20/4, Bologna.**

☐ **PAGO** L. 8.000 sciarpa lana o raso Fighters Juve, compro fototifo Juve e Udinese. **Andrea Angeli, v. G. Baldisserra 9, Udine.**

☐ **CERCO** Domenica del Corriere dal 1913 al 1940, cedo almanacchi calcio: 51-57-58-60-64-70-71-74-75 per quelli del 39-40-41-42-43-50-52-54-61.Cerco Sport Illustrato. **Virginio Massimino, v. S.G. Bisco 13, Volvera (TO).**

☐ **VENDO** sciarpe originali tifo tedesco, francese, inglese, compro annate 76-77, 77-78, 78-79 Guerino. **Franco Fontana, v. Jerusalem 9, Savignano (CN).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Hell's Commandos Inter sez. Imperia, foto portieri. **Luca Vaglio, v. Dante 122, Sanremo (IM).**

☐ **COMPRO** squadre subbuteo e posters, vendo Topolino dal n. 1371 al 1454, L. 400 l'uno. **Francesco Terranova, v. Giardini 10, Trapani.**

☐ **VENDO** L. 500 al n. fotocampionato 82-83, in blocco L. 15.000, cedo adesivi per materiale su Eder. **Paola Uberti, v. Capsoni 6, Pavia.**

☐ **CERCO** squadre subbuteo: Aston Villa, Atletico Madrid, Dundee, Stella Rossa, Grassoppher, Paris St. Germain, Toro, Rapid Vienna, Olanda. **Roberto Tanda, v. Donizetti 78, Cagliari.**

☐ **VENDO** posters e maxiposters. **Duccio Zappella, v. Bonci 27, Siena.**

☐ **VENDO** L. 200.000 videogioco Atari più due cassette. **Stefano Sisti, v. Vigorelli 3, Segrate (MI).**

☐ **CERCO** sciarpa Fossa Grifoni e Cuys Cagliari. **Francesco Sini, v. San Giuliano, Talsano (TA).**

☐ **ACQUISTIAMO** fumogeni e torce. **Boys Cava, v. S. Maria del Rovo, Coop. La Riscossa scala 1, int. 8, Cava dei Tirreni (SA).** ☐ **COLLEZIONISTA** di manifesti sull'ambiente marino cerca posters o disegni di sirene. **Cesare Regazzi, v.le Nettuno 17, Fregene (Roma).**

☐ **CERCO** sciarpa Boys San possibili in raso. **Luigi Farini, Case Venti 11, Badia Prataglia (AR).**

☐ **SCAMBIO** maxiposters Dirceu, Coeck, Batista, Laudrup, Zico, Cerezo, Juve, nazionale, Azzurra, Gerets ed altri 11 mini con cassetta tifo Maratona e spilla ultra granata. **Alessandro Moscatelli, v. Maranello 32, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **PER** sciarpa e adesivi Boys San offro sciarpa Forza Inter, 4 maxiposters e cinque posters. **Donato Cosenza, v. Puglia 7, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 8.500 sciarpa raso Falange d'Assalto Cavese, L. 2.000 spille medie, L. 3.000 spille grandi fotografiche. **Adolfo Caldarese, v. S. Antuono 2, Passiano di Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** L. 10.000 panno subbuteo, L. 7.000 sciarpa raso Ultra Roma, L. 5.000 squadra subbuteo Brasile. **Luca Baione, v. Stadio 4, Catania.**

MERCATIFO

☐ **ULTRA** Arezzo scambia materiale specie viola, doriani, romani. **Gianni Grotti, v. B. Dovizi 89/3, Arezzo.**

☐ **REDSKIN** Napoli scambia materiale con: V.R., F.d.G., F.D.A., saluta ultra Roma. **Michele Costagiola, v. Cappella 419, Bacoli (NA).**

☐ **ULTRA** Pistoia scambia idee e amicizia anche con stranieri. **Simone Castagnoli, v. Brenta 6, Pistoia.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione ai gruppi, materiale e sciarpe degli stessi. **Giuseppe Arcigri, v. Dei Mille 163, Lamezia Terme (CZ).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambio foto e adesivi con: Roma, Lazio, Pisa, Genoa, Udinese, Milan, Inter. **Cristiano De Angelis, v. P. Campora 25, Roma.**

☐ **WARRIOR** Prato scambia e compra fotogruppi A.B.C1 girone A. **Andrea Allori, S. Martino per Galceti 39/A, Prato (FI).**

☐ **SALUTIAMO** i crociati di Parma. **Brigate Gialloblù, stadio comunale, Modena.**

☐ **ULTRA** Verona scambia adesivi. **Stefano Facincani, v. Volturno 13, Villafranca (VR).**

☐ **PARALITICO** cerca amici tifosi. **Pippo Spano, v. Galilei 7, Lecce.**

☐ **GRANATA** Korps cerca amici A.B.C1.C2. **Antonino Roncon, v. Feletto 25, Torino.**

☐ **CONFERMIAMO** amicizia con Ultra Livorno. **Direttivo Pescara, Rangers, Pescara.**

☐ **INTERISTI** aderite ai Boys sez. Toscana L. 10.000. **Stefano Puccioni, v. V. Veneto 81, Pontedera (PI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione CUCS Roma. **Manuele Carturan, v. Verbania, Sabaudia (LT).**

☐ **AMICI** juventini cercano corrispondenti per scambio idee, materiale specie bianconero. **Giovanni Restivo, v. Marguglio 56, Villarosa (EN).**

☐ **CERCO** iscrizione e corrispondenza Fighters Juve di Torino. **Germano Zanin, v. Verdi 41/3, S. Lorenzo di Sedigliano (UD).**

☐ **ES** Grosseto e Fighter Juve cerca amici, acquista foto tifo Juve e aderenti agli ES Grosseto. **Paolo Franzo, v. Collodi 20, Grosseto.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni sez. Brescia scambia materiale. **Maurizio Alberti, v. Bezzecca 18, Brescia.**

☐ **TIFOSISSIMA** della Roma scambia idee e materiale. **Patrizia Luci, v. P. Leonardi Cattolica 6, Roma.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di club calcistici contatta altri collezionisti. **Antonello Pistolesi, v. Tosco-Romagnola 130, Pontedera (PI).**

☐ **ULTRA** Roma scambia vende L. 1500 foto. **Luca Spaltro, v. Campo Catino 29, Roma.**

☐ **TIFOSO** scambia cartoline stadi italiani. **Stefano Finizio, v. Falcone 56, Napoli.**

☐ **BIANCONERO** vende tutto il materiale ultra Juve. **Mario Germano, v. Principi 79, Bra (CN).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San sez. Veneto. **Massimo Danzo, v. Barsanti 5, Valdagno (VI).**

☐ **INVITO** tutti i club veronesi ad unirsi per una curva sud sempre più grande e degna del Verona. **Cesare Zampini, v. Mazzini, Verona.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians. **Maurizio Montedoro, v. Marmolada 8, Riccione (FO).**

☐ **H.T.B.** Prato cerca amici, vende sciarpe ultra Juve e Cesena per 20.000 lire l'una. **Enrico Castiglioni, v. Roma 123/F, Prato (FI).**

☐ **COMMANDOS** Army Ascoli corrisponde con: Toro, Lazio, Udine, Verona, Doria, Cremonese, Palermo, Arezzo. **Piero Travaglini, v. Piave 16, Ascoli Piceno.**

Ecco la R.C. 81, formazione che ha vinto il campionato provinciale del C.S.I. di Enna. In piedi da sinistra: **il presidente Cappa, Fiammingo, Di Rosa, Comito, Di Bilio Giovanni, Castagna, Mingrino, Russo, Petralia;** accosciati: **Vetri, Timpanaro, Frattilemme, Cacciato, Bonanno, Spataro, Di Bilio Giuseppe.**

□ **VIOLA** scambia ultrafoto A.B. **Fabrizio Lo Monaco, v. B. I. Galantini 10, Firenze.**

□ **FIGHTERS** Juve nucleo Roma vende e scambia foto e adesivi. **Francesco Pallottino, v.le Mazzini 113, Roma.**

□ **CHIEDO** iscrizione club bianconeri e acquisto materiale juventino. **Stefano Campagnoli, v. Primo Maggio 5, Rho (MI).**

□ **ULTRA** granata vendono nuovo materiale. **Luca Piccablotto, c.so Sebatopoli 14, Torino.**

□ **INTERISTA** acquista tessera sciarpa, adesivi Boys San. **Stefano Rossi, v.le Regina Elena 1, Reggio Emilia.**

□ **FEDAYN** scambio foto e adesivi con BRN, CUCS, ES, Boys San, Indians. **Giovanni Ferraro, p.zza Po 2, Caserta.**

□ **WANDER** Cavese scambia materiale. **Luigi Coppola, v. Carrillo 26, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **REDSKINS** Napoli sez. Roma invitano all'iscrizione dei fan del Lazio e annunciano fusione con CUCB. **Pino Ametrano, v. Poerio 92, Roma.**

□ **INDIAN** Juve scambia, vende-compra materiale. **Paolo Viano, c.so Maurizio 77, Torino.**

□ **DORIANO** scambia fototifo. **Gabriele Parodi, v. Alla Chiesa di Geminiano 119, Bolzaneto (GE).**

□ **CUCS** Roma scambia amicizia e materiale specie BRN Milan e Blue Lions Napoli. **Alessandria Vitale, v. M.F. Nobiliore 151, Roma.**

□ **NOTIFICHIAMO** gemellaggio ultra Rondinella. Per i Crusader Parma, **Stefano Barbieri, v. V. Malvisi 2, Parma.**

□ **ROMANISTA** corrisponde con ultra e romanisti di tutta Italia. **Carlo Palombi, v. Servilio IV 15, Roma.**

□ **RAGAZZO** di Monfalcone cerca amici della zona di Gorizia per fondare Real Funs Club Udinese, scambio di idee. **Guido Serafin, v. F.lli Rosselli 49, Monfalcone (GO).**

□ **CERCO** indirizzo Fighters Juve. **Davide Catellani, v. De Gasperi 13, Capriate S. Gervasio (BG).**

□ **BOY** Parma scambia foto. **Stefano Carboni, v. Morzola 1, Basilica Goiano (PR).**

□ **LAZIALE** chiede iscrizione Supporters e materiale su Chinaglia e Giordano. **Antonio Pignalosa, v. D'Avalos 8, Napoli.**

□ **CHIEDO** iscrizione Boys San Inter. **Daniele Girotto, v. S. Gallo 173, Venezia Lido.**

□ **SUPERFAN** granata forma club a Benevento. **Giuseppe Bosco, v.le Principe di Napoli 157, Benevento.**

□ **APPASSIONATA** di calcio cerco materiale riguardante l'allenatore R. Ulivieri pago o scambio con maglia sponsorizzata della Lazio n. 9. **Giulia Pellegrino, v. Eutropio 24, Roma.**

STRANIERI

□ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi brasiliani, argentini, paraguaiani, peruviani, cileni, portoghesi, spagnoli, scozzesi, inglesi, francesi, svizzeri e uruguaiani li scambio con altre; scrivere in italiano, inglese, serbo-croato. **Mladen Mileusnic, Blatine 29, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** idee, amicizia e materiale: riviste, giornali, posters ecc... **Pedro Luis, Rua Joao Miguel L. Jarra 78 ap. 15, 05417 Vila Madalena, San Paolo (Brasile).**

□ **SCAMBIO** adesivi, posters, programmi e idee con amici di tutto il mondo. Janusz Pelc, 36-214 Malinowka 86, Krosno (Polonia).

□ **SCAMBIO** materiale di calcio: posters, riviste, adesivi, programmi ecc... **Trond Erik Roe, postboks 119, N-2500 Tynset (Norvegia).**

□ **AMICI** di tutto il mondo, grazie delle tantissime lettere, risponderò a tutti col tempo. **Fabiani, De Oliveira Villardo, rua Humaitá 23/508 Perissò, Nuova Friburgo, Rio de Janeiro (Brasile).**

□ **SCAMBIO** tutto il materiale riguardante il calcio: cartoline, adesivi, distintivi ecc... **Celio Perez Rodriguez, rua Kumamoto 588, Jardim Oriente, 12200, San José dos Campos, (Brasile).**

□ **GIRL** O.F.K. Beograd scambia ultrafoto e negativi di tutto il mondo. **Tamara Stijovic, Bulevar Revolucije 40, 11000 Belhrado, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** idee e materiale di calcio con italiani. **Sonia Maria Vale da Silva, rua dos Jacintos 436, Jardim Guararia, Santo André, San Paolo (Brasile).**

□ **FOREVER** Red Star scambia materiale ultra specie Brigate Verona, Ultra Roma, Ultra Granata e Koop Rule Liverpool. **Alex Ostosic, Kursulina 17, 11000 Beograd (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** materiale del tifo calcistico, sono un collezionista e posseggo souvenir, giornali, programmi ecc... **Magdalena Berlinska, Lodz 93-320, Sarmacka 8 m3 (Polonia).**

□ **TIFOSO** rumeno scambio amicizia, idee e materiale sportivo con viola e tifosi meridionali. **Stefan Dumitru, strada Cazanesti 3, sector 3, oficiul postal 70, 73628 Bucarest (Romania).**

□ **COMPRO** videocassette VHS con partite serie A di squadre italiane, francesi, belghe, olandesi, portoghesi. **Einar Rune Molvic, Sinsenveien 15, Oslo (Norvegia).**

□ **INVIATEMI** materiale sportivo di: Juve, Fiorentina, Milan ricambierò con materiale norvegese. **Stig Torud, Iurveien 6, n. 2500 Tynset (Norvegia).**

DEDICATA AD AZZURRA

AZZURRA E CINO RICCI, dunque, sono diventati due dei maggiori protagonisti sportivi del 1983 a dimostrazione che anche le discipline che non hanno un'obbligatoria cornice di pubblico e di tifo fanno ugualmente parte dei nostri costumi. La dimostrazione più bella, quasi un atto d'amore, viene dal risultato del nostro referendum «Lo Sportivo dell'Anno»: infatti a Michel Platini, Alberto Cova e Dino Zoff i lettori del Guerino hanno voluto affiancare Cino Ricci e molti hanno addirittura votato lo scafo. E per questo, la poesia di Riccardo Belloni (poeta autentico e appassionato) è un doveroso omaggio a chi, come il taciturno skipper riminese, fa dello sport una ragione di vita.

Va con la maestà AZZURRA degli uccelli
sulle cinture di fuoco
o nell'occhio del ciclone
quando attraversano il mare
bevendo le nuvole e la notte
inseguendo le voci del tempo
sulle mappe celesti
ereditate dagli avi
così la memoria diventa
un'oscura profezia
vieni a noi col fascino
inquietante della bellezza
dei numeri trasformati in linea
da un disegno cibernetico
vola con le molecole nell'aria AZZURRA
che l'energia cinetica sospinge
lungo spirali di silenzio
fino ai paradisi di ozono
o a mistiche aurore boreali
passa con la dolcezza della notte AZZURRA
che ci fa cadere in un sogno
come un bimbo che nasce
un sogno che sfiora un orizzonte
di costellazioni nervose
là dove viaggi in un oceano
profondo di miti e di corali
lontano dall'agonia dei pesci
e dall'odissea molecolare
dei veleni che passano
fino agli algidi tessuti
degli orsi polari
è un sogno da bambini il nostro
addormentati nel piccolo infinito
di un braccio di mare
che sentono per la Magnesia scalpitare
i melodiosi cavalli delle Amazzoni
tesi verso un'olimpiade d'ambrosia
e di nuvole riflesse
nelle profondità dell'acqua AZZURRA
e lontani sempre più lontani
dai tramonti verdi delle alghe
dalla frusta delle meduse mollemente
pettinate dalle onde
è un sogno vasto e lieve come il vento
del tuo viaggio ai confini
della tecnologia
e allora vieni a salutare l'alba
prima molto prima di udire
il coro delle sirene
svegliare le gru
nere che aspettano nel cielo
ascolta questa musica trionfale
sono le arpe eolie
che suonano per te
e che si perdono
come l'estate e i soffioni
nell'aria dolce e lontanamente
AZZURRA

Riccardo Belloni

Compilate il tagliando in stampatello il CAP e inviatelo a: **QUASI GOL - TELE MONTECARLO - CASELLA POSTALE 170 - MC 98090 MONACO-CEDEX**

NOME ______ **COGNOME** ______

VIA ______ **NUMERO** ______

CAP. ______ **CITTÀ** ______

L'ALLENATORE DELL'ANNO È ______

Nei sette recuperi disputati, spicca il successo del Genoa in casa del Como, ottenuto grazie al gol realizzato da un diciassettenne attaccante genovese purosangue

Un Rotella in più

MANCAVANO all'appello sette partite, e tutte sono state giocate nella settimana che ha preceduto la prima di ritorno del campionato nazionale Primavera. Nel Gruppo A il Monza impatta in bianco a Cremona, il Genoa (gol di Rotella) vince a Como, l'Inter è addirittura corsara (Piccinno e Boffetti) in casa-Torino (il solito Osio), il Milan va a raffica contro il Varese, siglando con Mendo (doppietta), Turrini e Desolda, oltre all'autorete a favore del varesino Diana. Nel Gruppo B «occhiali» fra Treviso e Trento, mentre nel [illegible] il Palermo (Salvatore Lo Cascio) supera l'Ascoli e si registra il pareggio tra Catanzaro (Fonte) e Pescara (autorete a favore di Scaramozzina). La situazione al giro di boa ha visto quindi Milan, Empoli, Roma e Sambenedettese campioni d'inverno dei rispettivi gruppi. Nella graduatoria-cannonieri trio in vet[illegible] a metà percorso: Zappasodi, Pescatori e Turrini a quota otto, con citazione particolare, per «Zappa», in quanto il suo girone ha disputato una gara in meno.

ENRICO MENDO (MILAN)

PRIMA DI RITORNO. Innanzitutto la fuga dello stesso Zappasodi tra i cannonieri, la ripresa del Torino (col Milan a dominare il Girone A), il riscatto del Cesena e la corsa sciolta di una Fiorentina che non scherza. Sempre al comando l'imbattuto Empoli. Roma-Napoli, duello di testa nel C, grande la Sambenedettese nel D, ma il Palermo (secondo) conserva l'imbattibilità. Scende il numero delle reti: dalle 57 dell'ultima di andata alle 44 odierne, con la mediagara di 1,90. Questa la sintesi settimanale: apre il Girone A con l'unica vittoria esterna del Torino (Osio) in casa-Atalanta. Pari bianco tra Varese e Sampdoria e successi interni del Milan (Viscione e Mendo) sul Verona, della Juventus (doppietta di Gambino e autogol a favore di Signoroni) sulla Cremonese, del Genoa (Doni e Mariano) sull'Inter (Piccinno) e del Como (Borgonovo, Dodonè ed Annoni) sul Monza (Serandrei e Andreoni). Nel Gruppo B, pari ad occhiali nelle gare Empoli-Padova e Treviso-Pistoiese e con reti in Udinese (Sesso)-Rimini (il «solito» Boglioli). Grande la Fiorentina (tris di Ceccarini e singola di Prati) a Trieste, Cesena in ripresa sul Modena (ottima doppietta di Foschini) e Reggiana (Montali) a prevalere sul Trento. Il Girone C vede la fuga della Roma (Petitti, Desideri e bis di Scalchi) a travolgere il Latina, mentre il Napoli (Muro, Papa e Russiello) espugna Cagliari (Locci) e così la Lazio (Dell'Anno) in casa-Lodigiani. Avellino in forma (Di Bari) sul Francavilla, pari tra Perugia (Mariucci) e Cavese (Anastasio) e in Pisa-Arezzo. Nel Gruppo D (riposo del Campobasso), grande la capolista Sambenedettese (il capocannoniere Zappasoldi) a Foggia, ottimo il Pescara (Vivarini) ad Ascoli, Casarano a prevalere (Lefons) sul Catanzaro, pareggio tra Palermo (De Ponte) e Catania (Gullotta). Vibrante pari tra Bari (autorete a favore di Morciano e gol di Vinci) e Lecce (doppietta di Galluzzo). In questo girone sembra quasi fatta per Samb e Palermo.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Atalanta-Torino 0-1; Como-Monza 3-2; Genoa-Inter 2-1; Juventus-Cremonese 3-0; Milan-Verona 2-0; Varese-Sampdoria 0-0.** Recuperi: **Como-Genoa 0-1; Cremonese-Monza 0-0; Milan-Varese 5-0; Torino-Inter 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**20**	12	9	2	1	22	5
Torino	**16**	12	7	2	3	16	8
Como	**15**	12	6	3	3	14	11
Inter	**14**	12	5	4	3	12	9
Juventus	**13**	12	6	1	5	17	13
Atalanta	**12**	12	5	2	5	12	8
Genoa	**11**	12	3	5	4	7	9
Sampdoria	**11**	12	4	3	5	8	12
Cremonese	**9**	12	2	5	5	8	16
Monza	**8**	12	2	4	6	10	14
Varese	**8**	12	2	4	6	7	20
Verona	**7**	12	2	3	7	8	16

GIRONE B. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Cesena-Modena 2-0; Empoli-Padova 0-0; Reggiana-Trento 1-0; Treviso-Pistoiese 0-0; Triestina-Fiorentina 0-4; Udinese-Rimini 1-1.** Recupero: **Treviso-Trento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**18**	12	6	6	0	14	7
Fiorentina	**17**	12	8	1	3	23	8
Cesena	**17**	12	8	1	3	23	11
Udinese	**16**	12	5	6	1	19	8
Pistoiese	**14**	12	5	4	3	18	12
Modena	**13**	12	4	5	3	9	8
Padova	**11**	12	2	7	3	8	11
Rimini	**10**	12	4	2	6	11	19
Treviso	**9**	12	2	5	5	9	10
Reggiana	**9**	12	3	3	6	10	19
Trento	**5**	12	0	5	7	10	23
Triestina	**5**	12	1	3	8	12	30

GIRONE C. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Avellino-Francavilla 1-0; Cagliari-Napoli 1-3; Lodigiani-Lazio 0-1; Perugia-Cavese 1-1; Pisa-Arezzo 0-0; Roma-Latina 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**19**	12	8	3	1	32	7
Napoli	**17**	12	7	3	2	19	11
Lazio	**15**	12	5	5	2	17	13
Avellino	**14**	12	5	4	3	17	11
Cavese	**14**	12	4	6	2	18	13
Pisa	**13**	12	4	5	3	9	8
Lodigiani	**12**	12	4	4	4	9	12
Francavilla	**12**	12	5	2	5	12	14
Perugia	**9**	12	1	7	4	8	11
Arezzo	**8**	12	2	4	6	9	14
Latina	**6**	12	2	2	8	4	20
Cagliari	**5**	12	1	3	8	6	26

GIRONE D. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Ascoli-Pescara 0-1; Bari-Lecce 2-2; Foggia-Sambenedettese 0-1; Palermo-Catania 1-1; V. Casarano-Catanzaro 1-0.** Ha riposato il Campobasso. Recuperi: **Catanzaro-Pescara 1-1; Palermo-Ascoli 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**19**	11	9	1	1	25	11
Palermo	**15**	11	4	7	0	15	8
Bari	**12**	11	4	4	3	17	13
Foggia	**12**	11	5	2	4	11	9
Pescara	**11**	11	3	5	3	15	16
Campobasso	**10**	10	2	6	2	11	12
Catania	**10**	11	2	6	3	7	8
Lecce	**10**	11	3	4	4	14	17
Ascoli	**9**	11	3	3	5	12	11
V. Casarano	**6**	11	2	2	7	12	23
Catanzaro	**6**	11	2	2	7	8	19

MARCATORI: **9 reti:** Zappasodi (Sambenedettese); **8 reti:** Turrini (Milan), Russiello (Napoli), Pescatori (Triestina); **7 reti:** Osio (Torino), Gambino (Juventus), Boglioli (Rimini), Di Mauro (Roma); **6 reti:** Mendo (Milan), Fonte (Catanzaro), Marchionne (Pescara), Elia (V. Casarano), Anastasio e Zagaria (Cavese), Desideri e Scalchi (Roma), Foschini e Menegatti (Cesena), Bortolazzi (Fiorentina), Giannini (Pistoiese); **5 reti:** Mauro (Bari), Pupillo (Foggia), De Ponte (Palermo), Maradonna (Sambenedettese), Petricone (Lazio), Baldieri (Roma), Sesso (Udinese), Boffetti (Inter), Andreoni (Monza).

PRIMO PIANO/MARCO OSIO

Torin torello

IL SETTORE giovanile del Torino — che tante soddisfazioni ha dato non solo ai torinisti ma a tutto il calcio italiano — continua nella brillante tradizione di proporre giovani in gamba. Tra i tanti, ecco Marco Osio, ragazzo marchigiano venuto sotto la Mole a cercare gloria calcistica. Sulla scia di Dossena, Sclosa, Mariani, Ermini, Bonesso, Bertoneri, Comi e Francini, alcuni dei giocatori lanciati dal Torino, la voglia di imitarli, concorrendo ad aprirsi una strada nel pallone.

LA SCHEDA. Nato ad Ancona il 13 gennaio 1966, Marco Osio (m. 1,80 di altezza, 73 chili di peso) iniziò calcisticamente a otto anni nelle giovanili del Posatora, un piccolo sodalizio di Ancona che lo inquadrò subito, facendogli percorrere la trafila dai giovanissimi ai dilettanti di seconda categoria. Da cinque stagioni è al Torino: anche qui il cammino è stato tutto in salita (Esordienti, Giovanissimi, Allievi e un biennio di Primavera) ma gli obiettivi sono pressoché centrati, almeno sino ad oggi. Il ruolo è di mezzapunta, un rifinitore che sa suggerire, ma anche segnare. La scuola è stata abbandonata al primo anno di ragioneria. A Torino vive in un pensionato che ospita i ragazzi del Toro. **«La tradizione granata per quanto riguarda i giovani — dice Osio — è una garanzia per credere nel mio futuro, anche se ovviamente occorrono sacrifici e determinazione, perché la concorrenza non scherza. Il mio sogno sarebbe di approdare alla Serie A: ormai il calcio per me è professione. Ho lasciato gli studi per dedicarmi completamente al pallone, spero di farcela. Hobby? Leggo giornali, mi interesso soprattutto di auto e moto, tra le cose di tutti i giorni. Il calcio però conta di più».**

C. V.

MARCO OSIO (TORINO)

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

GLI ARBITRI DI UNA VOLTA

Impiegati di Concetto

SICCOME la palla — dicono — è rotonda, i piedi di Gentile esagonali, la testa di Radice quadrata e l'elettroencefalogramma della maggior parte degli «ultras» piatto, non resta che parlare degli arbitri, che sono la categoria più involontariamente irregolare del variegato mondo del calcio. Non che si voglia fare un'apoteosi del fischietto italiano: ci bastano e avanzano le tabelle delle pagine specializzate che hanno, in questi mesi, messo a nudo anche il pianeta irraggiungibile delle giacchette nere. Lo sapevate, ad esempio, che su 40 arbitri in attività tra i professionisti, ci sono solo 2 comunisti, mentre, al contrario, i romani sono 5 e gli impiegati addirittura 13? Barbaresco ha come hobby la lettura, Paparesta la famiglia, Agnolin l'atletica e questa parola, «atletica», ricorre spesso comparendo anche nelle colonnine riguardanti «l'altro sport preferito», «l'idea politica», «l'attrice preferita» eccetera.

INSOMMA, degli arbitri oggi si sa tutto, e la moviola docet. Conosciamo al ralenty ogni loro debolezza, ogni smorfia, ogni sussulto, perfino ogni disturbo di digestine. Un po' come sfogliare «Le Ore» che, nella meticolosità del porgerci particolari anatomici, ci hanno fatto perdere il gusto del proibito. Non come una volta, quando c'era lui. «Si stava meglio quando si stava peggio», dicono i nostri zii rimbambiti che si divertono ancora a gridare dalla tribuna «arbitro cornuto», mentre nei «popolari» brigate nerazzurre e settembri rossoneri si stanno sgozzando e le aste delle bandiere sono state sostituite dai più pratici skorpion, che saranno anche i pezzi più tozzi, ma non son poi così rumorosi come dicono. Quando c'era lui questo non succedeva, certo. Lui aveva i baffetti, di quelli che bisogna andarseli a regolare ogni mezz'ora, di quelli sottili, sottili alla Clark Gable, e come Gable era un formidabile attore, incontrastato protagonista dei campi di gioco. Siciliano, aveva fatto di Siracusa da semplice capitale della Magna Grecia una città di aspiranti arbitri. Ai neonati regalavano un fischietto al posto della medaglietta e al primo Natale, sotto l'albero (un fico d'india, come si usa da quelle parti), c'era già la divisa: giacchetta e calzoncini neri un po' abbondanti, così che crescendo non ci fosse bisogno di rinnovarli.

QUANTI Lo Bello ci ha regalato la Sicilia? Gli storici sono discordi, ma di uno si ha la certezza. Si chiama Rosario ed è figlio d'arte, anche se con un nome non del tutto azzeccato per una posizione di comando. Il Rosario si sgrana, si recita, richiama il vangelo, Rosario è il segno di un cattolicesimo arcaico che sa d'incenso e di cappelle, molto lontano da quel Concetto paterno così kantiano e fors'anche illuministico. Uno che si chiama Concetto può ben piantare le gambe aperte in area di rigore e metter soggezione ai Tagnin e ai Losi. Uno che si chiama Rosario fa invece più fatica a farsi strada, nonostante il marchio di fabbrica. Con Concetto era diverso. Quando si fermava ai semafori della sua città, la gente abbassava il finestrino e gli diceva ossequiosa: «Bacio le mani», come raccontano le gazzette degli anni del boom. «Lo Bello l'infallibile, l'intemerato, Lo Bello il timoleone», scrivevano.

MA A PARTE il fatto che quasi tutti (gli «ultras» in particolare) non hanno molta confidenza con timoleone, a parte questo, Concetto, come il leone, di pelo sullo stomaco ne aveva così abbondante da far pensare che ogni sua decisione fosse presa per il bene della Nazione, per la salvezza del calcio comunque. Lo Bello nega il rigore, Lo Bello espelle Armarildo, Lo Bello crocefigge, seppelisce, risorge anche la partita più modesta. Lo Bello è protagonista unico e carismatico anche in tempi in cui il calcio di protagonisti ne aveva come, né prima né dopo, mai più. Chi non l'ha odiato almeno una volta! Lui entrava in campo tra i fischi e cori «duce, duce» e incominciava il suo show: da come faceva il sorteggio, posizionava la palla al centro, dava il fischio d'inizio. Era tutto così personale, che anche i Rivera e i Mazzola perdevano quota in personalità.

LO BELLO: la grande rivincita del Mezzogiorno, dissero. Una via di mezzo tra Savonarola e Pirandello, un padrino ante litteram che mieteva vittime sul taccuino con una tale sicurezza da far dimenticare che nei suoi referti abbondavano le «denunzie», con la zeta, e gli «imperrocché». Oggi non c'è più Lo Bello. Ci sono le imitazioni. È la legge degli epigoni, dicono. I discepoli che non raggiungono mai il maestro e che, a volte, per scimmiottarlo, divengono quasi ridicoli. Oggi volano i coltelli e lui, democristiano con guardalinee, non è stato neppure rieletto. Il suo sogno di fare di Siracusa la capitale dello sport s'è realizzato a metà. Quello di fare del figlio Rosario il miglior arbitro italiano, è ancora un sogno. Il tempo passa e cancella. Spesso con la scolorina, cioè completamente. A volte, è raro ma è il suo caso, con la gomma, che trasforma tutto però in una gran macchia. Lo Bello si accontenti di questo che, dopo tutto, quel che conta veramente è lasciare una traccia.

EURO 84/I MANIFESTI UFFICIALI

Arte e fantasia nei simboli grafici che illustrano la manifestazione francese: le città-sedi hanno affidato l'immagine a celebri pittori e cartellonisti

Calcio d'autore

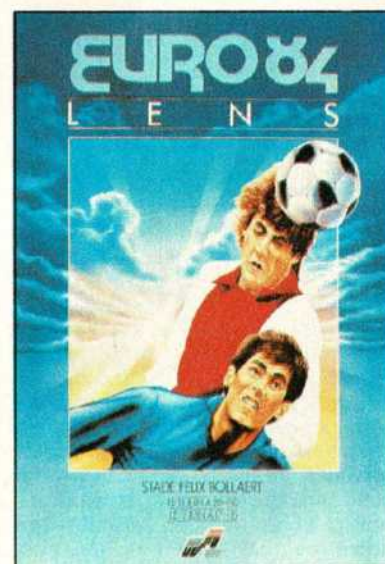
SETTE MANIFESTI, uno per ogni città sede di incontri, più l'ottavo dedicato alla manifestazione nel suo complesso: è così che la Francia saluta e propone i prossimi Campionati d'Europa. Un occhio al pallone, quindi, ma l'altro all'arte, alla cartellonistica, all'«affiche» che proprio qui ha avuto, con Toulose Lautrec, uno dei suoi più importanti rappresentanti. Sintetizzare con la penna e i colori un avvenimento sportivo è spesso molto difficile: questa volta, però, i vari artisti che vi si sono cimentati hanno assolto il compito nel modo più lodevole possibile al punto che l'intera collezione può tranquillamente essere considerata una vera e propria raccolta d'arte. E proprio questa raccolta sarà proposta ai nostri lettori nel prossimo futuro visto che sarà possibile richiederci i vari manifesti realizzati per «Euro 84». Ve ne preciseremo presto le modalità. □

LIONE COULON

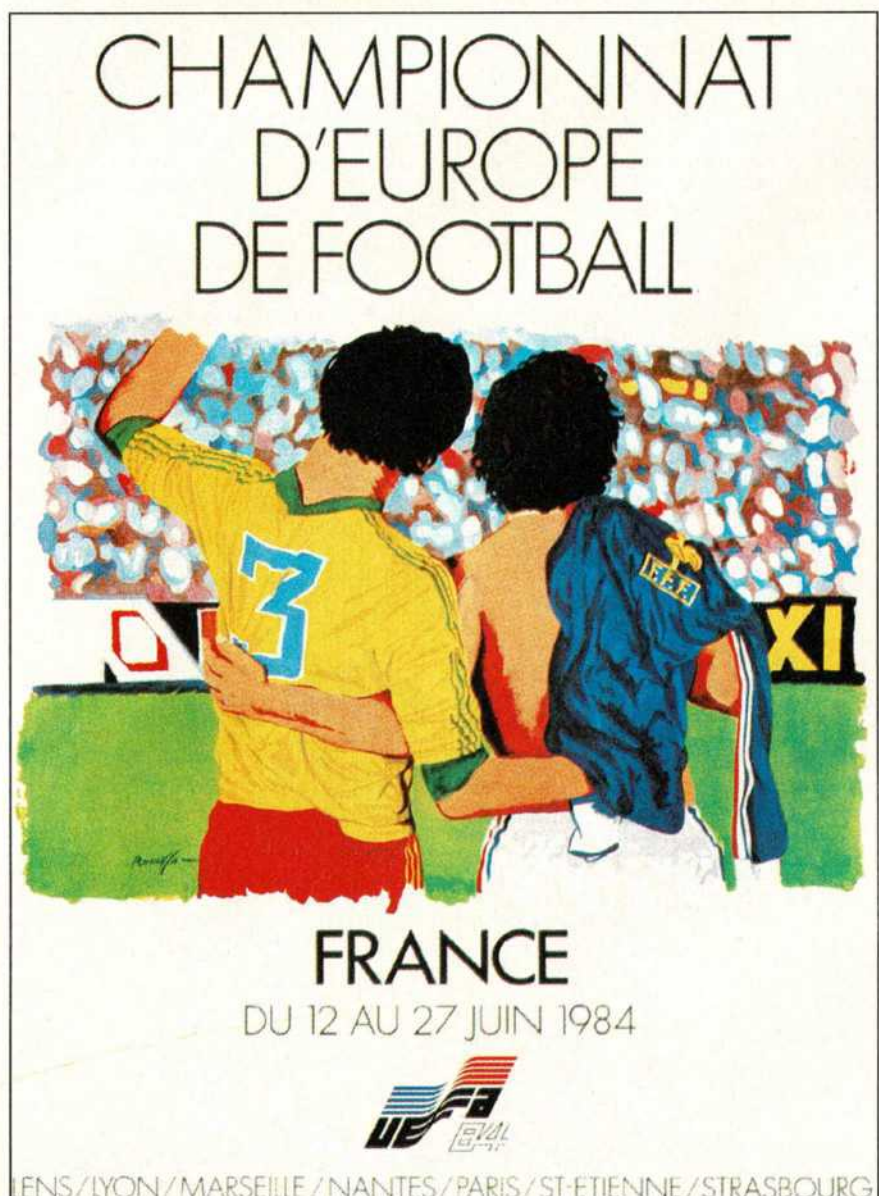
CHAMPIONNAT D'EUROPE DE FOOTBALL

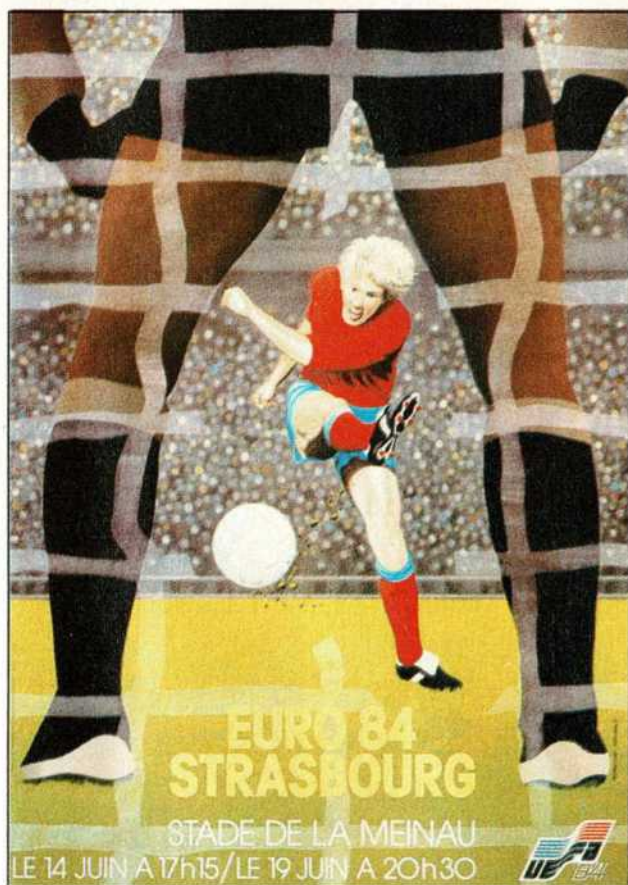
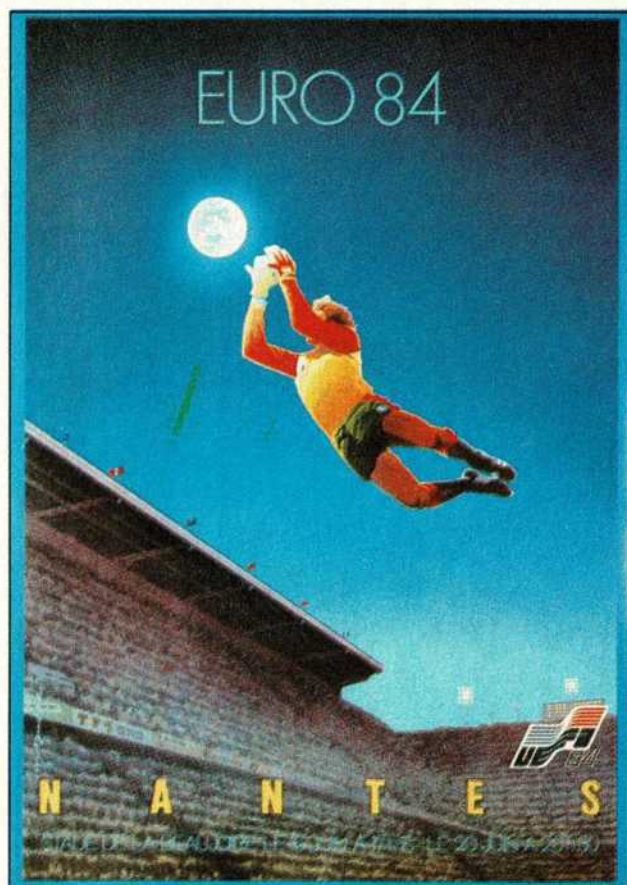
FRANCE

DU 12 AU 27 JUIN 1984

LENS / LYON / MARSEILLE / NANTES / PARIS / ST-ETIENNE / STRASBOURG

FRANCIA RANCILLAC

LENS SERVAIS

SAINT ETIENNE BAHAMAS

PARIGI / GRANGER

MARSIGLIA RADKO

STRASBURGO NOVIANT

NANTES DUBRÉ

CARLOS ALONSO SANTILLANA

ZLATKO VUJOVIC

SOREN LERBY

JEAN MARC FERRERI

ERIC GERETS

HANSI MULLER

RODION CAMATARU

FERNANDO GOMES

Abbiamo chiesto a otto probabili protagonisti, uno per gruppo, del prossimo Campionato per Nazioni di indicare il successore della Germania Ovest: ne è uscito un pronostico all'insegna del massimo equilibrio

L'Europa si confessa

di **Stefano Germano**

UNO PER GRUPPO (Eric Gerets, Belgio, per il Gruppo 2; Fernando Gomes, Portogallo, per il Gruppo 1; Sagen Lerby, Danimarca, per il Gruppo 3; Zlatko Vujovic, Jugoslavia, per il Gruppo 4; Rodion Camataru, Romania, per il Gruppo 5; Hansi Muller, Germania Ovest, per il Gruppo 6; Carlos Alonso Santillana, Spagna, per il Gruppo 7 (più Jean Marc Ferreri per la Francia padrona di casa) abbiamo interpellato otto giocatori che presumibilmente saranno tra i protagonisti dei prossimi Europei. Abbiamo proposto loro una serie di domande e ne è uscito un dibattito nel complesso più che interessante da cui risulta che una finale tra Francia e Germania Ovest sarebbe tutt'altro che... uno scandalo. Ecco comunque le domande con le rispettive risposte.

❶ Quali probabilità affida alla sua squadra di laurearsi campione d'Europa?

GERETS. «Penso una su quattro anche se il nostro gruppo è senza dubbio il più difficile. Alla luce di quanto fatto negli ultimi anni, penso che uno dei due primi posti sia comunque alla nostra portata».

GOMES. «Le stesse delle altre concorrenti anche se credo che il Portogallo potrà essere una delle grandi sorprese degli Europei».

LERBY. «Credo che per la Danimarca sarà difficile, ma penso che la nostra nazionale abbia buone chances di vittoria finale: almeno 50 su cento».

VUJOVIC. «Difficile dire cosa faremo a Parigi anche perché la nostra qualificazione, dopo lo choc subito in Spagna, è arrivata all'ultimo momento e grazie a ben 45 giocatori! Adesso, però, sembra che Veselinovic abbia trovato la squadra giusta pur se ci manca uno stile di gioco. Grazie al cuore che abbiamo sempre messo in campo ad ogni modo, a Parigi ci siamo arrivati: e chissà che là noi non troviamo la nostra giusta dimensione. Vedo però una finale Francia-Germania».

CAMATARU. «Se le cose andranno come è lecito attendersi, uno dei primi quattro posti è certamente alla nostra portata, il che significa che in semifinale ci arriveremo. Quello che capiterà dopo, qualunque cosa sia, sarà sempre benvenuto!».

MULLER. «Secondo me, in Francia sarà più difficile che in Italia per il grande equilibrio che vi regnerà: Danimarca, Belgio e Jugoslavia, infatti, sono avversari da prendere con le molle e i fatti lo dimostreranno. Alla fine, però, potremmo anche farcela».

SANTILLANA. «Penso che le nostre probabilità siano pari a quelle delle altre squadre che vanno per la maggiore: la caratteristica di questi Europei, infatti, è l'enorme livellamento di valori che presentano e che, alla fine, potrebbe risultare la carta vincente di chi si aggiudicherà il titolo».

FERRERI. «Direi che le nostre probabilità sono il 55 per cento anche se nel nostro gruppo, ci sono avversari di valore quali la Danimarca, il Belgio e la Jugoslavia che però, rispetto a noi, non potranno godere dell'appoggio del pubblico amico».

❷ Qual è stata la nazionale più forte del 1983?

GERETS. «Anche se non ha giocato mai partite con i due punti in palio, penso proprio che alla Francia la qualifica di miglior nazionale per il 1983, nessuno possa toglierla».

GOMES. «Forse la Danimarca, ma anche il Portogallo si è dimostrato molto forte, direi sullo stesso piano dei danesi. Dalla condizione di comparsa nel suo gruppo, siamo diventati i grandi vincitori davanti a potenze del calcio mondiale quali URSS e Polonia, finalisti in Spagna».

LERBY. «Direi proprio la Danimarca, ma penso che questa sia un'opinione abbastanza diffusa».

VUJOVIC. «La Francia è stata senza dubbio la più forte nazionale dello scorso anno: tatticamente sembra una squadra tedesca; tecnicamente ricorda il Brasile, e, per di più, sono assieme da cinque anni il che significa molte cose. Non dimentichiamo poi che, con Platini come violino di spalla, Hidalgo può davvero fare il Von Karajan».

CAMATARU. «Senza dubbio la Danimarca per i risultati ottenuti e per il modo con cui sono stati ottenuti. E poi non dimentichiamo che i danesi hanno espugnato Wembley, che è pur sempre un grande exploit!».

MULLER. «Senza dubbio la Danimarca e non tanto perché si è qualificata a spese dell'Inghilterra quanto perché, per farlo, è andata a vincere a Wembley che è uno dei terreni più avari che ci siano».

SANTILLANA. «Senza dubbio la Danimarca sia per la sua qualificazione sia perché l'ha ottenuta vincendo a Wembley, un campo che è stregato per la maggior parte degli avversari dell'Inghilterra ma che, ai danesi, ha portato decisamente fortuna. Non bisogna però, parlando di Simonsen e compagni, dimenticare l'ottimo lavoro di Sepp Piontek, uno dei tecnici emergenti».

FERRERI. «Tra tutte le squadre che abbiamo incontrato, quella che mi ha impressionato di più è stata l'URSS. Nell'arco dell'anno, invece, credo che la palma del migliore spetti alla Danimarca».

❸ Vi sentite già pronti per i prossimi Europei?

GERETS. «Attualmente no, ma in giugno certamente sì perché, al termine dei vari campionati europei, faremo dieci giorni di allenamento tutti assieme i cui risultati saranno senza dubbio positivi».

GOMES. «La nostra nazionale è composta dai blocchi del Benfica e del Porto che per adesso sono innanzitutto impegnati con il campionato, la Coppa del Portogallo e le Coppe europee (Benfica Coppa campioni, Porto Coppa coppe). Al momento giusto, ad ogni modo, sapremo a che cosa dedicarci».

LERBY. «Senz'altro sì: la squadra è preparata e concentrata come mai nella sua storia per questa grande occasione».

VUJOVIC. «No, non siamo per niente pronti ma ritengo che lo saremo a giugno quando Veselinovic sarà riuscito a fondere le qualità dei giovani che hanno fatto parte della nazionale olimpica ai "vecchi lupi" tipo Susic, Petrovic e Simovic».

CAMATARU. «La nostra condizione attuale è già ottima e sono certo che Lucescu ce la farà mantenere: tecnicamente siamo senza problemi in difesa e a centrocampo mentre è all'attacco che abbiamo qualche guaio che però penso risolveremo di qui a giugno».

MULLER. «No assolutamente tanto è vero che per battere l'Albania in casa nostra, abbiamo faticato e sofferto più del lecito. Grazie alle partite che giocheremo in primavera, però, credo proprio che al momento del calcio d'inizio saremo al nostro meglio. O per lo meno queste sono le mie speranze».

SANTILLANA. «Potremmo andare in campo già adesso perché reputo che la nostra nazionale sia in una condizione poco meno che ottimale. L'importante, ad ogni modo, sarà essere al meglio quando si comincerà a far sul serio, ma a mio parere lo saremo».

FERRERI. «È dalla fine del mondiale che pensiamo ai prossimi Europei ed è quindi da due anni che ci prepariamo a questa manifestazione al cui inizio — questo è poco ma certo — ci presenteremo al meglio delle nostre possibilità».

❹ Qual è la squadra favorita?

GERETS. «Senza dubbio la Francia sia perché oggettivamente è tra le più forti nazionali che vi siano sia perché giocherà davanti al suo pubblico e questo la spronerà a superarsi».

GOMES. «Ce ne sono quattro: Belgio, Francia, Germania O-

vest, Danimarca. Il Belgio, però, mi sembra abbia maggiori chances poiché il suo calcio è basato su un contropiede molto veloce che potrà diventare determinante in una prova con le caratteristiche degli Europei».

LERBY. «La Francia perché gioca in casa, la Germania Ovest se non altro perché è campione in carica e, quindi, noi».

VUJOVIC. «Dico Francia sia per il gioco messo in mostra nel 1983 sia perché giocando in casa, godrà dell'appoggio del suo pubblico che, in certi incontri, potrebbe risultare determinante».

CAMATARU. «Per scaramanzia non dico Romania per cui i favori del mio pronostico li riservo a Germania, Francia, Jugoslavia e Danimarca coi padroni di casa lievemente preferiti agli altri se non altro perché giocheranno sempre in dodici godendo dell'appoggio del loro pubblico».

MULLER. «Nessun dubbio; la Francia sia per la qualità intrinseca dei suoi componenti e del calcio che possono esprimere sia perché, giocando in casa, godrà dei favori del fattore campo».

SANTILLANA. «Le mie favorite sono tre: noi, la Francia e la Danimarca, noi perché se così non fosse sarebbe meglio che cambiassi maglia o dicessi a Munoz di lasciarmi a casa; la Francia perché — e per favore non ridete pensando a quello che abbiamo fatto noi ai Mondiali — la squadra di casa deve sempre essere favorita e la Danimarca perché è l'avversario che temo di più».

FERRERI. «A parte noi, un occhio particolare lo si deve riservare alla Germania Ovest che, malgrado le difficoltà che ha dovuto superare per qualificarsi, resta pur sempre formazione adattissima a manifestazioni come gli europei».

❺ Come spiega l'eliminazione dell'Italia e dell'Inghilterra?

GERETS. «Da cinque sei anni a questa parte, l'Inghilterra vive più di una fama riflessa che di risultati conseguiti per cui la sua eliminazione non mi ha meravigliato più di tanto. Al contrario, il kappaò subito dall'Italia è stato per me una vera e propria sorpresa perché non pensavo mai che i campioni del mondo non ce la facessero a qualificarsi».

GOMES. «Sono cose che succedono sempre e dappertutto e che conferiscono al calcio l'etichetta magica di "desporto-rei". La caduta dei più forti è la forza del gioco: l'Italia ha subìto, a mio avviso, un grande calo psicologico dopo l'euforia della vittoria di Madrid e poi non è stata fortunata nelle scelte successive operate dal suo Citì. L'Inghilterra, a sua volta, subisce gli effetti di non poter utilizzare tutti i grandi giocatori del calcio inglese... che non sono inglesi».

LERBY. «Non riesco a spiegarmi l'eliminazione dell'Italia: tra l'altro non ho mai giocato contro gli azzurri, quindi non so proprio che dire. Invece ho giocato contro l'Inghilterra e posso dire che con noi hanno giocato bene, quindi la loro eliminazione è stata forse un po' sfortuna».

VUJOVIC. «Nessuna meraviglia per l'eliminazione di italiani e inglesi anche perché la storia del calcio è piena di campioni del mondo che, dopo aver ottenuto la più grande affermazione, crollano clamorosamente. Italia e Inghilterra, ad ogni modo, restano sempre nazioni il cui calcio è di assoluta prima qualità».

CAMATARU. «L'eliminazione dell'Italia non mi ha meravigliato più di tanto in quanto me l'aspettavo sia perché i calciatori sono prima di tutto degli uomini e non delle macchine e poi perché in Italia si guadagna troppo. Per l'Inghilterra, invece, la ragione principale della sua eliminazione va ricercata nel fatto che gli inglesi, poco meno che imbattibili a casa loro, diventano molto più vulnerabili fuori. E se poi capita che la Danimarca passa a Wembley, allora buona notte!».

MULLER. «Le ragioni per spiegare questi due risultati sono parecchie ma le più importanti, almeno secondo me, sono da ricercarsi nel notevole livellamento che ha subìto tutto il calcio europeo e il fatto che, quando ci si trova di fronte un avversario di grandi tradizioni come l'Inghilterra oppure i campioni del mondo, tutte le formazioni, anche le più deboli, moltiplicano i loro sforzi».

SANTILLANA. «Dire che mi ha meravigliato è il minimo. Delle due, però, l'eliminazione che mi ha colpito di più è stata quella dei campioni del Mondo perché è stata accompagnata, oltre che da una crisi di risultati, da un'ancor più grande crisi di gioco».

FERRERI. «L'Italia, dopo la vittoria al Mondiale, si è indubbiamente deconcentrata e, molto probabilmente, ha snobbato alcuni dei suoi avversari che, alla prova del campo, l'hanno sorpresa col gioco e con l'applicazione. L'Inghilterra, da parte sua, ha mancato un paio di risultati, quello di Wembley contro la Danimarca soprattutto, e questo le è costata l'eliminazione».

❻ Dove si pratica il gioco più bello, più duro e più intelligente?

GERETS. «Il calcio più duro è senza dubbio quello che si gioca in Spagna mentre in Italia e in Belgio si gioca il più intelligente. Il più bello, infine, è ancora italiano pur se gli inglesi non debbono essere dimenticati».

GOMES. «Il calcio più bello, in questo momento, è indiscutibilmente l'italiano. Quelli più duri sono lo spagnolo (e questo è un giudizio dettato dalla mia esperienza personale) che spesso sfiora e supera la violenza, e l'inglese (qui però i regolamenti vanno più rispettati, visto che predomina la virilità che è ben altra cosa). Il calcio più intelligente infine, se ciò sta a significare la fantasia, la creatività, il superamento delle proprie carenze fisico-atletiche, è quello francese e quello portoghese».

LERBY. «Il calcio più bello credo sia proprio quello che si gioca in Italia, soprattutto per gli spettatori e per i grandi campioni che vi giocano. Il più duro? Direi in Spagna, da noi, forse il più razionale».

VUJOVIC. «Il calcio più bello è quello che si gioca in Francia; il più duro quello dei campi spagnoli; il più intelligente il tedesco, l'italiano e l'inglese».

CAMATARU. «Il calcio più bello è il nostro; il più pericoloso quello che si gioca in Italia e Spagna; il più razionale è l'inglese. Nessuna delle otto qualificate per gli Europei, ad ogni modo, gioca duro e lo dimostra il fatto che non hanno... rotto nessuno degli avversari che hanno incontrato».

MULLER. «Il più duro è senz'altro il calcio che si gioca in Spagna; quello più bello è il tedesco; il più intelligente quello che si gioca in Belgio».

SANTILLANA. «Il calcio esteticamente più bello è quello che si gioca in Francia e Portogallo; il più duro è quello sudamericano in genere; il più intelligente il nostro e l'italiano».

FERRERI. Il più bel calcio si pratica in Brasile; il più duro in Spagna e Inghilterra; il più intelligente in Francia».

❼ Quali sono i suoi desideri per il 1984?

GERETS. «Che finisca finalmente la sfortuna che mi perseguita per cui, finalmente, mi sia concesso di giocare come penso di saper fare tanto con il Milan quanto con la nazionale del mio Paese».

GOMES. «Continuare a giocare ed a segnare reti importanti, sia in campionato sia in Europa; essere campione questa stagione con la maglia del Porto; vincere la coppa del Portogallo; arrivare alla finale della Coppa delle Coppe e contribuire al rilancio della mia squadra a livello europeo. Aiutare, infine, la nazionale portoghese a diventare la sensazione degli europei. Senza ambizione non si ottiene nessun risultato».

LERBY. «Prima di tutto recuperare perfettamente dopo la recente operazione all'ernia che mi terrà fermo ancora qualche tempo. Poi, possibilmente, vincere con il Bayern lo scudetto tedesco e fare bella figura agli Europei con la nazionale danese».

VUJOVIC. «Dal 1984 vorrei prima di tutto la pace, poi la vittoria in Coppa UEFA con l'Hajduk e, infine, un posto al vertice per la nazionale. Vorrei quindi aggiungere, un ingaggio in Germania, a mio Paese l'Eldorado del calcio».

CAMATARU. «Vorrei che finalmente venisse la pace e che durasse. E poi vorrei poter giocare la finale di Parigi».

MULLER. «Riprendere il filo interrotto per la squalifica e ritornare, quindi, ad essere il giocatore che ero allo Stoccarda prima di trasferirmi all'Inter dove, questa è la verità, Il Muller "vero" non lo conoscono ancora».

SANTILLANA. «Per Santillana uomo vorrei la salute e la serenità; per il Santillana calciatore, l'integrità fisica, la buona condizione e la... finale degli Europei!».

FERRERI. «Per quanto riguarda la nazionale, vorrei far parte dei venti selezionati per gli Europei e possibilmente, se non chiedo troppo, degli undici titolari; a livello di club, invece, vorrei approdare in Coppa UEFA con l'Auxerre».

s. g.

Hanno collaborato:
Marco Degl'Innocenti
Vinko Sale, Gil Carrasco,
Manuel Martins De Sà,
Patrice Trapier.

CALCIO SPETTACOLO A SARAGOZZA

LA TESTARDAGGINE paga: questa verità, divenuta ufficialmente tale dopo il trionfo di Bearzot al Mundial, sta ricevendo una conferma dalla Spagna. Il... discepolo del nostro CT si chiama Leo Beenhakker, è olandese e allena il Saragozza da due anni e mezzo. Da quando, cioè, il club aragonese licenziò Manolo Villanova, l'uomo che aveva aiutato Vujadin Boskov nel campionato dell'ultima promozione (1977-78) e che poi aveva assunto in prima persona la conduzione tecnica. Il 22 marzo 1981, giorno in cui lo sconosciuto olandese si sedette per la prima volta sulla panchina del Saragozza, iniziò una nuova era; i risultati non vennero subito, ma il gioco impressionò ben presto per la sua spettacolarità e alla fine un undicesimo posto che non sollevò particolari entusiasmi tra i dirigenti. Ma Beenhakker, che è cresciuto alla scuola del calcio d'attacco e aveva visto premiate le sue teorie con lo scudetto conquistato alla guida dell'Ajax nel 1980, non deviò di una virgola dal suo programma. I risultati gli danno ragione: dopo il sesto posto dell'anno scorso, la formazione che ha nei «gemelli del gol» Amarilla e Valdano il punto di forza più spettacolare è residente ormai abituale dell'alta classifica e sta facendo un pensierino allo scudetto. Sarebbe il primo della sua storia, e conquistarlo esaltando lo spettacolo sarebbe un'impresa davvero notevole. Le possibilità ci sono: con le punte già citate, un quartetto di centrocampo molto ben assortito (l'argentino Barbas, Senor e i cursori Guerri e Herrera), e una difesa finalmente all'altezza, la squadra del «testone» olandese ora fa paura a tutti. □

IL GLOBE-TROTTER

PER DOVERE di completezza, torniamo brevemente sulla regola del prestito che in Inghilterra consente di giocare per due o più squadre nello stesso campionato. Si parlava tempo fa di un portiere costretto dal suo club a ben tre trasferimenti nel corso della stagione 1982-1983. Approfondendo le indagini, abbiamo scoperto che un attaccante scozzese, tale Kevin Bremner, ha stabilito sempre l'anno scorso il record assoluto della Football League in materia. Ha giocato (e segnato) in 5 squadre: Colchester, Birmingham, Wrexham, Plymouth e Millwall. Dalla sua posizione di primatista inattaccabile, Kevin ha commentato: **«E pensare che da piccolo, quando i miei mi urlavano di non perdere tempo con il pallone, rispondevo che volevo diventare calciatore per viaggiare molto!».** □

IL GOLEADOR VOLANTE

I TIFOSI del San Luis di Quillota sono tra i più invidiati del Cile. Per forza, il centravanti della loro squadra dà spettacolo; non è un modo di dire, ma la verità pura e semplice. Quanto a scene di esultanza, in questo periodo, non possiamo lamentarci: tra passi di samba e scivolate sulle ginocchia (possibilmente prive di seguito «Boniekiano») se ne vedono veramente di tutti i colori, ma dubitiamo che qualcuno cerchi di imitare il personaggio in questione. Quella che vediamo nella **foto sopra** è la fase conclusiva del doppio salto mortale che Juan Vicente Perez compie dopo ogni gol; il pubblico va in delirio, ma l'allenatore non sopporta che Juan metta a repentaglio così stupidamente la sua incolumità. E siccome ultimamente i gol del suo giocatore sono abbastanza frequenti il poveretto è sull'orlo di un travaso di bile. □

GIÙ IL BASCO

L'ANNO SCORSO il Valencia, quest'anno la Real Sociedad: il campionato spagnolo, ancora una volta, propone all'attenzione dei tifosi il caso di una «grande malata» che nessuno aveva previsto. Campione di Spagna un anno e mezzo fa, nonché semifinalista sfortunata di Coppa Campioni pochi mesi or sono, il club di San Sebastiano attraversa un momento di grave difficoltà. I risultati sono modesti, lo stadio Atocha non è più la roccaforte che gareggiava con Bilbao quanto a imbattibilità, e le due star Arkonada (**nella foto a sinistra**) e Lopez Ufarte non riescono da soli a risollevare le sorti di un campionato già compromesso. Malgrado questo, non si drammatizza, e questo va a tutto merito di una tifoseria che sa anche essere tollerante. La diagnosi dell'allenatore Ormaechea è serena: **«Il nostro ciclo, per ovvie ragioni di età, sta giungendo al termine; occorre procedere a un rinnovamento graduale, senza la pretesa di tornare subito ai vertici. Spero che avrò modo di lavorare con calma».** Il messaggio ai dirigenti è piuttosto facile da cogliere: resisteranno alla tentazione di ricorrere al classico licenziamento del tecnico? C'è da augurarselo, anche perché i debiti sociali non consentono sprechi: 700 milioni sono tanti, e fanno pensare che il rinnovamento della squadra debba avvenire soprattutto con le risorse del vivaio. Il quale, per fortuna, è uno dei più ricchi e meglio organizzati del paese. □

COPPA D'AFRICA

DAL 7 AL 18 MARZO prossimi si svolgerà la quattordicesima edizione della Coppa d'Africa. Alla fase finale, che si svolgerà nella Costa d'Avorio, parteciperanno le seguenti squadre: Costa d'Avorio, Togo, Camerun, Egitto (che compongono il gruppo I, quello di Abidjan), Ghana, Nigeria, Malawi, Algeria (gruppo II, Bouaké). In questa occasione, la Confédération Africaine de Football ha lanciato un simbolo permanente (**nella foto sotto**), che potrà essere ritoccato solo nel nome del paese organizzatore e nella data. Il marchio è già stato affidato all'ISL Marketing, che si occuperà dello sfruttamento commerciale (FIFA docet); i proventi dell'operazione saranno utilizzati per lo sviluppo del calcio nel continente nero. Un'ultima notizia: l'edizione 1986 della Coppa d'Africa si svolgerà in Egitto. □

CALCIO AVANTI CRISTO

NOTIZIE SCONVOLGENTI arrivano dalla Cina, dove sono stati scoperti documenti che proverebbero l'esistenza del calcio 2.500 anni prima di Cristo. Un altro paese, dunque, rivendica l'«invezione» del gioco più bello del mondo. Non solo: a quanto pare, questi antichissimi racconti contengono anche la descrizione di due fuoriclasse dell'epoca, tali Chang-Fu e Wang-To-Son. Il primo viene esaltato per la potenza del tiro, il secondo per l'eccellente controllo di palla. Non vi è traccia, invece, di interviste: forse era già stato indetto il silenzio stampa. □

SOCCER IN SCATOLA

NON C'È TREGUA per le squadre della NASL sempre più bisognose di soldi. La stagione 1983 è appena finita, e 7 di loro sono già in campo per partecipare a un campionato indoor che si concluderà a fine marzo: si tratta del Cosmos, del Golden Bay Earthquakes, del Tampa Ray Rowdies, del Tulsa Roughnecks (la squadra campione), del Vancouver Whitecaps, del San Dieto Sockers e del Chicago Stings. Subito dopo la parentesi... in scatola, il soccer tornerà all'aperto per la stagione 1984; il livello tecnico non sarà quello brasiliano o inglese ma il calendario è pieno. □

FACCE NUOVE/L'ALTRO WALTER

A distanza di trent'anni, un giovane attaccante del Mannheim neopromosso alla Bundesliga, sembra rinnovare i fasti dell'indimenticato capitano della nazionale tedesca che vinse il Mondiale battendo l'Ungheria a Berna

L'amico Fritz

di **Marco Degl'Innocenti**

MANNHEIM. Nel 1954 Fritz Walter, oggi sessantenne, guidò la Germania al trionfo mondiale in Svizzera; trent'anni più tardi, nel 1984 un altro Fritz Walter cerca di salvare dalla retrocessione, dopo aver contribuito a portarlo in Bundesliga, il Waldhof di Mannheim. Naturalmente, si tratta di due persone diverse, neppure parenti. Il nuovo Fritz Walter del calcio tedesco a malapena sa chi fosse il suo omonimo predecessore: nel 1954, infatti, non era neppure nato in quanto ha visto la luce il 21 luglio del 1960. Con il vecchio Walter, il giovane Fritz ha in comune due cose: la prima è che è nato e cresciuto a Hohnesachsen, il paese del Baden dove trascorse gli ultimi anni della sua vita Sepp Herberger, il mitico CT tedesco che guidò la squadra alla vittoria ai mondiali del '54; L'altra è il fiuto del gol, la potenza nel tiro: 21 reti lo scorso anno in seconda Bundesliga (ossia in Serie B); già nove in diciassette partite in questo campionato. **«Qualche anno fa un giornale pubblicò questo titolo: Herberger ha scoperto Fritz Walter II»**, ricorda sorridendo il giovane Fritz, seduto sul divano nel soggiorno di casa, mente Ute, la giovane moglie, prepara il caffé. **«Figurarsi. Io, il signor Herberger l'avrò visto sì e no un paio di volte dal fornaio ma mai alle mie partite».**

GRAZIE PAPÀ. Fritz Walter, riccioli biondi e ciuffo sulla fronte, baffo spiovente, appassionato di tennis ed ottimo nuotatore, sorseggiando il caffé ricorda invece che, come per tanti altri talenti del nuovo calcio tedesco, fu suo padre a volerlo giocatore. **«Papà Nikolaus, che oggi ha 55 anni gioca ancora a calcio. Fu lui il primo allenatore, mio e dei miei tre fratelli: ogni due giorni ci portava al campo sportivo, e quando uno di noi quattro gli disse che non ne aveva proprio voglia, fu una tragedia familiare...».** A 16 anni il giovane attaccante (**«Attaccante da sempre»**, precisa) fu preso dall'FV di Weinheim, il centro vicino più importante di dove, nell'81, passò al Waldhof, la squadra della città, di Mannheim. Il resto è storia di oggi: si è avverata la profezia di papà Nikolaus che, quando dovette scegliere il nome del suo sesto figlio, lo volle chiamare Fritz dicendo: **«Sarà certamente un secondo Fritz Walter».** Fritz Walter è un nome impegantivo nel calcio tedesco, tanto che il suo allenatore, l'estroso, espansivo, vulcanico Klaus Schlappner, per un bel po' di tempo s'è ostinato a chiamarlo con un altro cognome: «Fritz Schmidt», come dire... signor Rossi. **«Adesso, per fortuna —** precisa il bomber **— né lui né gli altri mi chiamano più così: ora sono Fritz e basta. Non mi pesa più il fatto di avere lo stesso nome di un eroe del calcio tedesco che ho conosciuto solo da poco che mi ha preso in grande amicizia al punto che siamo diventati veramente come padre e figlio e, mi dà molti consigli: andiamo anche insieme in negozi e supermercati per l'ora dell'autografo».**

La stretta di mano (sopra) **tra Fritz Walter e Ferenc Puskas prima della finale di Berna che laureò i tedeschi campioni del mondo.** A fianco, **i complimenti di Fritz Walter Sr. al suo più giovane omonimo che, nella pagina a fianco, vediamo con la moglie Ute** (in alto), **in un'azione di gioco** (in basso a sinistra) **e con la mascotte del Mannheim**

UN SOGNO. Adesso, Fritz dovrebbe sognare la nazionale, ma in questo momento Derwall non ha certo il problema degli attaccanti: dalla sua, comunque, ha una grande versatilità tattica. **«Alla nazionale c'è tempo per pensarci, ora mi interessa che si salvi il Waldhof: stiamo andando benino, anche se avremmo potuto fare di più. Comunque io ho già imparato molto in questi primi mesi di Bundesliga: per esempio ho imparato che anche i nomi più famosi sono, sul campo, calciatori come gli altri. Quando mi sono trovato di fronte Karl Heinz Foerster, il più forte stopper del mondo, ho provato, non lo nego, una strana sensazione. Ma poi in campo non c'è stato problema: sapevo da me cosa avrei potuto fare e cosa no. Anche se con lui, lo ammetto, non ho combinato nulla. Ho imparato anche che in Bundesliga gli avversari ti colpiscono duro, non ti fanno respirare e qualche volta ti insultano oppure ti sfottono. Ora ad ogni modo, va già meglio: ho fatto il callo a tutto e chi ancora mi prende un po' in giro chiamandomi ragazzino, poi se ne pente perché io mi vendico... segnando».** □

INGHILTERRA

(V.B.) Per dimostrare di valere tutti i soldi che il suo club gli ha offerto per il rinnovo del contratto, Gary Shaw è stato il migliore di Aston Villa-Liverpool. Il suo grande genio, però, non è bastato (come non è bastato il gol realizzato da Mortimer al 16') perché gli uomini in rosso, oltre ad una marcia in più, hanno dimostrato di possedere, con Ian Rush, un bomber di levatura davvero mondiale (sua la tripletta ai minuti 46', 70', e 80'). Il Liverpool, quindi, continua a mantenere la testa della classifica ma alle sue spalle ci sono tre squadre che sembrano intenzionatissime a far sul serio: il Manchester United che ha battuto (Robson al 18', Stapleton al 30', Muhren al 60') il Southampton (Moran al 3' e al 36'); il West Ham che ha regolato con Cottee a otto minuti dal termine il West Bromwich Albion e il Nottingham Forest che con Thijssen al 5', Hodge al 16' e Anderson al 29', dopo nemmeno mezz'ora aveva chiuso il discorso col Norwich. Da notare che l'Ipswich, da quando ha ceduto i suoi due olandesi Thijssen e Muhren, è scaduto a squadra di bassa classifica.

PRIMA DIVISIONE - 24. GIORNATA: **Arsenal-Notts County 1-1; Everton-Tottenham 2-1; Ipswich-Birmingham 1-2; Leicester-Coventry 1-1; Manchester United-Southampton 3-2; Nottingham Forest-Norwich 3-0; Watford-Stoke 2-0; West Ham-West Bromwich Albion 1-0; Wolverhampton-Luton 1-2; Aston Villa-Liverpool 1-3.** Recupero: **Queens Park Rangers Stoke 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**48**	24	14	6	4	40	19
Manchester Utd.	**46**	24	13	7	4	44	27
West Ham	**43**	24	13	4	7	38	24
Nottingham F.	**42**	23	13	3	7	44	29
Queens Park R.	**39**	23	12	3	8	40	22
Southampton	**39**	23	11	6	6	28	21
Luton	**38**	24	12	2	10	41	36
Coventry	**38**	24	10	8	6	33	28
Aston Villa	**36**	24	10	6	8	37	38
Norwich	**35**	25	9	8	8	30	29
Arsenal	**34**	24	10	4	10	41	34
Tottenham	**33**	24	9	6	9	38	40
Watford	**31**	24	9	4	11	40	41
Everton	**31**	24	8	7	9	16	25
Sunderland	**30**	23	8	6	9	25	32
W. Bromwich A.	**30**	24	9	3	12	28	36
Ipswich	**29**	24	8	5	11	33	33
Leicester	**29**	25	7	8	10	38	43
Birmingham	**25**	24	7	4	13	22	29
Notts County	**20**	24	5	5	14	32	48
Stoke	**17**	24	3	8	13	21	44
Wolverhampton	**17**	24	4	5	15	21	52

MARCATORI. **19 reti:** Rush (Liverpool); **13 reti:** Woodcock (Arsenal), Archibald (Tottenham); **12 reti:** Gibson (Coventry), Swindlehurst (West Ham), Lineker (Leicester).

SECONDA DIVISIONE - 25. GIORNATA: **Blacburn-Manchester City 2-1; Carlisle-Brighton 1-2; Charlton-Cambridge 5-2; Chelsea-Sheffield Wednesday 3-2; Crystal Palace-Newcastle 3-1; Grimsby-Middlesbrough 0-0; Leeds-Fulham 1-0; Oldham-Derby 3-0; Portsmouth-Cardiff 1-1; Swansea-Huddersfield 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**51**	27	14	9	4	56	31
Sheffield W.	**51**	25	15	6	4	49	24
Manchester C.	**47**	25	14	5	6	43	27
Newcastle	**45**	24	14	3	7	47	35
Grimsby	**45**	25	12	9	4	37	26
Blackburn	**45**	25	12	9	4	35	30
Charlton	**43**	25	12	7	6	34	31
Carlisle	**42**	25	11	9	5	29	18
Huddersfield	**39**	25	10	9	6	36	31
Brighton	**33**	25	9	6	10	41	38
Portsmouth	**32**	25	9	5	11	41	32
Middlesbrough	**32**	25	8	8	9	28	27
Shrewsbury	**32**	24	8	8	8	30	31
Barnsley	**29**	24	8	5	11	34	33
Oldham	**28**	25	8	4	13	29	45
Leeds	**27**	23	7	6	10	30	35
Cardiff	**26**	23	8	2	13	28	34
Crystal Palace	**26**	24	7	5	12	26	33
Fulham	**23**	25	5	8	12	27	37
Derby	**23**	25	6	5	14	22	47
Swansea	**14**	25	3	5	17	22	50
Cambridge	**13**	25	2	7	16	20	49

MARCATORI. **15 reti:** Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); **13 reti:** Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle), Parlane (Manchester City); **12 reti:** Hateley (Portsmouth), Currie (Middlesbrough), Varadi (Sheffield Wednesday).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA FA - 3. turno (spareggi): **Coventry-Wolverhampton 3-0, Scunthorpe-Leeds 4-2.**

COPPA DI LEGA - 5. turno: **Sheffield Wednesday-Liverpool 2-2; Norwich-Aston Villa 0-2; Oxford-Everton 1-1; Rotherham-Walsall 2-4.**

Con l'arrivo dell'inverno, soprattutto al nord, i campi divengono sempre peggiori: qui siamo a Coventry il cui terreno, dopo due giorni di pioggia battente, si è trasformato in una risaia. Un avversario in più per i giocatori, quindi, come dimostra la foto

CIPRO

(T.K.) Il Pezoporikos capolista non fa meglio di 0-0 contro l'Apoel e viene di nuovo raggiunto in testa dall'Omonia vittorioso contro l'Alki per 1-0 (rete decisiva di Kandilos al 73'). L'Apollon non molla batte in casa l'Epa per 2-0 (reti di Ioannu al 50', e di Antrelis al'89' su rigore) mantenendosi a un solo punto dalle capoliste.

14. GIORNATA: **Salamina-Anortosi 0-0; Apollon-Epa 2-0; Pezoporikos-Apoel 0-0; Aris-Ermis 4-2; Athnikos-Azl 0-0; Omonia-Alki 1-0; Aradippu-Paralimni 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pezoporikos	**22**	14	8	6	0	23	6
Omonia	**22**	14	9	4	1	30	11
Apollon	**21**	14	7	7	0	27	11
Apoel	**17**	14	6	5	3	18	12
Anortosi	**15**	14	4	7	3	17	14
Ael	**14**	14	4	6	4	12	13
Paralimni	**14**	14	5	4	5	14	16
Alki	**13**	14	3	7	4	13	11
Aris	**12**	14	3	6	5	14	13
Epa	**12**	14	2	8	4	11	16
Aradippu	**10**	14	3	4	7	13	22
Salamina	**10**	14	2	6	6	14	23
Ethnikos	**8**	14	3	2	9	10	26
Ermis	**6**	14	1	4	9	12	32

MARCATORI. **7 reti:** Vernon (Pezoporikos), Ioannu (Apollon), Irodotu (Aradippu).

SCOZIA

(V.B.) 23. GIORNATA: **Rangers-St. Johnstone 2-0. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per il maltempo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**33**	20	15	3	2	52	12
Celtic	**29**	20	12	5	3	46	22
Dundee Utd.	**26**	19	11	4	4	36	18
Rangers	**22**	21	9	4	8	31	27
Hearts	**21**	21	7	7	7	23	29
St. Mirren	**19**	20	5	9	6	28	30
Hibernian	**19**	21	8	3	10	29	34
Dundee	**16**	20	7	2	11	29	39
St. Johnstone	**10**	21	5	0	16	19	56
Motherwell	**9**	21	1	7	13	16	42

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Subito alla ribalta la famiglia Rummenigge cui il Bayern deve la grossa vittoria con cui ha iniziato il girone di ritorno: a Leverkusen i bavaresi, passati in vantaggio con Kalle al 26', hanno ribadito la loro superiorità con Grobe al 54'. Tre minuti più tardi Michael (entrato al 46' al posto di Mathy) ha realizzato il terzo gol seguito da Pflueger al 65' e, ancora una volta da Kalle, al 69'. Di Voge all'84' l'inutile rete del Leverkusen. Rivincita dei contestati Wuttke e Schatzschneider nel 2-0 dell'Amburgo a Kaiserslautern dove ha vinto dopo dieci anni. In vantaggio con Kaltz su rigore al 34', i campioni hanno messo in mostra soprattutto un ottimo Schatzschneider che, al 90' largamente scaduto, ha realizzato il 2-0 su passaggio di Wuttke. Goleada del Werder Brema, infine, con il Mannheim malgrado Voeller sia rimasto a secco: al suo posto, ad ogni modo, hanno fatto centro Rainders al 42', Grube al 48', Mayer al 70', Neubarth al 75' e Schlindwein su autogol all'80.

18. GIORNATA: **Arminia Bielefeld-Colonia 1-2; Bayer Leverkusen-Bayern 1-5; Werder Brema-Waldhof Mannheim 5-0; Borussia Dortmund-Eintracht Francoforte 2-0; Eintracht Braunschweig-Stoccarda 1-0; Kaiserslautern-Amburgo 0-2; Kickers Offenbach-Bochum 2-2; Bayer Uerdingen-Norimberga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**26**	18	11	4	3	35	16
Stoccarda	**25**	18	10	5	3	36	16
Werder Brema	**24**	18	10	4	4	39	17
Amburgo	**24**	18	10	4	4	32	19
Fortuna D.	**23**	18	9	5	4	43	23
Borussia M.	**23**	18	9	5	4	37	25
Bayer L.	**20**	18	8	4	6	32	27
Colonia	**19**	18	8	3	7	35	26
Bayer U.	**19**	18	7	5	6	32	33
Arminia B.	**17**	18	6	5	7	24	28
Waldhof M.	**16**	18	5	6	7	22	33
Kaiserslautern	**15**	18	6	3	9	34	38
Bochum	**15**	18	5	5	8	32	40
Eintracht B.	**15**	18	7	1	10	29	40
Borussia D.	**14**	18	5	4	9	23	35
Kickers O.	**11**	18	4	3	11	26	55
Norimberga	**9**	18	4	1	13	23	43
Eintracht F.	**9**	18	1	7	10	18	38

MARCATORI. **12. reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **10 reti:** Schatzscheider (Amburgo), Waas (Bayer L.); **9 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Fritz Walter (Waldhof M.), Voeller (Werder Brema), Nilsson (Kaiserslautern), Littbarski (Colonia), Burgsmuller (Norimberga), Funkel (Bayer U.).

● **SECONDA VITTORIA** della nazionale giapponese con i brasiliani del Corinthians che, battuti 2-1 a Tokio si erano rifatti con lo stesso punteggio a Osaka. Al terzo colpo, però, i «giap» si sono ripresi vincendo 3-1.

FRANCIA

(B.M.) L'Auxerre scherza come il gatto col topo con il Metz: prima subisce con Pecou (3') poi si scatena pareggiando con Garande al 21' e mettendo al sicuro il risultato con Laithier (che raddoppierà al 70') al 27' e Dagno al 34'. In chiusura, a ritmi decisamente più blandi, il vecchio Szarmach sale in cattedra e, in quattro minuti, realizza un'ottima doppietta (84' e 88'). Nessun problema per il Bordeaux a dispetto del risultato che, dopo il gol di Battiston al 49', si è aggiustato con Lacombe solo a un minuto dalla fine. Gol-partita di Amoros proprio allo scadere per il Monaco che, battendo il Tolona (a secco Onmis) continua a mantenere la scia dei bordolesi.

25. GIORNATA: **Lilla-Laval 1-0; Monaco-Tolone 1-0; Auxerre-Metz 6-1; Bastia-Saint Etienne 2-1; Nimes-Nantes 1-0; Rennes-Lens 1-1; Bordeaux-Strasburgo 2-0; Nancy-Rouen 2-0; Paris S.G.-Brest, Sochaux-Tolosa rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**38**	25	17	4	4	51	23
Monaco	**35**	25	15	5	5	42	21
Nantes	**33**	25	14	5	6	30	17
Auxerre	**32**	25	15	2	8	43	22
Paris S.G.	**31**	24	12	7	5	39	24
Tolosa	**30**	24	13	4	7	43	28
Strasburgo	**27**	25	8	11	6	26	26
Lens	**25**	25	10	5	10	40	39
Laval	**25**	25	10	5	10	21	26
Rouen	**24**	25	10	4	11	32	28
Bastia	**24**	25	10	4	11	24	30
Sochaux	**22**	24	7	8	9	24	23
Lilla	**21**	25	7	7	11	35	41
Metz	**21**	25	8	5	12	31	39
Nancy	**21**	25	7	7	11	26	38
Tolone	**19**	25	7	5	13	21	35
St. Etienne	**18**	25	7	4	14	21	35
Brest	**17**	24	5	7	12	20	31
Rennes	**17**	25	7	3	15	27	45
Nimes	**16**	25	4	8	13	23	48

MARCATORI. **15 reti:** Szarmach (Auxerre), Giresse (Bordeaux); **14 reti:** Garande (Auxerre), Onnis (Tolone), Genghini (Monaco); **13 reti:** Lacombe (Bordeaux), Beltramini (Rouen).

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos del polacco Gmoch continua a vincere: questa volta a spese dell'Ofi (2-0: reti di Charalambidis all' 8' e di Galakos al 35') mantenendo imbattibilità e primato. Netta anche la vittoria dell'Olympiakos, campione in carica, contro il Larissa per 3-0 (Anastopulos al 4', Kussulakis al 58' e Mitropulos al 90'). Inaspettata vittoria dell'AEK contro il Paok per 4-0 (reti di Mavros al 26' su rigore, Dintsikos al 28', Manolas al 42', e Arditzoglu al 60').

17. GIORNATA: **AEK-Paok 4-0; Apollon-Doxa 1-1; Kalamaria-Ethnikos 1-0; Iraklis-Egaleo 4-0; Olympiakos-Larissa 3-0; Panathinaikos-Ofi 2-0; Panionios-Giannina 4-0; Panserraikos-Aris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panthinaikos	**30**	17	13	4	0	28	7
Iraklis	**26**	17	11	4	2	30	9
Aris	**24**	17	10	4	3	28	14
Olympiakos	**21**	17	9	3	5	25	13
Paok	**21**	17	6	9	2	22	17
Panionios	**18**	17	7	4	6	25	20
Larissa	**18**	17	7	4	6	14	18
AEK	**17**	17	7	3	7	24	14
Ofi	**16**	17	6	4	7	17	25
Ethnikos	**15**	17	5	5	7	27	28
Doxa	**14**	17	4	6	7	17	24
Apollon	**13**	17	3	7	7	11	17
Panserraikos	**11**	17	3	5	9	19	30
Egaleo	**11**	17	5	1	11	12	29
Giannina	**9**	17	2	5	10	9	25
Kalamaria	**8**	17	2	4	11	11	30

MARCATORI. **12 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Dimopulos (Paok), Saravakos (Panionios).

ALBANIA

(P.M.) COPPA - Ottavi (ritorno): **17 Nentori**-Tomori 3-1; Dinamo-**Vllaznia** 0-0; Besa-**Apolonia** 2-2; Labinoti-**Beselidhja** 1-2; **Flamurtari**-Erzeni 2-0; **Partizani**-31 Korriku 1-1; Vetetima-**Lokomotiva** 1-4; Kastrioti-**Skenderbeu** 0-2; Recuperi andata: Vetetima-Lokomotiva 1-3; Kastrioti-Skenderbeu 2-1. NB: in neretto le squadre qualificate ai quarti.

OLANDA

(J.H.) Vince il Feyenoord, vince l'Ajax ma soprattutto vince... il maltempo che, infatti, ha costretto al rinvio quattro partite. Niente paura però, visto che il Feyenoord continua nella sua corsa di testa e travolge l'Helmond Sport in trasferta (Staflew al 6', Hoekstra al 10', Houtman al 24', Brard al 61', Been al 69') avendo soltanto l'Ajax in grado di reggerne, pur se distanziato, l'andatura.

19. GIORNATA: **PEC Zwolle-Groningen 0-2; Willem 2-Ajax 0-2; Helmond Sport-Feyenoord 0-5; Volendam-Haarlem 1-0; Utrecht-GA Eagles 2-0; DS 79-AZ67, Sparta-PSV, Excelsior-Roda JC, Den Bosch-Fortuna rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**33**	19	15	3	1	53	19
Ajax	**30**	19	13	4	2	57	24
PSV	**26**	17	12	2	3	44	14
Utrecht	**23**	19	10	3	6	42	37
Groningen	**20**	18	7	6	5	27	24
PEC	**20**	19	7	6	6	34	37
Roda	**19**	17	6	7	4	30	27
Haarlem	**19**	18	6	7	5	27	27
GA Eagles	**19**	19	7	5	7	30	33
Sparta	**18**	17	6	6	5	35	30
AZ 67	**16**	18	5	6	7	21	21
Fortuna	**16**	18	5	6	7	22	31
Volendam	**15**	19	5	5	9	23	34
Excelsior	**14**	18	5	4	9	26	34
Den Bosch	**12**	18	3	6	9	20	34
DS 79	**10**	17	4	2	11	21	34
Helmond Sport	**4**	19	0	4	15	23	58

MARCATORI. **15 reti:** Thoresen (PSV); **14 reti:** Van Baasten (Ajax); **13 reti:** Van Roon (Pec); **12 reti:** Houtman (Feyenoord); **11 reti:** Koolhof (PSV).

EIRE

(S.C.) 14. GIORNATA: **Drogheda-Shamrock Rov 0-7; Galway-Dundalk 2-1; Limerick-Bohemians 2-0; St Patrick's-Finn Harps 2-0;Shelbourne-Home Farm 1-0; Sligo-Athlone Town 1-2; UCD-Waterford 0-1.**
CLASSIFICA: **Shamrock p. 22; Bohemians 18; Shelbourne 17; Athlone 16; Finn Harps 15; Limerick 14; Waterford 13; St Patrick's 13; Dundalk 13; UCD 12; Drogheda 11; Galway 11; Home Farm 8; Sligo 7.**

MARCATORI. **11 reti:** Buckley (Shamrock Rovers); **10 reti:** Bradley (Finn Harps), Campbell (Shamrock Rovers).

COPPA DI LEGA - Finale: **Drogheda-Athlone Town 3-1.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 11. GIORNATA: **Bangor-Distillery 0-2; Coleraine-Cliftonville 2-2; Crusaders-Ballymena 2-1; Glenavon-Glentoran 1-3; Larne-Carrick 2-0; Linfield-Portadown 3-0; Newry-Ards rinviato.**

12. GIORNATA: **Ards-Linfield 0-2; Ballymena-Newry 2-0; Carrick-Crusaders 0-1; Cliftonville-Larne 0-3; Distillery-Coleraine 2-1; Glentoran-Bangor 6-0; Portadown-Glenavon 2-1.**

CLASSIFICA: **Linfield p. 20; Glentoran 19; Crusaders 16; Cliftonville 15; Glenavon, Ballymena, Portadown 14; Coleraine 12; Ards 10; Bangor 9; Distillery 9; Larne 7; Newry 5; Carrick 2.**

MARCATORI. **9 reti:** Welsh (Bangor), Cleary (Glentoran), Anderson (Linfield).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 15. GIORNATA: **Boavista-Salgueiros 2-1; Varzim-Espinho 3-1; Penafiel-Guimaraes 1-0; Farense-Sporting 1-2; Benfica-Portimonense 1-0; Braga-Setubal 1-0; Agueda-Rio Ave 1-0; Estoril-Porto 0-0.**

CLASSIFICA: **Benfica p. 29; Porto 26; Sporting 20; Braga 18; Guimaraes 17; Boavista, Rio Ave 16; Setubal 14; Portimonense, Varzim 13; Farense, Agueda 12; Penafiel 11; Salgueiros 10; Estoril 7; Espinho 6.**

MARCATORI. **11 reti:** Jose Rafael (Farense); **10 reti:** Gomes (Porto); **9 reti:** M. Fernandes (Sporting), Diamantino (Benfica); **8 reti:** Jordao (Sporting), Nhabola (Rio Ave).

BELGIO

(J.H.) Continua la corsa solitaria del Beveren che, in 19 incontri, ha lasciato agli avversari solo sei dei 38 punti a disposizione. Sabato a Lierse, pur se con fatica, è arrivata la 14. vittoria grazie al rigore realizzato da Theunis al 61' e al gol di Martens al 72'. All'86' Snelders ha ridotto le distanze. Vittoria faticata dell'Anderlecht contro il Seraing: l'undici di Bruxelles, passato in vantaggio con Grun al 30', è stato agguantato da Pomini al 60' nel corso del vero e proprio arrembaggio con i padroni di casa hanno sottoposto Munaron (e il portiere è risultato il migliore di tutti) nella ripresa. All'80' però, nel più classico dei contropiede, Czerniatinski ha dato la vittoria ai biancomalva.

19. GIORNATA: **Waregem-RWDM 0-2; Gand Courtrai 0-1; Anderlecht-Seraing 2-1; Beerschot-Bruges 1-4; Lierse-Beveren 1-2; Waterschei-Malines 1-0; Cercle Bruges-Anversa 2-2; Lokeren-Standard 0-1; Liegi-Beringen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**32**	19	14	4	1	38	18
Seraing	**26**	19	11	4	4	39	20
Anderlecht	**25**	19	10	5	4	44	26
Standard	**23**	19	9	5	5	30	21
Bruges	**23**	19	8	7	4	34	22
Malines	**20**	19	5	10	4	22	24
Cercle Bruges	**20**	19	8	4	7	22	18
Waregem	**19**	19	7	5	7	28	25
Waterschei	**19**	19	7	5	7	27	27
Courtrai	**19**	19	6	7	6	22	24
Anversa	**18**	19	5	8	6	26	24
Lierse	**15**	19	6	3	10	24	33
Lokeren	**15**	19	5	5	9	20	28
Liegi	**15**	18	5	5	8	17	26
Beerschot	**15**	19	3	9	7	22	38
Gand	**12**	19	4	4	11	19	29
Beringen	**12**	18	4	4	10	18	38
RWDM	**12**	19	2	8	9	18	29

MARCATORI. **13 reti:** Claesen (Seraing), Niederbacher (Waregem); **11 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **10 reti:** Albert (Beveren), Verheecke (Cercle Bruges).

SPAGNA

(G.C.) Per il Bilbao si prospetta la conferma o per lo meno è questo il risultato più probabile alla luce delle ultime partite e del gioco messo in mostra, oltre che dai baschi, dalle due squadre di Madrid e dal Barcellona. I catalani, in casa col Maiorca, hanno pareggiato con Marcos al 60' il gol di Veron (39') per un 1-1 che non dice nulla di buono per l'undici di Menotti. Ancor peggio è andato il Real Madrid incapace di battere la difesa del Valencia e, quindi, inchiodato sullo 0-0. Tre gol dell'Atletico (Landaburu al 13' e al 41', Hugo Sanchez al 33') contro l'Osasuna in un incontro che dopo 45 minuti non aveva più nulla da dire. L'Athletic Bilbao infine: a Salamanca i baschi, in vantaggio con Argote al 43', sono stati raggiunti da Orejuela al 52' ma al 68', grazie a Noriega, si sono aggiudicati la posta in palio.

20. GIORNATA: **Malaga-Betis 1-1; Valencia Real Madrid 0-0; Real Sociedad-Valladolid 2-1; Cadice-Gijon 0-2; Saragozza-Murcia 2-1; Salamanca-Athletic Bilbao 1-2; Barcellona-Maiorca 1-1; Atletico Madrid-Osasuna 3-0; Siviglia-Espanol 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	**30**	20	12	6	2	31	19
Real Madrid	**28**	20	13	2	5	37	23
At. Madrid	**25**	20	11	3	6	33	30
Barcellona	**24**	20	9	6	5	33	20
Saragozza	**23**	20	9	5	6	31	24
Betis	**22**	20	9	4	7	29	24
Malaga	**22**	20	8	6	6	31	21
Espanol	**21**	20	8	5	7	28	27
Murcia	**20**	20	6	8	6	26	23
Real Sociedad	**20**	20	8	4	8	26	23
Gijon	**20**	20	8	4	8	30	31
Siviglia	**19**	20	7	5	8	27	24
Valencia	**18**	20	7	4	9	26	30
Osasuna	**17**	20	8	1	11	22	25
Valladolid	**15**	20	6	3	11	29	44
Salamanca	**15**	20	4	7	9	22	37
Maiorca	**11**	20	1	9	10	15	39
Cadice	**10**	20	3	4	13	20	32

MARCATORI. **11 reti:** Da Silva (Valladolid), Juanito (Real Madrid); **10 reti:** Gonzales (Cadice), Figueros (Murcia); **9 reti:** Santillana (Real Madrid), Uralde (Real Sociedad).

MESSICO

21. GIORNATA: **Toluca-Morelia 0-3; Atlante-Tampico Madero 4-1; Potosino-Necaxa 2-4; Univ. Nuevo Leon-Atlas 2-0; U. Guadalajara-Monterrey 1-0; Leon-Oaxtepec 2-0; America-Guadalajara 1-1; Un. Aut. Guadalajara-UNAM 2-2; Puebla-Cruz Azul 3-3; Neza-Curtidores: rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**28**	21	11	6	4	35	22
Monterrey	**24**	21	9	6	6	34	28
Atlas	**19**	21	4	11	6	29	32
Necaxa	**19**	20	6	7	7	33	36
Potosino	**15**	21	5	5	11	16	32
GRUPPO 2							
Toluca	**24**	20	10	4	6	40	32
Guadalajara	**24**	21	7	10	4	30	21
Atlante	**23**	21	7	9	5	28	24
Neza	**19**	20	5	9	6	29	29
Curtidores	**8**	19	2	4	13	15	37
GRUPPO 3							
U.A. Guadalajara	**26**	21	10	6	5	39	24
Tampico Madero	**24**	21	10	4	7	41	39
UNAM	**24**	21	7	10	4	37	28
Puebla	**21**	21	8	5	8	26	28
Morelia	**20**	19	7	6	6	33	27
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**23**	21	7	9	5	26	24
U. Guadalajara	**20**	21	7	6	8	33	32
U. Nuevo Leon	**19**	21	6	7	8	33	38
Leon	**17**	19	6	4	9	29	35
Oactepec	**12**	21	3	6	12	18	41

URUGUAY

«LIGUILLA» PRE LIBERTADORES - 4. GIORNATA: **Nacional-Penarol: 1-0; Bella Vista-Defensor: 3-2; Danubio-Wanderers: 1-0.** Recupero: **Danubio-Penarol 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**7**	4	3	1	0	5	2
Nacional	**7**	4	3	1	0	7	4
Bella Vista	**5**	4	2	1	1	5	4
Penarol	**2**	4	1	0	3	3	3
Defensor	**2**	4	1	0	3	5	7
Wanderers	**1**	4	0	0	4	1	6

● **UNA SQUADRA,** composta da giocatori del Deportivo Suchitepequez, campione del Guatemala, e della Juventud Retalteca ha pareggiato 2-2 un'amichevole disputata a Mazatenango con gli argentini del San Lorenzo de Almagro.

● **DAL 9 FEBBRAIO,** allo stadio Atahulpa di Quito, si svolgerà il preolimpico che qualificherà le squadre sudamericane alle Olimpiadi di Los Angeles.

● **IL NACIONAL,** campione uruguaiano e l'Independiente, campione dell'Argentina, si disputeranno domenica prossima a Montevideo, la Coppa Rio de la Plata.

● **IL 1. E IL 3 FEBBRAIO,** a Montevideo, Nacional e Penarol per l'Uruguay e River e Boca per l'Argentina, disputeranno la Coppa Montevideo. Le vincitrici di Nacional-Boca e River-Penarol, in programma il 1. febbraio, disputeranno la finale due giorni dopo.

● **IL NADI** ha vinto il campionato delle Isole Fiji davanti al Lautoka e al Baa che ha avuto due partite perse a tavolino per posizione irregolare di alcuni giocatori.

● **IL 27 GENNAIO,** la Confederazione sudamericana stabilirà il programma della prossima Coppa Libertadores alla cui fase semifinale è già qualificato il Gremio, detentore del trofeo.

● **UN MORTO** e numerosi feriti sono il bilancio dei disordini scoppiati al termine di Mohammedan Sporting Club-East Bengal nella finale del Trofeo D.M.C. disputata a Nuova Dehli. A provocare i disordini è stata la decisione dell'arbitro di annullare, a otto minuti dalla fine, il gol del pareggio per l'East Bengal.

● **CAMBIO** di programma in Perù: contrariamente a quanto annunciato in precedenza, il prossimo campionato vedrà alla partenza 30 squadre invece di 34.

● **IL MOHUN BAGAN** ha vinto per la 18. volta il titolo di campione della Lega di Calcutta in India. Nella classifica delle squadre che si sono aggiudicate il prestigioso trofeo, il Mohun Bangan è seguito dall'East Bengal (16 vittorie) e dal Mohammedan Sporting (11).

ALGERIA

17. GIORNATA: **MP Oran-Kouba 0-0; Mahd-Tizi-Ouzou 2-2; USMH-Chief 2-1; Bel-Abbès-MP Alger 0-0; Mascara-Belcourt 3-1; Collo-Guelma 1-1; Bordj-Menaiel-ASC Oran 1-1; EP Sétif-Boufarik sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascara	**39**	17	9	4	4	28	18
Tizi-Ouzou	**38**	17	8	5	4	30	14
USM Harrach	**37**	17	8	4	5	17	18
Bel-Abbès	**35**	17	6	6	5	16	12
Kouba	**35**	17	6	6	5	16	17
Chief	**34**	17	7	3	7	16	14
Belcourt	**34**	17	7	3	7	20	20
MP Alger	**34**	17	6	5	6	17	17
MP Oran	**33**	17	5	6	6	16	12
ASC Oran	**33**	17	6	4	7	21	21
Bordj-Menaiel	**33**	17	5	6	6	11	17
EP Sétif	**32**	16	7	2	7	15	20
Mahd	**32**	17	5	5	7	26	20
Boufarik	**31**	16	5	5	6	11	12
Collo	**31**	17	3	7	7	10	23
Guelma	**29**	17	3	7	7	15	32

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Almadina-Annasser 0-0; Alhelal-Ittihad 0-1; Arrimal-Addahra 1-2; Alcods-Alorahas rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Annasser	**5**	3	2	1	0	6	1
Addahra	**5**	3	2	1	0	6	2
Ittihad	**5**	3	2	1	0	5	1
Almadina	**3**	2	1	1	0	2	0
Alcods	**2**	2	1	0	1	1	4
Alhilal	**0**	2	0	0	2	1	3
Alorahas	**0**	2	0	0	2	0	4
Arrimal	**0**	3	0	0	3	1	7

GRUPPO B - 3. GIORNATA: **Alahel-Alwehda 1-0; Attahaddi-Alahley 0-2; Assharara-Asshabab 1-2; Alefriki-Asswehly 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alahley	**6**	3	3	0	0	5	0
Alahel	**5**	3	2	1	0	3	0
Alefriki	**5**	3	2	1	0	2	0
Asshabab	**3**	3	1	1	1	2	2
Aswehly	**2**	3	1	0	2	1	3
Attahaddi	**2**	3	0	2	1	1	3
Alwehda	**1**	3	0	1	2	1	3
Assharara	**0**	3	0	0	3	1	5

MAROCCO

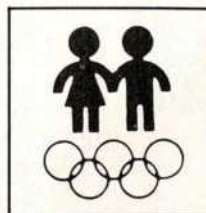
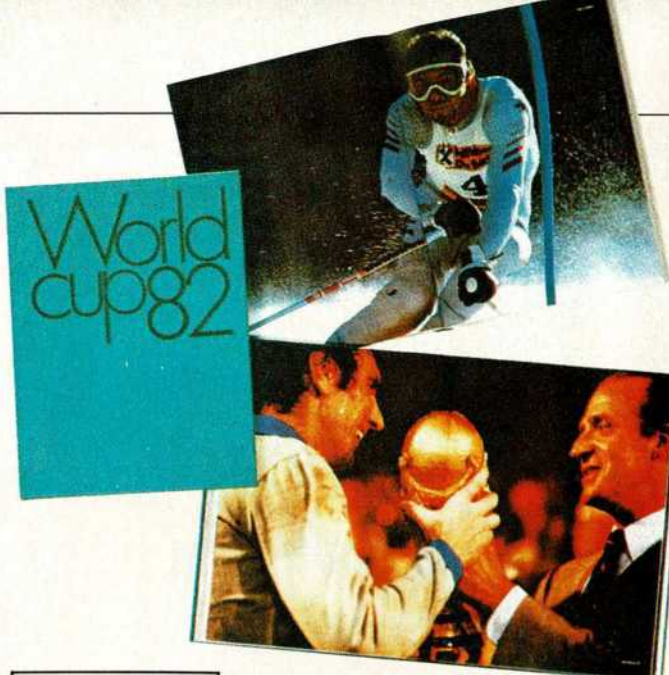
9. GIORNATA: **Settat-Ski Ben Salah 1-0; Sidi Kacem-Berkane 0-1; Raja-Meknes 0-0; AC Kenitra-FUS 0-0; FAR-Renaissance 0-0; Ouida-WAC 2-1; El Jadida-Mohammedia 2-0; Fes-Khouriga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**22**	9	5	3	1	11	3
Ouida	**20**	9	4	3	2	10	7
Fes	**20**	9	4	3	2	5	3
El Jadida	**20**	9	3	5	1	7	6
WAC	**18**	9	3	3	3	7	7
Khouriga	**18**	9	4	1	4	9	12
FUS	**18**	9	3	3	3	9	8
Meknes	**18**	9	2	5	2	11	9
Sidi Kaceni	**17**	9	3	2	4	3	6
Raja	**17**	9	3	2	4	5	5
Settat	**17**	9	2	4	3	5	6
Berkane	**17**	9	3	2	4	3	7
Renaissance	**17**	9	1	6	2	5	6
Mohammedia	**16**	9	3	1	5	8	10
AC Kenitra	**16**	8	2	4	2	7	5
Ski Ben Salah	**13**	8	2	1	5	5	10

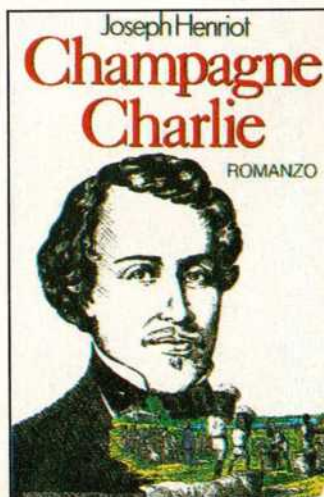
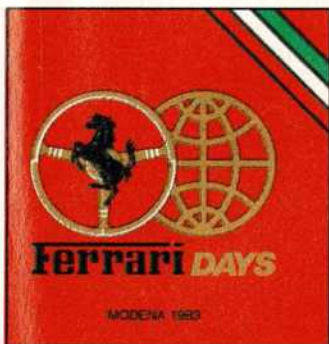
N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **IL BURESONG** si è aggiudicato il titolo di campione della Papuasia battendo 7-3 in finale il Guria che, in semifinale, aveva eliminato i campioni in carica del Mopi.

● **LA COSTA D'AVORIO,** battendo 1-0 il Togo nella ripetizione della finale (la prima era stata interrotta al 105' con la Costa d'Avorio in vantaggio 2-1) si è aggiudicata la Coppa delle Nazioni dell'Africa occidentale. Al terzo posto si è classificato il Mali che ha superato la Nigeria ai rigori.

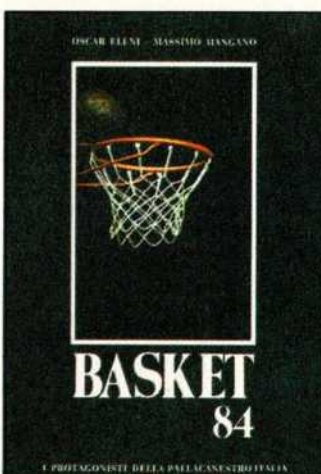
GRANDE FORMATO e grandi temi, fotografie di autore, testi di personaggi di statura mondiale, eleganza grafica, splendida realizzazione tipografica: i volumi di «Sport e Cultura» si sono ormai affermati nell'editoria europea e, puntualmente, si presentano a scadenza fissa all'attenzione di un pubblico sempre più vasto, conquistato dagli elevati significati dell'opera, patrocinata da enti internazionali, i cui proventi sono destinati alla promozione dello sport e della cultura nei vari paesi europei. Le scadenze olimpiche, ogni quattro anni, con gli splendidi volumi sui Giochi estivi ed invernali, da Monaco-Sapporo '72 in poi, hanno rappresentato la prima occasione per l'inizio di una collana editoriale di grande valore che è stata poi punteggiata, fra una olimpiade e l'altra, fra un campionato del mondo di calcio e l'altro, proposti in superbi volumi di grande formato e con grandi fotografie a colori, da opere diverse nell'abbinamento fra sport e cultura, lungo una stessa linea editoriale esclusivamente artistica e, possiamo dire, umanistica. Opere di raro pregio in tre volumi per titolo, ma anche volumi unici popolari a prezzo più accessibile. L'ultimo titolo è **«Sogno di un mondo migliore»** diviso in **«Sogno di pace»**, **«Sogno di vita»** e **«Sogno di felicità»**, tre volumi in carta patinata per complessive 648 pagine (ma anche una edizione standard in due volumi meno costosa e una edizione economica in un solo volume). In precedenza, le opere di elevato contenuto umanistico che hanno accompagnato i volumi celebrativi delle Olimpiadi e dei Mondiali di calcio avevano avuto come titoli: **«I dieci comandamenti oggi»**, **«Cosa muove l'umanità»**, **«Il futuro dei nostri figli»**, **«La libertà in cui credo»**. Quasi una enciclopedia dell'uomo e dei suoi più grandi valori. Scrittori, fotografi, scienzati noti in tutto il mondo firmano i grandi libri di «Sport e Cultura», un'opera in cui le grandi, bellissime immagini si accompagnano a testi molto curati. Un'opera d'arte, si può ben dire. **Sport e Cultura, San Felice Torre Tre, 20090 Segrate (Milano), tel. (02)753.27.51.** □

Ecco alcune copertine e paginoni interni degli eleganti ed esclusivi libri di «Sport e Cultura Italiana» (a fianco il caratteristico marchio editoriale), una collana affermatissima in Europa, tra sport e i grandi temi della vita, che si è arricchita ultimamente di altri splendidi volumi dal titolo «Sogno di un mondo migliore»

Joseph Henriot
CHAMPAGNE CHARLIE
266 pagine, lire 14.000
Newton Compton Editori
Casella postale 6214, Roma

Splendido romanzo, affascinante ricostruzione «a mano libera», come dice l'Autore, della vita di Charles Heidsieck, uno dei primi produttori del più nobile dei vini, avventura esaltante di un autentico eroe dalla vitalità straordinaria. Protagonista, fra America ed Europa, è un gentiluomo con tutti i tic e le fisime della provincia francese, ma contemporaneamente uomo lungimirante con un insopprimibile gusto per l'avventura e il commercio. Vecchio e nuovo mondo, apoteosi e crolli, colpi di scena, onesti pionieri e affaristi senza scrupoli, America, amore, champagne: il romanzo scritto in prima persona, è un fuoco pirotecnico di una vita altrettanto pirotecnica che prende l'avvio con una frase ammiccante, ricca di promesse e di sorprese: «Tutto è cominciato come un incantesimo». L'ha scritto un discendente ed erede di Heidsieck, Joseph Henriot, con la vena frizzante di uno scrittore «allo champagne». □

Stefanini-Pelillo
FERRARI DAYS
200 pagine, lire 40.000
Niùitaly Editore
Rua Freda, Modena

Un volume di originale formato ed eleganza, tutto a colori, ripropone le immagini, il clima, il «calore» del grande appuntamento Ferrari, tra l'ex ippodromo modenese e Villa Albergati, per la più eccezionale, romantica, orgogliosa, splendida passerella di vetture, le grandi berline e berlinette rosse di Maranello, e arriva come straordinario omaggio al mito-Ferrari e ghiotto regalo che ogni appassionato di automobilismo non può mancare di farsi passando in libreria. Fiancate, musi, fanali, volanti, cerchioni, motori, code, cofani, scappamenti, in dettaglio e in panoramiche, si inseguono e si propongono nelle pagine del bellissimo libro nato da una idea di Alessandro Stefanini e Francesco Pelillo. In corsa, in posa, nell'inquadratura... da fotomodelle, tutte le berline del cavallino rampante, dal '46 ad oggi, «sfilano» nel libro in una avvincente fantasmagoria di colori e linee uniche al mondo. E, attorno alle vetture, personaggi, protagonisti, belle donne, l'affascinante mondo dell'auto, e il Drake su tutti. □

Eleni-Mangano
BASKET 84
143 pagine, lire 30.000
Edizioni Studio Erre
Via R. De Grada 3, Milano

Un libro di basket firmato da Oscar Eleni, giocatore, allenatore e oggi giornalista affermato, che filtra attraverso un suo personalissimo e affascinante stile gli avvenimenti e i protagonisti della pallacanestro, è un testo di lettura e di informazione indispensabile per i frequentatori dei palazzetti, per gli ammiratori dei giganti del parquet e per gli stessi addetti ai lavori. Nell'agile volume proposto da Studio Erre, al quale ha collaborato Massimo Mangano, due volte allenatore dell'anno per la A/2 e titolare di rubriche di basket su molti giornali italiani, c'è tutto il basket nazionale dell'ultima stagione e di quella in corso raccontato mirabilmente e completato da schede e originalissimi profili che fanno dire, nella prefazione, a Valerio Bianchini: «Alcune verità sui miei stessi giocatori vengo a scoprirle leggendo questo libro». Il formato propone anche grandi foto. □

AUTOSPRINT ANNO
242 pagine, lire 6.000
in grande formato
Conti Editore
S. Lazzaro di Savena (Bo)

Un grosso successo, che si rinnova ogni anno, ha arriso al bellissimo volume (già in edicola) curato dalla direzione e dai colleghi di «Autosprint» sulla stagione automobilistica 1983. La ricchezza e la completezza delle cifre statistiche, dei primati e delle classifiche ne fanno un volume unico che non ha raffronti anche per il prezzo contenuto grazie alla grande tiratura e vendita del libro. Le corse, i piloti, le macchine, le storie appassionanti di una lunga stagione scorrono nelle pagine come in un film nella avvincente serie di bellissime fotografie a colori, il tutto proposto da una grafica chiara e di presa immediata. Tutti i protagonisti, tutte le categorie, dalla velocità ai rallies, alle formule minori, al kart, trovano il loro spazio in un panorama dettagliato e completo con tabelle finali esclusive e di facile consultazione. È l'ultimo gioiello di una collana iniziata nel 1970. □

CONOSCERE LO SCI
CONOSCERE IL BASKET
Fascicoli settimanali - L. 2.000
Gruppo Rizzoli
Milano

Dopo «Conoscere l'atletica», ecco altre due inziative della Rizzoli in collaborazione con «La Gazzetta dello Sport». Si tratta di dispense settimanali in vendita in edicola, ciascuna al prezzo di duemila lire. «Conoscere lo sci» si compone di 24 fascicoli settimanali che formeranno due volumi di 288 pagine con belle fotografie a colori e la trattazione, opera di tecnici e giornalisti dello sci, divisa specialità per specialità. Anche «Conoscere il basket» si articola ugualmente in 24 fascicoli settimanali che potranno essere raccolti in due volumi di 288 pagine. Splendidi poster a colori arricchiscono le due iniziative che vanno sotto l'etichetta di «Rizzoli per lo sport» la cui direzione editoriale è affidata a Roberto Ciuni. L'opera sullo sci è curata in particolare da Gianni Merlo, uno dei più noti giornalisti di sport invernali. Quella sul basket è affidata ad Enrico Campana, inviato e responsabile della rubrica di pallacanestro della «Gazzetta dello sport».

Grafici e disegni esplicativi penetrano e spiegano i segreti, gli allenamenti, i gesti e le giocate dei due sport. □

Ezio Pirazzini
STORIA DEI MOTOMONDIALI
Due volumi, 950 pgg., lire 12.000
Edizioni Calderini
Via Emilia Levante 31, Bologna

Divisa in due parti, «I giorni del coraggio» e «I giorni dell'ira e del dolore», la fantastica opera illustrata di Ezio Pirazzini sul motociclismo, unica nel suo genere, si ripropone in una terza edizione racchiusa in cofanetto. L'avvincente prosa, la competenza e l'entusiasmo di uno dei più appassionati giornalisti di moto ricostruiscono «dal vivo» tutta la grande storia delle due ruote in Italia e nel mondo. Un serrato e affascinante diario di tutti i campionati mondiali è tra i capitoli più interessanti. Le biografie iridate ripropongono immagini e ricordi dei fuoriclasse di ogni tempo. Le Case italiane e straniere, i circuiti, le grandi sfide, il mito delle Daytona d'America e di Europa, i campioni della leggenda e del tifo sono presentati in uno stile serrato che ricrea situazioni e atmosfere, mentre numerosi sono gli aneddoti e gli episodi poco conosciuti raccontati da Pirazzini, autentico asso della penna... a due ruote. □

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Bologna e Bari sono campioni d'inverno e si prenotano per la promozione: in primo piano soprattutto i pugliesi, col record eguagliato di 26 punti e i primati di vittorie e del minor numero di sconfitte e reti subite

Galletti d'oro

BARI E BOLOGNA campioni d'inverno. Entrambi con alcuni primati invidiabili. Soprattutto il Bari. I galletti di Bruno Bolchi infatti concludono il girone di andata con un punteggio record: 26 punti. Eguagliano il record assoluto della categoria, stabilito dal Varese nel campionato 1979-80. Inoltre il Bari è la squadra che ha registrato il minor numero di sconfitte (una soltanto) e il maggior numero di vittorie (10), che vanta la difesa più solida della categoria, solo 7 reti subite, e divide con il Bologna la miglior differenza reti. Da parte sua il Bologna è la squadra che ha segnato più di ogni altra. L'altra faccia delle classifiche propone due fanalini di coda: il Trento nel girone A, il Foligno nel girone B. Anche qui record ovviamente in negativo. Il Trento è l'unica squadra ancora a secco di vittorie ed è la compagine che ha subìto il maggior numero di sconfitte (11), seguita, ad una sola lunghezza, dal Foligno. Il quale Foligno è la squadra che ha segnato meno di ogni altra: solo sei reti.

CABALA. Essere primi al termine del girone di andata è, almeno per la C1, di buon auspicio. Di tutte le squadre che nei precedenti cinque campionati di serie C1 si sono laureate campioni d'inverno, una sola, il Campania lo scorso anno, ha fallito la promozione. Tradizione smentita lo scorso anno anche per quanto riguarda la coda della classifica. In precedenza le cenerentole di metà cammino erano sempre retrocesse. Nel campionato scorso si salvarono tutte e due: Fano e Ternana. Il Fano addirittura fu protagonista di un girone semplicemente strepitoso, tant'è che da fanalino di coda si portò addirittura in settima posizione.

SPACCATURA. Divisa in due la classifica del girone A. Tra i 23 punti del capofila Bologna ed i 18 della Carrarese, sono comprese dieci squadre che, sia pure con possibilità diverse, possono tutte quante battersi per la promozione. Il Bologna, primo della classe, è senza dubbio la squadra più forte e non solo per i risultati sin qui ottenuti. Dopo qualche disagio iniziale ha acquistato la mentalità giusta per fare molta strada. Distanziate di due punti la seguono Vicenza e Parma, due squadre fatte di pasta diverse: il Vicenza fa molto leva sui suoi anziani, dal portiere Petrovic, al regista Bigon, al tornante Filippi; il Parma è squadra essenzialmente costruita su giovani, che fanno della corsa e del ritmo le loro armi migliori. A quota 20 troviamo quel Brescia che tra l'altro deve recuperare una partita. Pressing e gioco a tutto campo, tattiche care al suo allenatore Orrico, sono le caratteristiche essenziali di questa formazione lombarda. E sempre a quota 20 c'è quella Spal che sta macinando calcio di notevole valore spettacolare e pratico. Un gradino più sotto la Rondinella (che sembra aver esaurito la buona vena della fase iniziale del torneo), il Modena (che sta faticosamente risollevandosi) e l'Ancona (che ha una certa solidità di impianto). Chiude la fila la Carrarese di Mammi, una formazione niente male, ma che deve superare certe remore offensive se vuol puntare in alto. Le altre otto squadre fanno parte del gruppetto di coda, un gruppo nel quale si trovano imprevedibilmente impelagate Prato e Rimini, compagini che erano state allestite per ben altri traguardi. Ormai irreversibilmente compromesso il Trento; in brutte acque il Legnano.

I DUE TERZETTI. La classifica del girone B è invece caratterizzata da due gruppi di tre squadre ciascuno. Uno, del quale fanno parte Bari, Virtus Casarano e Taranto, sta ai vertici della graduatoria; l'altro, composto da Foligno, Civitanovese e Rende, è isolato in coda. Il Bari, dall'alto dei suoi 26 punti, sembra dover fare corsa a sé; le altre due del gruppetto di testa debbono invece guardarsi con molta attenzione dagli assalti che portano loro Salernitana, Casertana, Francavilla e Akragas. In coda grossi affanni per Foligno e Civitanovese. Forse decisiva la sconfitta interna subìta da queste due squadre. Il Rende dà cenni di risveglio. Particolare curioso: tutte e tre queste squadre hanno cambiato allenatore.

ARBITRI. Rapida occhiata al libro degli arbitri. Ne sono stati impiegati 59. Massimo dei gettoni di presenza, 11 per D'Innocenzo di Ciampino, seguito ad una lunghezza dal cagliaritano Tuveri. Sei gli esordienti: Buscetì, Ciaccio, Di Cola, Frusciante, Guidi e Nepi. Ed a proposito di arbitri, ci preme una correzione: nel turno precedente abbiamo attribuito al sig. Bin una citazione che spettava al sig. Ramacci. Ogni cosa al suo posto.

Orio Bartoli

LA «ROSA» DELLA VIRTUS CASARANO 1983-84 (FotoFL)

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bressan (Trento), Chiodini (Brescia), Zamagna (Rimini), Pioli (Parma), Fraschetti (Spal), Aselli (Parma), Del Prete (Fano), Bordin (Sanremese), Niero (Treviso), Bonetti (Brescia), D'Este (Rimini).** ARBITRO: **Nicoletti di Agropoli.**

MARCATORI: **11 reti:** Frutti (Bologna, 4 rigori), Rondon (Vicenza, 1); **10 reti:** Gritti (Brescia, 2); **9 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **6 reti:** Bardi (Rondinella), Lucchetti (Legnano), Chiodi (Prato, 1); **5 reti:** Mochi (1) e Tamalio (Ancona, 1) Tusino (Reggiana, 1), Brondi (Rondinella, 1), Masuero (Fanfulla, 2), Allievi (Fano), D'Agostino (Trento, 1), Franca (Treviso).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Castignani (Benevento), Quercioli (Akragas), Fiorucci (V. Casarano), Rossi (Civitanovese), Guzzo (Rende), Giasanti (Campania), D'Adderio (Francavilla), Urbano (Casertana), Chimenti (Taranto), Raggi (Ternana), Bizzotto (Taranto).** ARBITRO: **Baldacci di Torino.**

MARCATORI: **8 reti:** Messina (Bari, 1 rigore); **6 reti:** Galluzzo (Bari), Figerio (Cosenza); **5 reti:** Telesio (Barletta), Bruzzone (Foggia), Mauro (Rende), Fracas (Taranto), Surro (Siena); **4 reti:** Marulla (Cosenza), Nobili (2) e Rossi (Francavilla , Rovellini (Messina, 1), Zaccaro (Salernitana, 1), Caligiuri (V. Casarano, 4).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **6 punti:** Rondon (Vicenza); **5 punti:** Panizza e Pioli (Parma); **4 punti:** Frutti (Bologna), Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana); **3 punti:** Ferri e Pin (Bologna), Nicolini, Lutterotti e Morganti (Vicenza), Mossini, Gritti e Bonetti (Brescia), Bobbiesi (Carrarese), Ferretti e Fraschetti (Spal), Cavasin, Lopez, De Trizio e Cuccovillo (Bari), Tavarilli (Foggia), Mangini (Francavilla), Pignarelli (Messina), Caricola e Chimenti (Taranto), Recchia (V. Casarano). ARBITRI. **3 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Gabrielli, Tuveri, Vecchiattini; **2 punti:** Baldas, Dall'Oca, Greco R.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (17. giornata di andata): **Brescia-Vicenza 0-0; Carrarese-Spal 0-0; Fanfulla-Reggiana 0-0; Fano-Prato 3-2; Modena-Legnano 2-1; Parma-Sanremese 2-0; Rimini-Rondinella 3-0; Trento-Bologna 0-0; Treviso-Ancona 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**23**	17	8	7	2	29	15
Parma	**21**	17	7	7	3	20	10
Vicenza	**21**	17	6	9	2	20	15
Brescia	**20**	16	6	8	2	16	10
Spal	**20**	17	6	8	3	17	12
Reggiana	**20**	17	6	8	3	14	11
Rondinella	**19**	17	7	5	5	19	18
Ancona	**19**	17	6	7	4	19	13
Modena	**19**	17	8	3	6	19	19
Carrarese	**18**	17	5	8	4	15	14
Rimini	**16**	17	6	4	7	20	16
Treviso	**16**	17	5	6	6	16	22
Fanfulla	**14**	17	2	10	5	12	17
Fano	**14**	17	5	4	8	23	30
Prato	**14**	17	4	6	7	14	21
Sanremese	**14**	17	5	4	8	10	18
Legnano	**11**	17	3	5	9	13	23
Trento	**5**	16	0	5	11	8	20

Brescia e Trento una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio ore 14,30): **Bologna-Fanfulla; Brescia-Rondinella; Carrarese-Parma; Fano-Vicenza; Legnano-Ancona; Reggiana-Prato; Sanremese-Modena; Trento-Spal; Treviso-Rimini.**

GIRONE B

RISULTATI (17. giornata di andata): **Bari-Akragas 1-1; Campania-Barletta 2-1; Casertana-Foggia 2-0; Civitanova-Casarano 0-1; Cosenza-Messina 2-1; Foligno-Rende 0-1; Francavilla-Ternana 1-1; Siena-Salernitana 0-0; Taranto-Benevento 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**26**	17	10	6	1	22	8
Casarano	**22**	17	8	6	3	19	12
Taranto	**21**	17	8	5	4	13	8
Francavilla	**19**	17	6	7	4	16	12
Foggia	**19**	17	6	7	4	16	13
Akragas	**18**	17	4	10	3	17	16
Salernitana	**18**	17	5	8	4	15	14
Casertana	**18**	17	3	12	2	10	9
Cosenza	**17**	17	3	11	3	15	15
Barletta	**17**	17	5	7	5	12	14
Campania	**16**	17	5	6	6	12	11
Messina	**16**	17	4	8	5	12	11
Ternana	**16**	17	1	14	2	8	8
Siena	**16**	17	3	10	4	11	14
Benevento	**15**	17	4	7	6	10	11
Rende	**13**	17	3	7	7	8	22
Civitanova	**10**	17	1	8	8	10	15
Foligno	**9**	17	2	5	10	6	19

PROSSIMO TURNO (29 gennaio ore 14,30): **Bari-Civitanova; Casertana-Ternana; Campania-Rende; Cosenza-Akragas; Foggia-Benevento; Foligno-Salernitana; Francavilla-Taranto; Messina-Barletta; Siena-Casarano.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (17. giornata di andata): **Alessandria-Lucchese 2-1; Carbonia-Massese 0-0; Imperia-Torres 1-0; Livorno-Derthona 0-0; Olbia-Civitavecchia 1-0; Pontedera-Casale 0-0; S. Elena-Cerretese 3-3; Spezia-Asti 1-1; Vogherese-Savona n.d.i.c.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**26**	17	9	8	0	15	2
Alessandria	**24**	17	9	6	2	20	9
Asti	**22**	16	8	6	2	15	8
Lucchese	**19**	16	6	7	3	16	10
Derthona	**19**	17	6	7	4	19	11
Torres	**19**	17	6	7	4	13	11
Carbonia	**18**	17	5	8	4	19	18
Massese	**17**	17	4	9	4	16	13
Pontedera	**17**	17	3	11	3	12	13
Civitavecchia	**16**	17	5	6	6	13	14
Imperia	**15**	17	3	9	5	12	13
Savona	**14**	16	4	6	6	13	12
Cerretese	**14**	17	2	10	5	17	22
Olbia	**14**	17	2	10	5	11	20
Vogherese	**12**	16	3	6	7	9	14
Casale	**12**	16	1	10	5	6	12
S. Elena Quartu	**11**	16	1	9	6	10	26
Spezia	**11**	17	1	9	7	10	18

Asti, Lucchese, Savona, Vogherese, Casale e S. Elena una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio ore 14,30): **Asti-S. Elena, Casale-Massese; Civitavecchia-Imperia; Derthona-Lucchese; Livorno-Carbonia; Olbia-Vogherese; Pontedera-Alessandria; Savona-Torres; Spezia-Cerretese.**

GIRONE B

RISULTATI (17. giornata di andata): **Biellese-Brembillese 3-2; Mantova-Pavia 1-2; Mira-Ospitaletto 1-0; Omegna-Pergocrema 1-0; Pordenone-Mestre 1-6; Pro Patria-Montebelluna 1-0; Rhodense-Piacenza 0-0; S. Angelo-Novara 0-0; Venezia-Gorizia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**25**	17	9	7	1	24	11
Mantova	**22**	17	8	6	3	20	8
Piacenza	**22**	16	6	10	0	17	10
Mestre	**21**	17	5	11	1	20	9
Venezia	**21**	17	8	5	4	16	12
Rhodense	**20**	17	6	8	3	18	15
Novara	**19**	17	6	7	4	16	13
Pro Patria	**19**	17	7	5	5	15	12
Omegna	**17**	17	3	11	3	11	13
Pergocrema	**16**	16	5	6	5	11	14
Montebelluna	**15**	17	4	7	6	22	17
Ospitaletto	**15**	17	4	7	6	18	20
Gorizia	**14**	17	3	8	6	11	18
Pordenone	**14**	17	3	8	6	10	17
Biellese	**12**	17	3	6	8	20	26
S. Angelo	**12**	17	3	6	8	12	20
Mira	**10**	17	1	8	8	9	20
Brembillese	**10**	17	3	4	10	11	26

Piacenza e Pergocrema una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio ore 14,30) **Brembillese-Omegna; Gorizia-Novara; Mira-Rhodense; Pavia-Mestre; Pergocrema-Montebelluna; Piacenza-Biellese; Pordenone-Pro Patria; S. Angelo-Ospitaletto; Venezia-Mantova.**

GIRONE C

RISULTATI (17. giornata di andata): **Forlì-Matera 2-1; Galatina-Maceratese 2-0; Jesi-Cattolica 1-0; Martina-Centese 2-1; Osimana-Brindisi 1-1; Potenza-Giulianova 1-0; Ravenna-Elpidiense 1-0; Senigallia-Monopoli 1-0; Teramo-Cesenatico 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**22**	17	7	8	2	22	10
Monopoli	**22**	17	8	6	3	20	10
Jesi	**21**	17	9	3	5	23	18
Matera	**20**	17	7	6	4	20	10
Teramo	**18**	17	8	2	7	29	17
Forlì	**18**	17	6	6	5	16	14
Galatina	**18**	17	5	8	4	10	10
Senigallia	**17**	17	6	5	6	14	16
Cattolica	**17**	17	6	5	6	11	13
Ravenna	**17**	17	5	7	5	17	20
Centese	**17**	17	5	7	5	13	16
Martina	**17**	17	5	7	5	13	18
Brindisi	**16**	17	5	6	6	13	18
Potenza	**16**	17	4	8	5	10	10
Elpidiense	**13**	17	3	7	7	11	17
Maceratese	**13**	17	4	5	8	12	21
Cesenatico	**12**	17	2	8	7	9	15
Osimana	**12**	17	2	8	7	8	18

PROSSIMO TURNO: (29 gennaio ore 14,30): **Brindisi-Forlì; Cattolica-Galatina; Centese-Matera; Cesenatico-Potenza; Elpidiense-Giulianova; Jesi-Martina; Monopoli-Maceratese; Senigallia-Ravenna; Teramo-Osimana.**

GIRONE D

RISULTATI (17. giornata di andata): **Alcamo-Nocerina 2-2; Canicattì-Frattese 1-1; Grumese-Ischia 3-2; Latina-Ercolanese 0-2; Lodigiani-Siracusa 1-0; Paganese-Licata n.d.i.c.; Reggina-Marsala 3-0; Sorrento-Frosinone 2-0; Turris-Afragolese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**29**	17	13	3	1	24	7
Nocerina	**20**	17	8	4	5	25	12
Turris	**20**	17	6	8	3	13	7
Ercolanese	**20**	17	7	6	4	15	7
Sorrento	**19**	17	5	9	3	12	8
Siracusa	**19**	17	8	3	6	19	16
Afragolese	**19**	17	7	5	5	14	12
Frosinone	**19**	17	6	7	4	12	10
Ischia	**18**	17	5	8	4	26	16
Canicattì	**18**	17	6	6	5	19	15
Alcamo	**18**	17	6	6	5	17	18
Lodigiani	**18**	17	7	4	6	18	20
Licata	**16**	16	5	6	5	15	15
Grumese	**13**	17	4	5	8	12	24
Frattese	**11**	17	1	9	7	7	16
Paganese	**10**	16	1	8	7	4	17
Latina	**10**	17	2	6	9	8	21
Marsala	**7**	17	1	5	11	10	29

Licata e Paganese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio ore 14,30): **Afragolese-Lodigiani; Canicattì-Ercolanese; Frattese-Frosinone; Ischia-Reggina; Latina-Alcamo; Marsala-Licata; Paganese-Sorrento; Siracusa-Nocerina; Turris-Grumese.**

SERIE C2

La Reggina chiude l'andata alla quota record di 29 punti: ormai è un ciclone irresistibile

Largo allo Stretto

REGGINA semplicemente straordinaria. È, di gran lunga, la prima della classe in senso assoluto. I 29 punti sinora conquistati dalla squadra dello Stretto non solo le consentono di guardare dall'alto in basso tutte le altre protagoniste della C2, ma costituiscono anche il record assoluto dei punti conquistati al termine del girone di andata, record che era stato stabilito una prima volta con 27 punti dal Padova nella stagione 1979-80 e bissato lo scorso anno dal Prato. Con questa sua marcia trionfale la Reggiana ha inoltre scavato un abisso tra la sua posizione di classifica e quella delle inseguitrici: 9 punti. Mentre la Reggina prosegue incontrastata la sua corsa, negli altri gironi accade un po' di tutto. Il Livorno, in riserva di gol (nelle ultime tre giornate non ha mai segnato), comincia a sentire sul collo il fiato di un'Alessandria che ha ingranato la quinta marcia, e di un'Asti che deve rigiocare la partita di Lucca. Il Livorno quindi non potrà più essere così sicuro del proprio futuro come lo era qualche settimana fa, anche se dispone tuttora di un buon margine di vantaggio. Per un Livorno che comincia a perdere colpo nei confronti della concorrenza c'è, nel girone B, un Pavia che va ad espugnare il «Martelli» di Mantova e porta a tre i punti di vantaggio sullo stesso che è stato raggiunto dal Piacenza, e insidiato ad una lunghezza di distacco dal Venezia e dal maramaldo Mestre. La battuta di arresto del Mantova rimette in corsa anche squadre come Rhodense, Pro Patria e Novara che sembravano tagliate fuori. Infine il girone C. Le prime della classe hanno perso tutte. Ne approfitta lo Jesi per portarsi alle spalle della coppia di testa, mentre fanno importanti passi avanti Teramo, Forlì, Galatina, Ravenna, Martina e quella Vigor Senigallia che per dare... vigore alle proprie speranze ha assunto José Altafini come general manager. Per quanto riguarda la bassa classifica, sono da segnalare il primo successo del Mira, quello della Biellese sulla concorrente diretta Brembillese e quella del Potenza, che sta lentamente quanto gradatamente risalendo l'erta china.

IMBATTUTE. Due squadre sono arrivate al giro di boa senza aver subito sconfitte: Livorno e Piacenza. Sinora tutte le squadre imbattute al termine del girone di andata sono sempre riuscite a centrare il traguardo della promozione.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. GIOCATORI. **5 punti:** Tognarelli (Livorno), Scienza (Novara), Saviano (Reggina); **4 punti:** Allegrini (Asti), Marchetti e Liucci (Cerretese), Ilari (Livorno), Malerba (Venezia), Di Felice (Giulianova), Brandolini (Pontedera), Gioria (Novara), Rossi (Jesi), Fabrizi (Nocerina), Sciannimanico (Reggina). **ARBITRI. 3 punti:** Fassari, Mellino; **2 punti:** Arcovito, Barbaracci, De Luca, Iori, Novi, Picchio, Ramicone, Squadrito, Tarallo, Tedeschi, Vecchiatini, Ciaccio, Scalise.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lucchetti (Massese), Casarotto (Livorno), Belcamino (Carbonia), Sgarbossa (Alessandria), Gabbana (Derthona), Balestro (Derthona), Gargani (Pontedera), Spigoni (Asti), Carmassi (Spezia), Giua (Olbia), Fratena (Alessandria).** ARBITRO: **Mellino di Crotone.**
MARCATORI. **5 reti:** Cavagnetto (Alessandria, 1 rigore), Marchetti (Cerretese), Barducci (Lucchese, 2), Negri (Vogherese, 2), Zaccheddu (Carbonia, 2), Ravazzolo (Derthona), Liucci (Cerretese), Piras (Torres); **4 reti:** Brandolini (Pontedera), Discepoli (Imperia, 4), Farinelli (Spezia, 3), Galasso (Savona), Grossi (Asti, 2), Villa (Derthona), Panero (Civitavecchia).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gambino (Pavia), Mela (Pavia), Cardaio (Mestre), Barbagli (Biellese), Campidonico (Pavia), Scienza (Omegna), Scienza (Novara), Solfrini (Mestre), Di Stefano (Pergocrema), Spada (Venezia), Tappi (Mestre).** ARBITRO: **Ciaccio di Napoli.**
MARCATORI. **9 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **8 reti:** Madonna (Piacenza, 6); **6 reti:** Scienza (Novara, 1), Antelmi (Biellese, 1), Cenci (1) e Ulivieri (Mantova), Corti (Pavia), Di Stefano (Pergocrema, 1); **5 reti:** Folli (S. Angelo), Diodicibus (Gorizia), Bressan F. e Bressan L. (Montebelluna), Ramella (P. Patria); **4 reti:** Mostosi e Uzzardi (Venezia, 1), Boi (P. Patria, 1), Carlo e Fabris (Ospitaletto).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **D'Arsiè (V. Senigallia), Argentieri (Brindisi), Tufano (Forlì); Fusini (Forlì), Zampanetti (Potenza), Polinesi (Maceratese), Incarbona (Matera), Missiroli (Giulianova), Cappellaccio (Galatina), Mascitti (Monopoli), Mancini (Jesi).** ARBITRO: **Di Gennaro di Ercolano.**
MARCATORI. **10 reti:** Buffone (Jesi, 2 rigori); **8 reti:** Tomba (Teramo); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Babbi (Cesenatico), Cesati (1) e Bellagamba (Giulianova); **5 reti:** Mariano (Monopoli, 1), Abbondanza (Osimana), Salvatori (Teramo); **4 reti:** Cappellaccio (Galatina, 2), Blasibetti e Apuzzo (Matera), Gaeta (Potenza), Fabbri (Forlì), Grassi (Cattolica), Molinari e Plattella (Maceratese), Biscotto (Brindisi, 1), Totaro (Monopoli).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pascarella (Afragolese), Oddi (Lodigiani), Costa (Ercolanese); Ferraiuolo (Grumese), Amendolia (Turris), Saviano (Reggina), Fazio (Alcamo), Massaro (Nocerina), Alberini (Ercolanese), Sciannimanico (Reggina), De Angelis (Lodigiani).** ARBITRO: **Scalise di Bologna**
MARCATORI. **7 reti:** Brugaletta (Canicattì, 1 rigore), Impagliazzo (Ischia, 2), Casale (Lodigiani, 1), Pecoraro (Licata, 2); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Sciannimanico (Reggina), Fabrici (Nocerina); **5 reti:** Saviano (Reggina), Prima (Siracusa); **4 reti:** Pepe (Frosinone, 1), Motta (Nocerina, 1), Zardi (Alcamo, 1), Zanolla (Frattese, 3), Mautone (Ischia).

La giornata numero diciassette si rivela fatale per L'Aquila e Seregno, sconfitte per la prima volta. Torna il sereno nel Tivoli vittorioso, grazie al suo allenatore (l'ex giallorosso Ciccio) che scende in campo e segna

Sursum Cordova

IL NUMERO 17, generalmente guardato con sospetto, si presta, nell'odierna giornata, a due diverse valutazioni. Se quelli della Paolana (girone I) brindano al loro primo successo in campionato, Seregno (girone B) e L'Aquila (girone G), invece, si leccano le ferite e maledicono la diciassettesima, foriera d'inattese sconfitte: per i primi in quel di Sondrio, per i i secondi a Velletri. In entrambe le circostanze si è trattato di passi falsi contro squadre pericolanti. Il bollettino di guerra, questa volta, arriva da Nocera Umbra (girone G) e da Giugliano (girone H). A Nocera il Pro Cisterna ha salvato la sua imbattibilità a soli sei minuti dal termine. Nel frattempo, però, l'arbitro Rizzo di Casarano aveva trovato il tempo di espellere quattro giocatori (due per parte: Rinchi e Torti del Nocera; D'Este e Fieri della Pro), di ammonirne otto e d'annullare un gol ai padroni di casa sul punteggio di 2-1. A Giugliano, nell'infuocato derby col Casoria, conclusosi con la vittoria degli ospiti per 2-1, l'arbitro Pugliese di Messina è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo di tifosi. Quattro espulsi anche nel derby ligure tra Entella Chiavari e Rapallo: l'arbitro Rungher di Bolzano ha estratto il cartellino rosso per Mura e Bertola del Rapallo e per Stabile e Antonucci dell'Entella. E chiudiamo con una nota lieta: Ciccio Cordova, indimenticabile capitano della Roma di qualche tempo fa torna a giocare e segna, seppur su rigore: sua la terza rete del 3-1 con cui il Tivoli ha battuto il Narni.

GIRONE A. Giornata piena di risultati sorprendenti: il Cuneo, che non riesce a battere sul suo campo il Borgomanero (vantaggio di Dogliani e pareggio ospite con Lupone), favorisce le inseguitrici: la Pro Vercelli che vince a Vado con due reti di Rusco e Tumellero (che hanno rimontato la rete iniziale di Altovino del Vado); e l'Albenga che proprio al 90' con Guidetti ha battuto l'Aosta. In coda, importante successo dell'Orbassano che vince a Mezzomerico. Le reti: Marrese 2 e Formato (Orbassano), Terroni su rigore e Nuvolone (Mezzomerico), Rando e Zunino (Cairese).

GIRONE B. Clamoroso tonfo del Seregno a Sondrio, battuto all'87' da una marcatura di Cassan Magnago. Il Virescit non ne approfitta in pieno in quanto si fa bloccare sul pari dal già condannato Saronno. Di Stacchetti (Virescit) e Suraci (Saronno) le reti decisive. Bene il Leffe che stravince sulla Vergiatese con doppiette di Fenaroli e Mosele; per gli ospiti a segno Lovasti. In coda situazione molto critica per Vergiatese e Lecco che rischiano di far compagnia al Saronno nella via verso la categoria minore. Le altre reti: Poma, Giuliani e Melegatti (Abbiategrasso); Mombelli (Pro Palazzolo), Gatti (Caratese), Centofante (Gallaratese), Ardemagni (Romanese), Bonfanti (Pro Sesto), Solimeno (Vigevano).

GIRONE C. La Pievigina torna al successo dopo lo stop dello scorso turno a Bassano. Il Pro Cervignano è battuto da una rete di Gava. Dietro, hanno tutte lavorato a favore delle prime, in quanto lo Jesolo ha pareggiato a Oderzo mentre Giorgione e Benacense hanno pareggiato nell'incontro diretto: a segno Manzato per i padroni di casa e Prati su rigore per gli ospiti. In coda, quasi condannate Conegliano e Abano Terme che ha perso l'incontro diretto col Valdagno. Le altre reti: Bassini (Abano), Strazzabosco e Frizzo (Valdagno), Rezzadore (Bassano), Janes (Levico Terme), Perini (Dolo), Noselli su rigore (Pro Aviano), Della Rovere 2 (Trivigliano), Mansutti (Conegliano).

GIRONE D. Grosso regalo del San Lazzaro ai cugini del Sassuolo: 2-1 al Rovigo. Dell'impresa di Mauro Persinai e soci non ne approfitta appieno il Pescantina, fermato in casa dalla Viadanese. In coda la lotta è aspra in attesa del recupero tra Brescello e Mirandolese. Le reti: Fiorentini e Cumani su rigore (San Lazzaro), Simeoni (Rovigo), Maini (Sassuolo), Bergami (Russi), Notari e Vulga (Carpi), Delorini (Pescantina), Giacomelli (Viadanese).

GIRONE E. Il Castelfiorentino, pareggiando a Pietrasanta, è stato appaiato in vetta dal Poggibonsi che ha vinto col Cecina. Le reti: Fagni e Bucciarelli (Castelfiorentino), Garcea e Torraca (Pietrasanta), Fusci 2 e Vettori (Poggibonsi), Bianchini (Cecina), D'Agostino su rigore (Rapallo), Evangelisti (Entella), Peselli (Cuoiopelli), Pannini (Grosseto), Del Nero e Piovanelli 2 (Viareggio), Stilo, Niccolai e Garozzo (Montevarchi), Davide Tinucci e Da Mommio (Rosignano), Gelli (Fucecchio), Borasso, Tarasconi e Tosi (Sarzanese), autorete di Torraso (Migliarina).

GIRONE F. La Santarcangiolese supera nettamente la Falconarese con una doppietta di Callà (una rete su rigore) e un gol di Carlino e agguanta in vetta la Fermana bloccata sul pari in quel di Pineto (Bonaldi per i marchigiani, Bontà per gli abruzzesi). Alle spalle delle prime si è mosso anche il Porto Sant'Epidio che ha pareggiato a Forlimpopoli. Ancora in evidenza il Città di Castello che ha superato la rocciosa Vadese con una rete di Tosti nel finale. Le altre reti della giornata: Di Renzo su rigore e Cipolletti (Rosetana), autorete di Filippucci (Sangiorgese), Rosati e Vagnozzi (Tortoreto), Mezzini e Zottoli (Riccione).

GIRONE G. Turno molto importante. La sconfitta de L'Aquila a opera del Velletri, andato a segno con Di Giulio, mette in posizione di fuga l'Aesernia che con un gol di D'Arco supera il Terracina. Fra le due si colloca il Pro Cisterna che dopo l'ennesimo avvicendamento tecnico (via Lo Buono e ritorno — ma i dirigenti hanno detto provvisorio — di Biti) torna da Nocera Umbra con un pareggio acciuffato in extremis. Le altre reti: Di Renzo (Avezzano), Cavaterra 3 (Gaeta), Di Palma (Almas), Franceschini e Rossi (Nocera Umbra), D'Este e Michelotti (Pro Cisterna), Piangerelli (Ostia), Croce (Romulea), Borghi, D'Antini e Cordova su rigore (Tivoli), Canneori (Narni).

GIRONE H. Il Nola di Bet, dopo quattro successi consecutivi, non è riuscito a batter la capolista Gladiator (0-0). Fermati Adriano e Giuliano dalla nebbia; successo della Palmese (reti di Castaldo e Rispoli) sulla Puteolana a segno con Fiumarola. In fondo, stanno male Saviano, Acerrana e la citata Palmese. Le altre reti: Liberti e Morra (Rifo Sud), Calaté (autorete) e Fontanelli (Savoia), De Maria (Saviano).

GIRONE I. Nardò, che ha superato col minimo scarto il fanalino Bernalda con rete di Indiani, trova una giornata favorevole in quanto il Crotone pareggia sul campo della Palmese mentre il Cassano perde a Squinzano per una rete di Angelino. Primo successo in campionato per la Paolana: era l'unica di tutto l'Interregionale senza vittorie. Patania ed Esposito fissano il risultato. Le altre reti: Filippis (Corigliano), Rocca e Scarriglia (Vigor Lamezia), Sacchetti 2 (Nuova Vibonese).

GIRONE L. Il Manfredonia vince la «partitissima» della giornata: 2-1 all'Ostuni con reti di D'Errico su rigore e Palmiotto mentre Lojacono segna per gli ospiti. Il Fidelis Andria, però, è sempre un punto avanti. Le reti: Stineggia 2 e Bognatti su rigore (Bisceglie), Berardi 2 (Chieti), Pallavicini e Spinelli (Lucera), Testa e Angelastri (Real Genzano), Fiore 2 (Noicattaro), Sam-Lammarino e Corato (San Salvo).

GIRONE M. Bello scontro al vertice tra Mascalucia e Folgore Castelvetrano: 2-1 per la prima con reti di Fichera e Musumeci intervallati dal momentaneo pareggio di Moceri. Una rete di Suriano consente al Nissa di battere il fanalino di coda Favara mentre il Pro Trapani mantiene il secondo posto in virtù d'un rigore trasformato da Ingrassia ai danni del Paternò. Situazione comunque molto fluida. Le reti: Falce e Asara (Mazara), Falbo e Vella (Pro Sciacca), Secondo (Caltagirone), Micci (Villafranca).

GIRONE N. Vincono le prime ma la squadra del giorno è il Sorso di Amarildo che continua a mietere vittorie. Stavolta è passato sul campo del Sinnai con reti di Coni e Leoncini. Per il Sinnai gol della bandiera di Melis. Demarcus sigla la vittoria della Nuorese a Tempio Pausania ma l'intramontabile Fausto Piras consente al San Marco di battere il Calangianus e il Sennori la spunta sul Gonnesa per merito di Poddighe. Le altre reti: Ortu 2, Cardin e Fois (Fertilia), Codina (Ilvarsenal), Lai (Tharros), Mannai (Montalbo), Marinu e Oggiano (Alghero).

I MARCATORI. 14 reti: Carta, 1 rigore (Arzachena - girone N); **12 reti**: L. Brambilla, 1 rigore (Virescit - B), Callà, 3 rigori (Santarcangiolese - F), Sanna, 1 rigore (San Marco - N); **11 reti**: Mosele, 1 rigore (Leffe - B), Noselli, 4 rigori (Pro Aviano - C), Canneori, 1 rigore (Narni - G), Di Baia (Gladiator - H), Gasbarra, 1 rigore (Nuorese - N); **10 reti**: Catroppa, 2 rigori (Vado - A), Gino, 2 rigori (Pro Vercelli - A), Maini, 3 rigori (Sassuolo - D).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (17. giornata): **Albenga-Aosta 1-0; Busallese-Acqui r.n.; Cuneo-Borgomanero 1-1; Ivrea-Andora 0-0; Mezzomerico-Orbassano 2-3; Moncalieri-Cairese 0-2; Pinerolo-Trecate 0-0; Vado-Pro Vercelli 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**24**	17	9	6	2	19	11
Pro Vercelli	**23**	17	9	5	3	20	7
Cairese	**23**	17	7	9	1	21	9
Albenga	**23**	17	9	5	3	15	8
Aosta	**22**	17	8	6	3	23	14
Vado	**21**	17	7	7	3	19	10
Acqui*	**19**	16	6	7	3	17	10
Andora	**19**	17	7	5	5	20	17
Pinerolo	**18**	17	6	6	5	14	12
Ivrea	**17**	17	6	5	6	11	18
Borgomanero	**13**	17	4	5	8	16	16
Trecate	**13**	17	3	7	7	15	18
Orbassano	**12**	17	4	4	9	13	21
Moncalieri	**9**	17	2	5	10	12	30
Busallese*	**7**	16	1	5	10	6	20
Mezzomerico	**7**	17	2	3	12	7	27

*Acqui e Busallese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Acqui-Aosta; Andora-Vado; Borgomanero-Mezzomerico; Cairese-Pinerolo; Ivrea-Moncalieri; Orbassano-Cuneo; Pro Vercelli-Albenga; Trecate-Busallese.**

GIRONE B

RISULTATI (17. giornata): **Abbiategrasso-Pro Palazzolo 3-1; Caratese-Gallaratese 1-1; Lecco-Ponte San Pietro 0-0; Leffe-Vergiatese 4-1; Romanese-Pro Sesto 1-1; Saronno-Virescit 1-1; Solbiatese-Vigevano 0-1; Sondrio-Seregno 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	**27**	17	11	5	1	26	9
Virescit	**25**	17	10	5	2	32	11
Leffe	**24**	17	9	6	2	29	13
Caratese	**20**	17	8	4	5	19	18
Pro Sesto	**20**	17	8	4	5	15	15
Vigevano	**19**	17	6	7	4	12	7
Ponte S. Pietro	**19**	17	6	7	4	18	14
Abbiategrasso	**17**	17	6	5	6	21	17
Pro Palazzolo	**16**	17	5	6	6	16	16
Solbiatese	**15**	17	4	7	6	15	18
Sondrio	**14**	17	4	6	7	10	19
Gallaratese	**13**	17	4	5	8	10	17
Romanese	**13**	17	3	7	7	14	23
Lecco	**11**	17	1	9	7	8	19
Vergiatese	**11**	17	2	7	8	14	28
Saronno	**8**	17	1	6	10	5	20

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Gallaratese-Solbiatese; Ponte San Pietro-Romanese; Pro Palazzolo-Saronno; Pro Sesto-Abbiategrasso; Seregno-Caratese; Vergiatese-Lecco; Vigevano-Sondrio; Virescit-Leffe.**

GIRONE C

RISULTATI (17. giornata): **Abano Terme-Valdagno 1-2; Cittadella-Miranese 2-1; Giorgione-Benacense 1-1; Levico Terme-Bassano 1-1; Opitergina-Jesolo 0-0; Pievigina-Pro Cervignano 1-0; Dolo-Pro Aviano 1-1; Trivignano-Conegliano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**26**	17	10	6	1	24	12
Jesolo	**22**	17	7	8	2	15	8
Giorgione	**21**	17	9	3	5	20	12
Benacense	**21**	17	8	5	4	13	8
Cittadella	**20**	17	7	6	4	21	16
Trivignano	**18**	17	7	4	6	17	16
Levico Terme	**18**	17	4	10	3	11	10
Miranese	**17**	17	5	7	5	16	12
Bassano	**17**	17	6	5	6	17	15
Opitergina	**17**	17	4	9	4	13	13
Valdagno	**16**	17	4	8	5	12	14
Pro Aviano	**15**	17	4	7	6	21	24
Pro Cervignano	**15**	17	3	9	5	11	16
Conegliano	**12**	17	2	8	7	10	19
Abano Terme	**11**	17	4	3	10	12	18
Pro Dolo	**6**	17	1	4	12	8	28

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Bassano-Dolo; Benacense-Cittadella; Jesolo-Levico Terme; Miranese-Conegliano; Pievigina-Giorgione; Pro Avviano-Abano Terme; Pro Cervignano-Opitergina; Valdagno-Trivignano.**

GIRONE D

RISULTATI (17. giornata): **Brescello-Mirandolese r.i.c.; Carpi-Monselice 2-0; Contarina-Alfonsine 0-0; Fiorenzuola-Chievo r.i.c.; Pescantina-Viadanese 1-1; Russi-Sassuolo 1-1; San Lazzaro-Rovigo 2-1; Sommacampagna-Fidenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**26**	17	9	8	0	26	12
Rovigo	**23**	17	8	7	2	21	8
Carpi	**22**	17	8	6	3	20	8
Pescantina	**22**	17	7	8	2	17	9
San Lazzaro	**19**	17	7	5	5	20	15
Russi	**19**	17	6	7	4	25	24
Chievo	**17**	16	6	5	5	16	10
Fiorenzuola*	**17**	16	5	7	4	16	15
Contarina	**16**	17	1	14	2	9	10
Fidenza	**15**	17	3	9	5	17	18
Monselice	**15**	17	5	5	7	18	24
Viadanese	**14**	17	2	10	5	8	14
Alfonsine	**12**	17	1	10	6	9	21
Sommacamp.	**12**	17	3	6	8	6	18
Brescello*	**10**	16	2	6	8	5	18
Mirandolese	**9**	16	2	5	9	13	22

*Fiorenzuola e Brescello una gara in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Alfonsine-San Lazzaro; Carpi-Mirandolese; Chievo-Pescantina; Fidenza-Russi; Monselice-Fiorenzuola; Rovigo-Contarina; Sassuolo-Brescello; Viadanese-Sommacampagna.**

GIRONE E

RISULTATI (17. giornata): **Chiavari-Rapallo 1-1; Cuoio Pelli-Ponsacco 1-0; Grosseto-Piombino 1-0; Montevarchi-Viareggio 3-3; Pietrasanta-Castelfiorentino 2-2; Poggibonsi-Cecina 3-1; Rosignano-Fucecchio 2-1; Sarzanese-Migliarina 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castelfiorentino	**23**	17	10	3	4	25	14
Poggibonsi	**23**	17	9	5	3	23	13
Montevarchi	**21**	17	7	7	3	22	14
Viareggio	**20**	17	6	8	3	15	12
Rosignano	**19**	17	7	5	5	15	12
Sarzanese	**19**	17	5	9	3	13	11
Cecina	**17**	17	5	7	5	14	12
Rapallo	**17**	17	6	5	6	18	19
Migliarina	**17**	17	7	3	7	16	17
Chiavari	**16**	17	5	6	6	13	12
Grosseto	**15**	17	6	3	8	14	19
Fucecchio	**15**	17	5	5	7	11	17
Pietrasanta	**14**	17	4	6	7	13	15
Cuoio Pelli	**12**	17	3	6	8	8	16
Piombino	**12**	17	2	8	7	7	15
Ponsacco	**12**	17	3	6	8	14	23

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Castelfiorentino-Montevarchi; Cecina-Pietrasanta; Fucecchio-Migliarina; Grosseto-Poggibonsi; Piombino-Cuoio Pelli; Ponsacco-Sarzanese; Rapallo-Rosignano; Viareggio-Chiavari.**

GIRONE F

RISULTATI (17. giornata): **Assisi-Rosetana 0-2; Città di Castello-Vadese 1-0; Forlimpopoli-Porto S. Elpidio 0-0; Pineto-Fermana 1-1; Sangiorgese-Angelana 1-0; Santarcangiolese-Falconarese 3-0; Tolentino-Gubbio 0-0; Tortoreto-Riccione 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**23**	17	8	7	2	24	8
Santarcangiolese	**23**	17	10	3	4	21	9
Porto S. Elpidio	**22**	17	7	8	2	14	8
Rosetana	**19**	17	6	7	4	19	15
Vadese	**18**	17	5	8	4	13	10
Pineto	**18**	17	6	6	5	17	16
Riccione	**18**	17	5	8	4	17	18
Falconarese	**18**	17	6	6	5	13	15
Sangiorgese	**16**	17	4	8	5	13	16
Assisi	**16**	17	5	6	6	12	16
Gubbio	**16**	17	5	6	6	12	22
Tolentino	**15**	17	4	7	6	11	12
Città di Castello	**15**	17	4	7	6	9	14
Forlimpopoli	**14**	17	4	6	7	19	21
Tortoreto	**12**	17	2	8	7	12	19
Angelana	**9**	17	1	7	9	11	18

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Angelana-Vadese; Falconarese-Forlimpopoli; Fermana-Santarcangiolese; Gubbio-Pineto; Porto S. Elpidio-Assisi; Riccione-Tolentino; Rosetana-Città di Castello; Tortoreto-Sangiorgese.**

GIRONE G

RISULTATI (17. giornata): **Aesernia-Terracina 1-0; Avezzano-Genzano 1-0; Gaeta-Almas 3-1; Nocera Umbra-Pro Cisterna 2-2; Ostia Mare-Casalotti 1-0; Romulea-Nuova Viterbese 1-0; Tivoli-Narni 3-1; Velletri-L'Aquila 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aesernia	**25**	17	10	5	2	17	7
Pro Cisterna	**23**	17	6	11	0	20	11
L'Aquila	**23**	17	8	7	2	18	9
Tivoli	**19**	17	7	5	5	22	13
Genzano	**18**	17	6	6	5	22	19
Avezzano	**17**	17	6	5	6	18	17
Narni	**17**	17	5	7	5	17	19
Gaeta	**16**	17	4	8	5	10	10
Almas	**16**	17	2	12	3	19	22
Velletri	**16**	17	4	8	5	16	21
Nocera Umbra	**16**	17	4	8	5	15	22
Casalotti	**15**	17	5	5	7	16	20
Ostia Mare	**14**	17	4	6	7	12	16
Nuova Viterbese	**13**	17	4	5	8	9	11
Terracina	**13**	17	3	7	7	9	15
Romulea	**11**	17	3	5	9	5	13

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Almas-Romulea; Casalotti-Nocera Umbra; Gaeta-Velletri; Genzano-Aesernia; L'Aquila-Tivoli; Narni-Ostia Mare; Nuova Viterbese-Terracina; Pro Cisterna-Avezzano.**

GIRONE H

RISULTATI (17. giornata): **Acerrana-Juve Stabia 0-0; Ariano-Pomigliano s.n.; Giugliano-Casoria 0-1; Nola-Gladiator 0-0; Palmese-Puteolana 2-1; Rifo Sud-Viribus Unitis 2-0; Sarnese-Boys Caivanese 0-0; Savoia-Saviano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	**30**	17	13	4	0	26	5
Ariano*	**23**	16	9	5	2	21	8
Puteolana	**20**	17	8	4	5	20	13
Nola	**20**	17	7	6	4	17	11
Giugliano	**19**	17	8	3	6	18	15
Casoria	**18**	17	8	2	7	17	18
Viribus Unitis	**17**	17	5	7	5	18	17
Juve Stabia	**17**	17	4	9	4	10	9
Boys Caivanese	**17**	17	4	9	4	11	13
Sarnese	**16**	17	6	4	7	18	18
Rifo Sud	**16**	17	6	4	7	10	15
Pomigliano*	**14**	16	4	6	6	10	15
Savoia	**14**	17	4	6	7	10	14
Acerrana	**11**	17	3	5	9	10	22
Saviano	**10**	17	4	2	11	14	22
Palmese	**8**	17	2	4	11	5	20

* Ariano e Pomigliano una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Acerrana-Rifo Sud; Casoria-Savoia; Gladiator-Palmese; Juve Stabia; Pomigliano-Giugliano, Puteolana-Sarnese; Saviano-Boys Caivanese; Viribus Unitis-Ariano.**

GIRONE I

RISULTATI (17. giornata): **Brindisi-Siderno 1-1; Castrovillari-Corigliano 0-1; Lamezia-Toma Maglie 2-0; Nardò-Bernalda 1-0; Nuova Vibonese-Grottaglie 2-0; Palmese-Crotone 0-0; Paolana-Gioiese 2-0; Squinzano-Cassano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	**26**	17	12	2	3	25	9
Crotone	**24**	17	9	6	2	17	7
Cassano	**23**	17	9	5	3	18	6
Nuova Vibonese	**23**	17	8	7	2	19	11
Lamezia	**20**	17	8	4	5	22	10
Grottaglie	**20**	17	7	6	4	15	14
Corigliano	**19**	17	7	5	5	19	14
Siderno	**17**	17	5	7	5	15	13
Toma Maglie	**16**	17	5	6	6	14	12
Brindisi	**16**	17	7	2	8	19	22
Castrovillari	**16**	17	5	6	6	13	16
Squinzano	**12**	17	4	4	9	15	24
Palmese	**12**	17	3	6	8	10	19
Paolana	**11**	17	1	9	7	9	19
Gioiese	**10**	17	4	2	11	11	30
Bernalda	**8**	17	2	4	11	7	20

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Bernalda-Squinzano; Castrovillari-Nardò; Corigliano-Nuova Vibonese; Crotone-Brindisi; Gioiese-Lamezia; Grottaglie-Paolana; Siderno-Palmese; Toma Maglie-Cassano.**

GIRONE L

RISULTATI (17. giornata):**Bisceglie-Mola 3-0; Chieti-Canosa 2-0; Fasano-F. Andria 0-1; Lucera-Real Genzano 2-2; Manfredonia-Ostuni 2-1; Noicattaro-Lanciano 2-0; Pennese-Trani 0-0; Val di Sangro-San Salvo 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	**26**	17	9	8	0	18	6
Manfredonia	**25**	17	10	5	2	16	8
Ostuni	**22**	17	7	8	2	19	11
Chieti	**22**	17	7	8	2	14	6
Trani	**21**	17	6	9	8	14	8
Lucera	**19**	17	4	10	3	18	11
Lanciano	**18**	17	3	12	2	10	9
Bisceglie	**17**	17	6	5	6	15	16
Pennese	**16**	17	4	8	5	12	10
Fasano	**15**	17	5	5	7	16	18
Noicattaro	**15**	17	5	5	7	16	20
Val di Sangro	**15**	17	5	5	7	15	23
San Salvo	**12**	17	2	8	7	7	16
Canosa	**11**	17	4	3	10	16	23
Real Genzano	**11**	17	1	9	7	15	25
Mola	**8**	17	1	6	10	8	19

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Canosa-Val di Sangro; Chieti-Pennese; F. Andria-Lucera; Mola-Lanciano; Ostuni-Bisceglie; Real Genzano-Noicattaro; San Salvo-Manfredonia; Trani-Fasano.**

GIRONE M

RISULTATI (17. giornata): **Acireale-Trapani 0-0; Mascalucia-Castelvetrano 2-1; Mazara-Nuova Igea 2-0; Nissa-Favara 1-0; Pro Sciacca-Enna 2-0; Pro Trapani-Paternò 1-0; Ragusa-Caltagirone 0-1; Villafranca-Terranova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascalucia	**23**	17	8	7	2	20	9
Nissa	**23**	17	9	5	3	19	10
Pro Trapani	**22**	17	7	8	2	15	10
Castelvetrano	**20**	17	6	8	3	19	16
Trapani	**20**	17	6	8	3	13	10
Acireale	**19**	17	5	9	3	12	10
Pro Sciacca	**18**	17	5	8	4	16	13
Nuova Igea	**18**	17	6	6	5	15	13
Caltagirone	**17**	17	6	5	6	16	13
Paternò	**16**	17	5	6	6	16	16
Mazara	**16**	17	3	10	4	13	14
Enna	**14**	17	5	4	8	16	19
Villafranca	**12**	17	3	6	8	8	16
Ragusa	**12**	17	3	6	8	12	21
Terranova	**11**	17	1	9	7	15	25
Favara	**11**	17	1	9	7	11	21

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Caltagirone-Mascalucia; Castelvetrano-Ragusa; Enna-Mazara; Favara-Pro Trapani; Paternò-Nuova Igea; Terranova-Acireale; Trapani-Nissa; Villafranca-Pro Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (17. giornata): **Fertilia-Guspini 4-0; Gialeto-Arzachena 0-0; Ilvarsenal-Oristano 1-1; Montalbo-Alghero 1-2; San Marco-Calangianus 1-0; Sennori-Gonnesa 1-0; Sinnai-Sorso 1-2; Tempo-Nuorese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	**26**	17	12	2	3	37	8
San Marco	**26**	17	11	4	2	24	9
Sorso	**23**	17	10	3	4	31	11
Sennori	**23**	17	9	5	3	19	14
Fertilia	**21**	17	9	3	5	23	10
Guspini	**21**	17	8	5	4	18	12
Arzachena	**18**	17	6	6	5	18	17
Sinnai	**16**	17	5	6	6	17	21
Montalbo	**15**	17	5	5	7	16	20
Gialeto	**15**	17	5	5	7	14	19
Alghero	**15**	17	5	5	7	13	21
Oristano	**14**	17	5	4	8	18	27
Tempio*	**13**	16	5	3	8	20	24
Gonnesa	**10**	17	4	2	11	12	26
Ilvarsenal*	**9**	16	4	1	11	12	22
Calangianus	**5**	17	1	3	13	9	30

* Tempio e Ilvarsenal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Alghero-Oristano; Arzachena-Montalbo; Calangianus-Sennori; Gonnesa-Fertilia; Guspini-Ilvarsenal; Nuorese-Sinnai; San Marco-Tempio; Sorso-Gialeto.**

Mentre la Teodora, la Nelsen, il Victor Village e il CIV hanno già guadagnato sul campo l'ingresso alle rispettive finali, la Santal, la Panini, il Casio e la Kappa hanno posto, con i loro successi, una grossa ipoteca per le loro qualificazioni

Avanti tutti

SETTIMANA RICCA di soddisfazioni per le nostre compagini inpegnate nelle varie semifinali delle Coppe europee. Infatti, con le quattro finaliste del gentil sesso e le qualificazioni ormai sicure, visti i risultati di questi incontri di andata, di altrettante compagini maschili, il volley tricolore si pone al primo posto in Europa. Mai prima d'ora un'altra Nazionale era riuscita in tanto. Avere ben otto squadre nelle sei Coppe rappresenta un fiore all'occhiello davvero bellissimo che ci pone di diritto ai vertici mondiali. La nota più lieta di questo nostro bottino internazionale arriva dal settore femminile che ha portato a buon fine tutte le sue formazioni: nessuna, infatti, si è persa per strada. Per la prima volta poi saremo in gara anche per il titolo della Coppa dei Campioni con la Teodora Ravenna. Di rilievo anche la impresa della Nelsen che ha guadagnato la sua terza presenza nell'ultimo atto della Coppa delle Coppe eliminando, per la prima volta, una formazione dell'Est. Infatti, mentre nel '75 la compagine reggiana era arrivata alla fine senza incontrare grossi ostacoli e l'anno scorso era stata ripescata, questa volta si è meritatamente posta all'attenzione generale eliminando nientemeno che il Levski Sofia di Tcholov.

FEDERAZIONE EUROPEA. Nonostante tutti questi sempre più numerosi allori la pallavolo italiana è considerata come una Nazionale del Terzo Mondo, cioé zero. La colpa c'è chi dice sia della nostra Federazione chi, invece, della Confederazione Europea. Sta di fatto che nel volley si continuano a mantenere dei veri e propri comportamenti ingiustificati o quantomeno poco limpidi. Infatti, purtroppo vige una vera e propria dittatura politico-sportiva atta a frenare le mire espansionistiche delle scuole occidentali, prima fra tutte — perché la più forte — quella italiana. A tutti i costi a Bruxelles i rappresentanti dell'Est stanno tenendo, anche se a fatica, le vecchie posizioni gerarchiche che erano giuste solo vent'anni fa. Per questa ragione al momento non abbiamo, fatto unico nelle varie discipline olimpiche, nessun rappresentante a livello continentale.

LE FINALI. Se qualcuno prima di quest'anno avesse avuto qualche dubbio sul nostro reale potere alla luce del nostro nuovo valore, se l'è tolto dopo che la CEV ha bocciato tutte le nostre richieste per organizzare le finali. Sei su sei erano le richieste tricolori. Sei su sei i no. Di contro però Paesi pallavolisticamente sottosviluppati come la Turchia di Colagoglu, il Belgio, l'Austria e la Germania Ovest hanno avuto queste responsabilità. Responsabilità che in molti casi non sono rispettate provocando di conseguenza sensibili mutamenti nel calendario originale. Così mentre la Coppa dei Campioni maschile si terrà come stabilito a Basilea tra il 17 e il 19 febbraio, quella femminile è scivolata al 24-25-26 dello stesso mese a Lohhof, un paese vicino a Monaco di Baviera. Nella Coppa delle Coppe la città rimane Innsbruck il 24-25-26 per il sesso forte e Ankara — invece — il 10-11-12 per le donne. Infine la Confederale si svolgerà in Belgio per il Casio e la Panini il 17-18-19 e in Olanda il 10-11-12 per il CIV e il Victor Village. E questo tutto per non dare nulla all'Italia.

IL CAMPIONATO. Nonostante non siano mancati i motivi di interesse, l'episodio che più di ogni altro — purtroppo — è balzato agli «onori» delle cronache non è stato propriamente sportivo. Come molti di voi già saprete a Chieti è stata sospesa la partita Miolat-Bartolini Trasporti per continue e ripetute intemperanze del pubblico locale. Al riguardo ascoltiamo Nerio Zanetti, tecnico della compagine bolognese: **«Anche se chiaramente sono dispiaciuto di non aver potuto concludere la partita che la mia squadra stava portando in porto vittoriosamente, condivido la decisione del primo arbitro Salmaso. Troppe e continue le intimidazione ricevute dal pubblico locale. Per colpa di una decina di facinorosi l'aria stava diventando sempre più irrespirabile e i miei ragazzi non riuscivano più a concentrarsi. A qualcuno di loro è stato mostrato anche un coltello con aria minacciosa. Ad ogni azione contraria ai giocatori di casa c'era qualche sostenitore pronto ad entrare in campo per prendere il pallone e per contestare la decisione del direttore di gara. Nel quarto set poi, sul 12-13 in nostro favore, uno di questi teppisti si è diretto al tavolo del segnapunti dove ha preso e stracciato il referto di gara. Negli spogliatoi Salmaso ci ha detto di aver deciso la sospensione del match per salvaguardare l'incolumità delle nostre e della sua persona. Del resto anche nel momento in cui aveva reso noto la sua decisione ai due capitani, sul suo seggiolone s'era arrampicato anche un facinoroso. Spero proprio di non dover tornare a Chieti».**

— L'arbitraggio è stato scandaloso come qualcuno ha affermato?

«No, assolutamente. Direi piuttosto normale. Se siamo riusciti ad andare via senza problemi lo dobbiamo ai dirigenti del Miolat e quei pochi, a dir la verità, carabinieri presenti». Di contro la versione teatina che è addirittura opposta a quella di Zanetti. Infatti al riguardo il presidente del Miolat Sulpizio Ricciuti: **«Oltre a criticare aspramente la condotta dei direttori di gara non capisco per quale ragione abbiano deciso la sospensione. Non c'erano assolutamente le condizioni per una simile decisione. Per il futuro mi auguro di avere, in simili partite, arbitri migliori».**

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

14. GIORNATA

Casio Milano-Riccadonna	Bonola-Leppanen
Miolat Chieti-Bartolini T.	sospesa
Kutiba Isea-Kappa Torino	Hovland-Tomas
Panini Modena-Edilcuoghi	Martinez-Wojtowicz
Santal Parma-Cucine Gandi	Ho-Chul-Conte
Damiani Belluno-Victor Village	Dodd-Coretti

CLASSIFICA. **Bertolini e Tomas** punti 8; **Hovland e Wojtowicz 7; Rebaudengo e Parkkali 6; Lazzeroni, Castellani, Angelov, De Rocco, Leppanen e Ho-Chul; Dall'Olio, Venturi, Ciaskiewycz e Recine 4; Erricheillo, Milocco, Falcioni, Quiroga, Martinez e Dodd 3; Perù, Zecchi, Squeo, Negri, Dametto, Bonola, Conte e Coretti 2; Cuminetti, P.P. Lucchetta, Di Bernardo, Campani, A. Lucchetta, Nencini, Zanzani, Perotti, Lanfranco, Palumbo, Gulnac, Fossi, Travica, Da Rold, Goldoni, Castagna, Bassanello, Mazzaschi, Barigazzi, Vecchi, Gustafson, Sibani, Sacchetti, Mattioli, Amon, Gobbi, Duse, Berselli, De Luigi, Piva, F. Lombardi e Anastasi 1. REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

14. GIORNATA

Libertas Caltagirone-CIV Modena	Grant-D. Pizzo
Teodora Ravenna-Lynx Parma	Benelli-Flamigni
Ceramiche Senesi-Nelsen	Macrae-Bonacini
Gefran Cassano-Giorgio Grati	Gonzales-Micucci
Noventa Vicentina-Aurora Giarratana	Nyles-Todesco
Smalticeram-Victor Village	Torta-Hristolova
Recupero della 13. giornata **Lynx Parma-CIV Modena**	Quintavalla-Coghi

CLASSIFICA. **Campbell** punti 9; **Bernardi, Giuliani e D. Pizzo 8; Zuecco, Gogova, Turetta e Roqué 6; Byun, Keough, Flamigni, Gonzales e Hristolova 5; Cioppi, Bedeschi, Lavolieri, Benelli e Micucci 4; Pagliari, Bellon, Guiducci, Bergamini, Paoloni, Bigiarini, Forestelli, Chudy, Coghi e Macrae 3; Julli, Popa, Leoni, Policarpio, Dallari, T. Pizzo, Zrilic, Grant, Bonacini, Nyles, Todesco e Torta 2; Pagani, Menozzi, Sarti, Primavera, Filippini, Bonfirraro, Mineo, Sassi, Turchet, De Biase, Bojourin e Quintavalla 1. REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».**

TUTTI GLI IMPEGNI DI COPPA

MASCHILE (ritorno 25 gennaio)

Coppa dei Campioni
Starlift Voorburg (Ol.)-**Santal Parma** 0-3
(9-15 6-15 12-15)

Coppa delle Coppe
Ranta Perkion (Fin.)-**Kappa Torino** 0-3
(12-15 10-15 10-15)

Coppa Confederale
Casio Milano-Stade Francaise (Fr.) 3-0
(15-6 15-3 15-4)
Voivodina Novi Sad (Jug.)-**Panini** 1-3
(2-15 15-4 10-15 10-15)

FEMMINILE

Coppa dei Campioni
Teodora Ravenna-Clamart (Fr.) 3-0
(15-3 15-1 15-8)

Coppa delle Coppe
Nelsen Reggio Emilia-Levski Sofia (Bulg.) 3-0
(15-8 15-9 15-7)

Coppa Confederale
PUC Parigi (Fr.)-**Victor Villagge Bari** 1-3
(3-15 15-4 14-16 5-15) Si qualificano per le rispettive finali la Teodora Ravenna, la Nelsen Reggio Emilia e il Victor Village Bari.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Casio Milano-Riccadonna 1-3
(15-13 8-15 4-15 12-15)

Miolat Chieti-Bartolini T.
sospesa sull'1-2
(14-16 15-12 10-15)

Kutiba Isea-Kappa Torino 0-3
(3-15 9-15 12-15)

Panini Modena-Edilcuoghi 3-2
(14-16 15-2 11-15 15-9 15-1)

Damiani Belluno-Victor Village 3-0
(15-12 15-7 15-13)

Santal Parma-Cucine Gandi 3-0
(15-3 15-6 15-10)

CLASSIFICA

Kappa Torino	**24**	13	12	1	37	7	636	418
Panini Modena	**22**	13	11	2	34	8	611	389
Santal Parma	**22**	13	11	2	33	16	659	536
Riccadonna	**18**	13	9	4	32	22	727	616
Bartolini T.*	**12**	12	6	6	23	21	551	539
Casio Milano	**12**	13	6	7	23	26	589	641
Damiani Belluno	**10**	13	5	8	22	27	556	641
Edilcuoghi	**10**	13	5	8	24	31	646	724
Miolat Chieti*	**8**	12	4	8	15	26	470	544
Kutiba Isea	**8**	13	4	9	18	30	538	624
Cucine Gandi	**4**	13	2	11	12	35	495	665
Victor Village	**4**	13	2	11	13	36	521	662

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 28 gennaio, ore 17,30): **Bartolini Trasporti Bologna-Santal Parma** (Morselli-Fini); **Casio Milano-Kappa Torino** (Fabbri-Commari); **Ricccadonna Asti-Panini Modena** (Caorlin-Casadio); **Edilcuoghi Sassuolo-Damiani Belluno** (Cardillo-Pecorella); **Victor Village Ugento-Miolat Chieti** (Murè-Sapienza); **Cucine Gandi Firenze-Kutiba Isea Falconara** (Guerrini-Vigani).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 14. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	91,0	13	7,00
Nannini (Panini Modena)	87,0	13	6,69
Piazza (Santal Parma)	87,0	13	6,69
Giovenzana (Edilcuoghi)	86,5	13	6,65
Paolini (Kutiba Isea)	85,0	13	6,54
Agricola (Miolat Chieti)	78,0	12	6,50
Zanetti (Bartolini T.)	78,0	12	6,50
Edelstein (Riccadonna)	71,0	13	6,45
De Barba (Damiani Belluno)	83,5	13	6,42
Cuco (Casio Milano)	83,5	13	6,42
Mattioli (Cucine Gandi)	82,0	13	6,30
Zarzycki (Victor Village)	77,0	13	5,93

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bittarelli (S. Marco)	20,5	3	6,83
Faustini (Spoleto)	20,5	3	6,83
Gaspari (Ancona)	27,0	4	6,75
Gelli (Ancona)	27,0	4	6,75
Caorlin (Forlì)	20,0	3	6,67
Casadio (Ravenna)	20,0	3	6,67
Cecere (Bari)	20,0	3	6,67
Favero (Padova)	20,0	3	6,67
Grillo (Caneva)	20,0	3	6,67
Malgarini (Roma)	20,0	3	6,67
Morselli (Modena)	20,0	3	6,67
Porcari (Roma)	20,0	3	6,67

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Libertas Caltagirone-CIV Modena 0-3
(10-15 12-15 14-16)

Teodora Ravenna-Lynx Parma 3-0
(15-2 15-11 15-10)

Ceramiche Senesi-Nelsen 1-3
(10-15 8-15 15-1 10-15)

Gefran Cassano-Giorgio Grati 1-3
(12-15 15-12 2-15 8-15)

Noventa Vicentina-Aurora Giarratana 3-0
(15-7 15-12 15-12)

Smalticeram-Victor Village 1-3
(16-14 11-15 11-15 8-15)

Recupero della 13. giornata
Lynx Parma-CIV Modena 3-2
(15-9 15-11 11-15 12-15 15-4)

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	**26**	14	13	1	40	10	722	452
Nelsen	**24**	14	12	2	38	12	686	475
Victor Village	**24**	14	12	2	38	18	753	575
Giorgio Grati AN	**18**	14	9	5	32	22	696	598
Lynx Parma	**18**	14	9	5	32	22	693	622
CIV Modena	**14**	14	7	7	27	23	597	614
Gefran Cassano	**12**	14	6	8	23	20	610	675
Noventa Vico	**10**	14	5	9	24	31	634	700
Smalticeram.	**8**	14	4	10	21	34	585	697
Caltagirone	**6**	14	3	11	16	34	514	677
Cer. Senesi	**6**	14	3	11	11	37	461	646
Aurora Giar.	**4**	14	2	12	9	38	450	670

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 28 gennaio, ore 17,30): **CIV Modena-Teodora Ravenna** (Catanzaro-Ciaramella); **Giorgio Grati Ancona-Noventa Vicentina** (Bittarelli-Faustini); **Nelsen Reggio Emilia-Victor Village Bari** (Menghini-Ghiorzi); **Libertas Caltagirone-Gefran Cassano d'Adda** (Gaspari-Gelli); **Lynx Parma-Smalticeram Reggio Emilia** (Trapanese-Lotti); **Aurora Giarratana-Ceramiche Senesi Cecina** (Suprani-Massaro).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

14. GIORNATA

Casio Milano	**1**	**Riccadonna**	**3**
Lazzeroni	7	Martino	7
Leppanen	7	Quiroga	7
Barigazzi	6	Gobbi	7
Bonini	6	Bonola	7,5
Milocco	5	Peru	6
Duse	6	Angelov	6,5
Isalberti	5	Berti	6
Goldoni	5	Magnetto	6
Giovannelli	n.g.	Vignetta	n.g.
Bonacchi	n.e.	Squizzato	n.e.
All.: Cuco	6	**All.**: Edelstein	7

Arbitri: Levratto (Varazze) 6,5, Gallesi (Carpi) 6,5

Durata dei set: 33', 22', 27' e 27' **per un totale di** 109'

Battute sbagliate: Casio Milano 11, Riccadonna 11

1. set: 5-0 6-2 9-5 10-8 13-11 **15-13**
2. set: 0-5 1-7 2-8 4-11 6-13 **8-15**
3. set: 0-2 0-5 1-7 1-11 3-13 **4-15**
4. set: 3-3 6-5 7-7 7-9 10-10 12-13 **12-15**

Damiani Belluno	3	Victor Village	0
De Barba	6	Molenda	6
Dodd	7,5	F. De Giorgi	5
Coretti	7	Vivenzio	5
Parkkali	6,5	Ciaskiewycz	6
Da Rold	6,5	Carelli	5
Puntoni	6,5	Berselli	5,5
Bassanello	n.e.	De Marinis	5
Bortot	n.e.	M. De Giorgi	6
De Kunovich	n.e.	Ninci	n.g.
Spessotto	n.e.		
All.: De Barba	6,5	**All.**: Zarzycki	6

Arbitri: Sechi (Trieste) 6,5, Paulini (Udine) 6,5

Durata dei set: 25', 21' e 21' **per un totale di** 67'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 6, Victor Village 2

1. set: 1-3 3-5 6-5 10-5 11-8 12-10-13-11 **15-12**
2. set: 1-4 1-7 4-7 10-7 **15-7**
3. set: 2-4 3-7 5-7 3-10 9-10 12-11 12-13 **15-13**

Kutiba Isea	**0**	**Kappa Torino**	**3**
F. Lombardi	6,5	Rebaudengo	7
Tomas	7	Hovland	7
Montanari	5,5	Dametto	7
Zanzani	6,5	Vullo	7
Anastasi	5	Gustafson	6,5
Matassoli	5	De Luigi	6,5
Halanda	6	Ruffinatti	n.e.
Falcioni	n.g.	Perotti	n.e.
Badiali	n.g.	Ariagno	n.e.
Compagnucci	n.e.	Salomone	n.e.
P. Lombardi	n.e.		
All.: Paolini	6,5	**All.**: Prandi	7

Arbitri: Signudi (Napoli) 6,5), Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 20', 30' e 26' **per un totale di** 76'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 9, Kappa Torino 4

1. set: 2-0 2-4 3-4 **3-15**
2. set: 0-3 2-3 3-7 4-8 4-13 9-13 **9-15**
3. set: 0-3 5-3 6-4 8-5 10-6 10-10 12-11 **12-15**

FRANCO BERTOLI (Panini)

Panini Modena	**3**	**Edilcuoghi**	**2**
Venturi	5,5	Sacchetti	6,5
Travica	6,5	Carretti	6
Recine	6,5	Sibani	6
Dal Fovo	7	Faverio	6,5
Bertoli	6,5	Wojtowicz	7,5
Martinez	7,5	Di Bernardo	7
Cantagalli	n.g.	Campani	6
Ghiretti	n.g.	Saetti-Baraldi	5,5
Ferrari	n.e.	Zini	n.g.
Zanetti	n.e.	Violi	n.e.
		Giovenzana	n.e.
All.: Nannini	7	**All.**: Giovenzana	6,5

Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5, Gaspari (Ancona) 6,5

Durata dei set: 37', 14', 28', 21' e 16' **per un totale di** 116'

Battute sbagliate: Panini Modena 3, Edilcuoghi 6

1. set: 2-0 2-2 3-2 3-5 6-5 6-6 8-6 8-7 8-11 9-11 9-14 **14-16**
2. set: 0-1 4-1 4-2 **15-2**
3. set: 0-2 2-2 2-4 3-4 3-7 4-7 4-9 8-9 8-12 9-12 9-13 11-13 **11-15**
4. set: 1-0 1-2 2-2 2-3 7-3 7-6 8-6 11-6 11-9 **15-9**
5. set: 8-0 12-0 12-1 **15-1**

Santal Parma	**3**	**Cucine Gandi**	**0**
Negri	7	Mattioli	7
Conte	7,5	Coletti	6
P.P. Lucchetta	6,5	Nencini	6
Vecchi	7	Gulnac	5
Ho-Chu!	7,5	Amon	5
Lanfranco	6,5	Corella	6,5
Ninfa	6,5	Bardazzi	6
Errichiello	6,5	Cianfanelli	6
Angelelli	7	Saccà	6
Belletti	6,5	Piovaccari	n.g.
		Fossi	n.e.
All.: Piazza	7	**All.**: Mattioli	6

Arbitri: Favero (Padova) 6,5, Grillo (Caneva) 6,5

Durata dei set: 19', 16' e 23' **per un totale di** 58'

Battute sbagliate: Santal Parma 3, Cucine Gandi 6

1. set: 11-0 11-3 **15-3**
2. set: 2-0 2-1 9-1 9-3 10-3 14-4 **15-6**
3. set: 3-0 3-4 5-4 5-6 11-6 11-8 13-8 13-10 **15-10**

VETRINA DELLA SETTIMANA

Johnny Weissmuller, tre ori olimpici ai Giochi di Parigi 1924 e due ai Giochi di Amsterdam 1928, 24 record del mondo nel crawl, primo uomo a nuotare i 100 metri in meno di un minuto, Tarzan sullo schermo (nella foto), **è morto ad Acapulco a circa 80 anni. Nato a Chicago, cominciò a nuotare nel lago Michigan. La sua notevole taglia atletica (1,90 per 85 chili di peso) lo favorì anche nel cinema. Battè tutti i record dello stile libero tra il 1922 e il 1927 iniziando i suoi exploit a diciotto anni. Cominciò ad interpretare Tarzan sullo schermo nel 1932. Il suo urlo cinematografico è rimasto famoso**

FotoCalderoni

INNSBRUCK ha ospitato, dal 14 al 20 gennaio, la terza edizione delle Olimpiadi invernali per handicappati, manifestazione sportiva a cui hanno partecipato oltre settecento atleti in rappresentanza di trenta nazioni. In occasione dell'avvenimento era presente nella città austriaca anche Ted Kennedy jr., figlio del senatore Edward. Ted, oggi ventiduenne, ha perso la gamba destra parecchi anni fa, ma ha continuato a coltivare il suo grande amore per lo sci, per lo slalom in particolare. Pur non avendo potuto conquistare la qualificazione alle Olimpiadi a causa di alcuni impegni di studio, Kennedy ha affiancato la squadra americana sulle nevi austriache a titolo personale. *Nella foto sopra:* Ted Kennedy jr. con la sorella a Innsbruck.

René Metge (a destra, nella foto qui sopra) **e Dominique Lemoyne** (a sinistra) **si sono aggiudicati la Parigi-Dakar a bordo della Porsche 911. La coppia francese ha preceduto i connazionali Zaniroli-Da Silva su Range Pacific e gli inglesi Cowan-Syer su Mitsubishi. Il belga Rahier ha vinto invece la classifica delle moto, su BMW, precedendo il francese Auriol, anch'egli su BMW, e Vassard su Honda. Primo degli italiani Andrea Balestrieri, settimo**

FRANCO ANDERLINI (sopra, nella foto), uno dei «padri fondatori» della pallavolo italiana, è morto in un incidente stradale sull'Autosole mentre stava facendo ritorno a Modena, città in cui era nato il 17 agosto 1921. La carriera: dal '67 all'82 è stato allenatore della Nazionale juniores; nel '76 con la Nazionale seniores conquistò la qualificazione olimpica; ha vinto otto scudetti alla guida dell'Avis Pervia (cinque) e del Panini. Sempre da tecnico ha vinto una Coppa Latina e i Giochi del Mediterraneo.

● **TENNIS.** A Loano (Savona) l'Italia batte in finale la Danimarca e conquista la terza divisione della Coppa del Re e la promozione in seconda divisione. Gli azzurri prevalgono per 2-1 assicurandosi i due incontri di singolare e lasciando il doppio ai danesi. Il dettaglio: Gianni Ocleppo b. Michael Mortensen 6-2, 6-4; Corrado Barazzuti b. Peter Bastiansen 5-7, 6-2, 6-4; Bastiansen e Martensen b. Ocleppo e Claudio Panatta 6-3, 6-3.

● **PREMIO FAUSTO COPPI.** Dino Zoff per lo sport e Indro Montanelli per il giornalismo hanno ricevuto a Novi Ligure il Premio Fausto Coppi che ha festeggiato il ventennale della sua istituzione.

● **TENNISTAVOLO.** Il campionato riprenderà il 4 febbraio. Nel frattempo, per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere 83-84 il Vita S. Elpidio ha battuto 5-1 la squadra ungherese del Vastas Cegledi. I due cinesi del Vita, Ding Yi e Liang Meng sono stati protagonisti del match. I siciliani del Giap Petroli Modica sono stati invece battuti dal Saarbrucken per 5-4 nonostante la straordinaria prova di Jonyer e di Rosario Troilo. Ai siciliani rimane ora soltanto la carta del campionato. La ripresa del campionato proporrà proprio il big-match tra Vita S. Elpidio e Giap Petroli Modica.

● **PALLANUOTO.** I risultati della serie A1: Del Monte Savona-Stefanel Recco 10-9, Florentia-Parmacotto Posillipo 13-13, Finlocat Napoli-Ortigia Siracusa 13-8, Bogliasco-Camogli 11-6. La Classifica: Stefanel Recco punti 15; Florentia 14; Parmacotto 13; Finlocat e Del Monte 9; Bogliasco 8; Ortigia e Camogli 6. Serie A2: Chiavari-Nervi 10-11, Sturla-Mameli 12-12, Lazio-Sisley Pescara 10-4, Civitavecchia-Fiame Oro 8-8. La classifica: Mameli 15; Sturla 13; Lazio 12; Sisley e Nervi 11; Chiavari 9; Civitavecchia 7; Fiamme Oro 2.

Senza storia la più grandiosa finale del campionato USA: i Los Angeles Raiders vincono con un nettissimo 38 a 9 e cancellano la leggenda dei «pellerossa» di Washington, fino a ieri giudicati i più quotati tra i professionisti americani

Ombre rosse

TAMPA. Forse per un italiano la parola «Super Bowl» non significa niente, può essere scambiata per «grande palla» o per qualcosa di simile. Per un americano invece il Super Bowl è tutto, è l'appuntamento che non verrà mai dimenticato, l'evento da raccontare ai nipoti, una tradizione che continua nel tempo. Si tratta in sostanza della loro finale del Campionato del Mondo con tutto il contorno e la coreografia inimitabile dello stile di vita americano. E quest'anno il Super Bowl è stato veramente super. Nel largo numero di record stabiliti, nell'incredibile affluenza di pubblico, nella grinta e nella rabbia delle squadre in campo e nel prezzo che i bagarini hanno chiesto per un biglietto (500 dollari), la partita ha veramente toccato il tetto in ogni senso con grande gioia della CBS-TV che aveva acquistato tutti i diritti di trasmissione.

SUPER LOS ANGELES. «Go home, come back to the west coast!». Così a fine partita i sostenitori dei Los Angeles Raiders schernivano i tifosi dei Washington Redskins ormai rassegnati e abbattuti per l'incredibile sconfitta: 38 a 9 è infatti uno dei risultati più netti della «Regular Season» della NFL ed è il record assoluto di punti di scarto nella storia del Super Bowl. Certamente nessuno si aspettava una vittoria così schiacciante dei Raiders ed anzi i loro avversari erano dati favoriti dalla maggior parte delle riviste specializzate. L'indescrivibile sconfitta subita dai Washington Redskins ha entusiasmato l'intera America e a fine partita lo stesso Reagan, nella sua consueta telefonata di congratulazioni all'allenatore vincente (Tom Flores), ha ammesso che, pur essendo un tifoso di Washington, in quella partita i Raiders erano stati nettamente superiori.

MOTIVI. Riesce difficile immaginare i motivi che hanno fatto sì che una squadra così valida e ricca di esperienza come quella di Washington abbia potuto cedere così nettamente di fronte agli avversari. I «pellerossa» capitolini sono apparsi stanchi, deconcentrati, fallosi e privi di vigore, ben lontani da quei giocatori che lo scorso anno avevano vinto il titolo nel Super Bowl in Pasadena contro i Miami Dolphins. Il quarterback Joe Theismann ha sicuramente disputato la più brutta partita della stagione così come il famoso running John Riggins che ha corso solamente 64 yards realizzando l'unico touch down per il Washington. La linea offensiva è stata un vero disastro: in troppe occasioni Theismann ha subito il temutissimo «sack» e quasi mai è riuscita a creare dei varchi per i mediani. I ricevitori sono andati troppo spesso fuori misura ma forse la loro scarsa vena è dipesa dagli errori del quarterback. In attacco, a parte Theismann e Riggins, ha deluso anche Joe Washington e nemmeno il kicker Mark Mosley è stato all'altezza della situazione. I Raiders al contrario hanno dato vita ad una prestazione ad altissimo livello. Fin dalle prime battute di gioco hanno evidenziato una superiorità talmente netta da mettere in soggezione anche i più tenaci giocatori avversari. Il quarterback Jim Plunkett ha lanciato molto e bene e per i primi due quarti di gioco è stato lui il vero artefice della partita. L'intera difesa, guidata dal defensive-end Lyle Alzado in gran giornata, ha continuamente sfondato la linea avversaria giungendo al quarterback e in occasione del terzo touch down ha eseguito, con il line-backer Jack Squirek, una «interception» vincente. Il kicker Branch è stato infallibile realizzando cinque trasformazioni e un field-goal, così come in modo superbo si sono mossi i ricevitori (tra questi Cliff Branch, autore del secondo touch down).

ALLEN. Ma il vero protagonista della vittoria dei Raiders è stato il running, Marcus Allen. Appena ventunenne, Allen è alla sua terza stagione da professionista nei Raiders. Per i primi due quarti di gioco non ha brillato, pur mettendo spesse volte in serie difficoltà la difesa dei Redskins. Dopo l'intervallo si è letteralmente scatenato divorando yards su yards e varcando per ben due volte la linea della «end zone» dei «pellerossa». Marcus Allen in questa partita ha stabilito il record delle yards corse in un Super Bowl: 191, strappando la corona proprio a John Riggins che lo scorso anno aveva corso per 166 yards. Allen inoltre è stato eletto «Most Valuable Player» (il miglior giocatore della partita) dalla rivista «The Sporting News», riconoscimento che lo scorso Super Bowl era andato a Riggins.

THEISMANN. Il Super Bowl numero 18 è stato probabilmente l'ultima partita del quarteback dei Redskins, Joe Theismann. Sembra infatti già certo il suo trasferimento nei Tampa Bay Bandits che fanno parte dell'altra lega americana di football: la USFL. Prima della partita, Theismann aveva dichiarato che sarebbe stata sua intenzione lasciare un bel ricordo presso i suoi fans, regalando loro il titolo americano. Probabilmente ora i suoi tifosi saranno contenti ma non perché Theismann li ha beneficiati della vittoria, ma perché non avranno più la disgrazia di assistere ai suoi errori.

Stefano Tura

SUPER BOWL 1984

Tampa Stadium - 22 gennaio

WASHINGTON RED.	0	3	6	0	9
L. ANGELES RAIDERS	7	14	14	3	38

Marcatori Raiders: Allen 12 punti, Bahr 8, Jensen 6, Sqirek 6, Branch 6.
Marcatori Redskins: Riggins 6 punti, Mosley 3.

BASKET/IL CAMPIONATO

Il Simmenthal torna alla vittoria, i campioni d'Europa di Cantù perdono sul campo di una squadra di centroclassifica, resiste in testa il terzetto che rappresenta Bologna, Torino e Milano, Oscar è sempre il capocannniere

Giochi di equilibrio

IL SIMMENTHAL è tornato alla vittoria (ed era ora!); ma, diciamo la verità, l'avversaria di turno era la meno adatta per affondare il bisturi nella sua piaga, che è quella dei rimbalzi. Infatti l'Indesit non è che abbia un pivottissimo di ruolo, non ha per certo degli omaccioni-kolossal a presidio dei tabelloni. Questo sia detto per inquadrare come si deve la prova dei bresciani. L'Indesit giocava nelle Coppe dove è andata un po' meglio tranne in «Korac» perché la rinuncia delle nostre «big» non ha consentito alle altre — abbiamo anche una squadra che si trova in campionato negli ultimi posti ed una che gioca in «A-2» — di emergere come si sperava. Il riferimento alle coppe è di rigore, perché si è vista in TV la squadra che per prima — quand'era a Milano — regalò una Coppa all'Italia: si tratta appunto del Simmenthal, quest'anno reincarnatosi in Brescia, e rinnovatore per Costa dei dubbi che spesso furono esternati, e che adesso riguardano anche Pesaro, la quale si dice certissima di esserselo già accaparrato. Finora un solo pivot italiano l'ha spuntata contro gli americani. O meglio ha consentito alla sua squadra di spuntarla, ed è stato Meneghin. Ci sta provando Vecchiato, ma finora (parlo dei campionati scorsi) non ha avuto fortuna. Costa contro i pivot stranieri fatica un po'. Per sua fortuna l'Indesit aveva anch'essa un «indigeno» nel ruolo-chiave. E non le sono bastati i suoi «bomber» brazileri, perché Branson non è stato per certo da meno, tutt'altro. Quanto a Meneghin, ha potuto permettersi il lusso di non segnare alcun punto, perché la Bic ha preso un Hardy che è sicuramente buono, ma non è il tipo di giocatore che le serve in quanto non prende rimbalzi.

DAZIO. Il bombardiere Riva non ha pagato dazio per il cazzotto a Villalta. L'iter è quello solito: si danno dapprima due giornate di squalifica, le quali vengono immancabilmente ridotte ad una; dopodiché, con una sola giornata di squalifica la società paga cinque milioni, e la giustizia pecuniaria fa sì che il reo possa scendere in campo. Beninteso, è meglio che non abbia a beneficiare di una scorrettezza una squadra che in essa non aveva parte alcuna (nella fattispecie avrebbe beneficiato la Latini di un fattaccio avvenuto ai danni della Granarolo), ma l'elasticità di una giustizia siffatta lascia perplessi. La Jollycolombani era scesa a Forlì sulle ali di una striscia vincente di ben sette incontri. Eppure ha perso netto, di fronte ad una Latini trascendentale, che col «ritmo-Asteo» ha fatto un colpo da quattro punti in classifica.

LOGORIO. Dopo Fuorigrotta, la Berloni fa presente che nelle dodici ultime partite ha vinto ben undici volte, e che l'unica sconfitta era sopraggiunta per un solo canestro di scarto e per di più in assenza di Caglieris. Ma dicono che il primato logora chi non ci è abituato. Ma per la Berloni non sembra. Torino non era mai stata in testa alla classifica nel girone di ritorno; e il suo allenatore Guerrieri, in vent'anni e passa di professione ad alto livello, non aveva mai provato la soddisfazione di guidare la giostra dopo sedici giornate. Siccome la Star ha perso a Roma, e la Peroni a Bologna, il solco fra le tre prime e le inseguitrici si è ampliato.

REGOLA. Sul Simac era caduta la tegola-D'Antoni (sospetta lesione al menisco). Se il suo «Arsenio» dovesse star fuori a lungo, la squadra milanese dovrebbe sostituirlo, e si pensa a Dunleavy, grandissimo tiratore ma ben più scarso come cannoniere. Comunque, neanche per il Simac si tratta evidentemente di un'annata-sì. Sono legnate che è arduo assorbire. Carr è andato bene, ed anche Premier, ma la Bic si è liquefatta, e la sua prestazione non fa testo.

STRISCIA. Bella la vittoria dell'Honky sul campo di Gorizia, e in A2 impressionante la striscia vincente della Marr, che ha inchiodato anche le Cantine Riunite. Così si è riavvicinata la Gedeco di Udine che ha un Hardy, omonimo di quello triestino, che va fortissimo con undici su quattordici da sotto. C'è un enorme «bagarre», e bisogna dire che nei finali allo sprint le due rappresentanti del sud — Brindisi e Reggio Calabria — l'hanno spuntata, in partite di enorme importanza. Oscar è sempre capocannoniere in «A1», mentre in «A2» guida la giostra quel Thomas che, se Pesaro l'avesse tenuto (e avesse poi tenuto Bouie), adesso non si troverebbe nei pasticci. Piet ha dato spettacolo nella distribuzione di «assist» e Branson è stato càpocannoniere della giornata, in una settimana nella quale, nelle Coppe, si è riproposto all'applauso dei suoi estimatori, per televisione, il sempre famosissimo Bob Morse.

VERTICE. Sta di fatto che, in Italia, la squadra che detiene la Coppa Europa e che è in testa anche nella edizione di quest'anno può perdere, come ha perso, sul campo di una squadra di centro-classifica, che poteva anche essere indiziata di salto all'indietro. È questo che rende il campionato interessantissimo, e che, a prescindere dai vari verdetti (però, quel Rolle da dieci su dodici da sotto), continua a garantire un equilibrio che è la prima componente dell'enorme interesse col quale è seguito. Sì, c'è il problema degli arbitri, e va risolto perché la gente ed anche i giocatori hanno i nervi a pezzi. Però sono cose che restano dietro la facciata dei palazzetti pieni e del pubblico entusiasta. Dieci americani sono stati avvicendati. E, per i nuovi, si è capito subito che la vita è ardua.

Aldo Giordani

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/2. di ritorno

Simac Milano-Bic Trieste	84-63
S. Benedetto GO-H. Fabriano	64-72
Granarolo BO-Peroni LI	89-75
Simmenthal BS-Indesit CE	94-83
Scavolini PS-Binova BG	96-90
Bancoroma-Star VA	93-79
Febal NA-Berloni TO	88-103
Latini FO-Jollycolombani Cantù	84-79

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Granarolo	26	17	13	4	1543	1371
Berloni	26	17	13	4	1485	1386
Simac	26	17	13	4	1359	1305
Jollycol.	22	17	11	6	1406	1358
Star	22	17	11	6	1387	1393
Peroni	20	17	10	7	1395	1375
Indesit	18	17	9	8	1465	1425
Bancoroma	18	17	9	8	1305	1254
Honky	18	17	9	8	1260	1251
Latini	14	17	7	10	1341	1386
Febal	12	17	6	11	1451	1493
Bic	12	17	6	11	1252	1318
Scavolini	12	17	6	11	1407	1448
Simmenthal	10	17	5	12	1351	1378
Binova	8	17	4	13	1360	1474
S. Benedetto	8	17	4	13	1133	1285

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Bic-Simmenthal; Honky-Peroni; Bancoroma-Latini; Star-Indesit; Berloni-San Benedetto; Febal-Granarolo; Jollycolombani-Scavolini; Binova-Simac.**

MARCATORI: **452 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **435:** Lee Johnson (Febal Napoli); **375:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/2. di ritorno

Rapident LI-B. Popolare RC	86-89
Carrera VE-Vicenzi VR	84-72
Bartolini BR-Mangiaebevi FE	92-90
Benetton TV-Italcable PG	92-96
Marr Rimini-C. Riunite RE	83-73
Gedeco UD-Mister Day SI	86-80
Am. Eagle Vig.-Lebole Mestre	103-94
Sebastiani RI-Yoga BO	92-75

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	24	17	12	5	1390	1313
Mister Day	22	17	11	6	1406	1353
Gedeco	22	17	11	6	1608	1607
Marr	20	17	10	7	1496	1441
Carrera	20	17	10	7	1480	1454
Italcable	20	17	10	7	1534	1556
Yoga	18	17	9	8	1488	1460
Lebole	18	17	9	8	1511	1518
Mangiaebevi	18	17	9	8	1547	1567
Bartolini	18	17	9	8	1441	1460
B. Popolare	16	17	8	9	1431	1389
Benetton	14	17	7	10	1262	1265
Sebastiani	14	17	7	10	1436	1464
Am. Eagle	12	17	6	11	1523	1548
Vicenzi	8	17	4	13	1352	1415
Rapident	8	17	4	13	1301	1402

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Italcable-Mangiaebevi; Rapident-Marr; Vicenzi-Gedeco; C. Riunite-American Eagle; Lebole-Mister Day; Yoga-Bartolini; B. Popolare-Sebastiani; Benetton-Carrera.**

MARCATORI. **483 punti:** Jim Thomas (American Eagle Vigevano); **467:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **434:** John Douglas (Yoga Bologna).

A1 FEMMINILE/GIRONE FINALE
4. giornata

Ibici Busto-Zolu Vicenza	48-81
GBC Milano-Bata Roma	81-69
Gefidi Trieste-Unimoto Cesena	77-70
Pepper Spinea-Carisparmic AV	76-68

CLASSIFICA **GBC 20; Zolu 18; Bata e Gefidi 12; Carisparmio 8; Unimoto e Pepper 6; Ibici 0.**

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **Zolu-Carisparmio; Bata-Unimoto; Gefidi-Ibici; Pepper-GBC.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO
4. giornata

Haribo Sesto-Casa Veneta Treviso	70-49
GGS Pescara-Welding Parma	82-64
Ufo Schio-Playbasket Barletta	95-83
Comense-Sisv Viterbo	63-56

CLASSIFICA **Sisv e Comense 16; Welding, GGS e Ufo 12; Haribo 6; Playbasket 4; Casa Veneta 2.**

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): **GGS-Casa Veneta; Walding-Ufo; Comense-Playbasket; Sisv-Haribo.**

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

DILAGA LA MANIA NEL VIDEOTAPE

Il basket a cassette

GIOVEDÌ SCORSO, finita la partita di Coppa tra Banco e Maccabi, ho tirato un sospiro di sollievo che per il gran freddo sotto le volte del PalaEur si è subito trasformato in un enorme blocco di ghiaccio. E per fortuna! Se non fosse stato così, il turbine d'aria creato dalla mia espirazione avrebbe devastato i vicini vigneti di Frascati, Marino e Grottaferrata. Il Banco aveva incontrato più o meno le medesime difficoltà di questi ultimi tempi: nervosismo iniziale, arbitraggio di Coppa con un occhio di riguardo al blasone europeo degli avversari, conseguente abbandono precoce del campo da parte dei nostri pivot, regolari quindici punti di vantaggio che richiamavano alla mente quelli persi inopinatamente contro il Jolly la settimana prima. Ma questa volta la squadra aveva risposto in ben altra maniera, stringendo i denti e imparando a soffrire senza gemiti. Arrivato a casa, ho acceso il televisore ed ho sbocconcellato tre o quattro mele in attesa che Moser battesse il record dell'ora. Poi quando è arrivato il basket mi sono aggrappato alla poltrona ed ho pensato: ci risiamo, è tornata la labirintite! La maledetta sta in agguato dietro ogni stress da panchina e mi prende alle spalle quando meno me lo aspetto. Una volta allenavo il Cantù ed improvvisamente mi colse durante una partita di Coppa. Non potevo fare il minimo movimento con la testa che tutto mi si metteva a girare intorno come sul calciinculo. Stetti praticamente immobile per tutto il secondo tempo e gli arbitri internazionali alla fine si complimentarono con Morbelli per l'autodisciplina e la compostezza dimostrata dal suo allenatore. Restò quello l'unico riconoscimento del genere in tutta la mia carriera. Questa volta però quel senso di vertigine, di voltastomaco erano tutto sommato meno gravi. Anzi a guardar bene non si trattava neanche di vertigini ma semplicemente la ripresa televisiva era inclinata di qualche grado.

SEMBRAVA che il Banco di Roma giocasse in discesa e cominciai a chiedermi se per caso non fosse quella la spiegazione di tanto nostro gioco in contropiede. Il commento di De Laurentiis era come al solito assai puntuale ma non faceva cenno a quella anomalia del livello, così mi ci abituai come ci si abitua ormai a tutti quegli altri inconvenienti che la Rai si porta dietro quando si occupa di basket: trasmissioni sempre differite e mai in diretta, ore spesso piccole, ma soprattutto una visione della partita di grande distacco come se l'incontro si svolgesse in un acquario, con quelle riprese dall'alto quasi sempre in campo lungo. E tutto ripreso sempre in una semplice visione d'insieme, mai prevedendo lo sviluppo immediato di un'azione e sempre incapaci di essere sull'azione stessa nel mentre che sta accadendo.

I REGISTI in questo non c'entrano, credo che c'entri invece la ristrettezza dei mezzi tecnici: niente telecamera al suolo, nessuna telecamera a spalla, e dunque l'impossibilità di entrare nel groviglio della lotta per restituirti lo sforzo degli atleti con il tutto del loro sudore. Peccato, perché pochi sport come il basket si prestano ad essere visti e vissuti dal di dentro piuttosto che nell'insieme. Comunque molte reti private stanno già sfruttando queste possibilità sull'esempio delle trasmissioni americane: Telereporter e Teleroma 56 già danno prodotti pregevoli e tutto fa pensare che, il giorno in cui potranno trasmettere in diretta, il basket avrà una fetta di audience cospicua. Intanto sempre presso le TV private aumenta l'interesse giornalistico sul mondo del basket.

A PARTE la vasta copertura «americana» di Canale 5, Telemontecarlo ha uno spazio dove Oscar Eleni sbatte settimanalmente il suo mostro in prima pagina con beffarda ironia, mentre è proprio di questa settimana la ripresa su Italia 1 della vecchia trasmissione di Bruno Bogarelli «sotto canestro» con un taglio completamente nuovo, perché Mabel Bocchi, Enrico Campana e Guido Bagatta fanno del campionato italiano e dei suoi personaggi una ritmata «Hight Light». Questo massiccio intervento delle TV sul fenomeno-pallacanestro sta pian piano creando una vera mutazione nei gusti e nella cultura degli appassionati di basket. Sosteneva il vecchio McLuhan che la televisione trasforma il mondo intero in un grande villaggio dove ciascuno sa tutto di tutti. Per quanto riguarda il basket questa profezia si è già verificata: ciascun tifoso del Banco di Roma conosce il numero di scarpe di Magic Johnson che gioca a nove ore di fuso orario lontano da noi, così come può sapere vita e miracoli di ogni giocatore italiano. Sempre sul filo dell'antenna televisiva, forse non tutti sapranno che esiste una rete di distribuzione-cassette di incontri registrati parallela a quella dei grandi network, cassette che girano tra le mani di manager e allenatori. Difatti è raro che un allenatore affronti un'avversaria senza averla studiata per ore al videotape.

IL COACH, che una volta era considerato una via di mezzo tra il santone, il mago, e il sergente di giornata, si è ora invece trasformato in uno schiavo della tecnologia: slow-motion e l'avanzamento rapido di immagini, sono ormai corredo normale di un kamasutra che si consuma nottetempo quando i programmi Tv sono terminati e le mogli giacciono sospirando nei loro letti di forzata continenza matrimoniale. Stando alle menti contorte degli allenatori, dal momento che essi, dopo ore di osservazioni, appostati sotto il canestro televisivo come gli operatori di Walt Disney si appostavano alle fonti della savana per filmare l'arrivo delle fiere, dovrebbero sapere tutto delle tattiche degli aversari, la partita della domenica dovrebbe risolversi in una paralisi generale. Ma per fortuna esistono i giocatori che se ne infischiano del videotape e in tema di kamasutra restano affezionati a quello originale. È per merito loro infatti che le partite sono ancora divertenti. Proprio per questo tuttavia varrebbe la pena di filmarle meglio: non sempre c'è un telecronista a disposizione che riesce a farti vivere con le parole quello che con le immagini neanche riusciresti ad immaginare.

CAMPIONATI E COPPE ALL'ESTERO

FRANCIA. 15. Giornata: Caen-Lemans 64-89; Challans-Stade Francais Parigi 98-108; Limoges-Reims 108-90; Villeurbanne-Avignone 84-74; Antibes-Monaco 86-67; Vichy-Orthez 91-86; Tours-Lione 80-74. Classifica: Limoges 40; Le Mans, Stade Francais Parigi 38; Antibes 37; Orthez 36; Villeurbanne 31; Avignone 29; Tours 28; Vichy 27; Caen 26; Monaco, Lione 25; Challans 22; Reims 18.

SPAGNA. Enorme faticata del Barcellona (Epi 26, Sibillo 18, Starks 14), che a Saragozza si salva solo con le riserve de La Cruz (13) e Santillana (4) contro i locali, trascinati da Magee (29), Diaz (18), Arcega (13) e Jim Allen (10). 8. Giornata serie A/1: Basconia-Areslux Granollers 95-104; Cajamadrid-Real Madrid 96-112; Saragozza-Barcellona 87-95; Lacoruna-Juventud 81-98. Classifica: Real Madrid, Barcellona 15; Juventud 13; Areslux Granollers 12; Cajamadrid, Lacoruna 11; Saragozza 10; Basconia 9. Serie A/2: Estudiantes-Licor Badalona 74-85; Hospitalet-Manresa 83-80; Valladolid-Penas 106-87; Canarias-Caja de Ronda 77-78. Classifica: Licor Badalona 15; Caja de Ronda 14; Canarias, Valladolid 13; Estudiantes 12; Hospitalet 11; Penas, Manresa 9.

JUGOSLAVIA. Il colpaccio è riuscito alla Iugoplastica (Vucica 23) che ha sorprendentemente superato in extremis in capolista Cibona (Cutura 21). 13. giornata: Zara-Sebenico 82-72; Stella Rossa-Bosna 90-82; Olimpia-Rabotnicki 84-69; Jugoplastika-Cibona 87-86; Borac-Partizan 98-94; Buducnost-IMT Belgrado 78-71. Classifica: Cibona 20; Zara, Sebenico 18; Bosna, Borac 16; S. Rossa 14; Partizan 12; IMT Belgrado, Buducnost 10; Olimpia, Jugoplastika 8; Rabotnicki 6.

BELGIO. 16. giornata: Maccabi Burxelles-Verviers 97-71; Melda Gand-Bruges 80-78; Mariembourg-Hellas Gang 74-71; Merxem-Anderlecht 116-74; Ostenda-Racing Malines 89-66. Classifica: Ostenda 30; Racing Malines 22; Hellas Maccabi 20; Standard Liegi 18; Merxem, Melda Gand 16; Mariembourg, Verviers 14; Aerschot 12; Anderlecht 10; Courtrai 6; Bruges 4.

GERMANIA. Classificazione per i playoffs. Risultati. Gruppo A: Wolfenbuttel-Leverkusen 76-90; Giessen-Hagen 71-84. Classifica: Gottingen 32; Leverkusen 26; Hagen 22; Giessen 14; Wolfenbuttel 6. Risultati gruppo B: Bayereuth-Charlottenburg 79-76; Heidelberg-Giants Osnabruck 79-76. Classifica: Colonia 30; Charlottenburg 24; Heidelberg, Osnabruck 14; Bayereuth 6.

SVIZZERA. Grossa sorpresa in Coppa Svizzera l'ha causata il Momo Mendrisio (Schultz 20, Dell'Acqua 19, McCord 18, Battistoni 16) che è andato a violare nientemeno che il campo dell'Olimpic Friburgo (Wiley 30, Dousse 15, Hicks 12). Risultati ottavi di finale: Lugano-Chene 115-53; Monthey-Losanna 83-72; Olimpic Friburgo-Momo Mendrisio 82-83; Lucerna-Vernier 79-89; Sion-Pully 94-92; Nyon-Sam Massagno 89-78; Neuchatel-Champel 99-126; Adia Vevey-Lemania 132-63. Così nei quarti: Lugano-Sion; Adia Vevey-Monthey; Momo Mendrisio-Champel; Nyon-Venier.

Massimo Zighetti

Migliore di tutte in USA, in Italia ha stentato a farsi accettare perché «bassa». È approdata alla Gefidi, impadronendosi del record di punti segnati in partita e rivitalizzando l'interesse di migliaia di appassionati

La ragazza di Trieste

TRIESTE. Romantica e delusa al tempo stesso la città, è tormentata da mille problemi e il suo impressionante calo demografico la sta trasformando sempre più in un'isola di pensionati. Ecco perché lo sport diventa un mezzo per affermare la propria identità. Basta il pretesto di un angelo nero per scappare da una realtà non troppo allegra e l'angolo in cui si rifugiano giovani e meno giovani è sempre quello: il palasport di Chiarbola. Lataunya Pollard, con il fascino discreto del personaggio, è riuscita a destare dal torpore perfino lo sportivo più pigro. È stata subito paragonata a Rich Laurel, l'ex idolo che aveva fatto impazzire d'entusiasmo con l'allora Hurlingham, prima di prendere il volo dall'Italia per una questione di feste proibite. Incredibile ma vero, la perla di colore ha richiamato qualcosa come cinquemila spettatori nel match-clou fra la Gefidi e lo Zolu. Per gare «normali», le presenze sono spesso attorno alle quattromila unità, cosa che ha consentito di introitare già il corrispettivo riguardante l'ingaggio della Pollard (30 mila dollari più premi, alloggio e macchina).

PRIMATO. Lataunya Pollard è la cestista-primato,con i sessanta punti di quella che possiamo definire l'era moderna della pallacanestro. In un certo senso è stata una «vendetta» consumata da Trieste verso Treviso, da sempre divise da una sana rivalità sportiva. Guarda caso, il record precedente apparteneva a Licia Toriser, che aveva raccolto un eloquente bottino (57) proprio ai danni di una compagine giuliana, la Mivar Muggia. I ruoli si sono invertiti pochi giorni prima del Natale '83. **«Non ero a conoscenza di questo limite** — dice l'americana della Gefidi — **poi nel corso dell'incontro sono stata sollecitata a tentare di abbattere questo muro e ce l'ho fatta grazie al prezioso apporto delle mie compagne».** Gli amanti delle statistiche parlano di un 25 su 40 al tiro, 10 su 11 nei tiri liberi, 19 tra rimbalzi difensivi e offensivi, diversi recuperi, assist e stoppate.

TIRATRICE SCELTA. I dati non si fermano a questa impresa solitaria, avvicinata in diverse occasioni. La Pollard, infatti, ha vinto il prestigioso trofeo assegnato alla miglior atleta del suo Paese, è risultata «All America» sia nell' '82 che nel'83, detiene il titolo di tiratrice scelta statunitense (ha fatto meglio dei colleghi maschi) con 29 punti di media-partita ed un massimo di 48. Con la maglia della società triestina viaggia alla fantastica velocità di 40 a gara e ha messo a segno quasi il cinquanta per cento dei punti segnati complessivamente dalla Gefidi. **«Siamo stati baciati dalla fortuna** — dichiarano in coro tecnici e dirigenti — **perché, oltre a non procurarci il minimo grattacapo, Lataunya è un esempio per le altre giocatrici e una leader indiscussa».**

PANTERA. Sotto quei riccioli neri (non pare vero, sono la conseguenza di un trattamento da casco e vengono conservati attraverso uno speciale spray perché non si fida dei parrucchieri nostrani) e quell'espressione dolce si nasconde la grinta di una pantera. La ragazza di Trieste, dr. «T.», in sintomia con il celebre Erving, trascorre in tutta semplicità la vita di ogni giorno. Casa (un grazioso appartamento nel centro, di fronte all'abitazione di Rosolo Vailati, calciatore nel Varese, nell'Avellino e ora in forza alla Triestina), qualche passeggiata fra le bianchi torri di Miramare, a San Giusto oppure nella caratteristica Piazza Unità, alcune ore a scuola di italiano (è previsto dal contratto) e poi palestra e ancora palestra. Musica di Michael Jackson e hamburger sono le poche tentazioni, sebbene ami precisare che la cucina italiana rappresenti un grande pericolo per la linea (**«io credevo che esistesse solo il primo, qui c'è pure l'antipasto, il secondo e il dolce!»**).

ANATROCCOLO. La storia dei campioni spesso è singolare e quella della ventitreenne fuoriclasse non sfugge alla regola. La favole dell'anatroccolo che diventa cigno si ripete. Lataunya si avvicina al basket in un povero quartiere di East Chicago. Con altri dodici marmocchi da tirar su, mamma Pollard, custode di una scuola ed ex atleta, lascia volentieri che la figlia trascorra il tempo con il pallone a spicchi. Due canestri di fortuna applicati alle pareti in mezzo a un cortile e poi via furiose battaglie, unica femmina contro tanti maschi. Dapprima è rifiutata e si vede affibbiare il nomignolo di «tomeboy», che vol dire né carne né pesce, insomma né uomo né donna, poi tutti devono accettare questo talento. **«Ma il più forte in famiglia** — assicura Lataunya — **è Arthur junior, ora diciottenne. Se verrà in Italia? No, finirà nella NBA!».** High School nell'Indiana e quindi università in California, a Long Beach, dove segue gli studi per diventare insegnante di educazione fisica ed ottiene prestigiosi traguardi sportivi (maglia nella Nazionale, convocazione per i Giochi di Los Angeles e un «Pollard's day» di commiato) sono le tappe obbligate per salire alla ribalta.

PICCOLA. Nessuno la voleva, ora tutti la invidiano. Le squadre italiane non intendevano assicurarsela ritenendola troppo piccola (è alta 1,78). È approdata a Trieste perché la Gefidi era l'unica formazioni priva della straniera. A convincere Lataunya a varcare l'oceano è stato il suo boy-friend, che si è licenziato per seguirla. Jeffrey Garrett, questo il suo nome, ex salatore in alto (**«ho lasciato l'atletica perché non andavo oltre i 2,10»**), ha cercato di giocare nei campionati minori di basket, senza successo, visti i regolamenti. **«Occhio, combattività, scelta di tempo, fantasia: allenarla è un piacere»**, dichiarano i suoi tecnici, Turcinovich e Crisman, i quali perdono regolarmente le scommesse quando Lataunya vuole infilare nella retina da metà campo, a conclusione delle sedute di preparazione.

L'INTERVISTA. — Ma campioni si nasce o si diventa, Lataunya?

«È un dono di Dio. Si nasce grandi, piccoli, con determinate caratteristiche. Per quanto mi riguarda ho avuto questa propensione per il basket, poi sono migliorata attraverso allenamenti quotidiani ed intensi».

— È più importante vincere o divertirsi?

«Prima il dovere, successivamente il piacere. Mi diverto, ma soltanto dopo aver vinto!».

— Qualcuno sostiene che potrebbe giocare nella A1 maschile, magari con la Bic, che ha bisogno di ali...

«Sarebbe bello, però è una ipotesi non realizzabile perché i maschi sono troppo forti dal punto di vista fisico. In ogni caso mi piacerebbe provare».

— Ha mai segnato «virgola» a referto?

«Mi sembra proprio di no. In una partita realizzai solo 8 punti per il fatto che mi ruppi una caviglia».

— Qual è la sua opinione sul basket maschile di A1?

«Il livelo è decisamente buono e lo paragonerei alla seconda lega americana».

— Esiste ancor più differenza fra il basket USA e quello italiano in campo femminile?

«Indubbiamente. Da noi gioco e organizzazione sono migliori. Inoltre gli arbitri hanno raggiunto una preparazione adeguata».

— E quanto a preparatori?

«Nei campionati statunitensi la guida tecnica delle squadre femminili è affidata ad allenatrici e ritengo che ciò sia più rispondente alle nostre esigenze sotto molti aspetti».

— Chi vincerà la A1 femminile?

«Gefidi! Beh, forse esagero... tuttavia quarte potremmo arrivare. Il titolo lo potrebbe conquistare lo Zolu».

— Qual è la giocatrice più forte, dr. «T» a parte...

«Carrol Menken, del Bata, quindi Val Still della GBC».

— E le più cattive?

«Non ne ho viste, certo che lo Zolu non mi ha lasciato giocare a basket per la guardia spietata della Stanzani e della Fullin».

— Quanto guadagnerà per la partecipazione alle Olimpiadi?

«Non lo so, dipende dai contributi degli sponsor».

— Chi si assicurerà i Giochi?

«Stati Uniti, per quanto dovremo stare attenti alle rappresentative dell'Est».

— Cosa cambierà nella Pollard dopo Los Angeles?

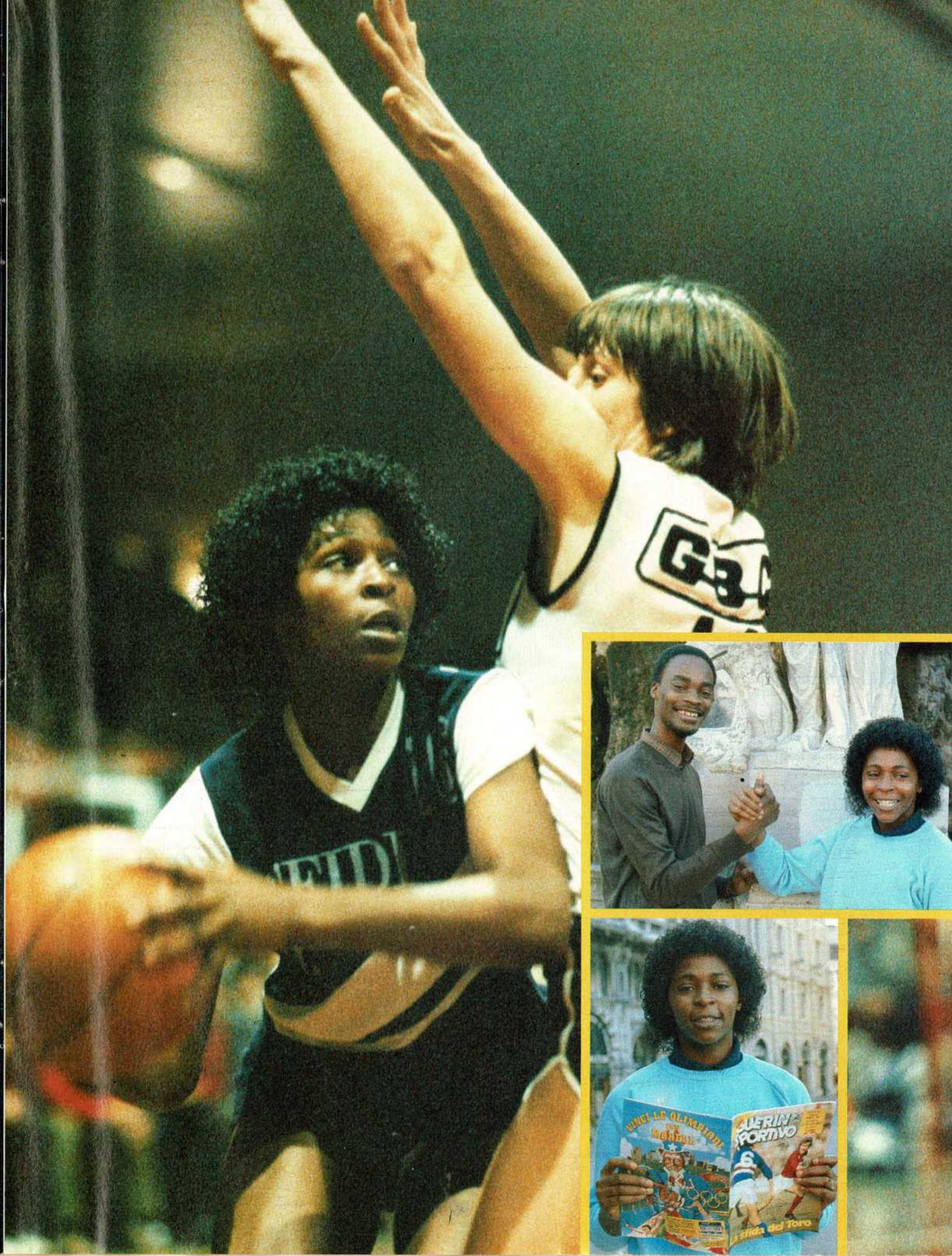
«Potrei anche smettere di giocare al basket. La mia vita protrebbe mutare da così a così. Chissà, non mi dispiacerebbe fare la cronista o l'annunciatrice».

— Dicono che sceglierà il Giappone...

«No, è troppo lontano, caso mai ritornerò a Trieste».

Severino Baf

Nella foto grande, **la Pollard in azione.** Nei riquadri, **tempo libero con Jeffrey e con il «Guerino»** (foto Bossi)

VINCI LE OLIMPIADI

Francesco Damiani, 26 anni, di Bagnacavallo (Ravenna), campione europeo dilettanti, vicecampione mondiale, «oro» in Coppa del Mondo nei supermassimi, dà appuntamento a Los Angeles. Eccolo tra gli arnesi del mestiere, a casa, in famiglia con la fidanzata (fotoAnsa)

SPECIALE BOXE/UN CAMPIONE PER LE OLIMPIADI

Francesco Damiani alla sua seconda avventura nei Giochi dopo Mosca. Qui racconta la sua vita, come è arrivato al pugilato, i successi, l'obiettivo «prof», Stevenson e la finale di Monaco. Le ambizioni per Los Angeles

E se Damiani...

di **Mario Menghetti**

RAVENNA. Il cielo è di un azzurro meraviglioso, l'aria è tersa ma fredda e pungente. Non vi è un filo di foschia e lo sguardo si perde nella sconfinata immensità di questa piatta campagna, divisa in centinaia di proprietà terriere da un'infinità di viottoli che si intrecciano fra di loro. L'incontro con Damiani è stato fissato a casa della fidanzata, a Mezzano, un piccolo gruppo di case posto qualche chilometro fuori Ravenna, sulla statale che collega Ferrara al mare. **«Vedrà non le sarà difficile trovarmi»**, aveva detto il pugile ravennate al telefono, dopo avere gentilmente e pazientemente spiegato una, due volte il tragitto da compiere. Ecco infatti gli enormi zuccherifici dell'Eridania, quindi la prima strada a destra e la fine della... corsa al numero 12. Davanti alla casa, una villetta a due piani, è parcheggiata una nuova e fiammante Audi 80 colore grigio scuro. Due cani di piccole dimensioni, ma dal carattere poco socievole, bloccano i visitatori davanti al cancello. Suonato il campanello, ecco apparire sulla soglia di casa Francesco Damiani, l'uomo di marmo del pugilato italiano.

UN RAGAZZO SEMPLICE. **«Posso tranquillamente affermare che il successo non mi ha "cambiato" di una virgola, anche perché sono schivo ad ogni forma di divismo. Se i giornali parlano di me, se la Rai mi vuole intervistare, ben venga, sono contento, ma quello che veramente conta per me è uscire vittorioso dal ring. Fra l'altro la popolarità ha un duplice aspetto: quello di crearti dei vantaggi, senza dubbio, ma anche quello di crearti false amicizie, con persone a cui piace vivere di luce riflessa, come si suole dire. Ma questo in fondo penso sia il prezzo da pagare da parte di tutti coloro che raggiungono il successo».**

— Damiani, quali sono stati i momenti salienti della tua carriera fino ad oggi?

«Sono nato il quattro ottobre 1958 a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. Ho iniziato a "tirare" pugni nel 1976, nella società Enel di Lugo. Il mio lancio, se così posso dire, è avvenuto ai Campionati d'Europa del 1980, anche se nello stesso anno avevo partecipato alle Olimpiadi di Mosca. Il vero "exploit" l'ho avuto però ai Campionati del Mondo di Monaco nel 1982, quando ho sconfitto il leggendario campione cubano Teofilo Stevenson, da parecchi anni imbattuto, con l'unanime e secco verdetto di 5-0».

BRUTTO GIORNO. Al ricordo della vittoria, Francesco si accende ancora oggi di entusiasmo, quasi come fosse ancora lì, sul ring, a ricevere le ovazioni del pubblico. Lo rattrista però il ricordo della finale della stessa edizione di quei Campionati del Mondo. Dice: **«Penso che quello sia stato il più brutto giorno della mia vita. Infatti nel pugilato niente può ferire e annichilire di più di vederti derubato della vittoria da parte degli arbitri, specie se hai la consapevolezza di meritarla in pieno. Ti senti preso in giro, è come se ti avessero bruciato anni di duri allenamenti e di grossi sacrifici»**. A questo punto Francesco, quasi come per «chiudere» quella ferita riapertasi improvvisamente, esaurisce il breve «flash-back» sulla sua carriera dicendo: **«Fortunatamente mi sono ripreso bene e sono diventato prima Campione d'Europa a Varna e poi ho vinto la Coppa del Mondo a Roma l'anno scorso».**

— Perché hai scelto proprio la boxe, definita da più parti come lo sport dei poveri?

«Mah, ti dirò che il mio incontro con il pugilato è stato molto casuale ed è avvenuto dopo che io avevo provato quasi tutte le altre discipline sportive, per lo meno quelle che vanno per la maggiore. Ho iniziato con il calcio (grande passione questa), ma sai, la mia enorme mole fisica non mi consentiva di fare grandi cose, e sono passato al nuoto, alla pallacanestro, infine al tennis. Poi, un giorno, sono andato con mio fratello a Lugo, alla società Enel, dove lui praticava pugilato. Dirò che non è stato neanche un amore a prima vista, anzi è solo grazie alle sollecitazioni di mio fratello se non ho lasciato anche questa disciplina sportiva».

— Tutto merito di tuo fratello, dunque, se oggi sei un campione affermato nel mondo del pugilato?

«No, assolutamente. A lui va il mio riconoscimento per avermi fatto conoscere la boxe e avere sollecitato il mio impegno durante i primi periodi di allenamento. Oltre a lui però, devo dire grazie sia alla mia società, l'Enel di Lugo, sia ai miei due allenatori, Falcinelli e Mela, che mi hanno "creato"».

— Come passi le tue giornate fuori dal ring, hai qualche hobby particolare?

«Oltre al calcio, il primo amore non si dimentica mai, che pratico sempre molto volentieri durante i periodi liberi, ho una grande passione per la caccia e per la pesca. Questi due hobby infatti, mi permettono di calarmi completamente nella pace e nella tranquillità della natura, fattori questi che mi permettono di rinfrancarmi sia nello spirito sia nel fisico. È molto importante rilassarsi dopo intensi periodi di allenamento o dopo stressanti manifestazioni sportive come la Coppa del Mondo dell'anno scorso a Roma».

LA RAGAZZA. la conversazione è interrotta dall'entrata nella stanza della ragazza di Francesco, molto carina, che porta un vassoio con sopra due tazzine colme di caffè. **«Una fetta del mio tempo libero è poi doverosamente dedicato a lei!»**, aggiunge Damiani a mo' di battuta, mettendo in evidente imbarazzo la ragazza.

— Senti, non hai mai fatto un pensierino per il professionismo?

«Sì, tenterò il grande salto dopo le Olimpiadi di Los Angeles. Ti dico subito che non costituirà un patema per me l'eventuale fallimento. Ho già avuto molto dalla boxe e, se non dovessi sfondare nei professionisti, vorrà dire che dovrò voltare pagina, chiudere un gran bel capitolo della mia vita ed aprirne un altro. Le offerte per farlo le avrei anche adesso».

— Come ti giudichi: un picchiatore od uno stilista? E inoltre, qual è il tuo colpo migliore?

«Non penso di poter essere classificato secondo canoni o schemi rigorosi, in quanto a me sembra di comportarmi bene con qualsiasi tipo di avversario, o meglio, per non volere sembrare un presuntuoso, di non soffrire nessun tipo particolare di combattimento, ci sia bisogno di "boxare" o di " stringere a distanza". Per quanto riguarda il mio miglior colpo penso sia il gancio sinistro».

OLIMPIADI. Sono in vista i Giochi Olimpici di Los Angeles. Dopo il trionfo di Roma, si può affermare senza dubbio che la pattuglia italiana di boxe non si presentava così forte e compatta da molti anni (bisogna risalire alla formazione che partecipò alle Olimpiadi di Roma del '60). Pensi che ci sarà una conferma a Los Angeles?

«La squadra è molto forte e saprà sicuramente farsi valere, anche se magari non reciterà la parte del leone come a Roma. A livello individuale vedo molto bene Stecca e Bruno (entrambi vincitori della Coppa del Mondo a Roma), in quanto dotato di classe e stile il primo, di combattività e tenacia il secondo. Stecca, in particolare, è dotato di una intelligenza pugilistica eccezionale, ed è, da questo punto di vista, ancora più bravo di Oliva, quando questi militava fra i dilettanti. Piacevoli sorprese poi, potrebbero venire dai vari Casarmonica, Cruciani, Ferracuti, Musone, che si sono comportati molto bene a Roma e che, con un po' di fortuna, potrebbero centrare anche il grosso obbiettivo».

— Campione europeo, vice campione mondiale, oro a Roma per la categoria super-massimi. Non pensi di essere il favorito numero uno alle Olimpiadi di Los Angeles?

«Vai piano, non correre: testa di serie sì, favorito numero uno no! Nazioni quali la Russia, gli Stati Uniti e Cuba hanno un vasto parco-pugili e quindi concrete possibilità di trovare fra le loro file un "volto nuovo" capace di sorprendere tutti. Sicuramente sarò fra i protagonisti, ma quando mi pronosticano sicuro vincitore tocco ferro. Anche se inconsciamente ne sono convinto pure io...». □

BOXE/TODD HICKMAN

È il nome nuovo del pugilato dilettantistico americano. Peso mosca, diciassettenne, ha acceso la fantasia dei tifosi, che fanno già paragoni illustri

Il Sugar dell'Ohio

PER IL SECONDO anno consecutivo il premio per il miglior pugile dilettante negli Stati Uniti è andato al «top» dei welter Mark Breland di Brooklyn. Il riconoscimento premia un record eccezionale (89 vittorie, 1 sconfitta e ben 62 KO) ed una popolarità sempre crescente in campo mondiale, anche se da qualche tempo un nome nuovo sembra minacciare seriamente il posto conquistato dal campione dei welter nella fantasia dei tifosi americani: Todd Hickman! Todd, diciassettenne di Akron nell'Ohio, è un peso mosca e, pur essendo molto difficile negli States per uomini di questo peso guadagnarsi popolarità, in poco tempo è finito sulle prime pagine dei giornali sportivi, sulle ali di uno splendido bagaglio tecnico, con quel suo «pungere» l'avversario in maniera inesorabile, con quelle sue serie interminabili, e con questo nomignolo oltremodo significativo: New Sugar Ray. Hikman, dopo aver vinto a mani basse due anni fa il Golden Glovers, arrivò facilmente al titolo nazionale JR, ed al titolo NAC jr ma la sua affermazione più importante è sicuramente quella guadagnata lo scorso giugno quando, a Colorado Springs, si assicurò la medaglia d'oro nel National Sports Festival di fronte al pluritito!ato campione Steve McCrory (fratello del campione del mondo dei welter Milton Crory), autentica colonna della nazionale del selezionatore Pat Nappi. Todd in quella occasione ridicolizzò l'avversario che solo nei primi minuti riuscì a frenare in qualche modo il turbinio dei colpi che gli piovevano addosso (il verdetto fu di 4 a 1 per Todd). Schiumante di rabbia negli spogliatoi McCrory dichiarò testualmente: **«Hickman non è un pugile, è solo un effeminato ballerino; non sono riuscito ad evitare i suoi colpi ma vi assicuro che sono solo carezze!»**. L'incontro trasmesso in tutti gli Stati americani ha dato il «la» alla consacrazione definitiva del 112 libbre di Akron che in seguito però non è stato molto fortunato. Dopo una bella vittoria contro il difficile Arturo Guzman, Todd non ha potuto misurarsi ai Giochi Pan Am contro il cubano Reyes e neanche affrontare l'ormai dichiarato nemico McCrory ai campionati nazionali (vinti naturalmente dal mosca di Detroit) causa un malanno al primo metacarpo della mano destra. Ora tutti gli sforzi di questa piccola farfalla del ring sono volti ai Giochi di Los Angeles: una meta decisamente alla portata di Todd come apertamente dichiarano i suoi due più accaniti mentori Roberta e William Hickman. La madre di Todd, Roberta, è uno dei più apprezzati arbitri—giudici ABF, mentre il padre William, manager e preparatore del figlio, ha dato al suo team dilettantistico un nome significativo e premonitore: **Todd Hickman Boxing Club.** Come dire, l'importanza del nome.

Flavio Dell'Amore

TODD HICKMAN

SANTOS BENIGNO LACIAR

MONDIALE A MARSALA

Campione Benigno

C'È CHI sostiene che Santos Benigno Laciar, campione del mondo dei pesi mosca per la WBA, argentino nato il 31 gennaio 1959 a Huinca Renancò vicino a Cordoba, sia in assoluto il miglior campione del mondo in circolazione; più bravo dei «reclamizzati» Hagler, Spinks, Camacho, Mancini, Holmes e così via. Ma potrà mai un peso mosca diventare più popolare di un peso medio o un massimo? No! Ecco quindi che Laciar raccoglie consensi più che altro presso gli addetti ai lavori. Laciar difenderà la sua cintura iridata sul ring di Marsala sabato 28 gennaio (TV diretta su RAI 2 alle ore 23,00 circa) contro un temibile avversario, il messicano Juan Herrera, ex mondiale. Si tratta di una rivincita perché il 1. maggio 1982 a Merida (dove Herrera è nato il 12 gennaio 1958: sarà un match tra due «acquari») il messicano venne battuto dallo straordinario Laciar per KOT alla 13. ripresa dopo un match cruento. È prevedibile un'altra battaglia a Marsala. Collaudo anche per Patrizio Oliva (che quel giorno compirà 25 anni) contro l'americano Henderson, prima di difendere la cintura europea contro lo spagnolo Fouz. Successivamente Oliva si batterà per il titolo mondiale con il vincitore di B. Curry-Costello che si svolgerà il 29 gennaio a Beaumont. Così almeno si spera. Sempre a Marsala, un piccante Fully Obel-Jerry Celestine nei mediomassimi. Per il venezuelano della Fernet Branca un successo sull'ex galeotto americano Celestine, pugile dalla buona quotazione, potrebbe significare l'aggancio per un mondiale contro Michael Spinks. □

● **I PROBABILI OLIMPICI** italiani hanno trascorso a Madonna di Campiglio un breve periodo di ossigenazione agli ordini degli allenatori federali Mela, Falcinelli e Boiocchi in vista dei prossimi Giochi di Los Angeles. Si tratta di Todisco, Lauretta, Stecca, Ferracutti, Caldarella, Bruno, Santamonica, Cruciani, Manfredini, Zaghini, Musone, Damiani, Chianese, Cappai, Maisto, Maglione e Serio.

MILANO/DILETTANTI

Le piccole «vedettes» lombarde

DA TEMPO il pugilato dilettantistico lombardo è caduto nel dimenticatoio. Sono attualmente rimaste in lizza pochissime società, le indimenticabili e appassionanti riunioni della boxe dilettantistica a Milano sono sempre più rare. La «Monzese boxe», vecchia e gloriosa sigla lombarda, è anch'essa scomparsa a causa della crisi in atto. A Milano città, una delle rare e ottime palestre rimaste in uso, con una scuderia di buoni pugili dilettanti, è l'antica e prestigiosa Sala Calvenzi, che annovera fra le proprie file eccellenti speranze nella categoria novizi, tra cui due campioncini: il mosca Daniel Lombardi e il welter Marco Valle. Altri buoni elementi, già collaudati in vari match, sono Lino Di Clemente, Massimo Cantaro e Mario Di Domenico. Li curano con mano esperta gli insegnanti Fulvio Calvenzi e Antonio Volpe. Certamente il loro lavoro si svolge in mezzo a molteplici avversità, ma la loro tenacia, la gran passione, l'abilità tecnica riescono a superare ogni ostacolo. La volontà dei ragazzi, che resistono con sacrifici ed amore al duro sport della boxe, li ripaga a sufficienza nella speranza che rifiorisca l'attività di base, per poter conseguentemente disputare combattimenti con maggiore frequenza. Ci potrà essere un futuro per la boxe lombarda? È sperabile perché un tempo neanche tanto lontano, la Lombardia con il Lazio dettava legge in campo nazionale.

Pino Santangelo

PALLAMANO/MONDIALI GRUPPO C

Dodici squadre, tra cui l'Italia, si contendono il titolo iridato sui campi del Trentino Alto Adige e della Campania. In più, per le prime classificate, c'è in palio il passaggio alla divisione superiore

Sfida per cinque posti

È TEMPO di Mundial. Il 2 febbraio inizia il Campionato del mondo gruppo C e l'Italia farà il suo esordio a Napoli contro la Finlandia. Il mondiale che si disputa in Italia, in Trentino-Alto Adige (Bressanone e Rovereto) e in Campania (Napoli, Caserta e Scafati), vede la partecipazione di dodici squadre suddivise in due gironi, A (il girone dell'Italia) e B. Le finali dal primo al quarto posto si disputeranno a Roma, mentre quella drammatica del quinto posto, per accedere al gruppo B, a Napoli. Saranno cinque le squadre che saranno promosse al gruppo B, nel gruppo d'élite a ridosso dei colossi URSS, Jugoslavia, DDR. In pratica le prime due classificate di ciascun girone e la vincente della finale per il quinto posto. Le dodici squadre partecipanti sono: Belgio, Finlandia, Irlanda, Israele, Lussemburgo e Italia per il girone A e Austria, Bulgaria, Gran Bretagna, Isole Far Oer, Olanda e Turchia per il girone B.

FAVORITE. A meno di clamorose sorprese, sei squadre si giocheranno i cinque posti della promozione al gruppo B. Nel girone A, Israele, Belgio e Italia; nel girone B, Bulgaria, Olanda e Austria. Belgio, Bulgaria, Israele e Olanda sono le retrocesse in gruppo C dopo il Mondiale di gruppo B disputatosi in Olanda nel marzo dello scorso anno e vantano grossa esperienza. L'Italia, che le ha battute tutte esclusa la Bugaria, può contare sul fattore campo, così come l'Austria sarà galvanizzata dai suoi tifosi che scenderenno a Bressanone. La Bulgaria farà leva su un complesso collaudato, il Belgio si affiderà al bomber Verhofstadt, l'Olanda al gioco spumeggiante nordico mentre Israele si affiderà ad una nostra vecchia conoscenza, il terzino Michael Yosipovitz. Le sei favorite hanno le stesse chances di approdare al gruppo B, anche se Bulgaria, Olanda, Israele e Italia si fanno preferire.

PROMOZIONE. L'Italia, per la prima volta Paese organizzatore di un Mondiale, ha a portata di mano la conquista del gruppo B. La Federazione ha lavorato per questo obiettivo con energia e molta determinazione. Lo stesso campionato ha subito modifiche per mettere la Nazionale nelle migliori condizioni per raggiungere la promozione, che, una volta raggiunta, dovrebbe consentire a tutta la pallamano un gran balzo in avanti. La Federazione ha fatto tutto il possibile e lo sta facendo, ora tocca agli azzurri conquistare sul campo il passaggio al gruppo B.

PREPARAZIONE. Il tecnico Giuseppe Lo Duca è soddisfatto della preparazione finora effettuata dagli azzurri. I nostri giocatori sono stati torchiati a dovere e hanno stupendamente risposto a tutte le sollecitazioni e al pesante lavoro cui sono stati sottoposti. Le amichevoli disputate in Jugoslavia sono servite a raggiungere la piena condizione, che nella settimana che precede i Mondiali sarà rifinita con un lavoro leggero. Tutti gli azzurri sono in gran forma e Sivini è completamente recuperato dopo la lunga assenza dai campi di gioco.

SQUADRA. Per raggiungere l'obettivo prefissosi, il tecnico Lo Duca, subentrato lo scorso anno al dimissionario Vittorio Francese, ha agito secondo logica innestando nel blocco Cividin (Sivini, Bozzola, Scropetta, Pischianz e Schina) da lui creato il portiere Jelich, cui potranno dare il cambio Augello e Loreti, i vecchi Angeli e Todeschi, i bomber Chionchio e Widmann, il grintoso Gitzl, il giovane Massotti e i preziosi Hilpold e Teofile. In pratica il tecnico è riuscito a costruire un complesso omogeneo e affiatato che fa ben sperare. Unico rammarico, l'assenza di Balic, la cui italianizzazione non è stata perfezionata in tempo, e di Cinagli, costretto a dare forfait per un fastidioso malanno ad un rene. Pur pesando l'assenza dei due, Lo Duca ha impostato la squadra su moduli congeniali ai nostri giocatori, assicurando alla squadra una preziosa copertura difensiva. È proprio in difesa che il successo della Nazionale azzurra può prendere l'abbrivio. Il portiere Jelich è una garanzia, così come lo sono Augello e Loreti, mentre Scropetta, Bezzola, Tedeschi, Angeli, Schina e Gitzl assicurano una perfetta tenuta e un ostacolo granitico. In attacco, per scardinare le difese avversarie, si affiderà a Pischianz, Chionchio e Widmann, senza dimenticare gli stessi Scropetta, Angeli, Todeschi e Gitzl. Le varianti in fase offensiva sono molteplici, sia per mettere in condizione di tirare da lontano Pischianz, Chionchio e Widmann, sia in penetrazione con Angeli, e Bozzola. Oltre ad avere sulle fasce Scropetta a destra e Tedeschi e Gitzl a sinistra in grado di realizzare. All'occasione si può sfruttare il gioco di Schina e il contropiede di Hilpold. Massotti, inoltre, può sempre essere utile all'occorrenza. Un complesso in definitiva in grado di ottenere qualsiasi risultato.

AVVERSARIE. Sul cammino degli azzurri le avversarie più pericolose del girone sono Israele e Belgio. Finlandia, Lussemburgo e Irlanda non sono compagini da impensierire più di tanto. Per approdare quindi nel gruppo B bisogna fare risultato pieno con una delle due avversarie. Sia Israele che Belgio sono state battute dagli azzurri, che possono tranquillamente ripetersi. Gli azzurri sono stati messi nella migliore condizione per fare il salto di qualità ed approdare al sospirato gruppo B. Non possono, né devono, deludere.

Luigi De Simone

TUTTI GLI UOMINI DI LO DUCA

NOME	ETÀ	RUOLO	SQUADRA
William ANGELI	31	jolly	Rovereto
Enzo AUGELLO	21	portiere	Cierre
Marco BOZZOLA	23	jolly	Cividin
Franco CHIONCHIO	22	terzino-ala	Esercito
Egon GITZL	22	ala	Esercito
Bernhard HILPOLD	24	pivot	Forst
Antonio JELICH	22	portiere	Jomsa Parimor
Antonino LORETI	18	portiere	Esercito
Settimio MASSOTTI	19	terzino	Wampum
Roberto PISCHIANZ	27	terzino	Cividin
Claudio SCHINA	22	pivot	Cividin
Furio SCROPETTA	25	ala	Cividin
Piero SIVINI	23	centrale	Cividin
Lionello TEOFILE	20	centrale	Esercito
Andrea TODESCHI	27	ala	Rovereto
Joseph WIDMANN	23	terzino	Loacker

FRANCO CHIONCHIO

IL CALENDARIO DEL MONDIALE

GIRONE A

2/2: **Italia**-Finlandia (Napoli)
3: Israele-Lussemburgo (Caserta); Belgio-Irlanda (Napoli)
4: Israele-Finlandia (Scafati); Belgio-Lussemburgo (Napoli); **Italia**-Irlanda (Caserta)
5: Belgio-**Italia** (Scafati)
6: Israele-Irlanda (Caserta); Lussemburgo-Finlandia (Napoli)
7: Israele-**Italia** (Napoli); Belgio-Finlandia (Caserta); Lussemburgo-Irlanda (Scafati)
8: Israele-Belgio (Napoli); **Italia**-Lussemburgo (Caserta); Finlandia-Irlanda (Scafati)

GIRONE B

2/2: Austria-Gran Bretagna (Bressanone)
3: Olanda-Far Oer (Bressanone); Bulgaria-Turchia (Rovere)
4: Olanda-Gran Bretagna (Rovereto); Bulgaria-Faro Oer (Bressanone); Austria-Turchia (Bressanone)
5: Bulgaria-Austria (Rovereto)
6: Olanda-Turchia (Bressanone); Far Oer-Gran Bretagna (Rovereto)
7: Olanda-Austria (Bressanone); Bulgaria-Gran Bretagna (Bressanone); Far Oer-Turchia (Rovereto)
8: Olanda-Bulgaria; Austria-Far Oer (Rovereto); Gran Bretagna-Turchia (Bressanone)

FINALI

10/2: 7.-8. posto (Caserta); 9.-10. e 11.-12. posto (Roma).
11/2: 1.-2. e 3.-4. posto (Roma); 5.-6. posto (Napoli).

PALLAMANO

Tutte le partite mondiali

ECCO il calendario mondiali 1984 che si svolgeranno in Italia.

2.2.84 - Girone A: Italia-Finlandia (a Napoli); Girone B: Austria-Gran Bretagna (a Bressanone).
3.2.84 - Girone A: Israele-Lussemburgo (a Caserta) e Belgio-Irlanda (a Napoli). Girone B: Olanda-Isole Faroer (a Bressanone) e Bulgaria-Turchia (a Rovereto).
4.2.84 - Girone A: Israele-Finlandia (a Scafati), Belgio-Lussemburgo (a Napoli) e Italia-Irlanda (a Caserta). Girone B: Olanda-Gran Bretagna (a Rovereto), Bulgaria-Isole Faroer (a Bressanone) e Austria-Turchia (a Bressanone).
5.2.84 - Girone A: Belgio-Italia (a Scafati). Girone B: Bulgaria-Austria (a Rovereto).
6.2.84 - Israele-Irlanda (a Caserta) e Lussumburgo-Finlandia (a Napoli). Girone B: Olanda-Turchia (a Bressanone) e Is. Faroer-G. Bretagna (a Rovereto).
7-2-84 - Girone A: Israele-Italia (a Napoli); Belgio-Finlandia (a Caserta); e Lussemburgo-Irlanda (a Scafati). Girone B: Olanda-Austria (a Bressanone); Bulgaria-G. Bretagna (Bressanone) e I. Faroer-Turchia (a Rovereto).
8-2-84 - Girone: Israele-Belgio (a Napoli), Italia-Lussemburgo (a Caserta) e Finlandia-Irlanda (a Scafati). Girone B: Olanda-Bulgaria (a Rovereto), Austria-I. Faroer (a Rovereto) e G. Bretagna-Turchia (a Bressanone).
10.2-84 - Finali 11.-12. posto (a Roma), 9.-10. posto (a Roma) e 7.-8. posto (a Caserta).
11.2.84 - Finali 5.-6. posto (a Napoli), 3.-4. posto (a Roma) e finali 1.-2. posto (a Roma).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Seregno-Bonollo Formigine 18-19; Merano-Bardò Molteno 24-26; Sanremo-Gorizia 26-37; Milland-San Martino Pavia 23-21; Mordano-Chiusa 26-21; Modena-Cus Verona 23-28.**
CLASSIFICA: **Bardò punti 22; Mordano 20; Bonollo, Milland e Gorizia 18; Modena 17; Seregno, Merano e Cus Verona 12; S. Martino 7; Sanremo e Chiusa 6.**
PROSSIMO TURNO. **Bardò-Sanremo; Bonollo-Modena; Gorizia-San Martino; Mordano-Merano; Cus Verona-Milland; Chiusa-Seregno.**
GIRONE B. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA: **Sassari-Itis Foligno 23-21; Golden Roma-FF.AA. 23-27; Prato-Jomsa Rimini 21-21; Pamac Bologna-Firenze 20-19; Fondi-Samoa Mugello 23-23; Follonica-Olimpic Massa Marittima 32-20.**
CLASSIFICA. **Jomsa Rimini punti 22; Follonica 20; FF.AA. 19; Firenze e Pamac 18; Golden 17; Fondi 16; Prato 14; Sassari 10; Olimpic 8; Samoa 3; Foligno 1 (Olimpic e Foligno una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Jomsa Rimini-Golden; Prato-Follonica; Sassari-Fondi; Samoa-Pamac; Foligno-Firenze; FF.AA.-Olimpic.**
GIRONE C. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA. **Caserta-Acli Napoli 13-27; Cus Palermo-Laser Palermo 19-18; Capua Marianelli 19-16; Bari-Mascalucia Catania 25-23; Olimpia La Salle-Benvento 16-12; Cus Messina-Puntese 30-20.**
CLASSIFICA. **Benevento, Capua e Marianelli punti 24; Olimpia 21; Cus Messina e Cus Palermo 18; Bari 10; Laser e Acli Napoli 8; Mascalucia 5; Puntese e Caserta 4.**
PROSSIMO TURNO. **Mascalucia-Cus Messina; Capua-Cus Palermo; Puntese-Olimpia; Marianelli-Caserta; Acli Napoli-Bari; Laser-Benevento.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA. **Forst Bressanone-Trieste 22-22; Samoa Mugello-Cassano Magnano 15-20; Tiger Palermo-Acireale 33-6; Agrileasing Roma-Garibaldina S. Michele all'Adige 15-13; DMP Teramo-Esteblock Ferrara 23-19.**
CLASSIFICA. **Forst punti 17; Cassano 16; Esteblock 14; DMP Teramo 13; Tiger 10; Trieste ed Agrileasing 9; Samoa 6; Garibaldina 4; Acireale 2.**
PROSSIMO TURNO. **Esteblock-Garibaldina; Cassano-Forst; Acireale-Agrileasing; Teramo-Samoa; Trieste-Tiger.**

RUGBY

Ecco le poules finali

L'INTERROGATIVO sulla quarta finalista del primo girone ha avuto risposta proprio a pochi minuti dal termine della prima fase: il Calvisano, in lotta con l'RDB Piacenza per la qualificazione, si è fatto raggiungere e superare dal Fracasso San Donà sul finire dell'incontro (7-13) ed è stato costretto a cedere il passo al Piacenza passato vittorioso a Milano (27-10). Se le due squadre fossero giunte a pari punti sul traguardo, sarebbe entrato in gioco il computo delle mete (e sul modo di interpretare il regolamento affioravano già criteri contrapposti). È un gran bene che siano stati i risultati del campo a dirimere la questione, evitando così una pericolosa coda polemica.

SCUDETTO. Dopo la sosta di domenica prossima dedicata alla preparazione dell'incontro Francia-Italia di Coppa Europa (19 febbraio a Chalon sur Saone) si metterà in moto la seconda fase. Tutte le partecipanti alla poule scudetto hanno la possibilità di ben figurare, ma non c'è dubbio che Benetton, Petrarca e Scavolini riscuotono una certa preferenza. E tuttavia più che a questo terzetto che racchiude le protagoniste, la curiosità generale è rivolta alle squadre di seconda scelta, dalle quali si attendono le imprese più vivificanti. C'è attesa per il comportamento della Sanson, che sino ad oggi non si è espressa al meglio delle sue possibilità, e si guarda con molto interesse anche al Parma in continuo crescendo; e non sottovaluteremmo il Fracasso San Donà, un complesso che oltre ai meriti tecnici, si distingue per la serietà con cui affronta i suoi compiti, indipendentemente dal momento e dalla posizione in classifica.

SALVEZZA. La lotta sarà aspra, persino cattiva, anche in vista del traguardo, nel girone salvezza. In questo settore nessuno parte battuto e nessuno può essere sicuro di farcela. Quattro retrocessioni su otto concorrenti terranno i conti in sospeso sino alla fine, tanto più che da quando è di moda questa formula di campionato, le squadre apparentemente più deboli nella prima fase hanno sempre tirato fuori le unghie nella seconda, allorché il pericolo si fa veramente serio. È un dato storico che molte unità di limitate aspirazioni e che mirano soltanto a salvarsi, preferiscono risparmiarsi nella prima fase e dare tutto nella seconda. Roma, Brescia, Noceto, Frascati, hanno tutte molte possibilità, ma potranno sentirsi al sicuro soltanto sul filo del traguardo.

Giuseppe Tognetti

POULE SCUDETTO: Benetton TV., Fracasso San Donà, Amatori CT., RDB Piacenza, Petrarca, Scavolini AQ., Sanson RO., Parma.
POULE SALVEZZA: Frascati, M.A.A. Milano, Calvisano, Carnicelli F., Cidneo BS., Young Roma, Ceci Noceto, Fido Mogliano.

HOCKEY PISTA

Il Novara fa il colpo

A QUALCHE MESE dalla conclusione del quadriennio olimpico, ecco un bilancio col dottor Gianni Mariggi, dal 1964 presidente della Federazione Italiana hockey e pattinaggio. «Posso dirmi discretamente soddisfatto: nei settori del pattinaggio e della corsa, le varie rappresentative azzurre hanno mietuto successi su successi cogliendo titoli europei e mondiali in gran numero. Per quanto concerne il settore dell'hockey su pista, i risultati cominciano a venire: da due anni consecutivi le nostre rappresentative giovanili e juniores sono campioni continentali; negli ultimi Europei seniores (quelli di Vercelli) l'Italia nell'ultima e decisiva partita, quella contro i maestri dell'hockey giocato, i portoghesi, ha fallito il podio più alto per un eccesso di nervosismo. Da sottolineare, inoltre, il gran momento delle squadre italiane di club, impegnate nelle varie Coppe europee: questa estate nella finale di Coppa Cers (la Coppa Uefa dell'hockey-pista), erano proprio due società italiane a disputarsi l'alloro finale.

DIAMO ora uno sguardo al campionato nazionale, arrivato alla 15. giornata (2. di ritorno). In A1 tutto secondo copione, eccetto il colpo gobbo assestato dal Novara ai danni del Castiglione della Pescaia: superando i maremmani tra le loro mura amiche il Novara si è confermato ancora una volta squadra da alloro finale. Ancora un risultato utile per la Zoppas Pordenone che fa ben sperare i dirigenti della simpatica comagine friulana (13 punti nelle ultime 7 partite). Sempre più affossate in A2 Modena, Seregno e Trissino, anche se comincia ad allarmare la situazione del Forte dei Marmi. In A2, il Giovinazzo è campione d'inverno ed è sempre più solo in vetta alla classifica, inseguito da un sempre più esuberante Migliarina. Salerno e Siena oramai rassegnate. Da segnalare inoltre che questa settimana la rappresentativa nazionale giovanile (sotto i 17 anni), difenderà per la seconda volta consecutiva il titolo di campione d'Europa. Si giocherà a Cascais. □

RISULTATI SERIE A1
Vercelli-Modena 5/4; Seregno-Lodi 1/3; Roller-Trissino 3/2; Forte Marmi-Zoppas PN 2/2; Bassano-Monza 3/5; Castiglione Pescaia-Novara 2/4; Reggiana-Follonica 6/1.
Classifica: Monza 24; Novara 22; Vercelli 21; Lodi 20; Zoppas, Reggiana 18; Roler, Castiglione 17; Bassano 14; Follonica 13; Forte Marmi 12; Modena 7; Trissino 4; Seregno 3.
Classifica marcatori: Marwella 37; Leste 33; Belli 30.

RISULTATI SERIE A2
Goriziana-Giovinazzo 0/3; Salerno-Tricolore 2/4; Thiene-Migliarina 3/5; Triestina-Prato 2/9; Valdagno-Breganze 5/5; Viareggio-Siena 4/1.
Classifica: Giovinazzo 20; Migliarina 17; Thiene 16; Valdagno 15; Prato 13; Goriziana, Breganze 12; Viareggio 9; Tricolore, Triestina 6; Siena 4; Salerno 2.
Classifica marcatori: 29. A. Cenzi; 28. Faccin; 21. Figar.

HOCKEY INDOOR

In Olanda siamo settimi

IL CAMPIONATO EUROPEO si avvicina e la Nazionale italiana si è sottoposta ad un vero e proprio «tour de force» per arrivare a questa manifestazione non come comparsa ma da vera protagonista. L'Italia è arrivata settima nel Torneo internazionale di Den Haag (Olanda), superando nella finale per il settimo e l'ottavo posto la Svizzera con il punteggio di sei a tre. Il risultato raggiunto dai nostri ragazzi in terra d'Olanda non è negativo, perché il lavoro del c.t. Bellaart è finalizzato per gli Europei indoor di Edimburgo, quindi tutte le partite precedenti a questa manifestazione servono a «registrare» la squadra. Nel nostro girone c'era un avversario di tutto rispetto come la Nazionale olandese che obiettivamente sta ad un livello superiore al nostro (in Olanda, l'hockey è il secondo sport dopo il calcio): nonostante questo, gli azzurri erano sotto di un gol (6-7) prima di deconcentrarsi in maniera rocambolesca e perdere poi per 16 a 8. La stessa Scozia era abbordabilissima ma con un rigore sbagliato, (i nostri cecchini hanno sbagliato sette rigori su otto!) oltre al gol è sgusciata via anche la partita, finita poi 6-1 per gli scozzesi. Olanda e Scozia le ritroveremo ad Edimburgo e lì i nostri ragazzi dovranno far vedere quello che è capace di fare la nazionale italiana. Nella seconda giornata del torneo le nazionali della Svizzera e del Belgio sono state sommerse da una valanga di gol dall'Italia; precisamente 12 a 3 è finita la partita con il Belgio e 10 a 4 quella con la Svizzera. Grida vendetta anche la partita persa con la Francia per 5 a 6 che ci ha impedito di disputare la finale per il quinto e sesto posto.

DUE PAROLE sui campionati nazionali che questa settimana hanno osservato un turno di riposo. Nella serie A quasi certa l'ammissione alla fase finale di Cus Bologna, Amsicora e Doko. Vedremo se le notizie che ci giungeranno sabato da Bologna e Torino confermeranno le nostre previsioni. La serie A femminile è già pronta per le finali con le quattro agguerrite concorrenti del Fideuram Bra, Faber Bra, Marilena Lazio e Cus Catania.

RISULTATI delle partite disputate dall'Italia al Tornao di Den Haag: Italia-Scozia 1-6; Italia-Olanda 8-16; Italia-Belgio 12-3; Italia-Svizzera 10-4; Italia-Francia 5-6; Italia-Svizzera 6-3. □

Si approssima la vigilia del nuovo torneo, con alcuni problemi per i campioni d'Italia e un passo avanti nella ormai annosa questione degli oriundi: la Federazione ha infatti istituito la nuova categoria degli Italiani Residenti all'Estero

I giorni dell'Ire

PASSO AVANTI. Nel corso dell'ultimo Consiglio federale, si è finalmente fatto un passo avanti sulla via della chiarezza: chiamato a decidere se Felice Cundari (e con lui il neo acquisto della Fortitudo Tom D'Alberto) fosse da considerarsi italiano oppure oriundo, il massimo organismo giudicante della Federbeneck ha detto che tanto l'uno quanto l'altro sono IRE, ossia italiani (il che è vero) residenti all'estero (il che è ugualmente vero). E quindi anche D'Alberto sarà utilizzato in pedana come oriundo e non come italiano.

TORNA DI MARCO? La Fortitudo potrebbe far tornare dagli USA Dave Di Marco da utilizzare come lanciatore oriundo in una partita e come primabase nelle altre due, il che renderebbe del tutto pleonastico il rientro di Rovezzi che, quando è tornato a casa a fine stagione, ha sparato una bordata (3000 dollari al mese, pare) che a Bologna hanno considerato folle, così come folle è stata considerata la richiesta (40.000 dollari) avanzata da Craig Minetto la cui ultima stagione di Triplo A è stata tutt'altro che esaltante.

IL LAVORO DI MELI. L'avvento di Alfredo Meli alla carica di general manager della Fortitudo sta concretizzandosi soprattutto nella ricerca dei lanciatori: di D'Alberto e Di Marco si è detto. Si tratta solo di aggiungere che i bolognesi sembra abbiano rinunciato a Cundari (che però piace tanto anche al Parma e che a Firenze vorrebbero tenere per costruirgli attorno una squadra competitiva). Per cui il terzo lanciatore quello USA, dovrebbe arrivare dagli «States». Per gli altri ruoli, certo il «taglio» di Zunino, ci potrebbe essere anche quello di Brackenridge (che invece meriterebbe la conferma) soprattutto se da Baltimore, dopo il gemellaggio con gli Orioles, arriveranno i tanto promessi ultimi tagli di quella squadra pro.

RICOSTRUZIONE. Dopo il fallimento dello scorso anno, a Parma c'è aria di rinnovamento: Notari — che ha avuto un altro abbinamento al posto dello scaduto Parmalat — sino ad ora ha confermato soltanto Farina (malgrado costi parecchio più dell'anno scorso) e, forse, Paul Gagliano che dall'85 sarebbe italiano a tutti gli effetti. Via invece tutti gli altri: da Guggiana (che potrebbe finire a Pesaro oppure a Grosseto) a Gallino a, soprattutto, Rammerswall, detto anche «il bidone». Nuovo il tecnico (un certo Hughes che ha lavorato con le minori dei Chicago Cubs) e nuova sarà anche la squadra con Fochi (lanciatore e interbase) e alcuni americani di... primo pelo.

FOLLIE. A Grosseto, dove non esistono problemi di soldi visto che lo stadio è sempre pieno e che la Farrow's, ex sponsor della Fiorentina, è pronta a sostituire la Mabro, hanno preso Barry Woodhead (ex Juventus) come manager e stanno pensando di far follie (40.000 dollari abbondanti a testa) per due ultraquarantenni quali il lanciatore cubano Louis «El Tiante» Tiant (pitcher preferito di Fidel Castro e che è stato tra gli eroi del Boston Red Sox) e Campy Campaneris, vincitore di tre World Serie (1972, 1973, 1974) con gli Oakland Athletics, e ancor oggi recordman, negli USA, per le basi rubate.

POCHI SOLDI. Con scarse disponibilità finanziarie, Nettuno e Rimini preannunciano programmi ridotti: gli adriatici potrebbero risultare gli stessi (con un anno di Valdespino in più, però) mentre i tirrenici, ceduto Phil Sartori al Pesaro e confermati D'Amato e Lonero, sono alla ricerca di gente che valga di più di Liller e che costi meno di Randle. Lo stesso problema ce l'ha anche il Trieste, di cui Mansilla sarà consulente per gli USA e che ad ogni modo, si è già assicurato Joe Damiano.

MORS TUA... Chi non ha problemi di soldi, invece, è il Pesaro cui Scavolini ha già rinnovato (aumentandolo) l'abbinamento: con quei soldi, nella città di Rossini si sono già assicurati Phil Sartori e Joe Ferguson (dodici anni coi Doggenrs e con gli Angels) che farà il manager e il battitore designato.

Stefano Germano

Michele Romano, lanciatore della Nazionale e dei riminesi campioni d'Italia, che si presentano ai nastri d'avvio del nuovo torneo con programmi ridotti (FotoA.S.B.S.)

Jean Paul Belmondo pilota imbattibile, allenatore di boxe per le Olimpiadi di Berlino, eroe buono in aiuto di un bambino

Asso di cuore

di **Filippo Romano**

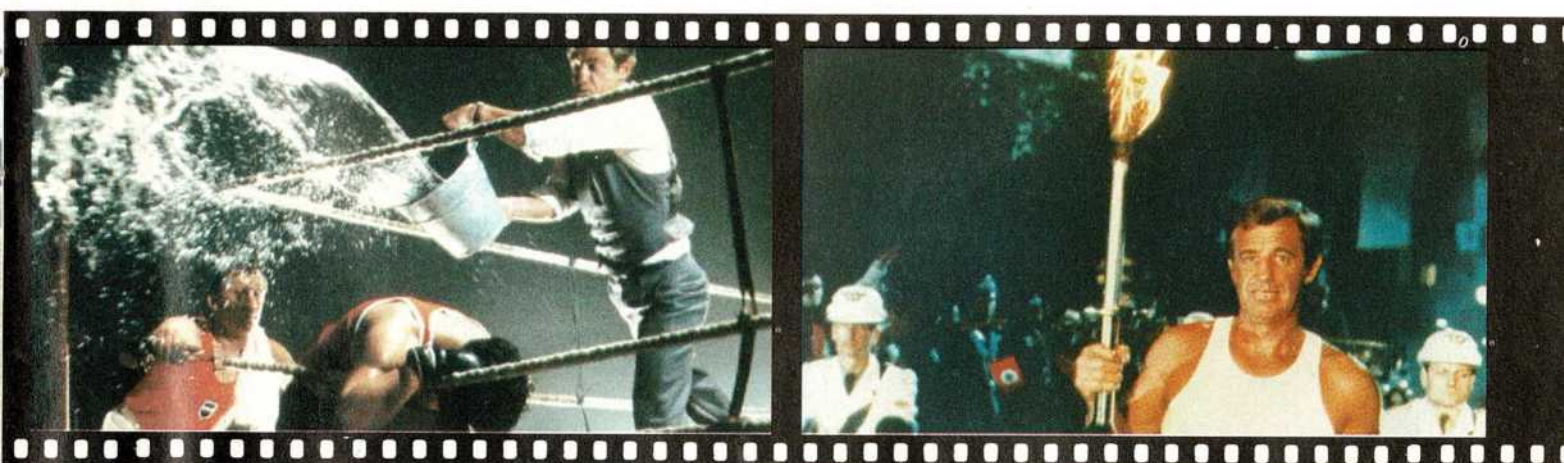
INQUADRATURA di un bel cielo azzurro che domina pacifico su una campagna verde, collinosa, un poco brulla. Pochissime, bianche nuvole si rincorrono in silenzio. Poi un ronzio che diventa ben presto rombo e dalle nuvole escono velocissimi due aeroplani. Sembrano giocattoli, uno è un rosso Fokker tedesco, l'altro ha i colori dell'aviazione militare francese. Il duello d'artiglieria aerea continua per un bel pezzo tra evoluzioni mozzafiato. Poi l'incredibile. Uno degli aerei scende sulla campagna, l'altro lo segue di corsa, i piloti arrestano i motori, saltano a terra e si gonfiano di cazzotti. È il 1918. Sono le prime sequenze de «L'asso degli assi», l'ultimo film di Jean Paul Belmondo, diretto da Gerard Oury. L'eroe francese si chiama Jo Cavalier, mentre il «barone rosso» è Gunter von Beckmann.

OLIMPIADI. Dopo la guerra Jo (Belmondo) torna alla sua antica passione, la boxe, e diventa il direttore tecnico della Nazionale di Francia destinata a rappresentare il Paese alle fastose Olimpiadi di Berlino del 1936. Jo è un tipo allegro, divertente, amico di tutti. Finito il conflitto, ha abbinato la passione per la boxe con la gestione di un bistrot parigino che ha chiamato «Asso degli Assi», proprio come i suoi compagni di squadriglia lo avevano soprannomianto dopo che aveva abbattuto il suo trentasettesimo aereo tedesco. Ma la guerra, per lui, è solo un ricordo, sempre più lontano.

SPIRITO SPORTIVO. Un cruccio, tuttavia, gli è rimasto. Si è trovato a scegliere di partecipare alle Olimpiadi berlinesi, ben sapendo che Hitler ne avrebbe fatto un gigantesco strumento di propaganda per la sua politica aggressiva e vendicativa. Poi lo spirito sportivo prevale e così, il 1. agosto del 1936 decide di partire in treno per Berlino in compagnia dei suoi sette colossali campioni in perfetta tenuta olimpica. Il viaggio in una Germania festante e orgogliosa sarà piacevole e divertente. I problemi cominceranno, però, appena posto piede sulla banchina della faraonica stazione berlinese.

KARL. Si tratta anzi di un problema solo, di nome Karl. È un bambinetto ebreo di dieci anni che attende invano i suoi parenti che avrebbero dovuto accoglierlo al suo arrivo in Germania. Jo si lascia trascinare ben presto nell'inattesa, avventurosa ricerca dei parenti di Karl. La faccenda è molto seria, perché cacciare il naso dove il governo nazista non vuole è assai poco salutare, soprattutto per uno come Jo, che ci mette molto poco a diventare manesco con i prepotenti. Gli ostacoli già grossi diverrebbero presto invalicabili se l'ex pilota francese non incontrasse a Berlino il suo antico e coraggioso avversario, Gunter von Beckmann, ex comandante dell'aviazione germanica. In due, anzi in tre, aggiungendo Karl, la ricerca prosegue in una rincorsa sempre più folle di situazioni ora comiche, ora grottesche, ora patetiche e drammatiche.

EROE BUONO. Mentre Berlino celebra l'apice del suo trionfo nella grandiosa Olimpiade, Jo, Gunther e Karl inseguono una loro ministoria personale nei paesaggi della Baviera e della Franconia. Fedele al personaggio che lo ha reso l'idolo delle platee francesi e amato in tutto il mondo, Belmondo veste anche questa volta i panni dell'eroe buono. Per di più sono panni comodi per lui che, ancora giovanissimo, calcò veramente il ring per una trentina di incontri ed ha sempre dimostrato una spiccata tendenza allo sport e all'avventura. A cinquant'anni, ha interpretato più di cinquanta film. Insieme a David Niven ha girato nel 1969 «Il cervello», che aveva come regista lo stesso Girard Oury che firma «L'asso degli assi» e che da vent'anni a questa parte ha diretto alcuni dei più grandi attori del cinema brillante francese, da Bourvil a De Funés, da Montand a Belmondo. □

PS&M/FRANCESCO DE GREGORI

Sua la colonna sonora di «Flirt», sua la bellissima canzone trainante. Un successo incondizionato di pubblico e critica che lo ha riportato in vetta alle hit-parade

Canta il cannone

PUBBLICIZZATO in grande stile, consigliato dai persuasori occulti e non, elogiato senza mezzi termini dai media più potenti, è arrivato sugli schermi cinematografici «Flirt», che è già in programmazione da qualche settimana e che presenta la cosiddetta colonna sonora «d'autore», elemento su cui molte pellicole nostrane stanno attualmente puntando. Come dire: il cinema italiano è in crisi? Proviamo allora a utilizzare come molla di coinvolgimento la musica e i suoi «eroi», che sui giovani hanno molta influenza. Questa volta a cimentarsi nel commento musicale è stato Francesco De Gregori, illuminato cantautore della Capitale che ha resistito dignitosamente al tramonto della categoria, soppiantata ormai dal fenomeno dance e da tutti i filoni che si sono alternati nelle vette delle hit-parade negli ultimi anni. «La donna cannone», tema trainante di «Flirt» e brano contenuto nel Q-disc che De Gregori ha fatto uscire alla fine dell'83, ha restituito al cantautore romano quel prestigio e quelle gratificazioni che gli ultimi lavori (nonostante le vendite soddisfacenti) non erano riusciti a conferirgli.

LIRISMO. Tutta l'intensità poetica dei versi di De Gregori, tutta la sua capacità di creare immagini e di descrivere stati d'animo sono contenute nel brano in questione, tenerissima storia d'amore che alterna momenti lirici a flash di realismo disarmante: la donna cannone è il paravanto dietro a cui si nasconde chi ha paura di uscire allo scoperto, chi non è sicuro delle proprie possibilità ma, alla fine, decide di affrontare la realtà a denti stretti e riesce a superare ostacoli e delusioni in nome di un affetto che sembra superiore a tutto. Una specie di favola moderna, che unisce ironia e speranza e che evidenzia un Francesco De Gregori sempre molto critico ma meno disposto di un tempo a buttarsi a testa bassa contro i mulini a vento della situazione. E in un momento in cui i negozi di dischi sono sempre meno affollati, il Q-disc dell'ex promessa del Folk Studio sta riscontrando i consensi del pubblico e sta vendendo, naturalmente in proporzione al resto della produzione di casa nostra, oltre ogni aspettativa. Segno evidente che un certo tipo di promozione a tappeto funziona ancora e che la musica delicata di De Gregori suscita sempre emozioni nel pubblico: per lui, per l'autore, oltre alla rinnovata popolarità, c'è la soddisfazione di avere realizzato un disco che doveva essere solo il commento di fondo di una pellicola e che, in realtà, ne è diventato parte integrante e uno dei motivi di maggiore interesse.

L'INTERVISTA. «La cosa che

mi ha fatto più piacere — dice De Gregori — **è stato il riuscire nel mio intento, quello di scrivere musica non slegata dalla pellicola a cui doveva fare da colonna sonora, ma in linea con le atmosfere del film, con gli stati d'animo dei protagonisti, con i loro dolori, i loro dubbi».**

— Perché la cinematografia di casa nostra tende sempre più spesso a effettuare questo binomio cinema-musica?

«Forse per personalizzare la pellicola, per renderla meno anonima. Forse anche per attirare nelle sale di proiezione gli ammiratori di un certo autore che non sarebbero mai andati a vedere un film di un certo regista».

— Il modo di consumare la musica è sicuramente cambiato negli ultimi anni. Come ti trovi in questo generale atteggiamento che porta a usare-e-gettare i prodotti discografici?

«Mi trovo ovviamente un po' a disagio, ma mi adeguo come è giusto che sia. Fra l'altro non me la sento neanche di criticare chi confeziona questi hit che durano una settimana o poco più: credo che sia un impegno anche il non avere impegno!».

— I tuoi ultimi concerti erano affollatissimi di giovani fan. Riesci a comunicare ugualmente bene con trentenni e quindicenni?

«A volte stupisce anche me il fatto di vedere facce così giovani in platea ma, sicuramente, è buon segno. Significa che non racconto cose che appartengono solo a me e che riesco a mettere a fuoco problemi che riguardano anche le ultime generazioni».

— Un'attività discografica abbastanza irregolare significa rifiuto per il classico schema che impone un disco all'anno?

«Certo, ma non per una presa di posizione, semplicemente perché io riesco a scrivere solo quando ho qualcosa da dire. Mi capitano periodi in cui non mi succede niente degno di nota, in cui non provo emozioni particolari e allora non incido dischi. Anche se vado contro i miei interessi».

— È importante in questo lavoro la buona fede?

«Per quanto mi riguarda è fondamentale. E credo che anche il pubblico avverta l'onestà in un personaggio pubblico quale può essere un cantante. La massa non va sottovalutata».

— Fra poco è tempo di Sanremo: due parole per definire questo tipo di operazioni commerciali e di manifestazioni.

«Come diceva una canzone che ha partecipato proprio a Sanremo: fin che la barca va...».

Lorenza Giuliani

FRANCESCO DE GREGORI (Foto Calderoni)

IN BREVE

EUGENIO FINARDI, terminato il tour che lo ha portato in giro per mesi e mesi, sta per fare uscire un long-playing registrato dal vivo nel corso di queste date italiane. Il disco sarà nei negozi all'inizio di marzo.

TWINS: nuovo LP anche per loro. In ascesa per ciò che riguarda la popolarità e le vendite, il duo sta riscuotendo molto successo con il nuovo 45 giri, «Ballett Dancer», antipasto più che gustoso del prossimo 33 giri, che dovrebbe uscire in concomitanza con il festival di Sanremo.

JOHN LENNON, lo scomparso componente dei Beatles, è di nuovo nei negozi con un album postumo. Si tratta di «Milk and Honey» e vede sei canzoni di Lennon e sei della moglie Yoko Ono.

AC/DC in tour negli Stati Uniti: il gruppo australiano ha presentato in questa serie di concerti dal vivo il nuovo batterista Simon Wright e il gruppo supporter Fastway. □

JOHN LENNON

APPUNTAMENTO IN TV

È **«POPCORN»** ad aprire questa settimana le trasmissioni televisive dedicate alla musica. Condotto dalla Band of Jocks, dieci d.j. fra i più conosciuti, il programma va in onda su Canale 5 alle 18,30 e propone filmati italiani e stranieri, ospiti e classifiche di vendita. I preparatori, due ogni giorno a rotazione, parlano a ruota libera per mezz'ora e presentano il loro 45 giri, «Let's all night», un rap italico che li vede nei panni di dieci aspiranti Blues Brothers. Su Retequattro, sempre mercoledì, va in onda alle 20,25 «Un milione al secondo» che, al fianco di Pippo Baudo, vede come ospiti Scialpi e Mel Brooks, ovvero un teen-ager che sembra già alle prese con la parabola discendente della popolarità musicale e uno fra i migliori geni comici del cinema internazionale. Sulla Rete Tre appuntamento consueto quello con «L'Orecchiocchio», rotocalco musicale condotto da Antonella Consorti e Claudio De Tommasi. Giovedì alle 18,30 su Canale 5 c'è ancora «Popcorn», mentre sulla Rete Tre continuano i flash giornalieri de «L'Orecchiocchio» (ore 18,25). Sempre sulla Rete Tre, ma alle 23,45, appuntamento per gli appassionati: dal Midem di Cannes diretta musicale con i «live» di Van Morrison e della Richard Thompson Band. Il titolo della trasmissione è «The Very Special Rockconcerto». Per venerdì alle 18,30 Canale 5 presenta «Popcorn» e la Rete Tre il suo «L'Orecchiocchio». Sabato invece va in onda la quarta e ultima puntata di «Buon compleanno TV», trasmissione condotta da Pippo Baudo per celebrare il trentesimo anno di vita di mamma-Rai. Nel corso della serata finale al teatro Olimpico (Rai Uno, ore 20,30), verrà eletta anche la canzone d'amore più bella di questo trentennio: fra gli ospiti della festa televisiva figurano Vasco Rossi, Beppe Grillo e Paul Young. Sempre sabato Italia Uno alle 17,45 propone «Musica è!», il settimanale televisivo che presenta questa settimana l'intervista con Chris Squire, leader degli Yes, tornati alla ribalta di recente con «Owner of a Lonely Hearth», e diversi filmati di interesse per aficionados e non. La domenica ritornano gli appuntamenti con «Disco Ring» (rete Uno ore 15,35) e con «Super-classifica Show» (Canale 5, ore 13) e martedì quello con «Mister Fantasy» (rete Uno, ore 22,10). □

I CONCERTI

POOH: il 25 e il 26 gennaio a Catania, il 27 a Reggio Calabria, il 29 a Lecce, il 30 a Napoli, il 31 a Taranto (ultima data della Tournée).

GIGI SABANI: il 28 gennaio al sud (luogo da definire).

BANCO: il 28 a Civita Castellana (Roma), il 31 a Castrocaro Terme (Forlì).

SCIALPI: il 26 a Milano, il 27 a Mira (Venezia), il 29 a Lugo di Romagna (Ravenna, concerto pomeridiano).

ANNI SESSANTA (gruppo musicale formato dai big dei Sessanta, come Nico Fidenco, Jimmy Fontana e altri numeri uno): il 28 gennaio a Spino (Perugia).

I GATTI di Vicolo Miracoli: il 28 e il 29 gennaio a Firenze.

NADA: il 28 gennaio a Bagno di Romagna.

MIMMO LOCASCIULLI: il 28 gennaio a Modena, il 29 a San Marino Gadesco (Cremona).

NEON: il 27 gennaio a Rimini.

È LA SETTIMANA dei concerti stranieri: confermati Eric Clapton il 23 e il 24 al Teatro-tenda di Milano e i Police il 30 e il 31 al Palaeur di Roma.

33 GIRI

RETURN OF THE JEDI
Colonna sonora originale
(ASO 811767)

Si chiude, per il momento, la trilogia di «Guerre stellari» con l'ennesima favola scritta da George Lucas e diretta da Richard Marquand. Con «Il ritorno dello Jedi» ancora una volta ha vinto il cinema della tecnologia, degli effetti speciali, ma, soprattutto, dei buoni sentimenti, come Lucas ha sempre dichiarato. E questa accolita di scapigliati cineasti americani, Spielberg in testa, ha dimostrato di saper riportare il film di avventura ai livelli eccelsi che in passato era riuscito a conquistarsi. Anche in Italia, poi, il film ha avuto molti consensi, restando per lungo tempo ai primi posti della hit-parade dei botteghini. John Williams, una sicurezza, è l'autore della colonna sonora dello «Jedi», eseguita nientemeno che dalla London Symphony Orchestra. Brani in clima con la storia, come per gli altri film, d'altronde, di grande respiro ritmico e melodico, di notevole suggestione e accattivanti. Un disco da conservare, magari per ricordare, tra qualche anno, i fasti del grande cinema del «ragazzo terribile» George Lucas.

BRAZIL TODAY
(Philips 812849)

Il Brasile oggi: ovvero l'altra faccia di un Paese che sta interessando a dismisura gran parte dell'Europa, con l'Italia che lo scorso anno, a Roma in particolare, ha cercato di importarne una buona fetta. Questa raccolta discografica vuole presentare, intelligentemente, anche quegli artisti brasiliani che, pur grandi nel loro Paese, non sono così di casa all'estero come i vari Ben, Toquinho e così via, ma che meritano invece molto di più. Sedici brani per altrettanti artisti, tra noti e meno noti (al di fuori dei confini) con inserimenti quali il Chico Barque di «Apesar de voce» o il Caetano Veloso di «Queixa». Una raccolta divertente, utile perché consente un piccolo passaporto per chi voglia ampliare la conoscenza di questa cultura musicale quantomai affascinante.

EURYTHMICS
Touch
(RCA 70109)

È il momento in cui la musica passa sempre più in secondo piano per essere sostituita dai vari discorsi sull'immagine, i capelli tinti, i vestiti variopinti o comunque diversi (per una nuova moda) gli atteggiamenti da grande star. La differenza, nel caso di «Touch» è che si tratta di un successo costruito sapientemente al pari del lancio di una saponetta per la ragazzina o del nuovo impianto stereo. La dimostrazione è di questi giorni: come Boy George (del quale nessuno ha ancora detto niente sul modo di cantare o sulle qualità artistiche) anche Ann Lennox, con il nuovo make up, arriva regolarmente sulle copertine di giornali di tutto il mondo, buon ultimo il Newsweek che presenta gli Eurythmics insieme al grido della nuova musica che arriva dalla patria dei Beatles. Il problema è che, in tempi di carestia (ovvero scarso livello medio di produzione discografica), ci si attacca a quello che offre il convento. Questo per dire come la validità o meno di «Touch» passi in secondo piano, perché tutti si preoccupano del lato estetico della musica, esclamando oscenità a non finire (con Adorno che si rivolta nella tomba), teorizzando sulla nuova moda dei capelli o degli abiti. Ben venga, ma allora si dicano le cose come stanno: il secondo disco del duo Lennox-Stewart è un insulto alla buona musica, loro si sono dovuti trasformare come due camaleonti, altrimenti non li riconoscono per strada. Il resto non conta: solo un piccolo buco con intorno il vinile, per «rubare» la frase ad uno stimato critico.

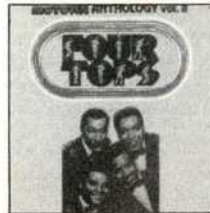
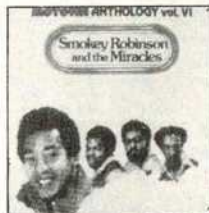
IL «33» DELLA SETTIMANA

KRISMA
Nothing to do with the dog
(Franton 2100-7)

Strano destino quello di Maurizio Arcieri e Christina Moser, in arte Krisma: quando realizzarono dischi come «Clandestine anticipation» erano addirittura troppo avanti per il nostro mercato discografico, così sono rimasti spiazzati nel «giro» elettronico, snobbati dalla critica e ancora incompresi dal vasto pubblico. Il tutto nonostante il duo, dagli esordi del 1976, abbia realizzato quattro LP, singoli di grido come «Many kisses», all'interno di una proposta sonora fatta di ricerca sul suono e di spettacoli che cercavano di provocare, in pieno periodo punk e dintorni. Così per questo loro quinto album c'è ancora una volta una inversione di tendenza: via tutta la sofisticata apparecchiatura elettronica e i computer (che oggi sembrano essere la parola d'ordine di tutte le produzioni discografiche) per affidare le carte di «Nothing to do with the dog» ad uno strumento come il sintetizzatore Casio Mt65, piccolo ma diabolico perché in grado di creare un'infinità di suoni, ritmi e giochi armonici. Scelta di certo rischiosa, dal momento che di questi tempi tutti sono alla ricerca del suono sempre più etereo, manipolato, imprendibile. Una scelta che ristabilisce tuttavia le regole del gioco all'origine, trattandosi di un disco basato sulla semplicità e la spontaneità, a volte a scapito dell'originalità, di certo però con una freschezza incredibile. Registrato a New York negli studi Atlantic (che è l'etichetta americana con cui esce questo lp), l'album viene pubblicato in Italia dalla Franton, neonata casa discografica a cui va tutto il nostro incoraggiamento. Sono dieci brani tutti scritti ex novo, tranne «I'm not in love», dei 10 cc, arrangiata secondo un nuovo stile.

MOTOWN ANTHOLOGY

Un tempo si chiamava Tamla Motown (da Motortown di Detroit) ora senza più il Tamla, ma non per questo con prestigio diminuito. Nata come etichetta nel 1958 per opera di Barry Gordy, costruttore di auto a Detroit e cantautore a tempo perso, la Motown è stata una vera e propria fucina di talenti, contribuendo a lanciare nel mondo l'ampia gamma della musica di colore per artisti di colore, come soul, funky, rhythm'n'blues e così via. Con l'etichetta americana sono stati proposti negli anni Sessanta in particolare ma anche successivamente, personaggi come Stevie Wonder, le Supremes (con Diana Ross), i Four Tops, i Jackson Five (con il piccolo Michael già scalpitante), Marvin Gaye, e altri ancora, per una star-parade di notevole livello artistico e soprattutto con la costante presenza ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo.

BANDIERA GIALLA. In Italia, poi, gran parte del merito della proposta di questo tipo di musica va al programma radiofonico «Bandiera gialla» della coppia Boncompagni-Arbore, che proposero a tutto spiano Martha and the Vandellas come i Temptations, Smokey Robinson come i Four Tops: buona parte di questi brani veniva premiata come disco giallo, ovvero il meglio della settimana. La Motown è stato sempre il momento ideale di fusione tra il business e la ricerca artistica, senza andare a scapito della musica e con la proposta di talenti di grande livello.

CELEBRAZIONE. Per festeggiare i venticinque anni di attività, la casa di Detroit ha provveduto a stampare una serie di doppi LP (in vendita a prezzo ridotto) che presentano gli interpreti nelle versioni originali dei loro brani. È un piccolo viaggio, interessante e molto piacevole, attraverso un genere musicale che non è assolutamente datato e che soprattutto dimostra come questi artisti fossero estremamente vitali e ben guidati da un team, come quello della Motown, che si è distinto per le carte che, oculatamente, è sempre riuscito a giocare, bene, nel mercato discografico statunitense. Questa prima serie di album, sette, presenta il fior fiore della Motown, tranne il solo Wonder (del quale è stato pubblicato un doppio LP antologico un anno fa) ma con la presenza di Diana Ross & the Supremes, Four Tops, Jackson Five, Martha Reeves and the Vandellas, Marvin Gaye (ancora oggi grande), Smokey Robinson and the Miracles e infine i Temptations, quelli di «Papa was a Rolling Stone» o «Masterpiece».

PERSONALITÀ. Ci son tutti i successi che hanno caratterizzato tre lustri di musica, in alcuni casi anche di più, e che dimostrano come ogni gruppo o solista avesse una propria, prorompente, personalità, per una attenta scelta del repertorio. Con un piccolo investimento, potendo quindi acquistarli tutti, si riesce ad avere un quadro esauriente di questa musica di colore, ancora oggi attuale. La dimostrazione è nel «ripescaggio» operato dalla DiscoDance da questo repertorio, basti citare il Narada Michael Walden di «Reach out I'll be there» dei Four Tops. Non si tratta, nel caso di questa Anthology della Motown, di revival allo stato brado, ma del giusto riconoscimento ed una etichetta che ha fatto tanto per la musica di colore.

LO SPORT IN TV

da sabato 28 a venerdì 3 febbraio 1984

HERRERA (foto) - LACIAR, MONDIALE MOSCA

NASCONO due nuove rubriche sui networks privati e una riguarda la pallacanestro, l'altra il rugby: la prima (che va in onda su Italia Uno il sabato alle 15,15) è condotta da Mabel Bocchi; la seconda (trasmessa il venerdì alle 23,30 su Canale 5) verrà pilotata da due rugbisti: Gaittaniello e Tenari. Entrambe si soffermeranno sui campionati italiani e manifestazioni internazionali. Novità a parte, ecco l'attualità. Come al solito gli sport invernali: sci, marcialonga ed esibizioni di freestyle. Per quanto riguarda lo sci tre appuntamenti: slalom gigante femminile (sabato sulla Rai Due alle 9,55 ed alle 14,30); discesa maschile (in Sabato Sport) e giovedì sempre sulla Rai Due alle 11,00. Il trotto mette in scena uno dei meeting più importanti della stagione: da Parigi, il Grand Prix d'Amerique (domenica nel corso di «Blitz»). Zeppo il programma di «Sabato Sport», dove tengono banco tre sport: nuoto (Trofeo Roberti), tennis (kermesse tra Panatta e Borg) e sci. Ed ancora sabato pallacanestro (Rai Tre alle 23,00) e pugilato (mondiale pesi mosca tra Herrera e Laciar, Rai Due alle 23,00). Infine il «triangolare» indoor di atletica leggera (nel corso di «Mercoledì Sport»); Italia-Finlandia di pallamano (in «Sportsette») e due incontri di pallacanestro: Bancoroma-Limoges (sempre in «Sportsette») e Sis-Pernik Sofia (mercoledì alle 15,30 sul Rai Tre). □

Sabato 28

RAI DUE

9,55 Sci. Slalom gigante, valevole per la Coppa del Mondo, da St. Gervais (1. manche).

14,30 Sabato sport. Sci: slalom gigante (2. manche). Sci: discesa maschile, da Garmisch. Nuoto: Trofeo Roberti, da Roma. Tenis: Panatta-Borg da Parma.

18,40 Sport sera.

Tgnotte Pugilato. Herrera-Laciar, valevole per il titolo mondiale pesi mosca, da Marsala.

RAI TRE

23,00 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.

CANALE 5

17,00 Record.
23,30 Super Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Calcio spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,40 A.B.C. Sport.
23,30 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

11,15 Calcio Mundial. (Replica).

15,15 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
20,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 29

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
18,00 Calcio Serie B.
18,45 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Blitz. Sci: Super gigante maschile, da Garmisch. Trotto: Gran Prix d'Amerique, da Parigi.

18,30 Gol flash.
19,00 Calcio Serie A.

RAI TRE

14,55 Diretta sport. Sci: Moena-Cavalese, marcialonga. Sci: gare di freestyle, dal Passo del Tonale.

19,15 Sport Regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio Serie A.

CANALE 5

10,15 Basket N.B.A.
12,00 Football americano.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 30

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

16,00 Calcio Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

22,30 Pallacanestro. Incontri tra i professionisti americani.

23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Calcio spettacolo.

TELEMONTECARLO

20,20 Pugilato. Gene Hatcher-Joe Manley, categoria pesi welter jr., dagli USA. Commento di Mario Gherarducci e Sandro Lopopolo.

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.

20,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV.

Martedì 31

RAI DUE

18,40 Sportsera.

CANALE 5

23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO

23,30 A.B.C. Sport.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi basket. Campionato «College USA»: Villanova-Notre Dame, commento di Mike D'Antoni e Dario Colombo.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 1

RAI UNO

22,10 Mercoledì sport. Atletica leggera: Italia-URSS-Spagna. Triangolare indoor, da Milano.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,20 Pallacanestro. Sis-Pernik Sofia per la coppa Europa Ronchetti femminile, da Viterbo.

RETEQUATTRO

23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 2

RAI DUE

11,00 Sci. Discesa libera maschile, da Cortina.

18,40 Sportsera.

22,40 Sportsette. Pallamano: Italia-Finlandia da Napoli. Pallacanestro: BancoRoma-Limoges, valevole per la Coppa dei Campioni, da Roma.

CANALE 5

23,00 Basket (Replica)

RETEQUATTRO

23,30 Ring.

ITALIA UNO

22,30 Calcio mondiale.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi Motori.

TELE-ELEFANTE

20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 3

RAI DUE

18,40 Sportsera.

CANALE 5

23,30 Speciale Rugby. Programma condotto da Tenari e Gaittaniello, con servizi sul campionato italiano e sulle manifestazioni internazionali.

RETEQUATTRO

16,20 Slalom. (Replica)

23,30 Caccia al «13». Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

TELEMONTECARLO

22,00 Quasigol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

TELE-ELEFANTE

14,00 Per mare e per vela.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 4 (473) 25-31 gennaio 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A. Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja Caracas.

di **Italo Cucci**

L'ADDIO DI FRAIZZOLI, L'AZZURRO DI PECCI, GLI AMORI DI FALCAO

A ciascuno la sua zona

HO VISTO Fraizzoli piangere, ho pensato una volta di più a quanto impietoso sia il mondo del calcio, capace di demolire, anche — o soprattutto — i suoi uomini migliori. Quasi per un tacito accordo, vorrei dire una congiura, l'addio di Fraizzoli è coinciso con una serie di commenti di stampa sul suo operato passato e presente senza che venisse preso in considerazione — se non marginalmente — l'operato di coloro che gli stavano al fianco, a mio avviso molto più responsabili dei rovesci nerazzurri di quanto non lo fosse il pacifico presidente, non a caso spesso dipinto come un dabbenuomo facile alla fregatura, all'entusiasmo puerile, all'amarezza senile. Così se ne va Fraizzoli, accompagnato da applausi che per tanti voglion dire «bravo, era ora, ti sei deciso», senza che nessuno si provi — almeno per soddisfare una curiosità più che lecita — a far conto dei miliardi che il buon Ivanhoe ha dilapidato per far bella e grande la figlia nerazzurra. La sua colpa, a ben vedere, è stata una sola: non s'è accorto in tempo d'andar contro il proprio istinto di uomo e d'imprenditore saggio; altrimenti, l'Inter l'avrebbe lasciata ormai da anni; o si sarebbe circondato di più capaci collaboratori. Voglio rammentare — al proposito — al caro Fraizzoli ciò che mi disse sedici anni fa e che scrissi (allora su «Stadio»). Era il marzo del 1968 ed ebbi l'opportunità di incontrarlo quando ancora era soltanto aspirante alla presidenza dell'Inter. Dopo un lungo colloquio tutto calcistico, al momento del commiato Fraizzoli mi consegnò un bel volume pieno di riproduzioni di stupende opere d'arte: era il catalogo della sua pinacoteca privata, vi comparivano tele del Tintoretto, del Canaletto, di Silvestro Lega, della scuola di Giotto e via discorrendo. «Vede — mi disse orgoglioso — **questi capolavori li ho messi insieme grazie alla collaborazione di importanti esperti d'arte. Li avessi scelti io, non potrei garantirne l'autenticità: mi piacciono, ma non ho cultura artistica sufficiente per far da solo acquisti così impegnativi. Ecco: nel calcio voglio far la stessa cosa; sono appassionato, me ne intendo anche, ma mi affiderò ad esperti che portino all'Inter campioni autentici, non delle bufale**». Oggi potrei intitolare l'aneddoto: «Le ultime parole famose di Fraizzoli». Spero solo che nel frattempo non abbia accumulato nella sua pinacoteca tante «croste» quante ne son passate in questi anni all'Inter.

ERALDO IL FAVOLOSO. La Fiorentina ha giocato contro il Torino una partita favolosa. Uso questo termine del repertorio dei luoghi comuni a ragion veduta: domenica, infatti, mi è parso di rivedere la Fiorentina della favola, quella che nel '69 si laureò campione d'Italia stracciando tutti gli avversari (escluso il Toro, con cui andò in bianco due volte) ed esibendo un centrocampo imbattibile, proprio come in questo campionato. Allora c'erano Rizzo, Merlo, Esposito, De Sisti e Amarildo, oggi ci sono Antognoni, Massaro, Oriali, Iachini e Pecci; soprattutto Pecci: al quale voglio dedicare — nell'ora del tripudio viola — un pensierino azzurro. Anche di recente, in occasione di un pubblico dibattito cui eravamo stati invitati, il prode Eraldo (detto anche «piedone lo sbirro» per le sue smisurate fette e

i suoi atteggiamenti da guascone) fu invitato a spiegare perché mai avesse da anni abbandonato la scena della Nazionale. «**Non è un mistero** — disse Eraldo — **e posso parlarne tranquillamente, senza far polemica. Io ammiro Bearzot, mi piace come lavora e anche come uomo; lui ammira me, me lo dice spesso, soprattutto me lo diceva quando doveva giustificare il fatto di avermi convocato per stare a guardare, non per giocare; e allora io un giorno gli ho detto: "Proprio per la stima che reciprocamente ci diamo, le voglio dire francamente una cosa: io in panchina non ci torno più. Mi lasci pure a casa, non farò casino. Io all'azzurro ci tengo, ma fino a un certo punto. In fondo, ho altro cui pensare". E così ho chiuso con la Nazionale. Senza rancore**». Certo, Eraldo ha altro cui pensare, anche perché è fra i pochi a possedere un cervellone operante a pieno regime. Ha una splendida famiglia, interessi culturali, amici simpatici come lui, e una squadra che gli sta a cuore, la Fiorentina, così come ama di gran passione tutto il calcio. Quando se ne presenta l'occasione, in campo o fuori esibisce — senza farla pesare — la sua superiore intelligenza; e come quell'aria di ragazzaccio mai cresciuto nasconde un autentico saggio, così quei piedacci che facevan ridere Bernardini al momento opportuno diventano fatati. Se mi legge, mediti su queste osservazioni, l'amico Bearzot. Direte: ma son tutte cose che sa. Certo, ma non le sa abbastanza. Perché con un'adeguata meditazione arriverebbe a concludere che l'uomo che gli manca, lì in mezzo, in cabina di regia come nel gruppo, nel ruolo di calciatore come in quello di aggregatore degli spiriti oggi scombinati del Club Italia, è proprio lui, Pecci Eraldo, romagnolo schietto, il tipo giusto per portare fra i ragazzi della nuova Italia lo spirito che servirà per ritentare, nell'Ottantasei, l'impresa di Spagna.

LA PRIMA VOLTA DI FALCAO. Continuo a leggere le confessioni della «dama bionda», Maria Flavia Frontoni, quella che dice di aver fatto diventare papà Falcao proprio mentre Nantas Salvalaggio ne metteva in dubbio le prerogative maschili. Vorrei liquidarla con le parole di un'antica filastrocca bolognese che sa a memoria anche il mio amico Gian Maria Gazzaniga (**«L'è la Flavia una spuslota, eccetera eccetera...»**) se non fossero tanto sublimi i suoi slanci amorosi, e raccontati con tal dovizia di parolette tenere e gentili, da indurre anche i cinici par mio a credere in una vera storia con il cuore che par scoppiare dalla gioia, e le gote che arrossiscono per pudori virginali o voglie vaginali. Ahi, che delusione mi tocca, proprio quando mi son convinto che questa della Maria Flavia e del Paulo Roberto è proprio una pagina d'amore dolcestilnovista! Continuo la lettura delle confessioni e mi trovo lui e lei, al primissimo incontro con la carne, accroccati alla meglio in una utilitaria, intenti ad esprimere, fra contorsioni non degne del kamasutra ma di Quattroruote, quegli slanci amorosi prefigurati nei tenerissimi precedenti approcci. Ecco, cara signora, qui ha sbagliato, e capisco che il raffinato Paulo abbia liquidato tutta la vicenda trattandola da mitomane: un uomo la cui vita viene ormai narrata a mo' di favola non doveva esser ridimensionato a playboy della suburra. Non è, questa, la sua zona.